Anno 120 - Numero 19

LA STAMPA

Giovedì 23 Gennaio 1986 - L. 650

A PAGINA 13

Retromarcia in Borsa. L'indice perde il 2,53 per cento
di Ugo Bertone

La Borsa di Milano

OGGI

Fiducia sulla finanziaria, ma si temono nuove imboscate

Craxi preoccupato va da Cossiga

Goria: «Non si può andare avanti con voti di fiducia a go-go» - Restano ancora da votare i contrastati articoli sulla previdenza - Varati gli aumenti per gli autobus - Esercizio provvisorio anche a febbraio: la legge, dopo le modifiche, dovrà infatti tornare al Senato

Il Paese «prorogato»

L'aspetto più grottesco sta nella vicenda Rai, nella disputa che ha convinto la Jotti e Fanfani a imporre alla commissione parlamentare votazioni no-stop. Qualcuno ha ricordato i conclavi. Ma Carniti e Birzoli, chi sono mai? Prima di fare un Papa si può capire che i cardinali ne discutano a lungo e se non sono convinti fanno bene ad immergersi nella preghiera. Ma da un presidente della Rai gli italiani si attendono piuttosto poco, nel bene come nel male. Non sembra proprio il caso di invocare lo Spirito Santo.

L'aspetto più scandaloso sta nella indifferenza di tanti onorevoli, che snobbano regolarmente Montecitorio, anche nelle occasioni più importanti, e nell'attivismo dei franchi tiratori, che ne approfittano per tutelare interessi corporativi a tutto vantaggio di quelli generali. Il percorso della finanziaria ricorda la Parigi-Dakar; il governo procede alla media di quattro incidenti al giorno.

Ma bisogna mettersi l'animo in pace. In un Paese dove la durata media di un governo è di dieci mesi ne abbiamo uno che sopravvive da due anni e mezzo. Dopo questo tempo, altrove un presidente del Consiglio avrebbe appena superato la fase del rodaggio e sarebbe comunque nel pieno delle sue forze e delle sue capacità decisionali. In Italia Craxi è visto come un maratoneta che procede per forza d'inerzia anche dopo aver superato il traguardo. Al momento di battere il record di durata tutti lo hanno applaudito: ma da allora qualcuno comincia a giudicare eccessiva questa resistenza all'usura e al logoramento. Qualcuno è del parere che una stabilità così a lungo protetta incominci ad esercitare una funzione destabilizzante.

Tanto più che questo governo è doppiamente anomalo. Oltre ad avere stabilito il «record» di durata è anche il solo che sia andato in minoranza alla prima uscita in Parlamento. Gli autori di una così sollecita imboscata furono ravvisati in quegli onorevoli che non erano riusciti a ottenere la poltrona del ministro o lo strapuntino del sottosegretario e in quegli altri rimasti in disparte convinti che conveniste il turno successivo.

Tutti questi onorevoli sono ormai in crisi di astinenza. Dalla democrazia cristiana, il partito più sensibile a questo tipo di problemi, è uscito un grido d'allarme. Occorre un rimpasto. Urge una trasfusione di sangue. Altrimenti la maggioranza schiatta.

Ma non è poi tanto facile. Quegli onorevoli che da due anni sono in lista di attesa, una volta arrivati al governo, sono intenzionati a restarci almeno quanto i loro fortunati predecessori. A un governo che già è durato più di due anni rischia di succederne uno altrettanto longevo. Questo lento avvicendamento sta alterando i bioritmi del mondo politico nazionale.

Per rendersene conto, ritorniamo alla vicenda dell'*Achille Lauro*. In quella occasione, invece di ufficializzare la crisi, già aperta dai repubblicani, fu adottata una procedura insolita. Niente governo nuovo, ancora presieduto da Craxi, ma rinvio alle Camere del governo vecchio, per farsi ridare la fiducia dalla vecchia maggioranza che aveva ritrovato (si fa per dire) la vecchia concordia. Craxi sopravvisse ma non ottenne il sangue fresco, che lo avrebbe troppo rinvigorito...

Ma tralasciamo giochi e giochetti, assai poco interessanti. Ci venga invece consentita una osservazione. Fino a poco tempo fa, nel mondo politico la parola di moda era «slittamento». Fosse una trattativa sindacale, l'elezione di un sindaco, la nomina del sovrintendente di un ente lirico, un'inchiesta parlamentare o magari la sentenza per un delitto in attesa di giudizio, insomma ogni volta che si profilava una questione appena delicata e importante, tutti si trovavano d'accordo sulla convenienza di rimandare il tutto a momenti migliori.

Oggi la parola in voga è «prorogatio». E' meno fluida e simpatica: ma viene usata a raffica. A tutt'oggi si trovano in «prorogatio» il Consiglio superiore della magistratura, il consiglio di amministrazione della Rai, i presidenti dell'Iri e dell'Eni, una quarantina di banchieri e chissà quanta altra gente ancora. Dal novembre scorso si sono aggiunti a questa eletta compagnia anche Craxi e i suoi ministri.

Con lo slittamento i problemi venivano scansati. Nell'era del decisionismo ogni loro viene preso per le corna, ma dopo non succede più niente. Vedremo che cosa accadrà al governo. In teoria, appena approvata la finanziaria, due sembrerebbero gli sbocchi obbligati. O un Craxi-bis rinsanguato e deciso a restare fino alla scadenza della legislatura. Oppure l'avvicendamento concordato di Palazzo Chigi.

Ma in Italia può succedere di tutto. Il consiglio di amministrazione della Rai è in «prorogatio» (o in coma?) da due anni abbondanti. Speriamo, per il bene del Paese, che anche il pentapartito non si trasformi in un conclave.

Gianfranco Piazzesi

ROMA — Tutto secondo copione, ma per il governo i pericoli di nuove clamorose sconfitte restano. Costretti dal voto palese e dalle tirate d'orecchi dei capigruppo contro gli assenteisti, i deputati del pentapartito non hanno fatto mancare la fiducia al governo: ieri alla Camera i due emendamenti dell'opposizione sull'articolo 4 sono stati respinti dalla maggioranza. 349 favorevoli e 237 contrari per rimettere in cammino la legge finanziaria bloccata anzitempo martedì proprio sui due emendamenti di missini e sinistra indipendente.

L'atmosfera di una coesione di nuovo ritrovata si è fatta sentire subito dopo quando è stato approvato senza scossoni l'articolo 5 che riguarda la finanza regionale e locale: 4292 miliardi per ripianare i debiti delle aziende di trasporto pubbliche e private, l'aumento ad almeno 600 lire per il biglietto dell'autobus urbano nelle città con oltre 300.000 abitanti, a 500 lire nelle altre città. Aumenti proporzionali sono previsti per le tariffe degli abbonamenti.

Una materia delicata che tocca milioni di italiani e sulla quale la maggioranza poteva dividersi, mentre ha retto bene. Non è mancato un incidente di percorso quando i radicali sono riusciti a far passare (275 favorevoli e 257 contrari) l'emendamento che prevede la nomina di un commissario che rimetta ordine nei conti della Regione Calabria.

Quanto durerà l'atmosfera solo in apparenza tranquilla seguita al trambusto del giorno prima? Anche di questo avrebbero parlato Cossiga e Craxi in un incontro improvviso al Quirinale. Una cosa è ormai certa: l'esercizio provvisorio, salvo un miracolo, si prolungherà di un altro mese. «E' sicuro che entro il 30 gennaio la legge non potrà essere approvata definitivamente. Il Senato non potrà accettare il ruolo di postino», ha commentato polemicamente il vicepresidente del gruppo dc al Senato, Carollo. E già una modifica consistente la Camera l'ha apportata, il taglio agli aumenti delle tasse scolastiche proposto dai comunisti. A conti fatti si tratta di 330 miliardi (compresa l'esenzione per gli studenti universitari che lavorano) che il governo pare intenda reperire attraverso la modifica di altri capitoli di spesa.

Del resto non è pensabile un voto di fiducia a getto. Se così fosse si aprirebbe una questione politica molto seria. Lo ammette lo stesso ministro del Tesoro: «*Non possiamo andare avanti con la fiducia a go go, anche se siamo stati autorizzati a porla quando necessario*». Insomma fa capire che o dopo il voto di ieri pomeriggio le cose filano lisce, almeno fino agli articoli più qualificanti, oppure gli eventi rischiano di precipitare.

I passaggi più significativi ruotano intorno agli articoli

Eugenio [illegible]

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Per ordine del pretore torinese Casalbore

Al buio in Piemonte le reti di Berlusconi

Il magistrato, 13 giorni fa, aveva diffidato il gruppo dal trasmettere in contemporanea su scala nazionale - Oscurate anche Rete A e Pan Tv

TORINO — A 13 giorni dalla diffida dal trasmettere sul territorio nazionale in contemporanea, il pretore Casalbore ha disposto il sequestro dei programmi delle emittenti di Berlusconi (Canale 5, Italia 1, Retequattro) in Piemonte. Gli agenti della Finanza si sono presentati ieri pomeriggio alle 16 e 30 in via Legnano 40, sede delle emittenti Retequattro, Teletorino e Teleradioeditrice sri (che distribuiscono i tre marchi di Berlusconi). Altri militari delle Fiamme Gialle provvedevano a disattivare i ripetitori di altri due network: Rete A sulla collina piemontese, come ha confermato il responsabile dell'ufficio stampa dell'editore milanese Alberto Peruzzo, e Pan Tv, che diffondono le loro trasmissioni in Piemonte. A tarda sera i legali di Berlusconi hanno annunciato che ricorreranno al Tribunale della libertà contro il sequestro di Casalbore. Rete A non entra nel merito della decisione di Casalbore, ma «*sottolinea ancora una volta l'inammissibile vuoto legislativo in materia di trasmissioni*».

Perché l'oscuramento penalizza soltanto il Piemonte? Il pretore Casalbore contesta la violazione dell'art. 195 del codice postale che non consente l'irradiazione di programmi oltre l'ambito locale. Significa che i serial Dynasty, Dallas o Visitors non possono essere visti nello stesso momento, ad esempio, in Piemonte e in Liguria. Qualsiasi altro pretore italiano potrebbe adottare analoghi provvedimenti nella zona di sua competenza, come era già accaduto l'11 ottobre dell'84, data del primo blitz di Casalbore contro le tv private. In quella occasione anche i pretori di Roma e Pescara disposero l'oscuramento.

Il 20 ottobre '84, il governo varò un decreto che consentiva di superare temporaneamente l'ostacolo. Il provvedimento non venne convertito in legge. Palazzo Chigi emanò il cosiddetto «*decreto Berlusconi*», che liberalizzava le trasmissioni fino al 31 dicembre '85.

A partire dal primo gennaio si è riproposto il problema, anche se nel frattempo erano intervenuti alcuni fatti nuovi. Il tribunale di Roma in appello ha riformato la sentenza del pretore Bettiol, che aveva oscurato i video nel Lazio. Nell'assolvere gli imputati, i giudici d'appello hanno sostenuto: «*Il legislatore non specifica esattamente che cosa si debba intendere per ambito locale, né tale definizione può spettare al singolo magistrato*».

Nei giorni scorsi, dopo la diffida di Casalbore, la Presidenza del Consiglio ha affermato che, a suo giudizio, anche se il vecchio decreto Berlusconi è ormai decaduto, resta tuttavia in vigore la norma che delega al Parlamento il compito di mettere a punto una regolamentazione generale delle emittenti televisive private. In questa situazione il pretore torinese ha invece ritenuto di dover intervenire, in quanto, a suo avviso, la scadenza del decreto pone automaticamente fuori legge le trasmissioni dei network oltre l'ambito locale.

Claudio Cerasuolo

(Altri servizi a pag. 2)

Silvio Berlusconi

La benzina meno cara (20 lire)

ROMA — Il prezzo della benzina super è diminuito da mezzanotte di venti lire al litro, passando da 1300 a 1340 lire. Lo ha deciso ieri sera il Comitato interministeriale prezzi riunitosi sotto la presidenza del ministro dell'Industria Altissimo. La diminuzione di prezzo — che deriva dalla discesa dei prezzi medi dei carburanti nella Cee — interessa tutti i tipi di benzina: la super senza piombo scende da 1385 a 1365 lire al litro, la benzina normale da 1310 a 1290, la benzina agricola da 979 a 961 e la benzina per la pesca da 348 a 331 lire.

Anche Marx in fuga da Aden

Emblematica, e patetica allo stesso tempo, appare l'immagine dei consiglieri sovietici in fuga dallo Yemen del Sud assieme ai tecnici britannici: i vecchi e i nuovi padroni, colonialisti e liberatori, uniti nello stesso sgomento. Anzi, la frustrazione è meno visibile nei britannici, abituati ormai alle ritirate, che non nei sovietici, portati alle continue avanzate planetarie. Dopo il crollo degli imperi le potenze occidentali non sono riuscite ad escogitare una nuova formula per il mantenimento della loro presenza e dei loro interessi nel Terzo Mondo.

Quello che emerge nello Yemen, però, è il fatto che neanche la formula con la quale l'Urss sembrava avviata a sostituire gli antichi imperi appare tanto funzionante, dopo essersi presentata quasi automatica in un primo tempo. Incerti tuttora gli esiti e oscuri anche i motivi del conflitto tra fazioni di uno stesso regime, la guerra civile yemenita consente una constatazione più generale: il matrimonio fra libro rosso di Marx e libro verde di Maometto si rivela tutt'altro che duraturo, se mai è stato veramente contratto. La convivenza si rivela difficile anche perché avviene, in forza delle circostanze, fra le parti più spigolose, le interpretazioni più ermetiche, delle due filosofie, stalinista da una e gheddafiana o khomeinista dall'altra.

Ad Aden Mosca, ispiratrice di ambedue i fronti, non sa decidere con chi schierarsi: con Ismail, il quale garantisce più ortodossia marxista, o con Ali Nasser, che propende a coltivare la componente islamica del regime socialista. Con il primo diventa eventualmente più consolidato l'avamposto militar-strategico. Il secondo, invece, si addice meglio alla strategia di graduale penetrazione nell'area mediorientale, dove ultimamente Mosca ha compiuto ulteriori passi, al punto che è ormai considerata indispensabile per la ricerca di un nuovo equilibrio o, se vogliamo, per una ridistribuzione delle influenze.

Mosca riesce, anche se a stento, a controllare l'impero e le sue croniche vacillazioni nello stretto quadro del «monolito», compreso dentro le frontiere dell'immenso territorio compatto dall'Elba al Pacifico, dai mari artici all'Ussuri e al Bosforo. Da quelle posizioni eventualmente si espande, senza mai ritirarsi. Dove invece ha dovuto ripiegare, subire sconfitte e estromissioni offensive è il Terzo Mondo, fuori dai confini dell'impero monoterritoriale. Lo Yemen arriva solo a confermare il fenomeno. Del resto, ad Aden, si ripete semplicemente il canovaccio dell'Afghanistan. Anche a Kabul si scontrarono due fazioni islamo-marxiste, e i motivi non sono mai stati chiariti: Mosca fu costretta ad intervenire a favore di Karmal

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Lo ha rivelato una nota ufficiosa di Palazzo Chigi

Gheddafi propone un patto tra i Paesi del Mediterraneo

ROMA — Gheddafi sarebbe pronto a stipulare un «patto» d'intesa tra gli Stati dell'area mediterranea per bandire ogni forma «di appoggio e copertura» al terrorismo, in un quadro di reciproche garanzie. E' l'offerta avanzata in forma riservata e indiretta dalla Libia all'Italia, attraverso il colloquio del premier maltese Bonnici con il presidente del Consiglio Craxi, l'altra sera a Palermo.

Con una nota ufficiosa, Palazzo Chigi conferma la volontà di distensione della Libia dopo le durissime polemiche delle scorse settimane. Bonnici ha confermato questa posizione, per conto di Gheddafi. In più, ha discusso con Craxi la possibilità di rafforzare la sicurezza nel Mediterraneo attraverso un impegno concordato di tutti i Paesi interessati.

I punti di questa iniziativa che sono stati illustrati dal premier maltese a Craxi e che erano stati discussi direttamente da Bonnici con Gheddafi, secondo le informazioni di Palazzo Chigi, sono tre: l'impegno degli Stati a «*non assicurare alcuna forma di appoggio o di copertura ai gruppi terroristici*»; l'impegno «*a non far uso di forze militari contro gli Stati della regione*»; l'impegno di ciascuno Stato «*a non permettere che attrezzature e basi militari esistenti nel proprio territorio siano usate contro uno degli Stati parte dell'intesa*». Bonnici ha aggiunto che si potrebbe partire da consultazioni bilaterali per arrivare ad un incontro multilaterale.

Craxi ha risposto che valuterà questa proposta, come qualunque altra miri all'obiettivo che l'Italia intende perseguire con la massima fermezza, e cioè la lotta contro ogni tipo di terrorismo, da qualsiasi parte provenga. L'impegno proposto da Bonnici — «*al quale dovrebbero uniformarsi tutti gli Stati della regione*», sottolinea Palazzo Chigi — per un'astensione da ogni appoggio al terrorismo viene giudicato da Craxi come «*una componente fondamentale*» di ogni nuova iniziativa anti-terrorismo.

Forma e contenuti di questa intesa dipenderanno dall'evoluzione della situazione e dal consenso che sarà possibile ottenere. La nota di Palazzo Chigi accenna ad «*azioni esplorative in corso*». A quanto risulta, Craxi ha risposto alla Libia, chiedendo a Gheddafi di condannare apertamente le azioni terroristiche.

Il jet invisibile operativo dall'82 nelle forze Usa?

BRUXELLES — L'F19 A Stealth, il cosiddetto «aereo invisibile» statunitense, è già da quattro anni in produzione nelle fabbriche Lockheed ed è completamente operativo nell'Aeronautica americana: lo afferma una rivista specializzata belga.

Fallite le trattative, la situazione adesso diventa più difficile

Medici, da oggi 3 giorni di sciopero Il governo: no al contratto separato

ROMA — Ospedali in crisi da oggi a sabato, ambulatori privati e pubblici chiusi, bloccati i gabinetti di analisi e diagnostici, sospese le visite gratuite a casa dei malati. Funzioneranno soltanto i «Pronto soccorso», saranno garantiti interventi e terapie urgenti, tutte le «emergenze» saranno assicurate. Lo sciopero dei 100 mila medici del Servizio Sanitario Nazionale è stato confermato ieri sera al termine dell'incontro, giudicato «*insufficiente*», tra il governo e una delegazione sindacale della categoria. La trattativa è proseguita per quasi tutta la notte a Montecitorio ma senza raggiungere un risultato positivo: punto del dissenso il contratto separato.

Alla riunione hanno partecipato i ministri della Sanità e della Funzione Pubblica, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Amato, i rappresentanti delle 16 associazioni dei medici. Amato, esponendo i risultati delle serrate consultazioni avvenute a diversi livelli fra mercoledì e ieri, ha manifestato ampia disponibilità ad accogliere le richieste dei medici per quanto riguarda l'autonomia professionale, ha offerto una contrattazione separata sul trattamento economico e l'organizzazione del lavoro, ma ha escluso la possibilità di riconoscere la piena autonomia contrattuale, cioè la facoltà di discutere e concludere un accordo separato rispetto a quello degli altri dipendenti del settore sanitario.

«*Non ci resta che confermare lo sciopero*», hanno dichiarato quasi all'unisono i sedici sindacati dei medici che hanno confermato «*la loro ferma opposizione al processo di "colonizzazione" della categoria da parte delle Confederazioni dei lavoratori*» ed hanno respinto, ritenendola «*una vera e propria mistificazione*», l'ipotesi di un eventuale accordo che preveda la cosiddetta «*specificità nell'unicità*», la quale riproporrebbe «*gli stessi aspetti negativi del contratto unico*».

Alle 11 di ieri mattina, nella sede del gruppo parlamentare dc della Camera, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Amato ha diretto un «match» difficile tra i rappresentanti dei cinque partiti di maggioranza (Scotti, Martelli, Patuelli, Ciocia e Bogi) e la delegazione sindacale dei medici. I cinque partiti hanno respinto la loro richiesta fondamentale, quella del contratto separato, ma si sono dichiarati disponibili a sostenere una soluzione basata su due punti:

1) trattativa separata di alcune questioni, fra cui l'organizzazione del lavoro e le retribuzioni, ma all'interno del contratto unico per tutti i dipendenti della Sanità, con garanzia su una successiva ratifica legislativa;

2) sollecita definizione del nuovo ordinamento, eventualmente attraverso decreto-legge, con l'esplicita volontà di riconoscere l'importanza della funzione del medico nella programmazione e nella gestione sanitaria.

«*Abbiamo cercato* — ha commentato il vicesegretario della dc Scotti — *di distendere e raffreddare la situazione, anche ponendo l'attenzione sulle conseguenze che potrebbero esserci per tutto il settore pubblico. Ora, la parola spetta al governo*». Martelli, vicesegretario del psi, ha rilevato che si tratta di attribuire ai medici una certa autonomia, «*ratificata in passato, ma troppe volte calpestata dai sindacati confederali*».

A mezzogiorno, il presidente della Fnom Parodi ha tenuto, con il vicepresidente on. Poggiolini, una conferenza stampa e subito dopo ha avuto un lungo colloquio con Lama, Marini e Benvenuto. «*I medici italiani* — osserva Parodi — *sono i peggio pagati del mondo e, incredibilmente, non contano nulla nella gestione del Servizio sanitario*».

Gian Carlo Fossi

Collegamento con «Voyager 2»: le immagini impiegano 2 ore e 45 minuti per giungere sulla Terra

Da tre miliardi di chilometri le foto di Urano

Il centro di controllo dal quale la Nasa comunica con le sonde lanciate nello spazio si trova al Jet Propulsion Laboratory di Pasadena, ai piedi delle alte montagne che circondano Los Angeles. Il suo cuore è una grande sala dove pochi tecnici si alternano, senza sosta alle consolles semicircolari, terminali dei potenti computer che ricevono i dati in arrivo dallo spazio.

Domani sera le telecamere si collegheranno con questa sala per far seguire agli spettatori di tutto il mondo l'incontro con Urano della sonda spaziale *Voyager 2*. La navicella in viaggio da nove anni avrà appena cominciato a inviare da 3 miliardi di chilometri di distanza le prime fotografie della superficie del pianeta, dei suoi anelli, dei cinque satelliti. I telespettatori (in Italia è prevista una trasmissione speciale su Rai Uno) potranno assistere all'evento in diretta, o quasi: per arrivare a destinazione i dati binari dai quali i computer ricavano le immagini impiegano infatti ben 2 ore e 45 minuti.

Nel clima d'eccezione del collegamento televisivo quella sala apparirà probabilmente come un luogo d'attività frenetica. Ma ai visitatori che la possono guardare solo attraverso un enorme vetro si presenta di solito come un acquario. Nessun rumore. Nessun fervore operativo. Nella penombra in cui la grande stanza è immersa, che fa splendere più vivida la luce dei monitor, anche i rari movimenti dei tecnici diventano impercettibili. Sulla parete semicircolare gli schermi, dai quali i telespettatori potranno vedere per la prima volta Urano dalla distanza di «appena» 110 mila chilometri, inquadrano normalmente immagini di pianeti: finestre aperte direttamente su quello che in inglese è chiamato «spazio esterno» o «spazio profondo».

Sui monitor scorrono a tratti le file di dati inviati dalle sonde in viaggio ai limiti del sistema solare. Sul tabellone al centro della sala sono segnati i loro appuntamenti: le date degli incontri avvenuti e di quelli che avranno luogo nel futuro. C'è il *Pioneer* 6 lanciato nel 1965, il numero 10 che per primo si è avvicinato a Giove nel 1973. C'è l'*Helios* partito verso il Sole e il *Viking* atterrato su

Maria Grazia Bruzzone

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Pasadena (California). Le due foto inviate il 10 gennaio da Voyager 2, quando era a tre miliardi di chilometri dalla Terra, mostrano Urano visto da un'altezza di 15 milioni di chilometri. L'immagine di sinistra è reale, quella di destra è stata ottenuta con filtri speciali per avere particolari altrimenti invisibili, come la vasta zona circolare nera: nebbia, fumo o vapori

La sua immagine per sei anni (senza permesso) a «90° minuto»

Dovrà essere risarcito il tifoso ripreso con il mignolo in bocca

ROMA — Il tifoso con il dito in bocca ha vinto definitivamente dopo dieci anni la sua battaglia giudiziaria contro la Rai. La Cassazione ha infatti stabilito che viola il diritto all'immagine inserire nella sigla di una trasmissione televisiva il volto di uno spettatore ripreso dalle telecamere allo stadio mentre si morde il mignolo.

Il protagonista di questa singolare vertenza, Pasquale Abrescia, è sconosciuto al grosso pubblico, ma molti ricorderanno il suo viso ripreso in alcuni fotogrammi nella sigla della popolare trasmissione televisiva «90° Minuto» mandata in onda per ben sei anni consecutivi la domenica pomeriggio durante il campionato di calcio. E' lui lo spettatore che stava quasi per mordersi il dito dalla rabbia per un'azione di gioco sfavorevole alla sua squadra del cuore.

I fatti risalgono al 1975. Il signor Abrescia, assistito dagli avvocati Donvito e Ranieri, citò in giudizio la Rai lamentando che la sua immagine fosse stata riprodotta illecitamente e senza alcuna autorizzazione nella sigla della trasmissione «90° Minuto» e chiedendo l'immediata sospensione della diffusione del filmato con la conseguente condanna dell'ente al risarcimento di tutti i danni subiti dalla sua reputazione.

Il tribunale respinse la richiesta del tifoso sostenendo che l'immagine era stata filmata durante una partita di calcio ed era pertanto collegata ad un fatto svoltosi in pubblico. Né vi era stata lesione della sua reputazione perché la Rai aveva trasmesso l'immagine «*di una persona in stato di tensione, di emozione, di eccitazione del tutto naturale in uno spettacolo che stava seguendo, spettacolo per sua natura generatore di un rapporto di vivo e intensa partecipazione*».

La corte d'appello di Roma ed ora la Cassazione hanno invece dato ragione al signor Abrescia, ritenendo del tutto erronea la sentenza del tribunale. Motivo: l'immagine tormentata e afflitta del tifoso poteva essere mandata in onda una sola volta e non poteva essere trasmessa a ripetizione per sei anni se non con il suo consenso, ma ciò non era avvenuto. La Rai dovrà quindi risarcire i danni in un separato giudizio.

Pierluigi Franz

Un'altra votazione a vuoto per il consiglio Rai, nuove polemiche sulle reti nazionali private

Carniti non si arrende

Ha convocato una conferenza stampa per mercoledì: se non sarà eletto ne spiegherà i motivi - Nuovo scambio di accuse tra psi da una parte e dc e psdi dall'altra - De Mita rassicura Nicolazzi: «Senza psdi nessun consiglio Rai»

ROMA — L'esito negativo del voto non ha sorpreso Pierre Carniti. Era infatti scontato che il tentativo della commissione di vigilanza di eleggere il consiglio Rai sarebbe fallito. L'ex leader della Cisl, almeno per ora, non pensa affatto a ritirarsi. Aspetterà fino a martedì prossimo, poi se la «no stop» a Palazzo San Macuto non approderà a nulla, il giorno dopo spiegherà nella sede della Federazione della stampa i motivi che gli hanno impedito di guidare l'azienda.

Il benservito definitivo, ufficialmente Carniti non lo ha ancora ricevuto. Ma gli ostacoli — ovvero i veti della dc e del psdi — appaiono insormontabili. «Continueremo a votarlo, anche perché la calma è la virtù dei forti» — ha annunciato il responsabile del psi per il settore radio-televisivo Paolo Pillitteri dopo un incontro con Craxi. Un colloquio durante il quale il presidente del Consiglio ha manifestato il proprio malumore. Così come avrebbe fatto in mattinata con Nicolazzi, dicendo: «I miei si sono messi in un cul de sac. Continuano a fare brutte figure».

Non è escluso che Craxi si riservi un intervento in extremis, se fallirà anche l'incontro della maggioranza chiesto dal psdi. Quale? Forse la proposta, cui sembra puntare la stessa dc, di azzerare tutto: via Carniti e Birzoli, con la presentazione di un'altra candidatura, in una rosa che, stando alle voci, comprende Franco Carraro, il costituzionalista Enzo Cheli e il giornalista scrittore Arrigo Petacco, dirigente di Rai2.

De Mita ha ripetuto a Nicolazzi che senza i socialdemocratici non si rinnoverà il consiglio. «Sono d'accordo con lui — ha detto il segretario del psdi —. E' inutile votare fino a quando non sarà raggiunto un accordo tra i cinque». Quindi, ha aggiunto polemicamente: «Craxi si è mai illuso di poter scegliere i ministri e gli incarichi dei democristiani prescindendo dalla dc? E allora perché Carniti pretende di scegliere lui i consiglieri e i dirigenti della Rai?».

Secondo un commissario della vigilanza Rai, Carniti non vuole Birzoli come «vice» perché lo giudica «un uomo di Agnes» e teme che con la nomina di Birzoli rimarrebbe schiacciato tra il direttore generale e il vice-presidente. I democristiani prevedono che Carniti finirà per logorarsi e i socialdemocratici sono convinti che a questo punto dovrà ritirare la sua candidatura.

Si riprova oggi, alle 15, a rinnovare il consiglio Rai con un nuovo voto. Quindi, domani mattina ci sarà un altro tentativo, inutile se la maggioranza si presenterà ancora divisa. Ieri i dc hanno confermato con Bubbico «la necessità che tutti e cinque i partiti concorrano alla formazione del nuovo consiglio. Partecipiamo al voto — ha aggiunto Bubbico — per assicurare il regolare svolgimento della seduta e per rispetto verso i presidenti delle Camere e indicando i nomi di Balocchi, Bindi, Follini, Graziolì, Orlandi e Zaccaria».

Non tutti i dc, però, hanno votato soltanto i candidati di piazza del Gesù. Sembra che Donat-Cattin e Vittorino Colombo abbiano fatto confluire le loro preferenze anche sugli altri candidati della maggioranza, tra cui Carniti e Birzoli. Gli altri partiti di governo hanno scelto strade diverse. I repubblicani hanno votato scheda bianca, socialisti e liberali i loro candidati (Carniti, Pedullà, Pini e Zincone), mentre i socialdemocratici hanno disertato l'aula.

Aperte le urne, dalle 34 schede sono risultati 17 voti a Zaccaria, 13 a Balocchi, Bindi e Follini, 12 a Romano, Pavolini, Vecchi e Menduni, scelti dal pci e dalla sinistra indipendente, 11 a Sergio Zavoli, uno in più di Carniti e di Pedullà; 8 Carla Rodotà, 7 Zincone e Pini. «E' molto grave la decisione della dc di votare solo i propri candidati — ha commentato Pillitteri —. Mi auguro che nella prossima riunione si lascino da parte le piccole beghe di cortile votando per Carniti, tanto più che la Rai ha già avuto la nomina del direttore generale senza che nessuno lo criticasse».

«Il psi — ha replicato Sorri — finge di ignorare che il problema, anche a causa del meccanismo elettorale, è di trovare un'intesa a cinque». Per Andrea Barbato «è tutta una farsa. Tra 5 o 6 giorni Carniti e Birzoli saranno presidente e vicepresidente con la benedizione di quasi tutti. Sono aggiustamenti progressivi del potere».

Giuseppe Fedi

Ora Berlusconi ricorrerà al Tar

La decisione di oscurare le reti definita «antistorica e incostituzionale»

MILANO — L'annuncio di un ricorso al Tribunale della libertà e i toni questa volta molto duri nei confronti della decisione del pretore Casalbore sono i dati più significativi della reazione del gruppo Berlusconi. Finora, di fronte ai provvedimenti restrittivi della magistratura, le risposte erano apparse pacate, sostanzialmente fiduciose.

«L'inopinato provvedimento del pretore», premette il comunicato di Canale 5, Italia 1 e Rete 4, «si pone in aperta antitesi con il più recente insegnamento della magistratura in grado di appello e con l'interpretazione estensiva della legge in vigore, data dal governo e convalidata in sede parlamentare». Gli effetti della decisione di Casalbore vengono definiti «profondamente antistorici e incostituzionali, in quanto ostacolano l'espressione della libera circolazione delle idee, sottraendo inoltre al pubblico, destinatario dei programmi televisivi, il diritto di scelta finora liberamente e pacificamente esercitato».

Dopo avere sottolineato «il carattere sostanzialmente censorio» del decreto «che riporta l'emittenza televisiva in una situazione arretrata e precaria», il gruppo Fininvest sottolinea il fatto che il provvedimento venga a riproporre «le viete angustie dell'ambito locale» proprio in un periodo in cui l'impresa era chiamata «ad esportare, in tutt'Europa, i frutti dell'esperienza, della cultura e della tecnologia italiana».

Sono infatti facilmente intuibili, afferma la Fininvest, le ripercussioni negative che simile decisione produrrà nei Paesi europei in cui il gruppo si accingeva ad operare. Ed ecco la conclusione: «La Fininvest annuncia che ricorrerà immediatamente al Tribunale della libertà e confida che sia posto rimedio con la massima urgenza all'ingiusta situazione creata dal provvedimento del pretore e che reca grave e irrimediabile pregiudizio all'azienda, ai suoi lavoratori, agli utenti pubblicitari e, in ultima analisi, all'intera economia».

Per stilare questo comunicato, che è giunto nelle redazioni dei giornali soltanto alle 19, sono state necessarie ore di consultazione fra i legali, la presidenza, gli uffici addetti alle pubbliche relazioni e stampa.

o. r.

Il psi ritorna all'attacco «Il pretore ha sbagliato»

«Non ha tenuto conto dell'opinione del governo» - Ma molti politici sottolineano che lo scontro di poteri è dovuto alla carenza legislativa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Stiamo attenti — avverte tutti in Parlamento Alfredo Biondi, segretario liberale —: quelle televisioni spente da un pretore sono un segnale chiarissimo della situazione di precrisi in cui viviamo. E non parlo solo di crisi della maggioranza, ma di impotenza delle istituzioni. Ormai è evidente a tutti: il pretore applica la vecchia legge sapendo che è inadeguata, il governo modifica la decisione del pretore con un decreto. Un potere corre dietro l'altro con strumenti precari».

Da che parte stia il potere politico, in questa vicenda, in realtà è difficile dirlo. L'oscuramento degli schermi tv non piace a nessuno, ma sulle colpe e sulle responsabilità che hanno portato il pretore a questa decisione i partiti non sono d'accordo. Senza dubbi, i socialisti sono convinti che il pretore abbia sbagliato. «Aveva torto la prima volta che lo ha fatto, ha ancora più torto oggi. Lo dico con rispetto ma anche con profonda convinzione — spiega Paolo Pillitteri, responsabile dei problemi televisivi per il psi —. Prima di tutto la questione è amministrativa e il pretore non ha dunque nessuna competenza in merito. E poi, non ha tenuto conto né dell'opinione del governo né — ed è più grave — di quella del Parlamento. Sono sicuro che il Tribunale della libertà, davanti a un ricorso, darà torto al pretore».

Più cauti i democristiani. «Più che altro, tutta questa vicenda ha un sapore di "déjà vu" — dice il vicepresidente del Consiglio Forlani —. Si poteva ragionevolmente pensare che dopo il primo oscuramento non si arrivasse alla replica. C'è una legge in Parlamento per regolamentare il sistema, la cosa più importante è mandarla avanti, al più presto». «E' vero — concorda Franco Nicolazzi, segretario del psdi —, il modo più utile di leggere l'intervento del pretore è di interpretarlo come una pressione per riempire un vuoto di legge, e arrivare ad una nuova normativa. Questo è ciò che oggi serve, non la dietrologia».

«Tutti sanno che decidere è urgente, e lo sappiamo noi per primi — aggiunge Libero Gualtieri, membro repubblicano della commissione di vigilanza Rai —. Ma non credo affatto che sia positivo per il Parlamento dover decidere sotto l'influsso di questi provvedimenti della magistratura».

Per i radicali, il caso-network «diventa illuminante della crisi patologica della giustizia, oggi in Italia». «L'altra volta, nel caso dell'oscuramento, il pretore si mosse in modo inaccettabile e noi fummo solidali con lui — dice Marco Pannella —. Ma oggi? Dargli ragione significa implicitamente condannare tutti gli altri pretori che non hanno preso iniziative, perché o Casalbore è responsabile di abuso, o gli altri suoi colleghi sono responsabili di omissione». La vera omissione, per il pci, è invece delle forze di maggioranza: «L'oscuramento è un danno e sarebbe stato meglio poterlo evitare — dice Valter Veltroni, responsabile del settore tv per le Botteghe Oscure — ma è anche conseguenza diretta della follia politica di un Paese che non ha una legislazione in una materia delicata come questa».

Leader sciita dal Papa

Roma. Il Papa parla con l'avv. Mohsen Slim, presidente della Lega libanese, vicepresidente della Federazione internazionale per i diritti dell'uomo, nonché leader sciita, il quale gli ha consegnato un memorandum sulla situazione in Libano. Il Pontefice ha anche esortato i quattromila fedeli presenti nell'aula Paolo VI a pregare per l'unità di tutti i cristiani. Un gruppo di personalità politiche argentine gli ha poi consegnato un documento in favore del disarmo, sottoscritto da due milioni di connazionali. (Ansa)

Il voto di fiducia non ha allentato la tensione nella maggioranza

Governo, l'allarme continua

Durissimo attacco di Formica: «Impediremo che il congresso dc si risolva in una passeggiata militare di De Mita sul corpo degli ultimi avanzi dell'esercito doroteo» - Replica Galloni: «Così si appesantisce un rapporto già teso»

ROMA — Il voto di fiducia di ieri alla Camera non è stato sufficiente a dare il «cessate allarme» per il governo. Ora si aspettano le altre votazioni a scrutinio segreto per sapere se i «franchi tiratori» sono intenzionati a portare a fondo il loro attacco. «Se il governo subisce un'altra bocciatura, la situazione certamente cambia» prevedeva ieri sera il capo dei deputati liberali, Aldo Bozzi. Potrebbe, cioè, succedere che la «verifica» di cui tanto si parla debba essere anticipata.

Ma questo lo vorrebbero evitare tutti, da De Mita a Craxi. Ieri il segretario democristiano ha passeggiato a lungo nel corridoio di Montecitorio come a rassicurare le sue truppe. I suoi vicesegretari, di conserva, andavano spiegando ai deputati scudocrociati che la promessa «verifica» si farà dopo la finanziaria. E l'attenzione di tutti era puntata sulla ribollente base parlamentare dc, che in questa fase politica sembra difficilmente governabile.

«E' percettibile l'umore ribelle dei democristiani — ci diceva il sottosegretario repubblicano alle Finanze, Ravaglia —. Sono un segno preciso gli stessi emendamenti che i democristiani hanno presentato alla finanziaria. Secondo me, il partito fatica a tenerli».

A quanto pare, c'è disagio per alcuni contenuti della legge finanziaria ma anche perché ormai a molti sembra venuto il momento di cambiare qualche ministro e qualche sottosegretario. «Nei due anni e mezzo trascorsi, in altri tempi, si sarebbero fatti almeno tre governi — spiega il liberale Costa —. Questo vuol dire che con un turn-over del 20 per cento, ci sarebbe stato spazio nei ministeri per una cinquantina di pretendenti, che invece ora continuano a rimanere in lista di attesa».

Può essere una spiegazione parziale dell'inquietudine che monta tra gli alleati di governo. Ma accanto al malessere della base ci sono le crescenti tensioni dei vertici, che aggravano la situazione. Ieri il capo dei deputati socialisti, Formica, con una intervista a Epoca, ha offerto uno spunto polemico.

«Noi — ha detto Formica — con la forte riproposizione di grandi questioni politiche, impediremo che il congresso democristiano si risolva in una passeggiata militare di De Mita sul corpo degli ultimi avanzi dell'esercito doroteo». Poi ha aggiunto un attacco al presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, ed ha spiegato che Craxi e l'Avvocato «non hanno mai legato». Infine l'esponente socialista, ha ritenuto realizzabile il «governo di programma» proposto dal pci.

Il segretario democristiano De Mita ha evitato di ribattere, personalmente, sebbene i cronisti lo assediassero a Montecitorio. Ha risposto per lui il direttore del Popolo Galloni, sostenendo che l'intervista «appesantisce, e non casualmente, il clima di un rapporto già teso tra dc e psi».

Per la dc, la «verifica» di cui si parla non dovrà a questo punto servire solo a rimaneggiare il governo, ma dovrà «accertare quale sia oggi la vera politica del psi e se essa sia compatibile con la coalizione di governo».

Che ci voglia «un chiarimento approfondito» lo vanno ripetendo anche i liberali. «Solo così, se sarà ancora possibile, si supererà il profondo malessere della maggioranza — dice pessimista il vicesegretario liberale Palumbo — è ovvio che il chiarimento non può ridursi ad un partita a due dc-psi».

Alberto Rapisarda

Craxi preoccupato da Cossiga

(Segue dalla 1ª pagina)

22 e 24 che colpiscono le spese sociali e la battaglia sarà molto dura. Il ricorso ripetuto al voto di fiducia rischia del resto di aprire per il governo un fronte più ampio con le opposizioni, proprio nel momento in cui non pochi nella maggioranza sembrano disponibili ad avviare un dialogo, con il pci.

Per le spese sociali la maggioranza sembra più disponibile ad accogliere, sia pure parzialmente, alcune richieste messe sul tavolo da Lama, Marini e Benvenuto: quando si arriverà a votare le «fasce sociali», i livelli di reddito che individuano i cittadini bisognosi, dovranno essere elevati per i lavoratori dipendenti.

Anche la dc si accinge a chiedere modifiche a questa parte della legge finanziaria. Ieri c'è stata una riunione a Piazza del Gesù, presente il ministro Goria, per mettere a punto proposte credibili anche in termini finanziari. Per la previdenza le richieste riguardano l'aumento dei minimi pensionistici per i lavoratori autonomi che però dovrebbero versare maggiori contributi. In materia sanitaria le indicazioni emerse finora sono per la fissazione di «tetti» per i tickets: non solo per quelli degli esami diagnostici (così come deciso dalla commissione Bilancio nell'esame preliminare della finanziaria), ma anche per quelli dei prodotti farmaceutici.

Eugenio Palmieri

Le foto di Urano

(Segue dalla 1ª pagina)

Marte dieci anni or sono. E c'è anche il Voyager 2 che dopo avere spiato Saturno si accinge all'appuntamento di domani sera.

Protagonisti di questa luogo sono quelle sonde spaziali assenti e lontanissime, è il tempo che le collega alla Terra, materializzato in quelle date e nell'orologio digitale sotto il tabellone che scandisce l'ora assoluta, il tempo del nostro pianeta. Un tempo unitario, misura convenzionale di una dimensione terrestre di cui qui si avverte tangibilmente la limitatezza, come se in questa sala ci trovassimo sul ponte di comando di una gigantesca astronave, anch'essa in viaggio nello spazio esterno.

Come è possibile una tale sincronizzazione? Come si determina quel tempo assoluto?

«Dalla precisione dell'ora terrestre dipende la possibilità non solo di allineare i tempi delle sonde interplanetarie, ma di stabilire la loro distanza e posizione nello spazio — dice il professor Sigfrido Leschiutta, massimo esperto italiano di metrologia del tempo —. Sono calcoli che non possono avere margini di errore superiori ai 15-20 chilometri perché la navicella non rischi di venir risucchiata dal pianeta o di perdersi nell'universo».

Tempo e spazio non sono che due facce dello stesso problema. Un problema che nasce dal fatto che la Terra si muove e il movimento influisce sulle misure del tempo, mentre le sonde vanno avanti, insensibili a queste variazioni.

Il sistema classico per comunicare con gli oggetti spaziali è quello dell'eco: un impulso radio, inviato da una stazione dalla Terra, torna indietro dopo essere rimbalzato sulla sonda o il satellite. L'intervallo di tempo (diviso per due e moltiplicato per la velocità della luce a cui viaggia il segnale) rivela la distanza.

Per arrivare alla posizione il sistema è costretto a complicarsi, includendo altre stazioni in modo che almeno tre di esse guardino simultaneamente alla sonda mentre la Terra gira. La sala di controllo di Pasadena è anche il centro della «Deep Space Network», la rete dello spazio profondo che unisce nove paraboloidi larghi anche 64 metri di diametro, sparsi nei vari continenti.

«Il fatto è che le imprese interplanetarie durano anni mentre la Terra non solo ruota su se stessa ma transita nello spazio con movimenti tutt'altro che uniformi. Basta un periodo prolungato di aria umida per alterare la velocità di rotazione e un terremoto un po' violento può spostare l'asse terrestre di decine di centimetri», spiega Leschiutta.

Maria Grazia Bruzzone

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Ragazzi torinesi giapponesi

Ipotesi-analisi di vita giovanile torinese, titolo lungo bello e strano («I ragazzi di Torino sognano Tokyo e vanno a Berlino»), autore ventiquattrenne (Vincenzo Badolisani), un film rivela anche la straordinaria passione di ventenni proletari-artisti metropolitani per il Giappone e per la sua cultura.

I due protagonisti (uno è cassintegrato Fiat, e quando riceve l'avviso di richiamo al lavoro si vuol buttare giù dal balcone) lo adorano, il Giappone, e lo imitano. Si mettono sulla fronte bende bianche con scritte in caratteri giapponesi, si mettono addosso maglie nere col rosso sole raggiante. Tengono il manifesto di *Furyo*, il film di Oshima, sulla parete della propria stanza (dove fanno l'amore con le ragazze tenendo il *walkman* sulle orecchie e togliendolo solo a cose fatte). Trafficano appassionatamente (anche assediando l'assessore socialista con richieste di «finanziamento culturale») per mettere su *Granita Meccanica*, spettacolo musicale «postmoderno, tipo giapponese, con tutti gli stili mischiati».

Praticano il karatè, fanno esercizi fisici. Imitando i rituali giapponesi del bagno, frequentano i Bagni Pubblici Vanchiglia (e indugiano nella vasca, nudi ma con gli occhiali neri, ascoltando arie d'opera italiana). Imparano a emettere grida in roche, mozze, violente esplosioni di voce, e lo fanno ovunque: dal barbiere, tornato a essere luogo di raduno e di chiacchiere nelle lunghe sedute necessarie a comporre le creste punk di capelli, a perfezionare truccature terribiliste, a eseguire tatuaggi; oppure suonando alla porta d'un amico e sentendosi rispondere da una voce metallica «questa è la segreteria telefonica di Mercurio; lasciate un messaggio...».

Se discutono della mal realizzata unità tra Nord e Sud d'Italia: «La colpa è di Cavour e di Mazinga». Se elaborano una qualche confusa spiegazione della loro passione giapponese, è: «I giapponesi sono all'avanguardia. Bisogna essere duri, feroci come i kamikaze». Ma il Giappone trionfa nelle grandi mostre internazionali, la letteratura giapponese fornisce intrecci al cinema occidentale, gli stilisti giapponesi dominano coi loro vestiti sfilate e copertine a Parigi come a New York, Kurosawa viene atteso come un Messia a Roma quanto a Londra: quei ragazzi torinesi giapponesi provano soprattutto la veloce diffusione capillare, l'interclassismo, l'omogeneità contemporanea delle mode culturali.

Dettagli

A Roma hanno arrestato il ginecologo d'un consultorio pubblico, accusato da una paziente d'averla violentata durante una visita. In difesa si sono schierate moltissime altre pazienti della Usl di periferia, sostenendo che per loro esperienza quel medico è un'ottima persona, brava, scrupolosa e altruista, che non può aver commesso una violenza simile.

Polemiche, pronunciamenti, assemblee, dichiarazioni. Durante una di queste infiammate riunioni, una signora s'alza e dice che alla paziente-vittima, il cui marito aspettava nel corridoio davanti alla stanza delle visite, sarebbe bastato reagire alzando appena la voce, che una violenza sarebbe stata praticamente, concretamente impossibile. Spiega: «La porta di ginecologia si può soltanto accostare, ma non chiudere. Manca la serratura, e manca pure la maniglia». Dettagli?

Ridondanza

Eccone un altro, di quei termini odiosi che improvvisamente vengono adottati dal linguaggio politico e diventano implacabilmente alla moda, usati da quasi tutti, ripetuti anche sui giornali e dai radiogiornali e nei telegiornali con la monotonia degli slogan: ridondanza.

Naturalmente la parola vuol dire sovrabbondanza, eccesso; naturalmente viene adoperata per indicare l'esistenza di lavoratori che si ritengono in soprannumero e che ci si propone di licenziare. Naturalmente la scelta d'una parola simile, così antiquata e inconsueta, così pomposa e per molti incomprensibile, persino ridicola, è eufemistica. Serve a parlare del fatto senza nominarlo, rivestendolo d'una espressione che vuol essere meno brutale; serve a dare alla quantità dei lavoratori una vaga connotazione negativa, come di qualcosa d'esagerato, di gonfio, di inutilmente abbondante; serve a sostituire parole usate nello stesso modo ma ormai trasparenti, per esempio «eccedenza».

Niente di nuovo, quindi. Semplicemente, certi licenziandi hanno smesso d'essere esuberanti e sono diventati ridondanti: domani, magari, saranno barocchi.

Anche Marx in fuga da Aden

(Segue dalla 1ª pagina)

contro Amin. Ad Aden l'intervento si fa più complicato, non solo per la distanza geografica, ma anzitutto per i riflessi sul mondo arabo.

L'Urss, in fondo, non riesce ad insediarsi stabilmente laddove non può coprire i suoi interessi con le proprie truppe. Il dominio ideologico non è bastato in nessuna parte. Gli unici Paesi comunisti non liberati e non occupati dall'Armata Rossa sono andati per la propria strada, lontano dall'impero moscovita, prima la Jugoslavia, poi la Cina, poi l'Albania. Nel Terzo Mondo il terremoto della decolonizzazione sembrava aprire varchi attraverso i quali l'Urss non doveva far altro che presentarsi in sostituzione dei padroni messi alla porta. I consiglieri politici, militari ed economici manipolavano i governi in Egitto, nella Somalia, nella Siria, nell'Iraq, in Algeria, nella Guinea, nel Ghana e nella Libia. In Angola e in Etiopia s'instauravano regimi marxisti, poi in Mozambico e nello Zimbabwe. L'Uganda di Amin, la Costa d'Avorio, lo Zaire, la Tanzania di Nyerere raggiungevano indipendenza appoggiando le spalle al bastione sovietico. La forza militare dei nuovi Paesi poggiava sugli scarti degli armamenti dell'Armata Rossa.

Poi, prima che qualcuno lo prevedesse, tanto meno Mosca, c'è stata l'inversione. Non si sa neanche da dove sia incominciata. Sekou Touré, pur conservando un regime rigidamente socialista, cacciò i consiglieri e i commercianti, più che altro d'armi, sovietici. Poi è arrivato l'esodo forzato dall'Egitto post-nasseriano. L'Algeria ha virato dopo Boumedienne. Dal Ghana con Nkrumah scomparvero i russi. L'Iraq, più è sprofondato nella guerra, più ha scoperto la precarietà del sostegno moscovita. In Angola e nel Mozambico il marxismo, sotto le tensioni interne, si è tinto di colori africani, facendo diventare gli istruttori-padroni sovietici sempre più inutili. Mugabe, nello Zimbabwe, ha smesso di professare la fede marxista, acquisita, del resto, a Oxford. In Tanzania Nyerere si è ritirato tranquillo dal potere avendo scongiurato ogni possibile sovietizzazione.

Il riflusso dell'avanzata sovietica è avvenuto dappertutto come effetto di una graduale revisione, di un ravvedimento degli alleati di Mosca. I pochi che rimangono mandano messaggi simili a quelli che lancia Gheddafi in questi ultimi giorni (una delle cose per cui può essere anche creduto): «Mi avvicino a Mosca tanto quanto mi costringete a farlo». Non siamo certamente di fronte a un fenomeno di rinuncia alle rivoluzioni, velleitarie e non. Siamo al rifiuto di identificare ogni rivoluzione terzomondista con quella sovietica, anche se le delimitazioni spesso risultano sfumate.

Che cosa non ha funzionato nei disegni e nelle formule moscovite? In primo luogo la scoperta dei nuovi alleati che l'Urss può fornire scarti militari, per rafforzare il loro regime autoritario, ma che non dispone di scarti economici per far prosperare i loro Paesi. I consiglieri, poi, pretendevano di governare invece di consigliare, senza tuttavia mettere in efficienza le nuove macchine statali. La dottrina portata dai sovietici presuppone infine la soppressione delle tradizioni, islamiche o africane che siano, mentre i neogovernanti, nati da esse, finiscono regolarmente per riscoprirle e subirle. E' crollato dappertutto il tentativo di trasformare le formazioni tribali in brigate d'assalto del lavoro stakanovista.

Il pasticciaccio combinato da Mosca nell'Indocina ha fatto crollare il mito del Vietnam, fra i capi terzomondisti, ancora prima che fra gli intellettuali occidentali. Rimane solo Fidel Castro, unico sostegno irremovibile: forse perché premuto dagli Usa troppo da vicino, ma forse anche perché, nella sua ambizione sconfinata, considera l'Urss retroterra della sua missione storica.

Franz Barbieri

FOGLI DI BLOCK-NOTES

Pirandello «bolscevico»

«IL *faut dire que nous cherchons à arracher Pirandello à la gravité pontifiante dont on l'accable souvent*. «Svestirlo della sua gravità pontificale»: è l'obiettivo di Jean-Pierre Vincent, il regista dei *Six Personnages en quête d'auteur* che in questi giorni vengono rappresentati, con crescente successo di pubblico, al «Théâtre de l'Europe» di Parigi, quello di Strehler, in collaborazione con la «Comédie-Française».

Dissacrazione di chi negò costantemente il sacro? Sarebbe troppo facile, come risposta. Questo Pirandello denudato, spogliato, smitizzato, rituffato nelle passioni elementari e un po' torbide da cui la scoppiettante dialettica filosofica tentava costantemente di riscattare i suoi sfortunati eroi, questo Pirandello è quasi l'antitesi del Pirandello che conquistò la Francia nel 1923, attraverso la stupenda regia di Pitoëff.

Allora i sei personaggi irrompevano nella scena attraverso un mitico ascensore (che era poi il montacarichi dell'apparato scenico della *Comédie des Champs-Elysées*) circondato da una luce livida, quasi riflesso o presentimento di un mondo diverso o futuro. Oggi tutto è spoglio e dimesso. La comparsa dei sei è di una desolata banalità. Il confronto fra persona e personaggio — su cui si regge tutta la sottigliezza di Pirandello — è pressoché annullato.

Ogni vicenda è calata nel concreto, ogni scena è datata: l'atmosfera degli Anni 20 — quasi con un'eco del decadentismo tedesco, una punta di Grosz —, si rispecchia negli abiti scelti, i lunghi cappottoni, le lobbie, i bastoni da passeggio, le velette dei cappelli da signora.

Al posto delle creature dell'immaginario, emergono personaggi reali, affondati nei loro vizi, paralizzati dai loro rimorsi. Ecco perché la scelta di Tognazzi è felice. Perfino il suo incerto francese concorre alla configurazione di «un «padre» che è molto diverso dalla tradizione di ieri. Una umanità che lacera ogni schema filosofico. E riporta Pirandello ad una dimensione reale, non pontificale appunto.

Cinque minuti di applausi, alla fine, dopo uno stentato e avaro consenso al termine del primo atto. E a quell'applauso ha concorso anche una piccola topica di Tognazzi: una parola italiana si è inserita, quasi d'istinto, nel suo francese. Senza turbarlo.

QUEI cinque minuti mi riportano con la memoria — memoria storica, naturalmente — alla prima del 10 maggio 1921, a Roma, al Teatro Valle. «*Il fut traité de bolchevique*»: ricorda Vincent nella breve introduzione. E in effetti lo scandalo fu enorme. Dopo pochi minuti gli strepiti e le urla del pubblico soffocavano la voce degli attori. Che resistettero impavidi fino alla fine. Con una piccola coorte di fans in cui si alternavano uomini così diversi, e dai destini così diversi, come Remigio Paone, Galeazzo Ciano, Orio Vergani. Ci fu anche un lancio da catapulta di un pirandelliano arrabbiato dentro un palco di prima fila, fortilizio dei contestatori.

Pirandello aspettò un'ora e più per uscire dal teatro assediato, e da una porta secondaria, con la figlia Lietta. Ma fu riconosciuto alla luce dei lampioni. E un solo grido unì la folla protestataria: «*Manicomio*».

Pirandello ritratto da De Pisis

«BOLCHEVIQUE». Uno degli sconcertanti equivoci di quegli anni. Pirandello, che fu aggredito al Valle dalla borghesia conservatrice e misoneista (la stessa che avrebbe applaudito al fascismo), sarà uno degli intellettuali che offrirà un maggior consenso al fascismo di lì a pochi, anzi a pochissimi anni.

Con una giovinezza repubblicana e socialista (è illuminante l'epistolario familiare che ho pubblicato nell'ultimo anno, in tre puntate, sulla *Nuova Antologia*, a cura di Elio Providenti), con una tradizione di rigoroso laicismo di ceppo democratico, Pirandello aderirà al movimento delle camicie nere e chiederà la tessera del partito nel settembre 1924, quattro mesi dopo il delitto Matteotti. E con una lettera, all'ala più oltranzista del fascismo, quella di Telesio Interlandi, dell'*Impero*. Fino a rimproverare Mussolini di cedere troppo alla «normalizzazione».

E' rimasta memorabile, sulle pagine del *Mondo*, la polemica di Giovanni Amendola. In quella polemica Prezzolini si schierò dalla parte di Pirandello. E si capisce il perché. «*La vita è una farsa. Siamo tutti delle marionette. Non si può credere in nulla*». E' ciamamente l'«Accademia degli apoti»; la ragione della polemica con Gobetti.

UOMO di tutte le contraddizioni. Questo «fascista della prima ora» visse l'acme del regime in posizione di distacco e quasi di dispetto. Nel 1927, tornando dal Brasile, fu imputato dalla segreteria del Pnf di avere messo sullo stesso piano, durante quella sua trionfale *tournée*, fascisti e antifascisti: «*Tutti italiani*», aveva detto. Convocato al partito, reagì con la sua caratteristica collera: un riflesso della sua malinconia e della sua solitudine. Stracciò la tessera, minacciò i gerarchi.

Spaventò il regime al punto che un anno e mezzo dopo fu inserito nella prima infornata degli accademici d'Italia. Ma soffrì sempre nell'indossare la feluca. E definì l'accademia «*una parata di scheletri*». Fra il 1928 e il 1934 visse quasi come un esule. Quando rientrò da Stoccolma alla fine del '34, dopo aver ricevuto il premio Nobel, non c'era nessuno alla stazione ad accoglierlo: al di fuori di Bontempelli. Ed ebbe sempre due nemici inalterabili, pur così diversi e opposti: D'Annunzio e Croce.

A proposito di Croce. Il filosofo napoletano non poté mai sopportare Pirandello. Il non-laureato Croce non gli perdonava quella radice professorale, quella boria accademica (era stato per tanti anni, anzi decenni, insegnante al Magistero di Roma: le ragazze erano tutte innamorate di lui, distaccato e disdegnoso, chiuso nel grande segreto della sua vita).

Le incursioni speculative di Pirandello irritavano Croce. Che ricorse una volta a un aneddoto per rendere più plastico il suo pensiero. Una bambina stentava a studiare il latino. E la madre era lì ad ammonirla: «*Se non impari questo* (con un libro in mano), *non saprai mai il latino*». E la bambina: «*Ma perché debbo sapere il latino? E perché esiste il latino?*». E via dicendo.

«*Ecco Pirandello*», osservava Croce.

TRADIZIONI nazionali. Mi sono schierato, in un recente dibattito televisivo, per la conservazione dell'Inno di Mameli. Sono abbastanza filosemita per permettermi di respingere l'identificazione fra popolo italiano e popolo ebraico che nascerebbe dalla scelta del *Nabucco* di Verdi...

Qualche giornale mi ha attribuito una preferenza per la *Gazza ladra* di Rossini. Era una proposta provocatoria, formulata da uno studioso che partecipava al dibattito: non mia. L'ho scritto a un giornale di Verona, che aveva equivocato. E il giornale ha lanciato un'altra proposta: *Addio, mia bella, addio*.

E' il caso di dire: lasciate Mameli in pace. Il patriottismo è anche *pietas*. E silenzio.

Giovanni Spadolini

PITTORI ITALIANI DEGLI ULTIMI 25 ANNI IN GIRO PER IL MONDO

Una Sistina dell'arte povera

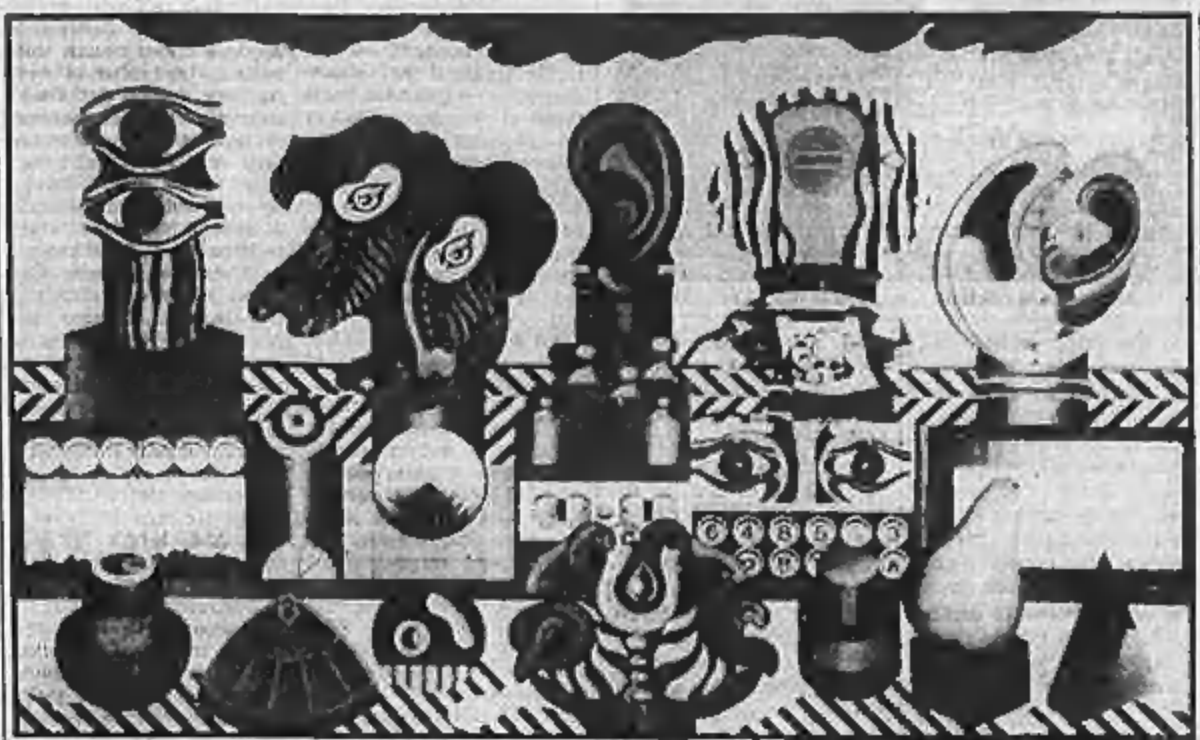
Dal consumismo del «boom» economico all'età elettronica, opere irreprensibili ma spesso scarsamente italiane
Finché arriva il recupero della tradizione, l'«omaggio al museo» più o meno ironico, specialità tutta nostrana
Dagli Anacronisti ai Transavanguardisti la creazione si rifà leggera, fantasiosa - E il «made in Italy» torna a tirare

FRANCOFORTE — Capita sempre più di frequente che delle rassegne dedicate all'arte italiana degli ultimi anni prendano la via dell'estero. E' successo nell'estate scorsa, a Nizza, con una mostra in due puntate (una delle quali allargava il discorso oltre la pittura e la scultura per investire anche la moda e il fumetto). Nell'autunno, poi, una mostra dell'Arte povera, partita da Torino, è approdata in un prestigioso spazio pubblico di New York, il P.S. 1.

E ora si è appena aperta una rassegna intitolata «Aspetti dell'arte italiana, 1960-85» (catalogo Mazzotta). La prima sede è il Kunstverein di Francoforte, ma poi l'esposizione, che raccoglie opere di quaranta artisti, andrà a Berlino, Hannover, Bregenz, Vienna. L'ente organizzatore, in questo caso, è stato la Galleria comunale d'arte moderna di Bologna, dunque una municipalità, e non un ente statale, che a sua volta si rivolge ad altre municipalità, sfruttando l'affinità che per questo verso ci lega al mondo tedesco e austriaco.

Logico comunque che, di fronte all'infittirsi di manifestazioni del genere, ci si ponga la domanda: come ci vedono gli stranieri, e forse prima ancora, come ci vediamo noi stessi, di là dalla frontiera, e di fronte a selezioni della nostra arte condotte inevitabilmente con criteri sintetici e schematici?

E' straordinario constatare quanto la ricerca artistica costeggi le grandi tendenze che si possono registrare anche nella società e nel costume. E così, considerando con particolare attenzione l'ultimo nato in questa serie di prodotti, cioè i francofortesi «Aspetti dell'arte italiana 1960-85», vediamo che appunto i primi Anni 60, con cui si apre l'esposizione, confermano i caratteri generali offerti allora dal nostro Paese.

In quel momento eravamo protesi in uno sforzo di «omologazione», per così dire, di allineamento con i Paesi più avanzati del mondo occidentale, e dunque cercavamo di vivere fino in fondo l'esperienza del boom industriale-economico, l'ingresso nella società del benessere, la trasformazione da una cultura contadina e provinciale a un'altra dominata dai grandi concentramenti urbani. In arte, le tendenze sincronizzate su questo metro si chiamavano Pop Art e Op Art, secondo un bel gioco di parole ispirato dalla lingua inglese (il popular e l'optical, totalmente diversi come origini, giungevano a rassomigliarsi, se ridotti a sigle).

La mostra portata a Francoforte reca alcuni esempi di Pop nostrana: i romani Mario Schifano e Mario Ceroli, i «nordici» Concetto Pozzati e Emilio Tadini (beninteso, si sarebbero potuti portare altri esempi: i torinesi Gilardi, Mondino, Nespolo, il milanese-parigino Adami). E il tema di fondo sembra essere costante: una volontà di raggiungere sul filo dell'attualità le poetiche dominanti, e dunque di essere «omologhi», col rischio di indebolire i coefficienti di riconoscibilità nazionale. E col rischio, quindi, non evitato in quegli anni, di apparire, agli occhi degli stranieri, come altrettanti «portatori di vasi a Samo», come solerti allievi, desiderosi solo di superare i maestri, o i fratelli maggiori, nell'ossequio alle forme dominanti dell'internazionalismo.

Eppure, notevoli margini di originalità, perfino di «italianità» filtravano, al di sotto dell'adesione di un linguaggio standard. Per esempio, Schifano non riusciva a evitare del tutto un «ritorno» di sensibilismo pittorico tenue e delicato, non indegno dei tonalismi della Scuola romana. Ceroli rifaceva, sì, gli ambienti della pubblicità consumistica, ma in un materiale «povero», artigianale come il legno, e conferendo ai loro contorni bellissime sbicciolature, capaci di evocare le eleganze del liberty.

E poi, faceva già capolino quella che è da considerarsi una «specialità» italiana, il recupero della tradizione, l'omaggio al museo. Uno dei pezzi più noti di Ceroli, sempre in quei primi Anni 60, si ispirava addirittura alla Sistina, seppur riducendola, ironicamente, a una «cassa», quasi a un prêt-à-porter. E Pozzati e Tadini facevano professione sistematica di «citazioni» dai manuali di storia dell'arte contemporanea.

Tuttavia l'obbligo di eguagliare l'internazionalismo non era certo venuto meno, anzi, doveva ancora vivere una fase ulteriore. Giungiamo infatti al '68, che in sostanza significa il rifiuto di una cultura appoggiata all'industrialismo pesante, all'urbanesimo, al consumismo, e il passaggio a una cultura ben diversamente strutturata, dove domina l'elettronica, consentendo la famosa resurrezione dei valori dell'immaginazione, di un'esistenza più leggera e diffusa, decentrata, sdegnosa dei beni materiali.

Diverse vie

Alla Pop Art subentra il fascio di poetiche che si intitolano al «concettuale», al comportamento, al «processo», alla Land Art, e così via. A Torino nasce un movimento che in qualche modo concentra e sintetizza tutte queste diverse vie per evadere dalla pittura tradizionale: l'Arte povera. E beninteso, la mostra tedesca non poteva evitare di rappresentare in quantità congrua questi «torinesi», anche se non al completo: vi si possono vedere pertanto Michelangelo Pistoletto, Mario Merz, Giulio Paolini, assieme ad alcuni loro amici, attivi in altre zone della penisola (Pierpaolo Calzolari, Maurizio Nannucci, lo scomparso Vincenzo Agnetti).

Con tutti questi vari «poveristi» sembra proprio che l'internazionalismo sia stato raggiunto in misura soddisfacente, perfino nelle tecniche esterne di pubblicità e di promozione. Infatti i membri di questo gruppo non «fanno la coda», non devono attendere il loro turno, per entrare nel gran giro mondiale delle gallerie e delle mostre «che contano».

Un po' come succede all'Italia del software, che si allinea al mercato straniero certo con maggior prontezza di quanto non sia avvenuto ai tempi delle industrie pesanti. Ma resta il sospetto che, per quanto bravi e rapidi di riflessi, gli italiani, e non cambia molto se parliamo di arte o di tecnologia, arrivino sempre un momento dopo, ovvero continuino a «portare vasi a Samo», offrano un prodotto irreprensibile ma appunto scarsamente «italiano». Questo accade, almeno, finché si prendano la tecnologia, e l'arte che le si affianca, per il loro verso, lungo la direzione di marcia del progresso.

Tecnetronica

Ma sappiamo bene che l'età elettronica è più importante per gli effetti «indotti» che per quelli diretti: essa riaccredita il piccolo formato, il tempo libero, il ritorno di sensibilità al passato, il piacere di ricercare i pezzi d'antiquariato, e così via. Se l'uomo Pop, dell'età dei mass-media, era gregario, anonimo, stereotipato, l'uomo della civiltà tecnetronica è fine, recupera il «privato», cura con molta attenzione la moda, il cibo, l'informazione culturale.

In questo clima matura il successo del «made in Italy», che riequilibra la bilancia dei pagamenti, mandando all'estero, appunto, moda, arredo, design, e tecnologie sofisticate, di quelle che nascono in qualche nostrana Silicon Valley con l'aiuto di tanta intelligenza e mobilità di idee. Analogamente, il clima «concettuale», che fu il più bel portato del '68 nell'arte, dà luogo a una curiosa inversione: con le armi «leggere» della citazione si va a rivisitare nel passato e nel museo, riscoprendo il fascino «impossibile» di Raffaello, David, Ingres, De Chirico.

E' infatti un artista «concettuale» come Paolini il primo a battere questa strada, ma subito seguito da Salvo, anche lui torinese, o da Luigi Ontani, o da Carlo Maria Mariani (questi ultimi due attivi a Roma). In breve, nasce il tipico clima «postmoderno» che ha dominato gli Anni 70 e l'inizio degli 80, e che ha visto imporsi, in tutto il mondo, un'arte «leggera», fantasiosa, pronta a riscoprire le doti della «mano», del colore, perfino dei materiali della tradizione artigianale (le ceramiche e le terrecotte, con cui un altro torinese, Luigi Mainolfi, esegue statue splendide, degne di elevarsi nelle nostre piazze come altrettanti monumenti).

Beninteso è un panorama scosso da liti, da antagonismi. Ci sono gli artisti Nuovi-nuovi o postmoderni, che come Salvo, Ontani, Mainolfi (e Spoldi, Salvatori, Jori, per ricordare qualche altra presenza alla mostra di Francoforte), si richiamano a una citazione elegante e divertita, condotta in una chiave volutamente ironica; ci sono gli Anacronisti, che al seguito di Mariani fingono di copiare con molto zelo i capolavori inesistenti di un museo immaginario; e infine ci sono i Transavanguardisti, i più noti all'estero, forse perché, in un certo senso, incrociano tra loro queste varie maniere (sempre a Francoforte si possono ammirare due belle opere di Nicola De Maria e Mimmo Paladino).

Insomma il «made in Italy» tira forte, lo sappiamo, lo constatiamo nell'arte come nell'economia. Ma continua a risuonare un dubbio: potremo andare avanti, con queste fortune di un'organizzazione votata a tutto ciò che è sovrastrutturale, effimero, epidermico? Molti commentatori della nostra economia arricciano il naso, sentenziano che così non potrà durare, che dovremo fare i conti con le esigenze «strutturali» della grande industria. E così pure, nell'arte, i patiti dell'internazionalismo e del Movimento moderno scuotono il capo, attendono l'arte italiana al varco di un redde rationem, al riaffacciarsi di poetiche razionaliste e rigorose.

Renato Barilli

Concetto Pozzati: «Il mio rinnovato amore per Léger», del 1966 (in alto). A fianco, Mario Ceroli: «Ombre», del 1965

PRO E CONTRO I NUOVI IMPIANTI DELL'ENEL A TRINO

Se ci fosse anche l'arbitro nucleare

L'Enel ha risposto tempo fa (*La Stampa* del 3 dicembre scorso) a delle domande che a me parevano non tanto imbarazzanti quanto doverose e legittime. Non dimentichiamo che l'Enel è un ente nazionalizzato, bene comune e in teoria soggetto al controllo di tutti i cittadini. La risposta contiene alcune novità di rilievo. Per la prima volta appare per iscritto e in una dichiarazione ufficiale il costo preventivato per la costruenda centrale nucleare di Trino, valutato in 4865 miliardi di lire. Questo costo non tiene conto degli oneri di capitale né tantomeno (ma questo, ammettiamolo pure, è un compito difficile) delle eventuali revisioni prezzi.

La costruzione della centrale durerà poco meno di dieci anni durante i quali questo capitale non renderà una lira. non è difficile prevedere che le cifre fornite dall'Enel lieviteranno verso i 9000 miliardi di lire 1985. Invito l'Enel a rendere pubblici i dati corrispondenti per le centrali di Caorso e Montalto di Castro, in forma leggibile e completa.

Un'altra mia perplessità riguardava il contrasto di competenze tra usi irrigui e raffreddamento della centrale in periodi di magra del Po. L'acqua viene prelevata nel punto di portata minima di tutto il corso del fiume e in casi di magra l'Enel si impegna a lasciar defluire da appositi invasi tanta acqua quanta serve sia alla centrale sia agli agricoltori. Per quanto solenni siano le garanzie scritte non dimentichiamo che si parla di un periodo di operazione di circa trent'anni, che l'Italia è terra di accordi scritti e sanciti e mai rispettati, e che infine non esiste l'assoluta sicurezza che l'acqua rilasciata in alta montagna arrivi proprio a Trino e non venga invece bevuta strada facendo da altri campi o greggi assetati.

I 25 milioni di metri cubi di riserva inizialmente proposti dall'Enel sono stati triplicati in sede di discussione con la Regione cui va il merito (e non certo all'Enel) di avere richiesto garanzie più sostanziali. Forse le mie cautele appariranno estreme ma purtroppo le mie origini contadine mi hanno lasciato una diffidenza innata verso tutti quei progetti che interessano direttamente la nostra agricoltura.

Leggo in un rapporto dell'Enea alcuni dati sugli effetti delle torri a evaporazione. Queste torri avranno una funzione molto simile a quella del radiatore di un'automobile, non è quindi legata in modo particolare all'energia nucleare e segue invece precisi limiti imposti dalla termodinamica. Esse inietteranno nell'atmosfera ogni giorno l'energia che corrisponde ad un paio di formazioni temporalesche a cumulo-nembo (circa 100.000 megawattora). L'impatto sarà molto forte nella zona locale (6-7 chilometri quadrati) ma decrescerà con la distanza fino a svanire oltre i 20 chilometri e dipenderà in modo cruciale dal vento. In regime di calma ed in presenza di uno strato di inversione verrà favorita la formazione locale di nebbia. Si noti come le torri siano poste quasi a ridosso di una strada con un traffico abbastanza intenso.

Nulla esclude che questi effetti rimangano locali ed interessino solamente pochi agricoltori. Non fidiamoci tuttavia delle estrapolazioni basate su modelli teorici e su altre centrali costruite in Paesi con un clima ben diverso dal nostro.

Veniamo al problema degli inerti. Nel rapporto sulla localizzazione del novembre 1985 la richiesta complessiva variava da zero a 1.500.000 metri cubi. Nel «Piano di reperimento degli inerti» del 10 maggio 1985 la richiesta è salita a circa 5.700.000 metri cubi variamente suddivisi, come accennato nella risposta dell'Enel. Includo in questa cifra 1 milione di metri cubi di conglomerati cementizi. Si tratta dunque di una variazione sostanziale rispetto alla richiesta originale su cui si è basata la scelta del sito Po 1, non smentita dall'Enel e su cui non mi basta una generica assicurazione secondo cui tutto sarà regolato «*previo accordo con gli organi responsabili della Regione*». L'utilizzo non omogeneo degli inerti è un dato irrilevante quando si tratti di una richiesta non anticipata e così elevata di materiale.

Rimane infine il problema della sicurezza. In condizioni di funzionamento normale la centrale elettronucleare è di gran lunga meno inquinante di una maxicentrale di pari potenza a carbone, vera iattura contro cui non mi stancherò mai di mettere in guardia la gente. Il peggior incidente nucleare è tuttavia molto più pericoloso di quello corrispondente a carbone anche se molto meno probabile. Ma anche le dighe sono pericolose, il Vajont insegni. E' dovere di tutti essere informati affinché si arrivi ad una scelta responsabile.

Le centrali sono state progettate con grande cura e sono munite di vari sistemi di sicurezza. Non serve certamente agli interessi dell'Enel, dell'Enea, e del popolo italiano, il verificarsi di un incidente anche minore in cui ci sia spargimento di radioattività. Va tuttavia notato come il Piano Energetico Nazionale non imponga l'adeguamento alle norme di sicurezza Usa post «Three Miles Island» bensì solamente a quelle europee e che questo adeguamento imporrebbe oneri addizionali.

In ultima analisi sia l'Enel che l'Enea chiedono costantemente carta bianca e controlli esclusivamente interni su tutte le operazioni ed effetti ambientali delle centrali e questo per un periodo di anni che finirà verso l'anno 2020, respingendo le interferenze esterne, posando da martiri il cui onore viene offeso dai soliti gruppi ambientalisti. Negli Stati Uniti il controllo viene esercitato da una agenzia che è totalmente indipendente da chi costruisce ed opera la centrale. In Italia questo compito spetta alla Disp, una divisione particolare dell'Enea.

Meglio sarebbe stato delegare tutti i controlli ad un Ente autonomo su cui non gravi il più piccolo sospetto di condizionamento, che renda conto a tutti del suo operato, che informi tempestivamente il pubblico, che abbia infine competenza in materia di rispetto ambientale, il che attualmente non rientra tra i poteri dell'Enea. Marcello Inghelisi, vicepresidente dell'Enel, è convinto che il nostro futuro non sia nucleare e risieda invece nello sviluppo di energie alternative (*Ecologia* 12-85) e che la centrale di Trino debba intendersi solo come misura di transizione. Mi congratulo con lui per queste dichiarazioni, non amo le maxicentrali, nucleari o no.

L'Enel potrebbe iniziare immediatamente con l'incoraggiare la generazione locale di elettricità, in particolare se effettuata da fonti rinnovabili, una prassi questa a lungo impedita da una legge miope e vista con sospetto e derisione dai dirigenti dell'Ente. Dovrebbe essere invece favorita e potrebbe portarci verso sviluppi tecnologici nuovi e più adatti al nostro Paese con riflessi positivi sull'occupazione.

Tullio Regge

Il Premio Erasmo a scrittore cecoslovacco

AMSTERDAM — Il premio per la letteratura Erasmo 1986 di 200.000 fiorini (120 milioni di lire) è stato assegnato ieri allo scrittore cecoslovacco Vaclav Havel, uno dei firmatari del movimento per i diritti umani «Charta 77», perché «*le sue opere sono sostenute dagli ideali e dai valori essenziali della cultura europea e incentrate sulla difesa della dignità umana e della libertà dell'individuo, punto di vista a partire dal quale egli critica il regime del suo Paese*».

Manoscritti di Kant scoperti a Leningrado

MOSCA — A due anni dal ritrovamento, è stata completata a Leningrado la decifrazione e la traduzione di tre manoscritti inediti del filosofo tedesco Emanuele Kant, riferisce il settimanale sovietico *Literaturnaya Gazeta*.

Il materiale, che consiste in una lettera, appunti e una bozza per un articolo, riveste un interesse particolare — secondo il giornale — perché permette di capire meglio il processo di formazione del pensiero filosofico di Kant.

OSSERVATORIO

Lo spirito di Amleto rivive col referendum

In questi giorni, in queste ore, Amleto è [illegible] il simbolo della Danimarca. Lo menziona persino il ministro degli Esteri Uffe Ellemann-Jensen: *«I nostri amici europei non devono inquietarsi troppo. Di tanto in tanto, lo spirito del Principe si rifà vivo da queste parti»*. Ma alleati e partner non condividono la sua flemma, quest'ondata di amletismo li preoccupa e li irrita. Soprattutto non la capiscono. Quell'angosciato *«essere non essere?»* che i danesi ripetono oggi dinanzi alla Cee non ha senso. E' un paradosso, un'eccentricità, un lusso filosofico ed emotivo.

Il premier danese Schlüter: una strada con qualche insidia

Tutto vero: e si potrebbe aggiungere che l'assurdità è tanto più assurda in quanto la Danimarca non ha tratto che benefici dalla Comunità europea, più di ogni altro Paese. I cinque milioni di danesi ricevono ogni anno da Bruxelles sovvenzioni varie per oltre un miliardo di dollari; dal '73, la loro agricoltura ha avuto un'espansione del 40 per [illegible]. Eppure, quel '73, l'anno del connubio comunitario, è adesso additato da molti, moltissimi, come un appuntamento infausto. E il Folketing, il Parlamento, ha votato contro la mini-riforma Cee, un «no» che il premier conservatore Schlüter potrà forse superare soltanto con il ricorso a uno [illegible] spesso azzardoso, un referendum.

Per valutare cos'è avvenuto occorre ricordare alcuni importanti fatti. Primo: i danesi non si sono mai innamorati dell'Europa, non si sono neppure euro-evoluti come i britannici, ma avevano imparato a convivere con la Comunità. Secondo: nell'autunno, quando cominciò il dibattito nazionale sulle mini-riforme della Cee, il partito socialdemocratico, all'opposizione, si comportò in modo quanto mai costruttivo, non minacciò mai un rifiuto come quello di martedì. Terzo: tutto è cambiato nell'ultimo mese, con un improvviso ritorno di dubbi e fobie che ha trovato nei socialisti e nei loro alleati solerti portavoce.

Si è avuto [illegible] un cocktail emotivo-politico, due ingredienti dei quali il secondo è il meno genuino. I socialdemocratici [illegible] oggi fieri del loro tatticismo; ricordano che non sono contro l'Europa, ma contro la mini-riforma; temono che il referendum confonda le idee e porti alla superficie i sentimenti più eurofobi. Temono un'escalation che trascinerebbe la nazione fuori dalla Comunità. E' assai improbabile, ma quasi tutti i sondaggi mostrano che la percentuale dei danesi favorevoli al matrimonio europeo è scesa rispetto al '73. Perché? Perché l'Europa innervosisce, intimidisce, fa quasi paura. Siamo soltanto cinque milioni, ripetono, in un oceano di trecentoventi milioni.

Gli altri «piccoli» del nostro continente hanno reagito a queste ansie nell'abbraccio di un'Europa che vorrebbero anzi più unita, più omogenea, più compatta. I danesi, no. Privi di una visione europea, sia pure cauta, temono di essere sopraffatti in tutte le deliberazioni, di dover cedere sulla pesca, sull'agricoltura, sullo Stato sociale, sull'ambiente. Vedono nella Cee un potenziale «babau», soprattutto se munito di voto a maggioranza, capace di deformare le più care e preziose tradizioni nazionali. E si rifugiano allora in chimere nordiche, in unioni scandinave destinate a volare soltanto nel libro dei sogni.

Un commentatore scrive a Copenaghen: *«E' tutta una bolla di sapone. Resteremo in Europa, se non altro per il piacere, tipicamente danese, di dire che questo club non ci piace»*. E' un'analisi saggia. Anche ammesso che vi sia una maggioranza contro la mini-riforma, e lo si vedrà al referendum, non dovrebbe esservene una contro la presenza di Copenaghen nella Cee. Però, i problemi rimangono. Le assurde paure danesi e gli ostacoli che esse innalzano sulla strada della Comunità.

Mario Ciriello

A Aden ribelli e lealisti si preparano all'ultima battaglia

Si combatte casa per casa

Disperati appelli del presidente alle truppe nelle province rimastegli fedeli - L'aviazione bombarda anche gli stranieri che si ammassano sulle spiagge - Il «Britannia» ieri ha trasferito a Gibuti altre 400 persone - Il Cremlino costituisce comitati di crisi - Le testimonianze di diplomatici e marinai

NOSTRO SERVIZIO

GIBUTI — Si combatte da 10 giorni. I ribelli, secondo fonti diplomatiche, stanno avendo la meglio sulle truppe fedeli al presidente Ali Nasser Mohammed: controllerebbero quattro delle sei province del Paese. Il numero delle vittime aumenta: si parla di diecimila morti. [illegible] l'Unione Sovietica si adopera per trovare una soluzione alla crisi sud-yemenita.

Il quotidiano del Kuwait *Al Qabas* scrive che l'Urss ha costituito una unità di crisi a Addis Abeba convocando i rappresentanti delle due parti in lotta. Secondo Nayef Hawatmeh, segretario generale del Fronte democratico di liberazione della Palestina, sono stati costituiti due comitati di crisi: uno a Mosca e uno a Aden.

Lealisti e golpisti, in realtà, si starebbero preparando a combattere l'ultima battaglia. A Aden nelle ultime ore la situazione è divenuta insostenibile. L'aviazione bombarda anche gli stranieri che alla periferia della capitale attendono di imbarcarsi sulle navi che fanno la spola con Gibuti. *«Oggi la situazione è pessima, a Aden»*, ha detto un diplomatico. Ali Nasser Mohammed, il presidente in carica, ha ordinato alle sue truppe *«di scendere dalle province sulla capitale per soffocare la rivolta con una battaglia da ultima trincea»*.

I combattimenti più violenti si svolgono in due settori della città: in quello di Khormaksar (dove si trovano numerose ambasciate e uffici del governo, la sede diplomatica sovietica, nella quale hanno trovato rifugio numerosi stranieri, sarebbe [illegible] al centro degli scontri), e nei pressi dell'aeroporto (ancora non si sa chi controlla lo scalo).

«In alcuni quartieri si combatte casa per casa, dappertutto giacciono cadaveri in decomposizione, quasi tutte le case sono crollate o portano i segni delle pallottole e delle granate», ha raccontato un diplomatico arabo in contatto con la sua ambasciata. *«Una scena che non dimenticheremo mai... I combattenti si fanno scudo dei cadaveri»*, ha detto un profugo kuwaitiano. L'ufficiale in seconda del mercantile greco «Dimitra», che sperava nei giorni scorsi di scaricare a Aden un carico di cemento, durante una pausa dei combattimenti, ma che ha dovuto rinunciarvi, ha raccontato a Gibuti di aver visto con il binocolo le distruzioni di Aden: *«Ho visto donne e bambini scappare lungo le strade con i carri armati alle calcagna, nella zona del porto la distruzione mi è parsa totale»*. Un marinaio ha raccontato: *«I palazzi erano in fiamme, alcuni crollavano, cecchini sparavano sui carri dalle colline, ho visto bambini atterriti...»*.

Una squadra del Comitato internazionale della Croce Rossa si trova a Gibuti pronta a trasferirsi a Aden per soccorrere i feriti. Da ieri si trova a Sanaa, nello Yemen del Nord, un delegato della Cicr per seguire gli avvenimenti e rispondere a eventuali richieste di assistenza umanitaria. La *Tass* ha riferito che «nello spirito di amicizia e di stretta cooperazione» tra i due Paesi, l'Urss invierà nello Yemen del Sud medicinali, coperte, letti e viveri. Gheddafi si è schierato al fianco del presidente Nasser Mohammed.

Il «Britannia» anche ieri ha preso parte, assieme a due navi sovietiche e a un mercantile della Germania orientale, a un nuovo tentativo di evacuare stranieri rimasti intrappolati. Le lance dello yacht reale sono riuscite a toccare la riva e a imbarcare altre [illegible] persone che erano ospitate nella vicina ambasciata dell'Urss e che sono state scortate sino alle scialuppe. Mentre l'operazione era in corso, violenti scontri sono scoppiati a meno di un chilometro e mezzo di distanza. Gli imbarchi sono resi più difficoltosi dal maltempo. Finora quattromila stranieri sono riusciti a fuggire; sarebbero almeno 1200 quelli in attesa di essere tratti in salvo.

Sul piano politico (e militare), caos e incertezza. Pare che il governo sia spaccato. Il ministro della Difesa, il vicepresidente e il ministro per l'Amministrazione locale sarebbero passati dalla parte dei ribelli. Si fanno sempre più insistenti le voci secondo le quali il capo del colpo di Stato, l'ex presidente Fattah Ismail sarebbe vivo e alla testa dei ribelli.

e. st.

In Sud Africa

Due agenti bianchi linciati da minatori

JOHANNESBURG — Per la prima volta in sedici mesi di disordini anti-apartheid due poliziotti bianchi sono stati uccisi in Sud Africa: è avvenuto nella township di Bekkersdal, a Ovest di Johannesburg, dove hanno trovato la morte anche quattro neri. I due agenti sono stati linciati da una folla di circa cinquecento minatori di colore che si erano riuniti martedì sera nei pressi di una miniera d'oro per discutere problemi sindacali.

I poliziotti avrebbero ricordato loro che gli assembramenti all'aperto sono vietati fin dal 1976, e cercato di disperderli. A questo punto gli operai li hanno assaliti con coltelli e bastoni e, dopo averli uccisi, si sono impadroniti delle loro armi con le quali hanno cominciato a sparare sugli altri agenti intervenuti a dar man forte ai loro colleghi.

Al termine del conflitto a fuoco sono stati ritrovati i cadaveri di quattro neri, sono anche rimasti feriti 31 minatori ma la polizia ritiene che ve ne siano altri e sta setacciando la township per individuarli. Una cinquantina le persone arrestate.

E' stato frattanto rinviato al 19 febbraio il processo, che doveva cominciare ieri, a Winnie Mandela, accusata di non aver rispettato il divieto del governo di Pretoria di risiedere nel suo domicilio di Soweto, alla periferia di Johannesburg. La moglie del leader dell'Anc (Congresso nazionale africano, movimento anti-apartheid fuorilegge in Sud Africa) se riconosciuta colpevole, rischia fino a tre anni di carcere.

JOHANNESBURG — Gli autori del colpo di Stato incruento che lunedì scorso in Lesotho ha rovesciato il governo di Leabua Jonathan, hanno reintegrato il re Moshoeshoe II (47 anni) nei poteri esecutivi e legislativi di cui era stato privato da Jonathan a partire dal 1970.

Breve vita per l'isola creata dal vulcano

Tokyo. Quest'isola è spuntata domenica nell'Oceano Pacifico, a Sud-Est dell'arcipelago giapponese, in seguito alla violenta eruzione d'un vulcano sottomarino. E' larga appena un chilometro, ma secondo gli esperti ben presto si inabisserà, come già avvenne nel 1907 e nel 1914

La procedura del «registro aperto» dopo il no di Copenaghen?

Per sbloccare la miniriforma Cee L'Aia propone una firma a undici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La «crisi danese» fa riparlare di un'Europa «a undici», nella forma se non nella sostanza. Ieri il ministro degli Esteri olandese Hans van den Broek, presidente di turno della Comunità, ha infatti suggerito «l'opportunità di una *firma a undici*» della mini-riforma istituzionale respinta martedì sera dal Parlamento danese. Se ne discuterà lunedì a Bruxelles, quando i ministri degli Esteri della Cee si riuniranno per affrontare — oltre ai problemi del terrorismo e alla questione libica — questo nuovo scossone nella vita comunitaria: la proposta olandese è, sostanzialmente, di indire una riunione il 17 o 18 febbraio per la cerimonia della firma, che in origine si sarebbe dovuta svolgere nella stessa data di lunedì prossimo a Lussemburgo.

«La riforma del trattato può essere firmata anche senza i danesi», ha dichiarato ieri Van den Broek prendendo la parola davanti alla Commissione Esteri del Parlamento olandese: la Danimarca *«potrà firmare in seguito»*, dopo l'inevitabile referendum con cui il governo minoritario di centro-destra del premier Schlüter cercherà di capovolgere il «no» espresso dal Folketing. E' la cosiddetta *«procedura del registro aperto»*, che tuttavia sembra ignorare — nelle ipotesi della presidenza olandese — l'altra incognita rappresentata dallo scioglimento delle residue riserve italiane. Van den Broek appare, a tale proposito, piuttosto ottimista: *«Roma darà la luce verde»*, egli ha dichiarato.

Riunitisi ieri a Bruxelles, i rappresentanti permanenti dei Dodici hanno formalizzato la rinuncia alla solenne cerimonia con cui la Cee avrebbe segnato lunedì l'inizio di una nuova fase della propria esistenza; ma spetterà ai ministri degli Esteri, durante il loro incontro, determinare la via da seguire, cioè se seguire o meno la proposta olandese. Alla riunione di lunedì parteciperà anche Uffe Ellemann-Jensen, il ministro degli Esteri danese che è da ieri protagonista di un «blitz» europeo per consultare i partners europei — secondo le richieste del Folketing — sulla possibilità di alterare la riforma istituzionale, cioè di rinegoziare l'«Atto unico» faticosamente concordato dai Dodici.

Ieri a Roma, Londra e Parigi, oggi a Madrid, domani all'Aia (dove incontrerà Van den Broek), lunedì a Bruxelles dove, in margine al Consiglio Esteri, avrà anche un colloquio con il presidente della Commissione Cee Jacques Delors: la rapidità con cui egli sta affrontando i suoi sondaggi europei viene interpretata, in ambienti comunitari, come segnale della volontà di Copenaghen di dare tempi brevi alla crisi comunitaria scaturita dal voto del Folketing. In ogni caso *«l'ipotesi di rinegoziare l'accordo di Lussemburgo sembra da escludere»*, come ha dichiarato ieri Van den Broek.

Negli ambienti comunitari si sottolinea inoltre che non bisogna dimenticare le riserve espresse dall'Italia e dettate da motivi opposti a quelli danesi, cioè dalla convinzione che occorresse agire più radicalmente nella «rifondazione» comunitaria; se la Danimarca riuscisse a far diluire il progetto di «mini-riforma», si osserva, nulla salverebbe l'Europa da un «no» dell'Italia.

Per quanto riguarda il referendum danese, Schlüter lo annuncerà (si fa la data del 25 febbraio) non appena sarà conclusa la missione di Ellemann-Jensen.

Fabio Galvano

Andreotti riceve il collega danese «Firmare l'intesa di Lussemburgo»

ROMA — Il ministro degli Esteri Giulio Andreotti ha detto ieri al collega danese Uffe Ellemann-Jensen che *«è impensabile»* che vengano riaperti i negoziati intergovernativi che hanno portato alla miniriforma comunitaria, così come chiede il Parlamento danese, anche se l'Italia la considera *«insufficiente»*. *«Siamo delusi per i risultati di Lussemburgo per motivi opposti a quelli danesi* — ha detto Andreotti ai giornalisti a conclusione del suo incontro con Ellemann-Jensen — *ma riteniamo necessario firmare perché è impensabile riaprire adesso una discussione, sia per le difficoltà giuridiche, sia perché, ripresentando i diversi punti di vista, le posizioni si diversificherebbero ulteriormente. Riteniamo che non sia politicamente utile»*.

Il colloquio con Andreotti è stato per il ministro danese il primo di quelli previsti nelle principali capitali europee cui lo ha impegnato il Folketing danese dopo aver respinto ieri la miniriforma comunitaria sostenuta viceversa dal governo di Paul Schlüter.

Il premier di Gerusalemme prosegue il dialogo indiretto con la Giordania

Peres a Londra: «nuove idee» di pace

Non c'è stato l'incontro con re Hussein, che ha lasciato l'Inghilterra - Segnali di maggiore flessibilità israeliana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Un'ora e mezza di *«dettagliati colloqui»* a Downing Street hanno segnato l'avvio della visita che il premier israeliano Peres ha incominciato ieri in Gran Bretagna. Peres, che ha incontrato anche il ministro degli Esteri Howe, in serata ha rivisto la signora Thatcher. Il ritmo serrato dei colloqui traduce il desiderio comune a israeliani e inglesi di sgombrare il terreno dalle incomprensioni, e di lavorare insieme alla ricerca di uno spiraglio per far ripartire il processo di pace in Medio Oriente.

E' qui a Londra, secondo fonti diplomatiche qualificate, che si stanno giocando in questi giorni le *chances* di rilancio delle trattative. Non a caso re Hussein di Giordania è stato nella capitale fino a sabato scorso, incontrando sia la signora Thatcher, sia il ministro Howe, sia l'inviato americano Murphy, che oggi vedrà Peres. Londra è diventata insomma il crocevia di una difficile manovra diplomatica per ridare vita all'iniziativa di re Hussein incentrata sulla presenza, al tavolo di una futura Conferenza internazionale di pace, di una delegazione mista giordano-palestinese accettabile.

I recenti atti di terrorismo (dall'assassinio dei tre israeliani a Cipro al dirottamento della *Achille Lauro* alle ultime stragi di Fiumicino e Vienna) sono stati sforzi contro il piano Hussein. [illegible] che il re hascemita ha ripresentato alla signora Thatcher (che l'appoggia) e all'inviato della Casa Bianca. Qualcuno ha ipotizzato la possibilità di un incontro segreto in Inghilterra fra il sovrano e il premier d'Israele, in una delle numerose proprietà che Hussein ha in Gran Bretagna. Ma il sovrano è partito davvero; Peres prosegue quindi a Londra soltanto un dialogo avviato *«seriamente»*, come ha rivelato lunedì all'Aia, per interposta persona, attraverso la mediazione della signora Thatcher e di Murphy.

«Sarei pronto ad andare a Amman», ha confermato il premier israeliano, parlando di «nuove idee» sul processo di pace: e in un importante discorso tenuto nel pomeriggio alla Chatam House ha detto che *«il 1986 è un anno cruciale. Potrebbe essere l'anno migliore per la pace. Ma se fosse sprecato, sarebbe un'occasione perduta per sempre»*. Gli osservatori diplomatici sono stati sorpresi dai ripetuti riferimenti di Peres ai *«palestinesi»*, e all'*«auto-espressione dei palestinesi»*, formula che non appare troppo lontana dall'auto-determinazione e indica una maggiore flessibilità da parte di Israele.

Questo è il messaggio di pace che Peres indirizza a Europa e Stati Uniti, con l'importante condizione che i palestinesi ammessi a una futura trattativa non siano espressione dell'Olp, e debbano preventivamente condannare violenza e terrorismo.

p. pat.

Uganda, capitale assediata

I ribelli sono a sei km da Kampala

LONDRA — Un portavoce del movimento di guerriglia dell'Uganda «nra» ha dichiarato ieri che le forze ribelli, capeggiate da Yoweri Museweni, sono giunte alle porte di Kampala.

La decisione di far avanzare gli uomini verso la capitale è stata presa in seguito al bombardamento delle postazioni guerrigliere *«da parte di aerei della giunta militare»*.

I ribelli di Museweni si troverebbero ora a circa sei chilometri da Kampala: scopo dell'offensiva, indurre il governo a rispettare l'accordo di pacificazione siglato lo scorso dicembre a Nairobi.

Truppe governative hanno recintato la piazza principale di Kampala e sistemato pezzi di artiglieria pesante a circa 1,5 chilometri dal centro. A Nateta, nei dintorni della capitale, colonne di guerriglieri in marcia sono state mitragliate ieri mattina da elicotteri dell'esercito governativo di Tito Okello.

Migliaia di abitanti dei sobborghi Sud continuano a cercare rifugio nelle chiese, nelle moschee e nell'Università di Makerere.

Il segretario permanente al ministero degli Esteri keniota, Bethuel Kiplagat, si è consultato con il Capo di Stato ugandese Tito Okello, e con quello della squadra di osservatori militari keniani (una ventina circa, cui vanno aggiunti i trenta della Tanzania) per *«preparare il terreno»* all'armistizio, ma il compito appare improbo.

Accusati di estorsione al casinò di Las Vegas (quasi quattro miliardi di lire)

Arrestati 4 boss di Cosa Nostra Decapitata la mafia di Chicago

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — *Dopo i boss mafiosi di New York, anche quelli di Chicago — gli eredi di Al Capone — sono finiti in carcere. Ma questa volta non si è trattato di traffico di droga: l'F.b.i., la polizia federale, li ha «incastrati» per estorsione, più esattamente per estorsione ai danni del casinò di Las Vegas.*

Altri posti in novanta di altre città, in particolare il defunto Nick Civella, il boss di Kansas City, erano già stati assicurati alla giustizia in questo modo. Ma la retata di Chicago ha destato scalpore: oltre al don locale, Joseph Aiuppa di 78 anni, si trovano infatti in galera anche il suo vice, John Cerone, di 71, e i suoi capitani, Angelo La Pietra e Joseph Lombardo.

La vicenda ha risvolti politici clamorosi, ed è degna dei più celebri gialli sulla Chicago degli anni ruggenti, quando Al Capone eliminava a colpi di mitraglietta gli avversari (il massacro di san Valentino del '29) e controllava l'amministrazione comunale. E' incominciata all'incirca nel '74, l'anno in cui un giovane uomo d'affari californiano, Allen Glick, ottenne dal sindacato degli autoferrotranvieri un prestito di 83 milioni di dollari, quasi 150 miliardi di lire, per l'acquisto di una catena di casinò.

Il sindacato è uno dei più ricchi d'America, e il suo enorme fondo pensioni viene usato per ogni sorta di investimenti. Ma è anche il più infiltrato dalla mafia.

Il segretario sindacale di quel tempo, Roy Williams, ha vuotato il sacco al processo. Ha raccontato che don Aiuppa, Cerone, La Pietra e Lombardo lo spinsero a fare il prestito a Glick. Quando i casinò entrarono in funzione i boss mafiosi si presentarono al giovane uomo d'affari come i suoi «partners».

Per cinque anni, fino a quando non intervenne l'F.b.i., Glick fu costretto a pagare la mafia di Chicago, pena la morte. In tutto versò loro 2 milioni di dollari (Williams [illegible] 1500 dollari al mese a titolo di consulenza). Le indagini dell'F.b.i., chiamate «operazione spaventapasseri», incominciarono nel '78, in seguito a un omicidio mafioso a Kansas City, che ricadde poi su Civella.

La sentenza non sarà pesante — si prevedono 5 anni di carcere — ma trattandosi di uomini anziani avrà un effetto devastante per Cosa Nostra a Chicago. Come accennato, la vicenda ha anche coinvolto esponenti del comune: un assessore e un alto funzionario, sono stati costretti a dimettersi.

La polizia federale ha inoltre scoperto addentellati a Cleveland, tramite uno dei finanzieri della «famiglia», Milton Rockman, che è il cognato del vicecapo della «famiglia» di quella città Angelo Lombardo. Appena la scorsa settimana, il presidente della commissione antimafia, il giudice Kaufman, ha pubblicato un rapporto, in cui denuncia legami di Cosa Nostra con gli autoferrotranvieri e le amicizie di cui costoro godono alla Casa Bianca.

All'asta i cimeli di Stanley

LONDRA — I più preziosi cimeli di Sir Henry Stanley, tra i quali una tabacchiera d'oro e diamanti donatagli dalla regina Vittoria, saranno venduti all'asta da Christie's il 26 marzo, a Londra.

Richard Stanley, 51 anni, nipote del famoso esploratore del Continente Nero, spera di ricavare dalla vendita 75 mila sterline, 180 milioni di lire. Saranno messi all'asta anche un portagioielli d'oro e diamanti, un portasigarette dono di re Edoardo VII, medaglie e decorazioni.

Nel 1871 Stanley rintracciò il missionario scozzese Livingstone, scomparso da anni, nei pressi del Lago Tanganyka. Il nipote vive nel Surrey, nella casa del nonno.

E' mancato
Giuseppe Romeo
Lo annunciano: la moglie Francesca [illegible], la figlia Maria col marito [illegible] e figli Francesco e Luigi, [illegible]. Funerali oggi ore 15, via La Vare 23. E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 22-1-1986.

Cristianamente è mancata
Marisa Pianta in Massetti
anni [illegible]
Lo annunciano il marito Giuseppe col figlio [illegible], fratello Piero, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 [illegible] da Strada San Mauro 214/bis. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1986.

E' improvvisamente mancata
Mariuccia Beltramino
[illegible] Funerali venerdì 24 gennaio ore 10,15 [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1986.

Ti ricorderemo sempre con affetto: [illegible]

E' mancata
Adelina Boria ved. D'Alessandro
Lo annuncia il figlio Alessandro con [illegible] parenti tutti. Funerali venerdì ore 8,30 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1986.

Maria Teresa, Anna, Bianca e Sandro piangono la loro cara sorella [illegible].

I cugini Boria, Colombo, [illegible] sono vicini a [illegible] nel ricordo della cara zia [illegible].

E' mancata
Teresa Bonessa in Anselmino
anni [illegible]
Addolorati l'annunciano il marito [illegible], il figlio Bruno con la moglie [illegible], i nipoti Alberto e Massimiliano. Funerali oggi alle ore 14 dall'Ospedale Martini via Tofane per la Parrocchia San Francesco - Grugliasco. [illegible] La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 23 gennaio 1986.

[illegible] Giuseppe, [illegible] partecipano con profondo dolore alla prematura scomparsa della cara TERESA.

La famiglia [illegible] si unisce al dolore.

La famiglia Di Modugno è vicina a [illegible] nel ricordo della cara TERESA.

Cristianamente è mancato il
cav. Attilio Toniol
Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], i figli [illegible] e Maria con le rispettive famiglie e parenti tutti. [illegible]
— Torino, 22 gennaio 1986.

[illegible] partecipano al grande dolore della famiglia Toniol per la perdita del caro
Attilio Toniol
— Torino, 22 gennaio 1986.

[illegible] sono affettuosamente vicini al cugino Toniol.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT [illegible] partecipano al lutto del Sig. [illegible] Toniol per la scomparsa del caro
cav. Attilio Toniol
— Torino, 22 gennaio 1986.

E' mancato ai suoi cari
Emilio Ferrari
dott. chimico
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie [illegible], la figlia Maria Luisa con il marito [illegible] e parenti tutti. Un affettuoso ringraziamento al nipote Ferrari dott. [illegible] per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1986.

Teresa, Laura, [illegible] e famiglia ricordano il caro zio EMILIO.

Si uniscono al dolore le famiglie [illegible].

[illegible] partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato
Luigi Perotti
anni 74
Addolorati lo annunciano la moglie [illegible], i figli [illegible] con le rispettive famiglie, [illegible] parenti tutti. I funerali in Ivrea venerdì 24 c.m. ore 10 nella parrocchia [illegible]. Si ringraziano il personale medico e paramedico [illegible].
— Ivrea, 23 gennaio 1986.

[illegible] è vicina con affetto alla famiglia di
Luigi Perotti
ricordandone le grandi doti umane e morali.
— Ivrea, 23 gennaio 1986.

[illegible] si stringe con grande dolore a [illegible] ricordando i lunghi anni trascorsi con PEROTTI e tutto l'affetto da lui ricevuto per sé e per la sua famiglia.

Improvvisamente è mancato
Raffaele Monacis
avvocato
Addolorati lo annunciano la moglie [illegible], i figli [illegible]. Funerali giovedì 23, ore 13,45, Ospedale Mauriziano.
— Torino, 22 gennaio 1986.

[illegible] si uniscono al dolore di Gabriele ed Elena.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega
avv. Raffaele Monacis
— Torino, 22 gennaio 1986.

[illegible] partecipano commossi al dolore della loro cara maestra per la scomparsa del marito
avv. Raffaele Monacis
— Torino, 23 gennaio 1986.

Carlo Emanuele Gallo profondamente addolorato partecipa.

La famiglia [illegible] partecipa commossa al dolore di Gabriele.

E' [illegible]
Giuseppina Malvicino ved. Testa
di anni [illegible]
Addolorati lo annunciano i figli [illegible] e Francesco, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 23 ore 10,30 in [illegible].
— S. Donato Milanese, 21-1-1986.

Cristianamente è mancata
Rosa Piacentini in Zanardini
anni [illegible]
Lo annunciano il marito [illegible], le figlie [illegible], il genero [illegible], i nipoti tutti.
— Torino, 23 gennaio 1986.

(Continua a pag. 5)

Dieci anni dopo la caduta di Saigon gli Usa vogliono fare piena luce sulla sorte dei militari scomparsi

Hanoi nasconde 2441 fantasmi

Washington per la prima volta ammette che in Indocina ci potrebbero essere prigionieri di guerra americani - Segnalazioni, «avvistamenti», un «cumulo di coincidenze» lasciano pensare che qualcuno sia «trattenuto contro la sua volontà» - Se le indagini «non dimostreranno il contrario», la normalizzazione tra i due Paesi, da entrambi auspicata, non ci sarà - Dalla «sindrome di Rambo» alla nuova strategia geopolitica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A oltre dieci anni dalla caduta di Saigon, Washington ha ammesso, per la prima volta, che in Indocina potrebbero esserci ancora prigionieri di guerra americani. Reduce da Hanoi, dove ha concluso un altro accordo per il rimpatrio dei resti dei caduti nel conflitto, il sottosegretario alla difesa Richard Armitage ha dichiarato di non avere le prove che «americani siano trattenuti contro la loro volontà in Vietnam, in Laos e in Cambogia». «Ma informazioni in nostro possesso — ha aggiunto il sottosegretario — ci impediscono di escludere tale eventualità». Pertanto, «partiamo dal presupposto che ci siano di questi americani. Le segnalazioni della loro presenza continueranno a essere valutate. E' un problema che intendiamo risolvere». Armitage, egli stesso un ex combattente del conflitto vietnamita, ha detto che su 806 avvistamenti, circa 65, tutti avvenuti tra il '76 e l'83, «saranno considerati validi finché le relative indagini non dimostreranno il contrario».

La Cambogia

In passato, Washington aveva sempre smentito l'esistenza di prigionieri di guerra americani in Indocina, attribuendone le voci a una specie di «sindrome di Rambo». Persino il presidente Reagan, nonostante il suo patriottismo e la sua esaltazione delle forze armate, aveva scoraggiato avventure hollywoodiane. Quando corpi privati di spedizione erano partiti per Bangkok, in Thailandia, e di là si erano spinti in territorio comunista (uno fu sovvenzionato in parte dall'attore Clint Eastwood), la Casa Bianca se ne era immediatamente dissociata. Che cosa ha indotto il governo a modificare la propria condotta?

«Un cumulo di coincidenze», ci ha risposto il senatore democratico dell'Arizona Dennis Deconcini, prima di partire per Hanoi con una commissione del Congresso. «Le aperture del Vietnam, inaspettate. E' chiaro che Hanoi desidera allacciare rapporti diplomatici con gli Stati Uniti. Ma il governo non può farlo, senza aver prima ottenuto la restituzione delle spoglie dei caduti e se non sono solo voci quelle sui prigionieri di guerra superstiti, dovunque essi si trovino». Un altro fattore, ha continuato Deconcini, «è la volontà del presidente Reagan di stabilizzare l'Indocina, spingendo il Vietnam a lasciare la Cambogia ai cambogiani, e a inserirsi per contenere l'influenza dell'Urss, legandolo economicamente, e poco a poco, all'Occidente. L'obiettivo è raggiungibile solo tramite un dialogo prolungato con Hanoi». Il senatore democratico ha anche messo in evidenza la pressione popolare negli Stati Uniti: «Rambo o no — ha detto — molti sono convinti che alcuni prigionieri di guerra Usa siano chiusi nei campi di concentramento».

Reagan, pur mantenendo un rigido riserbo sui Mia (missing in action), come essi vengono chiamati, si è impegnato di persona a svelarne il mistero. «Siamo a una svolta nella nostra storia in Indocina», ha concluso Deconcini. «Venuti finalmente a patti con la tragedia vietnamita, riabilitati i reduci, ridimensionato il nostro ruolo nel conflitto, cerchiamo di chiudere il capitolo. Ma per riuscirci, dobbiamo metterci la coscienza a posto. E ciò non è possibile se perdurano gli interrogativi sui nostri 2441 dispersi».

Paradossalmente, nel versante americano la sorte dei dispersi è insieme la molla più potente e l'ostacolo più grave al riavvicinamento al Vietnam. L'85 ha visto espandersi con rapidità straordinaria i contatti tra Hanoi e Washington. Vi sono stati tre incontri a livello di sottosegretari, e altrettanti a livello di parlamentari. Numerose delegazioni di reduci di guerra hanno visitato gli ex campi di battaglia. Per 3000 dollari ciascuno, i primi sette turisti americani hanno trascorso Natale e Capodanno in viaggio da Saigon a Hué, da Haiphong a Hanoi.

Una scena del film «Rambo 2, la vendetta». Alti funzionari americani sono tornati dal Vietnam con la convinzione che ci siano ancora militari da riportare in patria. Preferirebbero comunque che si muovesse il governo, rinunciando alle fantomatiche imprese di Stallone

Il regime comunista ha fatto qualche concessione. Ha consegnato a Deconcini due bambini, la cui madre era fuggita negli Stati Uniti nel '70, perché si ricostituisse la famiglia. Ha lasciato emigrare parecchi figli illegittimi di soldati americani rimasti orfani di madre vietnamita. Ha consegnato le ceneri o i segni di riconoscimento di una trentina di caduti e ha promesso di consegnarne a febbraio quelli di altri 40-50. Ha consentito scavi congiunti dove i bombardieri e gli aerotrasporti Usa furono abbattuti dall'artiglieria comunista. Hanoi s'è servita del decimo anniversario della caduta di Saigon, quando i giornali e le radio-tv americani invasero di nuovo il Vietnam, come del trampolino di lancio del proprio blitz diplomatico. Da aprile, quando si sono svolte le celebrazioni, ha corteggiato la superpotenza con assiduità.

Gli ex «berretti»

Normalizzando i rapporti, Hanoi confida di porsi al riparo dalla Cina e di ottenere aiuti economici per la ricostruzione. Fa la voce grossa e parla di danni di guerra: ma è pronta a importanti concessioni, pur di uscire dall'isolamento. Il Vietnam riceve da Mosca 2 miliardi di dollari l'anno, forniture militari e generi di prima necessità gratuiti. Centinaia di tecnici sovietici collaborano alla gestione delle sue industrie. Tuttavia, è gravato dagli scontri di frontiera coi cinesi e dalla occupazione di Phnom Penh. Per decollare, ha bisogno delle alte tecnologie e della finanza Usa. Negli ultimi due anni ha svalutato due volte la propria moneta, la sua popolazione è sottoposta a un'austerità feroce. Forse, avverte il desiderio di distanziarsi un poco dal Cremlino.

Per il Vietnam, però, la scoperta di prigionieri di guerra americani ancora vivi, e anche solo di ossari dei caduti, sarebbe un imbarazzo grave. Dopo che per 10-12 anni ha rifiutato di discuterne, non saprebbe come giustificare il proprio comportamento. A Bangkok, Deconcini ha detto che il Vietnam, il Laos e la Cambogia hanno respinto la proposta di partecipare a un'inchiesta internazionale. «E' legittimo il sospetto che nascondano qualcosa — ha commentato il senatore democratico —. Devono rompere il loro silenzio».

Il colonnello Showard Hill, che ha accompagnato il sottosegretario Armitage nel Vietnam, dove fu detenuto per cinque anni nelle spaventose carceri conosciute come «l'hotel Hilton di Hanoi», ha concentrato la propria attenzione sulla formula usata dal regime, che nessun soldato americano «è stato trattenuto contro la sua volontà». Da un lato, ciò può significare che il regime nasconde qualche disertore; dall'altro che cercherebbe di spacciare come tali quegli ipotetici prigionieri che venissero alla luce. Due gruppi di reduci hanno querelato il governo Reagan, accusandolo di occultare le prove che nel Vietnam ci sono ancora americani vivi. Il primo è capeggiato da due ex «berretti verdi», il maggiore Mark Smith e il sergente Melvin McIntire. Il secondo è guidato da due ex agenti segreti, Alan Shinkle e Jerry Mooney, e un uomo d'affari indocinese che tenta di restare anonimo. Costui ha testimoniato di aver visto lo scorso ottobre in Laos 39 soldati Usa «custoditi e visto» ai lavori forzati da guardie armate fino ai denti.

Un'illusione? Un mucchio di americani e di indocinesi giura di no. James Gritz, anch'egli un ex «berretto verde», che ha compiuto inutilmente due incursioni in Laos, Jack Bailey, un ex colonnello dell'aviazione, e Vincent Arnone, un ex marine che è stato segretamente in Vietnam e in Cambogia, sostengono di avere rintracciato 50 connazionali. «Sappiamo chi sono e dove sono», dicono. «Ma per liberarli ci servono molti soldi e un massiccio apparato militare». Il colonnello Paul Mather, che fa parte della commissione congiunta vietnamita e americana per i dispersi, critica questi avventurieri. Ann Griffith, la direttrice della Lega delle famiglie dei dispersi, teme che le loro spedizioni siano controproducenti. Ma entrambi i funzionari sono tornati da Hanoi con la convinzione che i nuovi «Rambo» abbiano ragione, che esistano concittadini da salvare. Preferirebbero comunque che si muovesse il governo, che nessuno imitasse le fantomatiche imprese di Stallone.

E' possibile che il problema non venga mai risolto, il mistero mai svelato. La guerra vietnamita ha lasciato un segno indelebile nella psiche americana. A Washington si dibatte se Hanoi un giorno sarà più vicina a Pechino che non a Mosca, e se non convenga dunque seppellire il passato e guardare al futuro. Il discorso è accademico. L'appoggio popolare va alle 2441 famiglie che da 10-12 anni attendono notizie dei loro cari scomparsi e non si rassegnano alla sventura. E' attraverso di esse che passa la strada della rappacificazione.

Ennio Caretto

Dura protesta del Vietnam per esercitazioni Usa-thailandesi

BANGKOK — Il Vietnam ha avvertito ieri gli Stati Uniti e la Thailandia che potrebbero esservi «conseguenze imprevedibili» qualora attuassero i progetti per un'esercitazione militare congiunta presso il confine con la Cambogia.

«Si tratta di un altro intrigo di Washington e Bangkok mirante a sabotare la rinascita del popolo khmer», ha affermato radio Hanoi.

A Manila, per la prima volta, un alto esponente militare si dimette e passa all'opposizione

Marcos sotto inchiesta negli Usa Spariti 10 mila miliardi in aiuti?

Manila. Visibilmente affaticato, il Presidente Marcos si concede una pausa durante la massacrante campagna elettorale

MANILA — Il colonnello Mariano Santiago si è dimesso per poter prendere parte alla campagna elettorale di Corazon Aquino, candidata dell'opposizione alla presidenza del Paese. E' un gesto senza precedenti in una nazione dove i militari sono per tradizione incondizionatamente fedeli al presidente Ferdinando Marcos.

L'opposizione ha chiesto che il Presidente venga sottoposto a visita medica per stabilire se sia in grado di guidare il Paese per altri sei anni. Marcos, 69 anni, è malato da tempo.

Centinaia di prostitute e proprietari di locali equivoci hanno dato vita ieri ad una marcia in favore di Marcos nel quartiere a luci rosse di Manila. La manifestazione non era delle più spontanee. Il sindaco di Manila, Ramon Bagatsing, aveva mandato un messaggio: chi non partecipa rischia di perdere la licenza.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il deputato democratico americano Solarz accusa il presidente delle Filippine Marcos di essersi preparato «un rifugio dorato» a New York, in caso di sconfitta alle elezioni. Solarz presenta fatti e cifre e sostiene che, se il 7 febbraio non verrà rieletto, Marcos scapperà in America (la vedova Aquino ha già minacciato di processarlo).

Che cos'è il «rifugio dorato»? E' l'insieme delle proprietà immobiliari acquistate nella metropoli dal presidente, e dalla formidabile consorte Imelda, a partire dal '79: il palazzo Crown della Quinta Avenue, il palazzo Herald nella 34ª strada, la tenuta Lindenmere a Long Island e via di seguito. Solo per gli immobili del centro di Manhattan la coppia presidenziale ha speso 200 milioni di dollari, 350 miliardi di lire: e il loro valore, ha gridato Solarz, è raddoppiato.

Il deputato ha ottenuto che l'inchiesta si svolga al Congresso e sia aperta al pubblico. Dalle prime battute è emerso che Marcos e la consorte hanno investito negli Stati Uniti solo nel settore immobiliare almeno 520 milioni di dollari, più di 1000 miliardi di lire. Oltre a New York, hanno comprato «massicciamente» in California e nel Nevada, sempre attraverso società fittizie o parenti o amici. Ma l'opposizione interna filippina ha informato Solarz che il presidente e la moglie si sarebbero appropriati illecitamente di una somma oscillante tra i 3 e i 6 miliardi di dollari, ossia tra 5 mila e i 10 mila miliardi di lire.

Essa sostiene che la coppia presidenziale ha intascato buona parte degli aiuti economici e militari americani degli ultimi vent'anni tramite servizi e vendite fittizie di una trentina di loro compagnie, o tramite la corruzione e la forza.

Il facente funzione di ministro degli Esteri delle Filippine, Patricio Castro, che è venuto a Washington per convincere l'amministrazione Reagan della legalità del processo elettorale nel suo Paese, si è così trovato al centro di una tempesta. Castro ha doverosamente smentito le accuse, e ha affermato che Marcos non abbandonerà la vita pubblica anche se sconfitto il 7 febbraio prossimo, «cosa peraltro molto improbabile» ha detto.

Ma si è visto prendere di petto dal Dipartimento di Stato, che ha reso noto di aver ordinato un'inchiesta governativa sui sospettati storni degli aiuti. La diplomazia Usa ha anche criticato Marcos per non essersi liberato dal generale Ver, il comandante in capo delle forze armate, che potrebbe snaturare le elezioni, e per aver rifiutato di aprire i seggi ai controlli internazionali.

e. c.

L'omicidio di Indira Condannati a morte i tre sikh imputati

NEW DELHI — I tre sikh imputati dell'assassinio di Indira Gandhi sono stati condannati a morte. La sentenza afferma che il delitto è stato «più che unico», e in quanto tale deve essere punito con la pena capitale. I tre — Satwant Singh, Kehar Singh e Balbir Singh — si sono proclamati innocenti. «Non ho rimpianti», ha detto Satwant Singh.

Il principale difensore, Pran Nath Lekhi — il quale ha sempre sostenuto che Indira è stata vittima di una «congiura di famiglia» — ha denunciato di essere stato trattenuto con una scusa dalla polizia fuori dell'aula alla lettura del verdetto. «La farsa di cui siete stati protagonisti — ha affermato — non ha precedenti nella storia giudiziaria indiana... Mancava soltanto il boia». E ha annunciato che presenterà appello entro una settimana.

Il giudice Mahesh Chandra ha detto che la guardia del corpo Satwant Singh, che insieme con il vicelspettore Beant Singh (freddato dai servizi di sicurezza subito dopo l'assassinio) fece fuoco contro l'ex premier il 31 ottobre del 1984, è stata riconosciuta colpevole di omicidio, tentato omicidio e uso improprio delle armi che aveva in dotazione per garantire l'incolumità di Indira.

Kehar Singh, funzionario statale, è stato giudicato colpevole di cospirazione a scopo d'omicidio; stessa accusa per Balbir Singh, viceispettore della polizia di Delhi. Il giudice ha pronunciato la sentenza da una gabbia con vetri anti-proiettile nel tribunale appositamente allestito otto mesi fa all'interno del carcere di Tihar.

Il verdetto cita 76 testimoni; non sono stati però ascoltati, nonostante le richieste della difesa, il presidente indiano Zail Singh (che è sikh), il primo ministro Rajiv Gandhi, la moglie Sonia e vari direttori di quotidiani e settimanali.

Scoperti tre covi, con armi e documenti, arresti

Offensiva della polizia belga contro i terroristi delle Ccc

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La magistratura belga parla di «scoperte enormi, quasi incredibili», i quattro esponenti delle «Cellule comuniste combattenti» (Ccc) arrestati il 16 dicembre ammettono in una lettera al quotidiano *Le Soir* che gli ultimi avvenimenti «danneggiano obiettivamente l'organizzazione»: la lotta al terrorismo è forse entrata in una fase decisiva. Negli ultimi giorni sono stati scoperti altri tre covi ed è stato arrestato a Bruxelles un perito elettronico di 22 anni, Luc Van Acker, presunto appartenente al Frap («Fronte rivoluzionario d'azione proletaria»).

Tanto basta, nelle ottimistiche dichiarazioni della polizia, per far parlare di Ccc «disorganizzate e forse impaurite». La situazione non è forse incoraggiante come gli inquirenti vorrebbero far credere; certo è, tuttavia, che le ultime azioni del Gia («Gruppo interforze antiterrorista») hanno dato risultati concreti, cancellando in poche settimane una serie di imbarazzanti smacchi subiti in passato. In un covo scoperto martedì a Molenbeek, quartiere di Bruxelles, la polizia ha trovato una mitraglietta Vigneron calibro 9, del tipo usato dall'esercito e probabilmente rubata in un'incursione del maggio '84 nella caserma di Vielsalm dei Cacciatori delle Ardenne, e dieci chili di dinamite.

A Dampremy, presso Charleroi, un altro covo ha portato alla luce 50 chili di dinamite (anche questi, pare, provenienti da Ecaussines) e un'interessante serie di documenti. Un terzo arsenale è emerso a Saint-Josse, quartiere centrale di Bruxelles, dopo l'arresto di Van Acker. Documenti falsi, fotografie dei luoghi degli attentati, un giubbotto antiproiettile, una pistola calibro 45, due radio sintonizzate sulla lunghezza d'onda della polizia, piani degli oleodotti Nato in Belgio, sei chili di dinamite, centinaia di munizioni, una bozza del «*Comunicato numero 4 della campagna Karl Marx*»: una vera centrale operativa, affidata al Van Acker.

Noto in precedenza come militante di un'estrema sinistra non violenta, obiettore di coscienza, volontario civile in Africa, sarebbe stato Van Acker — secondo notizie non ancora confermate — a confezionare le bombe a orologeria contenute in pentole a pressione usate in tre attentati del Frap.

I quattro arrestati del mese scorso a Namur — Pierre Carette, Bertrand Sassoye, Didier Chevolet e Pascale Vandegeerde — ammettono per la prima volta nella loro lettera a *Le Soir* di appartenere alle Ccc. Essi presentano il loro arresto come «*una risposta alla battaglia rivoluzionaria condotta dalle Ccc contro il capitalismo, l'imperialismo e per il comunismo*». f. gal.

Non ha «ispirato» Sabra e Chatyla

Scuse di Time a Sharon per le stragi in Libano

TEL AVIV — Il settimanale statunitense *Time* si è scusato con il ministro israeliano dell'Industria e Commercio Ariel Sharon che gli aveva intentato causa per falso e diffamazione in seguito ad un servizio del periodico su un controverso episodio che sarebbe stato all'origine della strage compiuta da falangisti libanesi nei campi palestinesi di Sabra e Chatyla (settembre 1982).

Gli avvocati delle parti hanno raggiunto ieri un compromesso al tribunale di Tel Aviv, dove era in corso il procedimento penale — dopo un altro giudizio svoltosi negli Usa, conclusosi senza vincitori né vinti — stabilendo pure un forte ma imprecisato risarcimento delle spese giudiziarie sostenute da Sharon.

Time aveva scritto che presentando le sue condoglianze alla famiglia Gemayel per l'uccisione del presidente del Libano Bachir Gemayel (fratello dell'attuale presidente Amin), Sharon — allora ministro della Difesa e responsabile dell'invasione israeliana in Libano — avrebbe sollecitato una vendetta consumata poi dalla Falange a Sabra e Chatyla, mentre le forze israeliane rimanevano passive.

Solo 5 condor in California Saranno presi e «rieducati»

LOS ANGELES — I condor della California sono in grave pericolo di estinzione: negli ultimi sedici mesi ne sono morti cinque, e ne restano solo altrettanti.

Lo «US Fish and Wildlife Service», l'ente governativo che si occupa della tutela dei pesci e degli animali selvatici, ha deciso di catturare gli uccelli superstiti, «rieducandoli in una condizione che li protegga, ma senza disabituarli alla vita libera».

La lista per l'85 del disegnatore di moda mister Blackwell

Ecco le 10 donne peggio vestite La prima è Stéphanie di Monaco

WASHINGTON — *La principessa Stephanie di Monaco è la donna peggio vestita del 1985. Lo ha decretato mister Blackwell, l'uomo che compila la lista delle dieci donne peggio vestite del mondo da 25 anni, una lista che è ormai diventata un punto di riferimento a Hollywood e nella jet-set society.*

La motivazione è esemplare ed esplicativa: «Il suo guardaroba unisex le dà il permesso di usare ambedue le toilettes».

E' la venticinquesima volta che Blackwell stila questa sua graduatoria delle dieci donne peggio vestite dell'anno ed il suo obiettivo non è tanto quello di additare questi personaggi al ludibrio o all'ilarità dei buongustai, quanto quello di fornire indicazioni sul modo in cui una donna, una signora, non deve andare vestita.

Richard, questo il nome del famoso disegnatore di moda di Hollywood, afferma che tutte le donne da lui inserite nelle liste del «peggio», hanno anche raggiunto la fama e la notorietà, sono diventate delle vere e proprie stelle.

Alle spalle di Stéphanie ci sono nomi famosi, anzi, più che famosi: Joan Collins, la matriarca della serie televisiva «Dynasty» e Madonna, la cantante italo-americana che da mesi naviga ai vertici delle hit parades discografiche internazionali.

E la lista continua con la cantante rock Tina Turner, le attrici Michele Lee, Whoopi Goldberg, Cybil Shepherd (che è anche modella), la cantante attrice Lisa Hartman, le attrici Xapolionia e Heather Thomas.

Blackwell ha anche compilato la lista delle dieci donne «più favolosamente indipendenti dalla moda» del 1985, un modo carino ed elegante di definire la stravaganza di una persona che non intende soggiacere ai dictat del disegnatore di moda. Sono nomi favolosi: la first lady americana Nancy Reagan e la prima signora dell'Unione Sovietica Raisa Gorbaciova. Alle loro spalle la principessa Carolina di Monaco, sorella della peggio vestita Stephanie, la principessa Diana di Inghilterra e le attrici Jaclyn Smith, Meryl Streep, Mary Tyler Moore, Priscilla Presley, Jane Wyman e Jane Seymour.

E' la prima volta da quando ha istituito questa sua lista di donne «mal vestite» che Richard Blackwell esce dalla sua linea di Los Angeles per renderla nota al mondo intero. Allontanandosi dalla sua tradizione legata principalmente alla moda femminile, Blackwell si è lanciato quest'anno anche su altri sentieri: ha nominato l'attrice Lauren Hutton «la donna più favolosa dell'anno».

Blackwell iniziò la compilazione di queste sue liste nel 1960 dietro il suggerimento del suo socio in affari, Robert Spencer

Stato civile di Torino

[illegible]

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

(Segue da pagina 4)

Giuseppe Tedesco e famiglia partecipano al dolore dei familiari di

Giacomo Danielo

— Torino, 22 gennaio 1986.

Partecipano la famiglia [illegible]

[illegible]

Giacomo Daniele

— Chivasso, 22 gennaio 1986.

Partecipano al lutto i compagni del P.S.I.: [illegible]

Partecipano al lutto le società sportive [illegible]

[illegible]

Battista Costa

— [illegible], 22 gennaio 1986.

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Pronto il messaggio alle Camere sui contrasti politici-magistrati

Giustizia, parla Cossiga

Quanto dirà il Capo dello Stato assume particolare importanza dopo le recenti forti polemiche tra il Quirinale e il Consiglio superiore - Il ruolo del Csm è al centro dei «comizi» degli 80 candidati per i venti posti di componente togato - Il programma delle quattro correnti - Si vota tra poco più di una settimana

ROMA — Manca poco più di una settimana al voto che rinnoverà il Consiglio superiore della magistratura ma già si possono trarre le prime conclusioni sulla discreta e silenziosa campagna elettorale nella quale sono impegnati i 80 giudici candidati. Intanto si fa sempre più insistente la voce che il Capo dello Stato rivolgerà un messaggio alle Camere per risolvere quella che ha rischiato di divenire una crisi istituzionale a causa dei dissensi e dei contrasti tra il potere politico e l'ordine giudiziario.

Cossiga avrebbe deciso di far conoscere in maniera ufficiale il suo punto di vista sulle diverse problematiche sorte all'interno del Consiglio superiore e fuori, nella vita di relazione, tra giudici e politici. Tra le prerogative del Capo dello Stato, quella del messaggio alle Camere è la prima e più delicata perché riguarda la manifestazione del pensiero del Presidente della Repubblica nel suo ruolo di garante degli equilibri costituzionali.

Non c'è occasione migliore dell'approssimarsi della convocazione del Parlamento in seduta comune per l'elezione dei componenti laici del Csm. Il messaggio alle Camere contribuirà non solo a smussare i contrasti, ma anche a risolvere gli annosi problemi che la magistratura indica da tempo, come ad esempio quello delle riforme.

Fu Cossiga stesso a preannunciare tale iniziativa sin dal primo delinearsi dell'atmosfera di conflittualità all'interno del Csm tra la sua posizione e quella dei componenti togati. Il procuratore generale della Cassazione, nel suo discorso inaugurale dell'anno giudiziario, ha ripreso l'argomento ed ha auspicato un «*contributo incisivo ed essenziale non solo per la certezza dei rapporti fra i poteri dello Stato, ma anche per stimolare la soluzione di molti problemi che nel nostro campo da gran tempo attendono di essere risolti*».

Il Presidente si sarebbe ora deciso ad intervenire nei limiti e nei modi che la Costituzione stabilisce, per suggerire quella che, a suo avviso, è la strada che deve essere percorsa per il superamento della crisi. Modi e limiti che uno dei padri della Costituzione, Costantino Mortati, ha indicato in maniera precisa nel dire che il messaggio offre al Presidente «*il mezzo per segnalare gravi necessità comuni e far richiamo ad esigenze avvertite in modo diffuso nel Paese, all'infuori degli schieramenti delle parti politiche*».

La crisi del «valore» giustizia che si è delineato nel Paese a seguito della crescente conflittualità tra due poteri dello Stato rientra perfettamente in questa previsione. E non v'è chi non riconosca che il nuovo Consiglio superiore ha bisogno di una «direttiva» precisa, sulla quale muoversi per riconquistare il ruolo, oggi discusso, che la Costituzione gli affida.

La funzione del Csm negli Anni Novanta è stato il punto centrale della campagna elettorale dei 80 magistrati che si sono candidati per occupare i venti seggi disponibili a Palazzo dei Marescialli. Si sono presentati in venti per ognuna delle quattro correnti che raggruppano i magistrati (tre fanno capo all'Associazione nazionale magistrati, la quarta è autonoma); la «spartizione» elettorale costituisce ogni volta il momento più delicato di un rapporto ibrido tra l'organo di autogoverno (di portata e livello costituzionale) e l'organismo di rappresentanza sindacale privo di qualsiasi rilevanza giuridica pubblica.

A proprie spese, senza indennità di sorta o rimborsi di alcun tipo, i candidati hanno fatto il giro d'Italia e, compatibilmente con i loro impegni professionali, si sono fatti propaganda. Ciascuno badando alle roccaforti delle proprie correnti e ai nuovi «collegi» da conquistare.

La maggioranza è da molto tempo appannaggio di «Unità per la Costituzione», una corrente nata da scissioni e ricomposizioni diverse e alla quale fanno capo magistrati di diverse tendenze, ma soprattutto molti giudici liberi, capaci di non usare in tribunale il bilancino della politica. La roccaforte di questo gruppo è Napoli, (440 voti nelle elezioni del 1981), seguita da Roma (253) e dai magistrati della Cassazione (150) che costituirono un seggio a parte. La capitale è invece il punto di forza di «Magistratura indipendente» (325), che ha perduto, a vantaggio della prima, la posizione dominante di maggioranza relativa. Il terzo gruppo, tradizionalmente di sinistra, «Magistratura democratica», ha invece la sua maggiore adesione elettorale a Milano (141). Il quarto, detto «Sindacato nazionale», raccoglie le maggiori adesioni a Roma (76).

La prima delle correnti si è battuta per tutelare gli interessi e il ruolo della magistratura intera ed ha sottolineato come gli attacchi recenti sferrati ai giudici siano stati i sintomi più evidenti di come certi inconfondibili equilibri che si davano per scontati sono stati scossi. «Magistratura indipendente» ha sventolato la bandiera della professionalità del giudice, della sua totale autonomia dagli altri poteri e della esclusione della responsabilità civile del magistrato. Più «politico» il programma di «Md» che si è battuta per fermare il progetto di ridimensionamento della indipendenza del giudice portato avanti da ben «*individuati centri di potere*». Lo slogan della quarta corrente, quella che ha per simbolo il sindacale, ha reclamato una magistratura «*rispettata, responsabilmente libera e quindi imparziale e credibile, per una giustizia costituzionale e non di regime*».

Un ventaglio di posizioni variegato e solo in parte concorde, sul quale il messaggio del presidente della Repubblica deve fare da catalizzatore per ribadire che la magistratura, nel rispetto delle libertà individuali, deve essere unita e non divisa in correnti di pensiero.

Roberto Martinelli

Sì della Camera a prorogare l'Antimafia

ROMA — La commissione Interni della Camera ha approvato in sede legislativa la proroga per la durata dell'intera legislatura della commissione parlamentare sul fenomeno della mafia istituita nel settembre 1982 con la legge «Rognoni-La Torre».

La proposta (primo firmatario il capogruppo dc Virginio Rognoni e alla quale hanno aderito anche i presidenti dei deputati pci, psi, pri, pli, psdi e della sinistra indipendente) era stata modificata la settimana scorsa dalla commissione, con l'introduzione di due emendamenti.

Per l'approvazione definitiva della proroga si aspetta ora il voto del Senato.

Il pm chiederà di prosciogliere ex giunta Vetere

ROMA — L'intera ex giunta capitolina guidata dal sindaco comunista Ugo Vetere deve essere prosciolta dall'accusa di peculato aggravato per distrazione e di interesse privato in atti d'ufficio.

Questo è l'orientamento del sostituto procuratore della Repubblica di Roma Vittorio Paraggio, il magistrato che, ereditata l'inchiesta dalla collega Margherita Gerunda, ha concluso le indagini in poco meno di due mesi.

Vetere, il 26 novembre scorso, aveva ricevuto un ordine di comparizione nel quale si contestavano i reati suddetti relativi a due finanziamenti di circa 150 milioni, concessi dal Comune di Roma.

Protesta di edili

Palermo, sassi contro polizia 2 agenti feriti

PALERMO — Scontri fra poliziotti e oltre 300 edili disoccupati sono avvenuti ieri pomeriggio davanti alla stazione centrale di Palermo. Sono stati lanciati lacrimogeni ed è stata effettuata una carica dopo i regolamentari squilli di tromba. I manifestanti che dalle prime ore del mattino avevano più volte ostacolato la circolazione in varie zone del centro si sono poi diretti verso la stazione in piazza Giulio Cesare. Qui avrebbero voluto occupare i binari per impedire il transito dei treni, ma il loro programma è stato interrotto dalla polizia che aveva circondato la stazione. Dalla questura è stato fatto intervenire il reparto Celere e gli agenti hanno presidiato in forze gli ingressi.

Tra piazza Giulio Cesare e corso Tukory i più agitati tra i manifestanti hanno incominciato a scagliare pietre contro i poliziotti che hanno cercato di ripararsi come potevano. A questo punto il funzionario della questura che dirigeva il servizio ha ordinato di lanciare i lacrimogeni e, dopo i rituali squilli di tromba, ha fatto caricare gli operai che sono stati dispersi. Due agenti sono rimasti feriti in maniera non grave.

Gli edili, che nei giorni scorsi avevano invaso a più riprese la sede dell'ufficio di collocamento, in mattinata avevano manifestato prima davanti al Municipio e successivamente dinanzi alle sedi della presidenza della Regione e dell'Assemblea siciliana. La decisione di marciare sulla stazione centrale è stata presa dopo che una delegazione non è stata ricevuta dal presidente della Regione che era impegnato all'assemblea regionale. **a. r.**

Gli atti trasmessi all'Avvocatura dello Stato

Al tribunale di Milano il caso Gemina-Rizzoli

Perplessità del pri sull'iniziativa del Garante per l'editoria - I sindacati: «E' necessario mantenere l'integrità del gruppo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Entro una decina di giorni, il Garante per l'editoria Mario Sinopoli trasmetterà all'Avvocatura dello Stato un promemoria sull'operazione Gemina-Rizzoli, che ha chiesto di annullare nel suo intervento di martedì alla commissione Interni della Camera. Sarà l'Avvocatura di Milano (città dove si stampa il *Corriere della Sera*) ad avviare poi la procedura giudiziaria che dovrà decidere se l'acquisto del gruppo Rizzoli da parte della Gemina abbia violato le norme anti-trust della legge sull'editoria.

Secondo uno dei collaboratori del Garante, il consigliere Vincenzo Apicella, l'azione di nullità non potrà essere arrestata: «*E' inesatto* — ha spiegato — *sostenere che Sinopoli possa invitare le parti a regolarizzare le loro posizioni, lasciando loro un margine di tempo. La legge attuale prevede come atto dovuto l'invio della documentazione all'Avvocatura*». A dover decidere sulla vicenda sarà il tribunale di Milano. «*Faremo il possibile per accorciare i tempi* — ha detto il presidente Alessandro Alessi —, *compatibilmente con la situazione di un tribunale con organico deficitario e con altre 71 mila cause civili pendenti*».

Per il 14 febbraio è fissata allo stesso tribunale un'altra causa analoga, promossa dall'on. Bassanini (sinistra indipendente) e da un gruppo di deputati contro gli acquirenti delle azioni di Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din. Non si ritiene, per ora, che i due procedimenti possano essere unificati. Bassanini ha comunicato che intende insistere nell'azione e ha ribadito «*pieno impegno contro tutti gli altri monopoli dell'informazione, da quello di Berlusconi nel settore televisivo a quello che si è creato nell'editoria meridionale*».

Sulla decisione del Garante, a favore della quale si erano espressi martedì alcuni partiti (solo la dc aveva espresso riserve), è intervenuto intanto il pri. In un editoriale sulla «Voce», i repubblicani affermano di «*non essere né a favore né contro le decisioni di Sinopoli*», ma elencano tre motivi di perplessità:

1) «*Qualche settimana fa c'era stata una dichiarazione attribuita al Garante che si muoveva in senso contrario o in senso contrario era stata interpretata. Sarebbe stata più opportuna una immediata smentita*». 2) «*Sempre qualche settimana fa, era stata manifestata, da parte dell'autorità di governo, una opinione che sembrava in contrasto con quella del Garante e a cui adesso il Garante si è adeguato, dando l'impressione di un processo in cui l'autonomia stessa del Garante appariva o limitata o compromessa*». 3) «*Sulla decisione, in ogni caso corretta, si è subito delineato uno schieramento partitico. Avremmo voluto che schieramenti altrettanto vasti si fossero creati quando la libertà del "Corriere" fu devastata da concentrazioni che — come la P2 — infoccavano il tessuto stesso della società italiana*». Due deputati del pri, Arbasino e Alibrandi, hanno chiesto la convocazione del Garante perché spieghi «*natura e rilevanza*» delle «*impazienze e intemperanze di qualche uomo politico*» cui ha fatto riferimento Sinopoli nel suo intervento in commissione.

Preoccupati per le ripercussioni dell'iniziativa del Garante sul gruppo Rizzoli, Cgil, Cisl e Uil auspicano che venga mantenuta «*l'integrità del gruppo, delle aziende e delle testate*» e invitano «*ad eliminare le situazioni che hanno portato al formarsi di una concentrazione*» con modifiche nei pacchetti azionari e nei patti tra i soci.

Allontanati due giornalisti durante udienza in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Un documento in favore del disarmo è stato consegnato al Papa da un gruppo di personalità argentine, che erano presenti in prima fila nell'aula «Paolo VI» per l'udienza generale. Due giornalisti che volevano avvicinare il gruppo prima dell'arrivo del Papa sono stati però fatti uscire dagli uomini della vigilanza pontificia.

Il fatto ha provocato la protesta dei giornalisti accreditati in Vaticano che hanno inviato una lettera al segretario di Stato card. Agostino Casaroli, chiedendogli che non si ripetano simili episodi.

Manca la firma di Roma alla Convenzione che lo vieta

Sconta 2 pene per lo stesso reato prima in Germania e poi in Italia

ROMA — Un uxoricida è stato condannato due volte (prima in Germania, poi in Italia) solo perché a distanza di ben nove anni dalla definitiva approvazione di un'apposita legge non è ancora operante nel nostro Paese la Convenzione europea sulla validità dei giudizi repressivi adottata all'Aia il 28 maggio 1970. Il Parlamento sin dal 1977 aveva autorizzato il Presidente della Repubblica a ratificarla, ma successivamente il ministero di Grazia e Giustizia ha avanzato dubbi e perplessità su alcune disposizioni, cosicché la nuova normativa è rimasta «congelata» e non è quindi entrata ancora in vigore.

Questa dimenticanza da parte dell'esecutivo è costata cara ad un emigrante. Infatti l'articolo 53 della Convenzione stabilisce espressamente che una persona nei cui confronti è stata emanata una sentenza penale europea non può per quello stesso atto né essere perseguita, né essere condannata, né soggetta ad esecuzione di una pena in un altro Stato se è stata assolta o se la pena è stata scontata.

In sostanza la Convenzione introduce su scala europea il principio del cosiddetto «ne bis in idem», in base al quale chi è giudicato con una sentenza definitiva non può subire un nuovo processo per la stessa vicenda (se non per correggere a favore dell'imputato un errore giudiziario).

La mancata ratifica della Convenzione dell'Aia determina invece che mentre un imputato non può essere condannato per due volte in Italia per lo stesso fatto, può esserlo invece in Italia e in un altro Paese europeo.

Di questa paradossale situazione ha fatto le spese l'emigrante pugliese Cosimo Barletta che il 20 aprile 1974 strangolò sua moglie nella sua abitazione di Letmathe, cittadina della Germania Ovest. Processato nella RFT fu condannato dal tribunale di Hagen ad appena tre anni e mezzo di reclusione per un «caso meno aggravato di omicidio volontario» poiché i giudici tennero conto del profondo stato di turbamento della sua psiche.

Scontata la pena Cosimo Barletta tornò in Italia convinto di avere soddisfatto i suoi debiti con la giustizia. Ma fu arrestato e processato una seconda volta. La Corte d'assise di Milano gli inflisse nove anni e quattro mesi di reclusione, che è il minimo previsto dal codice per il reato di uxoricidio.

Durante il giudizio di appello gli atti furono inviati alla Corte Costituzionale per accertare se fosse legittimo lasciare il governo arbitro assoluto sulla data di entrata in vigore della Convenzione dell'Aia. Due anni fa l'Alta Corte respinse però l'eccezione e la condanna fu confermata. Ieri è diventata definitiva.

La prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale, ha stabilito che il principio del «ne bis in idem» vale solo all'interno dei nostri confini e non può applicarsi alle sentenze emesse dalla magistratura di altri Paesi europei. Naturalmente le due condanne non si sommano, ma si deve tener conto del periodo di detenzione scontato all'estero.

Il «caso» Barletta presenta molte analogie con quello dell'emigrante sardo Mario Faris che nel 1983 dopo ben cinque processi fu condannato in Italia a 24 anni di reclusione per aver ucciso la moglie in Germania, mentre la magistratura tedesca lo aveva definitivamente prosciolto dalla grave accusa. **p. fr.**

Enit e privati si tassano di 15 miliardi per una campagna pubblicitaria

Si rilancia il «viaggio in Italia» Lagorio va in missione negli Usa

ROMA — Cinque miliardi: questa la cifra stanziata dall'Enit (l'Ente nazionale del turismo) per ridare un nuovo «look» al nostro Paese in campo turistico dopo le allarmanti notizie giunte dagli Stati Uniti secondo cui molti cittadini americani avrebbero già disdetto (e molti altri avrebbero intenzione di farlo) prenotazioni negli alberghi italiani e sulle navi in crociera nel Mediterraneo.

Altri fondi, sempre per favorire un'adeguata campagna promozionale oltreoceano, dovrebbero essere investiti da privati e organizzazioni di categoria come l'associazione albergatori (Faiat), la federazione delle agenzie di viaggio (Fiavet), l'Alitalia, e le Regioni cui la legge quadro ha demandato sin dal 1983 ogni decisione in materia turistica.

Si spera, così, di mettere assieme una cifra di almeno dieci miliardi, esattamente il doppio di quella stanziata dall'Enit. Uno sforzo notevole per cercare di recuperare una fetta di turismo tra le più qualificate, che la ripresa del terrorismo palestinese da una parte e il forte calo registrato dal dollaro sui mercati internazionali minacciano di distrarre dall'Italia chissà per quanto tempo.

Il piano, di cui non si conoscono ancora i particolari, è stato varato martedì sera nel corso di un vertice presieduto dal ministro del Turismo Lagorio e al quale hanno preso parte, fra gli altri, il presidente dell'Enit, Gabriele Moretti, il presidente degli albergatori, Angelo Battola, il presidente della Fiavet, Spinola, un rappresentante dell'Alitalia, il presidente della Cit (Compagnia italiana turismo) Carlo Molà.

E' stato programmato, in linea generale, di svolgere un'accurata azione di informazione presso la stampa americana sia negli Stati Uniti sia in Italia e presso i maggiori «tour operators» statunitensi. Saranno, in particolare, curati i rapporti con le associazioni americane che notoriamente hanno simpatia per l'Italia e che radunano prevalentemente cittadini americani di origine italiana. Lo stesso ministro Lagorio ha deciso di recarsi personalmente negli Usa per stabilire una serie di contatti con ambienti della politica, della cultura, dell'informazione e dell'organizzazione turistica, «*allo scopo* — è detto in un comunicato del ministero diffuso al termine del vertice — *di far pervenire all'opinione pubblica americana un messaggio esatto e rassicurante sulle condizioni di qualsiasi viaggio in Italia*».

I segnali che provengono in questi giorni dagli Stati Uniti, infatti, sono davvero preoccupanti: «U.S. Travel data center» (l'ente Usa per il turismo) ha indicato che, su sei milioni e mezzo di americani che avevano prenotato all'estero, quasi un milione e mezzo hanno già cambiato idea. Quelli che avevano scelto navi italiane o di altri Paesi mediterranei per una crociera pare si stiano orientando, quasi in blocco, per itinerari diversi: come i Caraibi, l'America Latina, la Scandinavia.

Nonostante tutto, il presidente dell'Enit Moretti invita a non drammatizzare. «*E' una tendenza diffusa* — dice — *che non riguarda solo l'Italia ma tutti i Paesi europei tradizionalmente esposti al rischio terrorismo*». Ma lo dice con una punta di amarezza, ricordando l'investimento di quattro miliardi di lire effettuato dall'Enit poche settimane fa per organizzare a Roma l'Asta convention, il congresso annuale delle agenzie di viaggio americane.

Tutto era filato liscio, oltre ogni previsione, e si prevedeva un boom del turismo americano in Italia che avrebbe certamente fatto salire l'introito in valuta pregiata. **r. con.**

Preoccupati gli agenti di viaggio americani

WASHINGTON — L'associazione americana degli agenti di viaggio, che conta 22.000 membri, ha inviato un telegramma al presidente Reagan per esprimere vive preoccupazioni di fronte all'impatto negativo avuto dagli ultimi episodi terroristici. Il presidente dell'organizzazione Joseph Malissey ha scritto: «*Le informazioni correnti dimostrano chiaramente che i recenti fatti di terrorismo hanno influito negativamente sui viaggi d'Oltremare in numerose regioni del mondo*».

«I risultati di questa flessione del turismo — ha osservato — se non affrontati in maniera positiva da tutte le autorità responsabili, potrebbero risultare estremamente gravi in termini socio-economici per i nostri affari e la nostra nazione».

Il nuovo guardaroba delle hostess Alitalia

Roma. Con una sfilata di hostess, l'Alitalia ha presentato le nuove divise per il personale femminile di terra e di volo. Dopo una selezione tra le proposte di vari stilisti, la maggioranza delle duemila dipendenti (58 per cento) ha scelto i modelli di Balestra, a cui sono state fornite altre indicazioni orientative: il colore blu, una divisa estiva e niente cappelli

(Segue da pagina 5)

(Continua a pag. 9)

Tra molte polemiche nasce una nuova associazione

A Milano «Società civile» Ingresso vietato ai politici

Tra i promotori anche il figlio di Dalla Chiesa - Le critiche di psi e pci

MILANO — Professori e magistrati, scrittori, liberi pensatori, imprenditori, studenti, giornalisti, uomini di chiesa e di finanza: una consistente presenza della «società civile». Mancano solo i politici, la rappresentanza della società politica. Per «incompatibilità», dicono i soci fondatori del circolo e l'articolo 5 dell'atto costitutivo. Il circolo si chiama appunto «Società civile», è nato da due mesi, molto se n'è discusso in salotti e sedi di partito.

Articolo 5 dell'atto costitutivo: «Non possono essere soci del circolo, e se già associati decadono, gli eletti al Parlamento e nei Consigli regionali, provinciali e comunali; i componenti di tutte le segreterie di partito (nazionali, regionali, provinciali e comunali) e chiunque svolga professionalmente attività politica all'interno di un partito». Spiega Corrado Stajano, giornalista, socio fondatore: «Che bisogno hanno, i politici, di entrare nella Società civile? Facciano in modo che la società sia più civile».

Tra i fondatori, Nando Dalla Chiesa, sociologo, figlio del prefetto assassinato dalla mafia. Tra le prime iniziative — l'altra sera un affollato dibattito sull'ora di religione — il 3 febbraio, al Teatro Lirico, un incontro con i familiari delle vittime della mafia, domande di Enzo Biagi e Giampaolo Pansa. Il processone di Palermo si avvicina, e «Società civile», da Milano, è la prima a muoversi. «I familiari così — afferma Nando Dalla Chiesa — potranno parlare e raccontare senza la censura che il Potere normalmente usa nei loro confronti».

Potere e politica. «Società civile» non è contro la politica, caso mai è contro il potere della politica. Un altro autorevole socio, lo scrittore Luigi Santucci: «Possiamo sembrare i Cavalieri dell'ideale, lo so... — considera —. Tuttavia vale la pena di tentare. La mia adesione nasce dalla speranza e dall'indignazione. Abbiamo tesi candide, utopistiche, magari illusorie, ma ci spinge un obiettivo onesto. Il rischio è l'accademia che suona nel vuoto».

Consigliere del circolo, con Dalla Chiesa, è il giudice istruttore Gherardo Colombo: il magistrato che, con Giuliano Turone, ha scoperto gli elenchi della Loggia P2 nella villa di Licio Gelli. «Il mio impegno in Società civile? Sono un giudice, ma sono anche un cittadino. Qui, nel Circolo, che ora ha più di 200 soci — dice Colombo — credo di potermi confrontare, come dice Santucci, di poter discutere, senza sentirmi etichette addosso».

«Sì — aggiunge Franco Rositi, titolare della cattedra di metodologia delle scienze sociali all'università di Torino — ce n'è proprio bisogno, in particolare dopo il trionfo della spregiudicatezza che ora viene teorizzata. Si parla tanto di modernità, ma ormai la modernità sembra aver spazzato via la moralità».

La società politica, però, ora guarda alla «Società civile» con una certa diffidenza. Soprattutto la società politica della sinistra milanese. Quell'articolo 5 dell'atto costitutivo ai politici proprio non è piaciuto. Per i socialisti ha replicato Luigi Vertemati, assessore regionale. «Anche nello statuto del Circolo si tende ad individuare nei politici i soli responsabili delle disfunzioni del nostro sistema. Attenzione: non è utile, e non è giusto, contrapporre la Società civile alla Società politica».

L'assessore Vertemati difende la categoria e passa al contrattacco con una lunga lettera. I magistrati, ad esempio. «Per influire sui cittadini e sulla società in modo diretto vi possono essere omissioni, basta allungare nel tempo o anticipare le conclusioni di un'inchiesta, di un processo».

Protestano i socialisti, con Vertemati. E qualcosa manda a dire i comunisti, con Mario Spinella, scrittore, tessera pci dal 1942. Altra lettera. «Ma come? — contesta Spinella — io sono interessatissimo alla società civile. La discriminazione nei confronti di chi indirizza la vita all'attività politica mi ha sgradevolmente colpito». Replica, a nome dei 101 soci fondatori, di Corrado Stajano: «Politici e partiti, con tutto il rispetto per Spinella, perché non si sforzano di capire come mai cittadini di opinioni diverse si mettono assieme?».

Giovanni Cerruti

Napoli: «Lo sciopero degli avvocati annulla la decorrenza termini»

Il Pg chiede: restino in cella gli assassini delle due bimbe

Lunedì la decisione della Sezione istruttoria - I tre killer fanno sapere di preferire il carcere, perché temono, se liberati, di subire una vendetta

NAPOLI — I presunti assassini di Ponticelli devono rimanere in carcere: questa, almeno, è l'opinione espressa ieri dalla procura generale di Napoli, con un documento che sembra già destinato ad aprire nuove polemiche.

Il parere — otto pagine in tutto — è stato fatto giungere alla sezione istruttoria della Corte d'appello nella tarda mattinata. I magistrati cui spetta la decisione sulla libertà di Giuseppe La Rocca, 20 anni, Ciro Imperante, di 21 e Luigi Schiavo, 22, lo esamineranno nei prossimi giorni: la decisione è prevista entro lunedì.

Ma, paradossalmente, a rinnovare le polemiche non è tanto la sorte dei tre detenuti. In fondo, quale che sia la decisione dei giudici, i tre hanno già fatto sapere di voler restare in carcere, sia per ribadire il loro diritto ad essere processati, sia per evitare, una volta all'esterno, rischi di vendetta. Se la sezione dovesse imporre una cauzione, quasi certamente i tre si rifiuterebbero di pagarla. Il problema, in un ambiente surriscaldato com'è quello del tribunale di Napoli, rischia piuttosto di tradursi in un ulteriore inasprimento di rapporti fra una magistratura sempre più sotto tiro ed una classe forense dalla sensibilità sempre più esasperata.

Spiegando perché, a suo parere, i tre di Ponticelli devono rimanere in carcere, il sostituto procuratore generale Guida ha citato una recente sentenza della Cassazione, secondo cui un'astensione dei legali dalle udienze può sospendere la decorrenza dei termini di carcerazione.

La posizione, in sé, non avrebbe nulla di scandaloso se non fosse per il fatto che proprio alcuni giorni fa, durante l'ultima, concitata assemblea, l'identica tesi (prospettata, questa volta, dal tribunale della libertà) era stata oggetto di un duro attacco da parte dei legali in sciopero.

Nel salone dei Busti di Castelcapuano, quasi a sottolineare le forzature cui i giudici napoletani farebbero ricorso, alcuni difensori avevano fatto circolare le fotocopie di un modulo con cui il «tribunale» sta respingendo da qualche settimana tutte le richieste di scarcerazione per decorrenza dei termini. Si tratti di ladruncoli o di assassini, il collegio nega le scarcerazioni giacché «lo sciopero degli avvocati, così come viene attuato da due mesi, rivela la finalità indiretta di fare slittare i processi penali».

Adesso, il fatto che l'impostazione sia stata fatta propria — sia pure, probabilmente, con altre argomentazioni — anche dalla procura generale rischia di accentuare ancora il clima di scontro fra giudici ed avvocati napoletani: fra questi ultimi, c'è chi pensa di rispondere alle tesi del Tribunale della Libertà con una querela per diffamazione, a nome dell'intera categoria.

Probabilmente, questo nuovo modo di interpretare gli effetti del lungo sciopero dei legali punta solo a limitare gli effetti che l'agitazione sta provocando. Dopo settanta giorni di ininterrotta astensione dalle udienze, le scarcerazioni per decorrenza dei termini rischiano di divenire qualche centinaio. E se, dopo l'appello della madre di una delle due piccole assassinate a Ponticelli e le lettere al presidente Cossiga, per il processo ai tre presunti assassini si profila una scadenza abbastanza ravvicinata (dovrebbe riprendere il 17 marzo) lo stesso certamente non accadrà per gli oltre 15 mila procedimenti che nello stesso periodo sono stati aggiornati, o rinviati.

«Accusarci di manovre strumentali, o peggio di connivenze con la malavita — è l'opinione di numerosi avvocati — è estremamente grave: il nostro sciopero, al contrario, riguarda il diritto di ogni imputato ad essere difeso».

Giuseppe Zaccaria

Morto a Catania il giornalista Gerardo Farkas

CATANIA — Ieri mattina, dopo lunga malattia, è morto il giornalista Gerardo Farkas, caposervizio del quotidiano «La Sicilia» di Catania. Farkas aveva 54 anni.

Nella sua carriera cominciata al «Marc'Aurelio», Farkas si occupò anche di teatro. Umorista di talento, fu autore con Mario Giusti, Piero Corigliano e Filosi, di fortunate trasmissioni radiofoniche.

Spionaggio processati per direttissima alla Spezia i 2 iracheni

LA SPEZIA — Saranno processati per direttissima i due sottufficiali iracheni arrestati dai carabinieri nei giorni scorsi sotto accusa di tentato spionaggio politico o militare per aver cercato di introdursi nel cuore della notte nell'arsenale militare della Spezia. Il sostituto procuratore Giuseppe Loria, nelle prossime ore chiederà il rinvio a giudizio di Zuboon H. Ghanem, 26 anni, di Basrah, e Salamn Nadhim Vomran, 22 anni, di Tequor, i quali, la sera del 12 dicembre scorso, offrendo un compenso di circa un milione di lire, avevano chiesto a un sottufficiale della Marina italiana la complicità per entrare nella roccaforte militare.

Col fermo dei due iracheni si parla ora ufficialmente anche di un'altra inchiesta relativa ad un presunto piano terroristico sulle cui trame, fin dal dicembre scorso, stanno indagando i reparti speciali dei carabinieri, della polizia, della Guardia di Finanza con l'impiego di uomini rana, unità cinofile addestrate nell'antisabotaggio e unità anfibie veloci. Il grosso movimento delle forze dell'ordine era stato attivato (ed è tuttora in corso) ancor prima degli attentati al Café de Paris di Roma e agli aeroporti di Fiumicino e Vienna.

Due ragazzine col cuore nuovo

Roma, Moira Caradonna, a sinistra, la bambina romana che dal 7 gennaio ha il cuore di una sua coetanea, ieri ha compiuto 8 anni. Ancora isolata in una camera asettica del Policlinico Umberto I, ha ricevuto tanti auguri di buon compleanno, ma la festa è stata rinviata a quando lascerà l'ospedale. A San Francisco, Donna Ashlock, 14 anni, sta lasciando l'ospedale presbiteriano dove, il 5 gennaio, le è stato trapiantato il cuore del suo «boyfriend», Felipe Garza, 15 anni; il giovane, sapendo di morire, aveva chiesto di poter donare il cuore a Donna. La ragazza indossa una maglietta con il titolo d'una famosa canzone: «I left my heart in San Francisco», «Ho lasciato il mio cuore a San Francisco» (Telefoto)

Palermo, il presidente chiede 5 udienze la settimana, gli avvocati tre

Sul maxiprocesso alla mafia pesa il rischio di scarcerazioni

PALERMO — Sul maxiprocesso alla mafia esplode il confronto fra avvocati e giudici, affiorano preoccupazioni serie sulla durata del dibattimento, fin d'ora si teme il rischio di scarcerazioni d'imputati per decorrenza termini. Il presidente della corte d'assise di Palermo, Alfonso Giordano, annuncia l'intenzione di tenere cinque udienze la settimana, mattina e pomeriggio. Non per «bruciare i tempi», ma per evitare un processo fiume. Gli avvocati di Palermo, sospese le udienze e riuniti ieri in camera penale, rispondono: se ne tengano tre (martedì, mercoledì e giovedì, una sola delle quali prolungabile al pomeriggio). Naturalmente questo comporterebbe un notevole allungamento dei tempi di durata del processo e la probabile scarcerazione di molti imputati per scadenza dei termini di carcerazione preventiva.

Gli avvocati, alle voci secondo cui essi vorrebbero trascinare alle calende greche il dibattimento per ottenere la liberazione dei loro assistiti, replicano con stizza, sostengono di volere un «processo giusto» e di mirare alla sua «sollecita definizione».

Al termine della riunione, dalla camera penale hanno diffuso un documento in cui affermano di voler offrire «la loro più ampia collaborazione, respingendo fin d'ora ogni esplicita o insinuante affermazione di pretestuose e strumentali intenzioni dilatorie». Ma non possono negare le loro esigenze di «garantire il loro dovere per la più efficace difesa, che non si limiti ad un ruolo formale e attraverso la rappresentativo».

Cioè non vogliono ridursi a «leggere gli atti e partecipare alle udienze». Ritorna allora la questione dei tempi: gli avvocati li vogliono «ragionevoli» sia per i colloqui con gli accusati, sia per consultare gli incartamenti che sono una montagna, forse mai vista prima in un processo (8637 pagine di rinvio a giudizio). Senza tener conto del numero di imputati (474 dopo la morte di Nino Salvo) che imporrà ogni volta l'impegno di un'ora per il solo appello.

E ancora un altro problema di non facile soluzione avanzano i legali: «La trattazione del processo non esaurisce l'intera attività giudiziaria nel distretto», per cui bisognerà fare il possibile per conciliare i loro impegni ordinari con quelli del maxiprocesso.

Ad ogni modo il documento uscito dall'assemblea presieduta dall'avv. Paolo Seminara riconosce «la generale opinione secondo la quale la trattazione del processo costituisce un impegno estremamente rilevante per le istituzioni e che tale occasione potrà servire a misurare la loro credibilità e la stessa funzionalità delle strutture».

In margine al maxi-processo intanto si registra una polemica tra l'on. Renato Zangheri e l'ex-deputato comunista Salvo Riela, uno dei maggiori penalisti palermitani circa l'assunzione di difese di parte civile nei processi di mafia. La federazione provinciale del pci e il coordinamento antimafia delle donne hanno aperto due sottoscrizioni per contribuire alle spese legali sostenute dai congiunti delle vittime.

a. r.

Stupefacenti 70 arresti nel Nord Italia

VERONA — La squadra mobile di Verona ha portato a compimento una vasta operazione antidroga, arrestando, in esecuzione di un mandato di cattura del giudice istruttore Guglielmo Avolio, una settantina di persone a Verona e in altri Comuni del Nord Italia. L'accusa per gli arrestati è di traffico e spaccio di eroina.

La consulta antimafia a Catanzaro

Martinazzoli: «I magistrati dovrebbero mettere da parte le denunce di tipo politico»

CATANZARO — «Io sono del parere che i magistrati dovrebbero limitarsi alle denunce penali mettendo da parte quelle di tipo politico». Lo ha detto il ministro di Grazia e Giustizia Martinazzoli conversando con i giornalisti a Crotone prima di prendere parte alla cerimonia di insediamento della consulta contro la mafia costituita dal Consiglio comunale.

Martinazzoli ha aggiunto, riferendosi alla relazione fatta dal procuratore generale della corte d'appello della Calabria Attilio Blandaleone che aveva fatto riferimento alle presunte collusioni tra la mafia e una parte della classe politica calabrese che «c'è stata qualche protesta da parte di esponenti politici calabresi, protesta che io, in qualche caso, ritengo legittima». Il ministro di Grazia e Giustizia si è detto anche convinto che c'è un'analogia tra l'iniziativa del Comune di Crotone di costituire una consulta contro la mafia e quella dei sindaci di presenziare alla prima udienza del processo contro la mafia.

«Si tratta — ha detto Martinazzoli — di decisioni che rispecchiano la volontà delle istituzioni di prendere parte attiva alla lotta contro la mafia e non possono che definirsi dunque apprezzabili. La risposta contro la mafia non consiste però soltanto in mobilitazioni episodiche ma deve anche tradursi in fatti concreti».

Nell'intervento fatto durante la cerimonia di insediamento della consulta antimafia, Martinazzoli ha detto che «esiste attualmente una inevitabile relazione fra sviluppo economico e sviluppo della criminalità organizzata poiché le organizzazioni mafiose hanno la capacità di inserirsi negli interscambi finanziari sfruttandone gli effetti».

Alla vigilia dell'arrivo di Boccia per la formazione dell'«intelligence»

Trasferito il capo della Mobile A Napoli polemiche in questura

NAPOLI — Alla questura di Napoli, sta per saltare un'altra «testa»: è quella di Franco Malvano, 42 anni, da quattro a capo della squadra mobile. Misteriose ragioni di opportunità consigliano il suo trasferimento ad altro incarico: forse sarà assegnato ad una sezione della squadra mobile di Roma, forse «promosso» e collocato, sempre a Napoli, alla guida del secondo distretto di polizia. Le fonti ufficiali, come sempre accade in questi casi, tacciono, ma le polemiche si fanno sempre più taglienti, il clima più avvelenato. Il funzionario annuncia querele: proprio alla vigilia della visita dell'alto commissario Boccia, alla questura di Napoli si torna a respirare un'aria pesante.

Che cosa si rimprovera a Malvano? Anche in questo caso, distinguere tra informazioni e insinuazioni appare difficile. Certo, non si può dire che negli ultimi mesi la gestione dell'ordine pubblico a Napoli abbia fatto passi da gigante: l'espandersi della microdelinquenza, la ripresa in grande stile di rapine e omicidi hanno assunto dimensioni evidenti. Alcuni giorni fa, durante la visita a Napoli del capo della polizia, il prefetto Porpora, sembra si sia parlato soprattutto di questo. Ma i rilievi non si fermano qui: la situazione, per quanto drammatica, non avrebbe potuto essere imputata al capo della Mobile se il funzionario non fosse incappato, quasi negli stessi giorni, in un'altra, più grave disavventura: quella di essere preso di mira da Marco Pannella.

Il pesante intervento del leader radicale è di pochi giorni fa: su un quotidiano, Pannella si era chiesto come fosse compatibile con la lotta alla criminalità organizzata la presenza al vertici della squadra mobile di un funzionario che un «pentito» accusa di essersi appropriato di alcune centinaia di milioni.

La vicenda, come tutte quelle in cui il «pentitismo» la fa da padrone, è tra le più tenebrose: secondo le dichiarazioni di un detenuto, Malvano si sarebbe impadronito di una parte del riscatto pagato per la liberazione di un gioielliere. Altre fonti assicurano che, dopo aver lanciato questa sconcertante accusa, il «pentito» avrebbe ritrattato.

La materia, come si vede, è particolarmente fumosa: molto più concreto sembra esser stato però il contrasto che si è innestato su questo balletto di verbali. Il dottor Malvano aveva chiesto al questore, Ugo Toscano, l'autorizzazione a querelarsi contro Pannella: l'iniziativa non è stata ritenuta opportuna. Di qui l'incidente che sta per condurre al trasferimento del funzionario: sembra comunque che nei prossimi giorni Malvano sarà a Roma, per un lungo colloquio al Viminale.

Si fa già il nome del suo probabile sostituto: si tratterebbe del dottor Enzo Perrini, già alla Mobile napoletana negli Anni 70 ed attualmente a Torre Annunziata. I dubbi, naturalmente, non riguardano le qualità di chi dovrà assumere l'incarico, quanto l' opportunità di questo nuovo, piccolo terremoto a soli tre mesi dal vertiginoso tourbillon di funzionari che nell'ottobre scorso, a Napoli, aveva provocato anche le proteste del sindacato di polizia.

In pochi mesi, in nome del principio di rotazione negli incarichi, intere sezioni sono state smantellate, importanti patrimoni di esperienza cancellati. Se poi, come qualcuno sostiene, il trasferimento di Franco Malvano dovesse aprire un'altra serie di spostamenti, i dubbi sulla reale portata di questa operazione si farebbero più forti. E tutto questo, a soli tre giorni dall'arrivo dell'alto commissario Boccia: la sua visita dovrebbe segnare la nascita, anche in Campania, di quella «intelligence agency» cui si prevede di affidare la lotta alla criminalità organizzata.

g. z.

Donna spara e uccide un giovane rapinatore

PALERMO — La titolare di una gioielleria, Giovanna Sicilia, 53 anni, ha ucciso ieri pomeriggio a Palermo un giovane rapinatore, Umberto Machì, di 18 anni, entrato nel suo negozio con una complice, mentre altri due erano rimasti fuori a far da «palo».

Il fatto è avvenuto in via Ximenes ai margini del popolare rione «Borgo». Anni fa, una sorella della signora Sicilia, anch'essa titolare di una gioielleria, in corso Calatafimi, uccise un altro rapinatore e, tre anni fa, un loro fratello fece lo stesso con una ragazzo di quindici anni che, con un complice diciassettenne, assaltò la sua gioielleria.

Quando ieri i due giovani si sono fatti aprire la porta blindata a chiusura automatica, facendo credere di essere clienti, la signora si è messa in allarme. Il loro aspetto non la convinceva. E appena il giovane ha impugnato una pistola, la gioielliera è stata più lesta di lui e gli ha sparato con una piccola calibro 6,35: il proiettile entrato nell'occhio sinistro è uscito dalla nuca dopo avere leso il cervello. Il giovane è morto all'istante.

I due complici, che facevano da «palo», hanno allora cercato di forzare la porta d'ingresso della gioielleria, poi hanno esploso alcuni colpi contro il vetro antiproiettile che però non si è infranto e sono fuggiti.

La ragazza-complice che era entrata con il giovane rapinatore, rimasta in trappola e tenuta sotto tiro dall'energica gioielliera, è stata ammanettata poco dopo dai poliziotti della Squadra Mobile al comando del vicequestore Giacomo Salerno. E' Antonella Lungaro, ha 20 anni.

a. r.

Alcuni momenti di tensione in chiesa, poi le lacrime dei familiari

Salemi, un urlo esplode ai funerali del finanziere Salvo: «Rispetto!»

DAL NOSTRO INVIATO

SALEMI — Nella chiesa matrice della Collegiata, la rabbia esplode improvvisa. La salma del finanziere Nino Salvo è arrivata da qualche minuto. Nei banchi, ancora semideserti, soltanto i familiari. C'è il gruppo dei Corleo e quello dei Salvo. S'alza Alberto Salvo, impugna un ombrello, minaccia i fotografi e i teleoperatori. «Rispetto, rispetto — grida — almeno dinnanzi alla morte». Lo trattengono due «picciotti di campagna». Ed ecco, dal secondo banco, esplodere una ragazza impallidita: «Stronzo», urla al fotografo dell'«Ora» di Palermo. Ripete l'insulto per un paio di volte, e conclude: «Sporco comunista bastardo».

I parenti che sono in ginocchio si alzano. Piange la ragazza alla quale sono saltati i nervi. La chiesa si agita. Dal gruppo dei Corleo aggiungono: «Che cosa volete da noi? Ci perseguitate da due anni, andatevene». Nessuno raccoglie l'invito. Adesso c'è Alberto Salvo, un cugino degli esattori coinvolto in una colossale sofisticazione di vini, che ancora brandisce l'ombrello. Nella chiesa che piano si ricompone tutti i parenti di Nino Salvo adesso piangono.

Per iniziare: si attende l'arrivo di Ignazio Salvo. L'eminenza grigia del clan è agli arresti domiciliari. Ha avuto un permesso speciale dal presidente della corte d'assise Alfonso Giordano che il 10 febbraio dovrà giudicarlo nel maxi-processo.

Ignazio, il potentissimo finanziere che per un quarto di secolo ha dominato la Sicilia, arriva nella chiesa barocca della Collegiata alle 10 in punto. Cappotto grigio spinato, pallido. Tre carabinieri di scorta. Ai polsi non ha le manette. E dopo di lui sono tanti, tantissimi campieri e picciotti che baciano la bara, si inginocchiano. Salutano con un inchino la moglie di Nino, Franca Corleo, che piange ancora assieme ai figli, con Daniela, Patrizia, Angela. Ignazio, il ragazzo, vuol trattenere le lacrime, ma non ci riesce.

Salemi. Ignazio Salvo, attualmente agli arresti domiciliari, fotografato ieri al funerale del cugino, assieme alla moglie (Telefoto)

Un funerale in tono minore. Non ci sono i potenti dell'isola che in passato si inchinavano al volere degli esattori. E' assente il sindaco di Salemi. Unico uomo politico a presenziare alle esequie, il vicepresidente dell'Assemblea regionale, l'onorevole Salvatore Grillo, democristiano. Spiega con garbo: «Sono qui soltanto per un sentimento di rispetto dinnanzi alla morte e al giudizio divino che non è fallibile». Gli domandano: «E gli altri politici che erano legati ai Salvo dove sono?». Risponde: «Non sta a me valutare perché gli altri non siano venuti».

Il tempio è zeppo di corone. Agli anturium, ai tralci di orchidee e alle rose rosse che ornano il mogano della bara, si aggiungono centinaia di ghirlande. C'è anche un cuscino del «Circolo degli amici» e una corona dell'Hotel Zagarella che è quel grande complesso alberghiero di proprietà dei Salvo. E' lì che gli esattori ospitarono Tommaso Buscetta durante la sua latitanza e quando il boss si decise a parlare per gli esattori di Salemi fu la fine.

In un angolo della chiesa c'è monsignor Ignazio Ardegna. Ha 74 anni. E' il parroco che ha battezzato Nino Salvo. Non sarà lui ad officiare perché, spiega, «sono malato». «Ne ho visto di tutti i colori e di tutti i sapori — dice —. Sono qui da cinquant'anni, Nino Salvo l'ho visto nascere, di lui non penso nulla. La giustizia degli uomini è degli uomini, la giustizia di Dio è di Dio: ai posteri l'ardua sentenza».

All'altare c'è il viceparroco, Giuseppe Maniscalco. Accanto il cappuccino padre Leopoldo. Suona l'organo un giovane seminarista. L'omelia di don Giuseppe è breve. Due paginette scritte a mano nelle quali si parla soltanto dell'esercizio della pietà religiosa e del tributo di carità «che è un dovere cristiano». Nulla egli dice di personale su Nino Salvo. Evita, anche con i giornalisti, qualsiasi commento, ma quando distribuisce la comunione ai familiari dell'esattore scomparso ha gli occhi segnati dal pianto.

Fuori c'è tanta gente. Di Nino Salvo dicono soltanto che ha fatto del bene a Salemi. «Visitate questo paese — raccomandano —, ammirate il nostro castello normanno. Non criminalizzate un intero paese e un'intera isola soltanto per pochi delinquenti che sparano come accade dappertutto. La mafia anche in Sicilia sarà sconfitta».

Francesco Santini

Evasione Iva in un'azienda del Cassina sei ordini di cattura

PALERMO — Sei ordini di cattura, due dei quali eseguiti, sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica di Palermo Paolo Giudici, nel corso di una inchiesta su una presunta evasione fiscale compiuta da un'azienda del gruppo «Cassina», uno dei maggiori complessi imprenditoriali della Sicilia.

A quanto si è appreso le due persone arrestate, Francesco Pizzolato e Vito Frisella, entrambi titolari di piccole imprese di movimento terra di Partinico, e le quattro ricercate avrebbero emesso, fra il 1980 e il 1983, fatture per quasi due miliardi di lire contabilizzate dal gruppo «Cassina» per lavori non eseguiti.

Il magistrato ha anche emesso dieci ordini di comparizione per altrettanti dirigenti del gruppo.

Morto giovane ferito dai carabinieri

CAGLIARI — E' morto ieri notte all'ospedale «Marino» di Cagliari, Edoardo De Gioannis, il giovane di 20 anni ferito martedì pomeriggio dai carabinieri mentre tentava di forzare un posto di blocco.

Le condizioni del giovane erano apparse subito critiche: uno dei proiettili — sparato da uno dei militari per evitare, secondo la versione fornita dai carabinieri, di essere travolto dall'auto guidata da De Gioannis — l'aveva infatti colpito alla testa.

Secondo la ricostruzione degli investigatori, De Gioannis non si sarebbe fermato all'intimazione di alt di una pattuglia dei carabinieri.

Roma, allarme per lo storico palazzo che ospita gli uffici comunali

Il Campidoglio si sfascia

I risultati dell'indagine, durata cinque anni, confermano i guasti del tempo e dell'intervento dell'uomo - «Ma non c'è pericolo imminente di crolli» dice l'archeologa Sommella - I punti deboli: le fondamenta che hanno più di otto secoli e lo «scollamento» delle strutture - Chiesto un sopralluogo urgente dei vigili del fuoco

ROMA — Pericolo di crolli, muri sfaldati, superfici inclinate, edifici scollati l'uno dall'altro, pilastri schiacciati, e — all'interno del Palazzo Senatorio, dove hanno sede la sala consiliare, gli uffici del sindaco, di vari assessori, del segretario generale e del capo di gabinetto — mancanza di qualsiasi sistema di sicurezza antincendio.

L'équipe di tecnici, che per cinque anni ha studiato le condizioni del Campidoglio, ha concluso il suo lavoro e consegnato al sindaco Signorello i risultati dell'indagine svolta. La relazione conferma quanto in questi anni si era andato scoprendo, quelle notizie che erano state rese note via via che il colle e i suoi edifici venivano sottoposti a scavi, perforazioni, prove di laboratorio, calcoli statici, ricerche idrogeologiche, analisi storiche.

Adesso partono dal Campidoglio concitati SOS. Si susseguono le riunioni. Si insediano commissioni tecnico-operative. Si sollecitano sopralluoghi con procedura d'urgenza. Si parla di sgombero degli uffici dal Campidoglio. Si ipotizza quel trasferimento nell'area destinata al sistema direzionale nella città Est, che è un progetto ventilato da anni. Si rilancia la questione di un Campidoglio del Duemila, che a sua volta rilancia il problema della capitale di uno Stato moderno.

Di fronte a tante voci incontrollate, la dottoressa Anna Maria Sommella, archeologa del Comune e coordinatrice della commissione di docenti universitari che ha elaborato la relazione sui guasti del Campidoglio, dice: *«Il palazzo senatorio non rischia di crollare da un momento all'altro, ma soffre di vecchiaia dovuta al logorio dei secoli, a un degrado diffuso e preoccupante, a sopraelevazioni scriteriate, alla mancanza di lavori di manutenzione continui».*

Roma. Una veduta di piazza del Campidoglio e del Palazzo dei Senatori. Secondo i tecnici, l'edificio non rischia di crollare da un momento all'altro, ma soffre di vecchiaia dovuta al logorio dei secoli, a un degrado preoccupante, a sopraelevazioni scriteriate e alla mancanza di lavori continui di manutenzione

L'allarme per le condizioni del Palazzo Senatorio partì dal Tabularium, costruito nel I secolo d. C. per custodire gli archivi di Roma, e su cui venne edificato l'edificio divenuto sede dell'amministrazione civile della città fin dal 1143. Una ventina di anni fa gli archeologi della sovrintendenza comunale scoprirono che una galleria del Tabularium andava in polvere, che un'erosione superficiale veloce quanto inarrestabile stava divorando le mura romane.

Fu nominata una commissione di tecnici. Si scoprì che secoli fa il Tabularium era stato deposito di sale, e ora quei mucchietti di polvere che si depositavano ai piedi del monumento erano sale, sciolto in profondità, penetrato nel sottosuolo e che, risalito in superficie, una volta a contatto con l'aria, si asciugava sgretolando le superfici su cui si depositava. Gli specialisti proposero una cura a base di speciali resine sintetiche. Ma non se ne fece niente. E l'erosione continuò.

La situazione continuò ad aggravarsi. Si era scoperto che il terreno su cui i romani avevano costruito non era roccia, ma terreno compressibile, un materiale lacustre, un fondo cedevole. Nei secoli il Palazzo Senatorio era stato sottoposto a rifacimenti, modifiche, terremoti, aggiunte, aperture di arcate, chiusure di finestre, tutte cause di seri contraccolpi sull'edificio. Nel 1980 i problemi erano diventati così gravi che il sindaco insediò una commissione di esperti di alto livello.

Il prof. [illegible] Cavallo, che coordinava l'équipe tecnica, nel 1983 ci disse: *«I primi risultati sono allarmanti».* Il lato del Palazzo Senatorio che si affaccia sul Foro romano e si innalza per oltre 80 metri sui resti del Tabularium, risultava come scollato, scarsamente collegato con l'interno: *«E' quasi totale la mancanza di vincoli»* disse. I pilastri del Tabularium apparivano già pericolosamente ridotti, per l'erosione e la fessurizzazione del peperino. Si scoprì che cadevano intonaci e frammenti di pietra sia dai prospetti laterali sia dalle torri che circondano il palazzo.

Allora, nella primavera '83, si parlava di lavori urgenti di consolidamento da far subito. *«Il Palazzo Senatorio —* disse in quell'occasione la dottoressa Sommella — *oggi non presenta sufficienti margini di sicurezza statica e sembra reggersi grazie a un gioco di spinte che si bilanciano a vicenda raggiungendo un equilibrio quanto mai poco rassicurante».*

Si erano sommati l'uno all'altro gli «attentati» alla stabilità del palazzo compiuti nel corso dei secoli. All'inizio dell'800 — ha accertato l'indagine ora conclusa — venne eliminato un contrafforte di terra addossato dal lato del Foro romano alle fondamenta del Tabularium. Privo di quella controspinta, il muraglione ha incominciato ad aprirsi verso valle. Contemporaneamente venne realizzato il terzo piano del Palazzo Senatorio, con ulteriore aumento del peso sulle fondamenta. Nel 1940 vennero aperte altre due arcate del Tabularium, indebolendo ulteriormente la forza delle fondamenta.

Oggi è chiaramente poco affidabile la cupola dell'aula di Giulio Cesare, dove ha luogo il Consiglio comunale. E' inclinata di 50 centimetri, verso la piazza del Campidoglio, la torre campanaria (la leggendaria patarina che suona ad ogni elezione di sindaco).

«Ma a parte questi punti particolarmente dolenti — sintetizza la dottoressa Sommella — *l'indagine ha permesso di accertare che l'intero edificio è privo di coesione strutturale. La facciata sul Foro non è incatenata al resto dell'edificio. I materiali con cui nel corso dei secoli sono stati aggiunti nuovi pezzi all'edificio sono incoerenti fra loro».*

Si è parlato di gravi rischi in caso di terremoto. *«Ciò che potrebbe accadere, in tal caso, è quanto vediamo accadere in centri abitati di vecchia costruzione ogni volta che si verifica un sisma: le murature si sfaldano. L'intervento dei vigili del fuoco e del genio civile non è collegato a una situazione di imminente pericolo di crollo, ma più semplicemente al fatto che — attraverso un'ordinanza di sgombero — sarebbe più facile trasferire altrove gli uffici, evitando resistenze e ritardi burocratici, e poter iniziare i lavori di restauro».*

Liliana [illegible]

E' senza passaporto

Un iraniano è bloccato a Fiumicino da 13 giorni

ROMA — Un cittadino iraniano è bloccato da 13 giorni nella «sala transiti» dell'aeroporto di Fiumicino perché sprovvisto di passaporto. Hassan Zolghadri è giunto al «Leonardo da Vinci» il 9 gennaio scorso, proveniente da Teheran. Durante il viaggio aveva distrutto il passaporto per evitare di essere rimpatriato dalle autorità italiane.

L'iraniano, che ha 27 anni, dice di essere un oppositore del regime khomeinista: *«Sono stato costretto alla fuga per motivi politici, ma non voglio nuocere ai miei amici rimasti in Iran* — ha dichiarato il giovane profugo — *quindi preferisco non entrare in dettagli. Voglio soltanto sottolineare che non ho mai manifestato il mio dissenso con azioni violente, ma soltanto propagandando le mie idee attraverso articoli e pubblicazioni».*

Della situazione del giovane iraniano si stanno occupando la polizia e l'alto commissariato delle Nazioni Unite, ed entro domani si dovrebbe arrivare ad una soluzione. Per il momento Hassan Zolghadri si trova nella sala transiti dello scalo romano, assistito dalla polizia di frontiera.

Quest'anno autorizzate undicimila lotterie

ROMA — Aumentano per gli italiani le probabilità di diventare miliardari. Quest'anno, infatti, il ministro delle Finanze ha autorizzato lo svolgimento di 4134 pesche e banchi di beneficenza, 4071 lotterie e 2609 tombole, per un totale di 10.814 manifestazioni.

La provincia che guida la classifica del maggior numero di lotterie è Roma con 280 manifestazioni, seguita da Udine (185). Roma, con 180, e [illegible] con 150 sono, invece, le province dove si terrà il maggior numero di tombole; a Udine, Vicenza e Bologna (rispettivamente con 280 e 200 manifestazioni) si preferiscono le pesche di beneficenza [illegible]

Parte oggi dal Sestriere il Rally che apre le celebrazioni per i 100 anni dell'auto

Sulle Alpi, «ruggenti» come allora

E' la prima volta che la maratona delle vetture d'epoca si corre in inverno - Controllo orario in piazza San Carlo a Torino

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRIERE — Sono salite quassù macchine che hanno fatto la storia dell'automobilismo. Ce ne sono che hanno più di mezzo secolo. Sono venute per partecipare alla Coppa delle Alpi, gara riservata alle auto storiche e che apre le celebrazioni sportive internazionali per i cento anni dell'automobile.

Si rinverdisce con questa manifestazione uno dei famosi rally, la Coupe des Alpes, maratona [illegible] che si correva in luglio, dal 1932 al 1971. La scelta del Sestriere come punto di partenza non è casuale. Il Sestriere è stato infatti sede, negli Anni Cinquanta e Sessanta, del rally omonimo, una gara che a quei tempi rivaleggiava con Montecarlo per impegno, partecipazione e notorietà; e che più di Montecarlo ha avuto tra gli iscritti nomi diventati poi leggendari, come quelli di Ascari e di Villoresi.

Perché un rally riservato alle auto storiche da competizione? Perché cresce l'interesse per le antenate. Due anni fa la rievocazione della Mille Miglia con auto d'epoca ha avuto 18 milioni di spettatori; a Torino per la rievocazione del Gran Premio del Valentino ci sono state dalle 80 mila alle 100 mila persone. In dieci anni il numero dei collezionisti è triplicato, in Europa e in America. E i collezionisti chiedono gare per correre con le loro rare e preziosissime macchine (alcune sono valutate 300-400 milioni, altre sono pezzi unici, praticamente senza prezzo).

La concorrente più anziana è una Bugatti 1928 arrivata dall'Olanda. Per come si presenta e per come «canta» il suo motore si direbbe che è appena uscita dalla fabbrica. Il tachimetro indica che può raggiungere i 160 orari. Tra i primi ad iscriversi a questo rally è stato Keith Schellenberg, un nobile scozzese che con una cabriolet Bentley del 1930 ha già corso alla Londra-St. Moritz e alla Parigi-Dakar. Era atteso ieri, ma ha telefonato dalla Francia dicendo di aver rotto non si sa quale pezzo. Non è [illegible] nella campagna francese trovare un pezzo di ricambio per una Bentley del 1930, ma dicono che il nobile scozzese è uomo di tali risorse che con molta probabilità arriverà in tempo per la partenza.

Altra macchina di rilievo, la Bmw 328 cabriolet guidata dal nobile tedesco von Ohnsendorff: nel suo pedigree sportivo è segnato un secondo posto alla Londra-St. Moritz dello scorso anno. Un ombrello infilato accanto al sedile. Servirà in caso di pioggia o di neve. I piloti di questa e di altre auto scoperte viaggeranno avvolti in pellicce, perché di notte il freddo sarà polare ai 2000 metri dei passi alpini.

Una Rolls-Royce del 1930 è la più nobile macchina della Coppa delle Alpi. Il concorrente arrivato da più lontano è lo svedese Jan-K. Brattfeld con una Volvo del 1953.

Tornano in gara tutte le grandi protagoniste straniere del rally degli Anni Sessanta: la «pagoda» della Mercedes, le berlinette «Alpine» della Renault, le Volvo 544 sport. Né poteva mancare quella che definiscono la regina di quei rally, la Mini-Cooper S.

La più vecchia italiana è la mastodontica Alfa-Romeo 2300 Mille Miglia del 1938 del collezionista veneto Luigi Bianfanti. La Lancia è presente con tutti i suoi modelli sportivi, dall'Aurelia B20 alla Fulvia HF. Tra i piloti più rappresentativi, l'attore Renato Pozzetto in coppia con il campione mondiale off-shore Renato Della Valle su una Flaminia-Zagato.

L'equipaggio più prestigioso della Fiat è quello del Club Italia formato da Mauro Forghieri e da Mario Vecchi. La loro macchina, una Dino coupée, ha anche il compito più nobile di tutte quelle iscritte alla Coppa delle Alpi. Il Club Italia, infatti, ha offerto questa macchina, appositamente preparata e curata da Forghieri, come premio di beneficenza per una raccolta di fondi a favore dell'Associazione amici degli handicappati, presieduta dalla signora Marella Agnelli.

La Coppa delle Alpi collegherà Sestriere a Cortina d'Ampezzo passando per Madonna di Campiglio. E' la prima volta che una prova per auto storiche si svolge interamente in montagna e d'inverno; mai ci si era cimentati in due tappe consecutive notturne per oltre 1200 chilometri; per la prima volta si effettueranno prove speciali e di abilità identiche a quelle che si tenevano nei rally degli Anni Cinquanta e Sessanta.

Oggi alle 18.30 dopo le prove, 130 equipaggi partiranno dal piazzale Agnelli e punteranno su Torino dove, in piazza San Carlo illuminata a giorno, ci sarà uno spettacolare controllo orario. Subito dopo le veterane percorreranno il tratto Sassi-Superga, famoso perché teatro di grandi sfide motoristiche. Raggiungeranno Ivrea per continuare l'avventura alpina.

Luciano Curino

Lievi scosse nel Livornese

LIVORNO — Una scossa di terremoto valutata tra il terzo e il quarto grado della Scala Mercalli è stata avvertita ieri alle 16,35 nel Livornese.

Non vengono segnalati, per il momento, danni né alle persone né alle cose.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Campania molto nuvoloso o coperto con piogge estese localmente anche intense. Sulle altre zone prevalentemente nuvoloso.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: moderati tra Ovest e Sud-Ovest con rinforzi sulla Liguria e sull'alto versante tirrenico.

mari: in prevalenza mossi, moto ondoso in aumento sui mari a Ovest della penisola.

tendenza per domani: su tutte le regioni condizioni di tempo prevalentemente perturbato con piogge sparse e locali temporali.

città italiane

Bolzano	−1	6	L'Aquila	2	9
Verona	−3	5	Roma Urbe	6	12
Trieste	6	9	Roma Fiumic.	8	15
Venezia	2	7	Campobasso	6	7
Milano	−2	7	Bari	7	14
Torino	−2	6	Napoli	10	15
Cuneo	0	6	Potenza	4	7
Genova	7	14	S.M. Leuca	12	15
Bologna	0	4	R. Calabria	11	16
Firenze	5	11	Messina	12	15
Pisa	6	10	Palermo	12	16
Falconara	6	8	Catania	8	16
Perugia	6	8	Alghero	6	12
Pescara	5	13	Cagliari	4	12

città estere

Amsterdam	4	7	nuvoloso	Lisbona	6	13	nuvoloso
Atene	7	8	sereno	Londra	3	8	nuvoloso
Bangkok	24	33	sereno	Los Angeles	13	21	sereno
Berlino	3	7	pioggia	Madrid	3	11	sereno
Bruxelles	3	8	sereno	Montreal	−3	0	nuvoloso
Buenos Aires	17	33	sereno	Mosca	−16	1	nuvoloso
Copenaghen	3	4	nuvoloso	New York	4	11	sereno
[illegible]	15	24	nuvoloso	Parigi	4	10	pioggia
Dublino	1	8	pioggia	Pechino	−11	4	sereno
Francoforte	4	7	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	33	nuvoloso
Ginevra	−4	8	nuvoloso	Sydney	11	25	pioggia
Helsinki	1	1	nuvoloso	Tel Aviv	8	19	nuvoloso
L'Avana	13	23	sereno	Varsavia	1	4	nuvoloso
Lima	16	24	sereno	Vienna	1	6	sereno

(Segue da pagina 6)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Carlo Gallo

Lo piangono la moglie Anna, i figli Renato e Gianni con Cristina, la sorella, il cognato e parenti tutti. Funerali giovedì 23 ore 14,15 dall'abitazione via Conte Verde 16.
— Asti, 23 gennaio 1986.

L'affezionatissima cugina Vincentina Bocchino Gilardino unitamente ai suoi cari partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia Gallo per la scomparsa del caro CARLO.
— Canelli, 22 gennaio 1986.

E' mancato

DOTTOR

Ermanno Gurgo Salice

Lo annunciano il figlio Piero con la moglie Assunta Levetere, la nipote Annetta col marito Aldo Garberini e la piccola Francesca, la sorella Cesarina ved. Gualino. La salma riposa nel cimitero di Crisimosso (Biella).
— Torino, 22 gennaio 1986.

Presidenza, Giunta Esecutiva, Consiglio Direttivo, Direzione, Funzionari ed Impiegati dell'Unione Industriale di Torino partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Ermanno Gurgo Salice

e ne ricordano l'appassionata, generosa opera, quale Presidente dell'Unione Industriale dal 1950 al 1956, per il potenziamento dell'organizzazione imprenditoriale e per lo sviluppo dell'economia torinese.
— Torino, 23 gennaio 1986.

Ricordano affettuosamente l'AMICO scomparso:
Augusto Bargoni
Aldo Garo
Ferruccio Gamberale

Il Rotary Club di Torino prende affettuosa parte al dolore della famiglia per la scomparsa del consocio

DOTTOR

Ermanno Gurgo Salice

Past President

del Club.
— Torino, 23 gennaio 1986.

Maria Ripa di Meana ved. Perla

ha raggiunto l'adorato consorte nel cielo dei santi; ne danno il triste annuncio i figli: avv. Aldo con la moglie Anna Bensarc, Luisa col marito Umberto Mandosso, Carla col marito avv. Carlo Coscina, Antonietta col marito gen. Luigi Pellegara. Si associano nipoti e figli.
— Diano Marina, 22 gennaio 1986.

I Collaboratori dello Studio partecipano al dolore dell'avv. Aldo Perla per la scomparsa della cara MAMMA.

ANNIVERSARI

1983 — 1986

dottor Andrea Cavalot

Lo ricordano la moglie, la famiglia.

1981 — 1986

Felicita Maffiotto

La cognata Rosy li ricorda con immutato rimpianto. S. Messa 26 gennaio, ore 8,30, S. Cuore Maria via Morgari.

23-1-1977 — 23-1-1986

Giovanni Ravinetto

Con tanto amore Franca, Pina, Renata.

Giuseppina Depaoli

ricordata nel primo anniversario
— Maggiano, 23 gennaio 1986

1978 — 1986

Enzo Marcasso

Ricordano con affetto e rimpianto. Messa S. Cristina venerdì 24 ore 18,30.

L'insuccesso del modello Arna pesa sul futuro di Pomigliano

Alfa Nissan, quale sorte?

Nell'85 prodotte solo 11 mila [illegible] contro 60 mila previste - Domani sciopero di 8 ore e manifestazione a R[illegible]

MILANO — Uno sciopero [illegible] otto ore per turno, che bloccherà per l'intera giornata l'attività dello stabilimento, ed una manifestazione dei [illegible]ratori a Roma, davanti al ministero delle Partecipazioni Statali, sono stati decisi dal consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo Auto [illegible] Pomigliano e dalla Fim per domani, per protestare contro l'annuncio dato dall'azienda dell'istituzione del turno unico e di due settimane di cassa integrazione a zero ore. La decisione è stata adottata nel corso di due assemblee dei lavoratori svoltesi all'interno [illegible] stabilimento, in coincidenza con due ore di sciopero per turno, effettuato ieri.

Ad Arese, quartier generale dell'Alfa Romeo, tuttavia non condividono le espressioni di «cura dimagrante», «colpo durissimo all'occupazione», «atto di inaudita gravità» con le quali i sindacati hanno accolto la decisione dell'azienda. «Nel 1985 abbiamo adottato lo stesso provvedimento almeno una ventina di volte — commenta un portavoce del gruppo —, si tratta di alleggerire la pressione degli stocks».

Il fatto è che in questo momento la produzione [illegible] Pomigliano si accentra su due modelli, Alfa 33 e Arna: mentre per la prima non sembrano esservi eccessivi problemi, al punto che quest'anno ver[illegible] introdotte [illegible] versioni, tra cui [illegible] dotato di propulsore diesel, le difficoltà si accentrano sulla seconda, frutto [illegible] razione con [illegible] Nissan.

Dell'Arna era stata prevista la costruzione di 60.000 unità l'anno, la [illegible] delle quali doveva essere destinata al mercato italiano e il [illegible] all'esportazione. I dati di ven[illegible] sono stati purtroppo mo[illegible]: 21.000 nel [illegible] (primo anno effettivo di produzione, poiché gli impianti sono entrati in regime nell'autunno del 1983), 11.000 nel 1985, mentre le previsioni per il 1986 non vanno oltre le 5-6000 unità. Altrettanto male sono andate [illegible] vendite all'estero: vi è stato qualche tentativo su alcuni mercati, ma l'Arna si scontrava con la concor[illegible] della vetture analoga costruita dalla Nissan.

Inoltre la vettura, pur montando una meccanica costruita in Italia, non veniva id[illegible] dalla clientela estera come appartenente alla gamma delle vetture del «Biscione» per la sua linea [illegible] po' troppo morbida, decisamente distante [illegible] quelle più aggressive dell'Alfa. Appariva insomma [illegible] «giapponese» [illegible] prestazioni più brillanti della norma, ma nulla più. In totale ne sono state vendute poche migliaia, nonostante [illegible] investimenti per il lancio internazionale.

Poiché l'Arna veniva costruita [illegible] per cento con componenti Alfa, il [illegible] mancato successo ha contribuito [illegible] poco a ridurre la richiesta di componenti a Pomigliano. Di qui il calo del lavoro, la cassa integrazione a zero ore per 20 volte nel 1985, la sua ripresa nel 1986 e la riduzione da due a un turno di lavoro in alcuni reparti.

La prospettiva [illegible] un drastico taglio all'occupazione (le cifre che sono corse in questi giorni prevedono [illegible] posti in meno a Pomigliano) è forse destinata ad [illegible]tare se l'accordo Alfa-Nissan non entrerà nuovamente in funzione, sostituendo l'Arna [illegible] un nuovo modello. I contatti a questo proposito [illegible] già in corso da parecchi mesi; si tratta [illegible] adattare alle esigenze stilistiche degli «alfisti» una vettura giapponese: in sostanza il cuore, cioè il [illegible] e la meccanica, saranno italiani, come pure le finiture e [illegible] lamiere esterne, mentre pianali, [illegible] e scocche verranno dall'Oriente.

[illegible] questo progetto andrà in porto, forse [illegible] temuta riduzione dell'organico, c[illegible] la [illegible] Tramontana», non avrà luogo. In caso contrario non si vede come gli impianti di Pomigliano, in grado [illegible] montare [illegible] 150.000 vetture l'anno, potranno [illegible] con gli attuali organici ad assemblarne, soltanto 10-20 mila.

g. pio.

Per il presidente dell'Iri Prodi si riapre il «caso Alfa»

La Stet sull'accordo Fiat-Telettra
«Il settore telefonico resta sotto controllo pubblico»

ROMA — «Non esistono patti parasociali tra Stet e Fiat per l'attuazione dell'intesa nel settore delle telecomunicazioni». E' quanto ha affermato l'amministratore delegato della Stet Giuliano Graziosi, rispondendo, nel corso dell'audizione alla commissione bicamerale per le Partecipazioni statali, alle domande [illegible] alcuni parlamentari che gli avevano chiesto appunto se esistevano ipotesi di patti parasociali che possano favorire l'azionista privato.

«Gli unici accordi tra le parti finora non scritti — [illegible] detto [illegible] — riguardono il diritto di prelazione; la decisione di offrire il quattro per cento della partecipazione azi[illegible]naria [illegible] costituenda società (48 per cento Stet, [illegible] per cento Fiat) a Mediobanca, l'impegno a richiedere la restituzione di questo quattro [illegible] cento nel caso dovesse mutare la natura dell'azionariato di controllo di Mediobanca, concordando l'offerta della quota ad un altro istituto finanziario dell'area pubblica».

L'on. Biagio Marzo (psi) si è detto però «insoddisfatto» della risposta di Graziosi perché «in pratica c'è un patto parasociale. Non accettiamo — ha aggiunto Biagio Marzo — che l'accordo si basi sulla subalternità alla Fiat».

Graziosi, [illegible] [illegible] intervento, ha sottolineato anche che il quattro per cen[illegible] della partecipazione [illegible]naria della costituenda società rappresenta «una quota cui potrebbero corrispondere, ad apporti avvenuti, valori assoluti cospicui (alcune decine di miliardi) ed è quindi un coinvolgimento particolarmente impegnativo».

Graziosi ha sostenuto che «il sistema delle telecomunicazioni nel suo complesso rimarrà a controllo pubblico e attraverso il rilanciato impegno anche di un grande gruppo industriale privato potrà più adeguatamente competere sul mercato».

Graziosi ha infine rilevato [illegible] che l'intesa risponde all'obiettivo di razionalizzazione e rafforzamento dell'industria italiana del settore ed ha aggiunto di ritenere che «la Telettra, se non avesse fatto l'intesa con la Stet, avrebbe trattato un accordo con un altro gruppo».

Oltre all'on. Biagio Marzo, anche l'on. Castagnola (pci) aveva chiesto agli esponenti dell'industria pubblica del settore «se esiste un'intesa Italtel-Telettra con una clausola che [illegible] alle parti diritto di veto reciproco sulle questioni cruciali».

Il vicepresidente ed amministratore delegato della Sip, Paolo Benzoni, ha puntualizzato alcune posizioni del gestore del servizio telefonico, favorevole in linea d[illegible]ncipio ad una razionalizzazione del settore manifatturiero, al fine [illegible] realizzare una riduzione dei costi delle forniture e della loro gestione.

(Ans[illegible] Agi)

SAN PAOLO — L'Istituto Bancario San Paolo di Torino si appresta a lanciare un'emissione di «euro commercial paper» (titoli commerciali a breve) per raccogliere [illegible] milioni di dollari o la stessa cifra in Ecu sui mercati internazionali. Gli strumenti finanziari emessi dall'istituto saranno collocati a condizioni «particolarmente vantaggiose» per l'emittente presso investitori istituzionali, fondi comuni di investimento e società di assicurazione.

Bankitalia da lunedì si torna a trattare

ROMA — Riprendono lunedì, con il sindacato ancora diviso, le trattative per la vertenza «Bankitalia»: l'istituto di emissione ha infatti convocato separatamente per il 27 Cgil e Cisl da un lato, e Fabi, Snalbi e Uil dall'altro riconfermando il terzo tavolo in piedi con la Cida. La notizia della nuova convocazione è stata data nel corso di una conferenza stampa indetta da Fabi, Snalbi e Uil-Uib per fare il punto della situazione. Data per irrecuperabile la rottura tra l'Uil e le altre due confederazioni, le organizzazioni in campo cercano ora di mettere alle strette l'azienda, senza però che il tono della polemica tra loro accenni a scendere.

«Escludo categoricamente che si possano verificare ulteriori tentativi di intesa con Cgil e Cisl — ha detto il segretario nazionale del coordinamento Uil-Uib Banca d'Italia, Antonino Urso — visto che le due confederazioni [illegible] sono rifiutate di entrare nel merito delle divergenze». E gli fa eco una nota della segreteria confederale Uil, che già ieri aveva parlato di «falsità e malafede» di Cgil e Cisl.

Intanto, mentre i [illegible] continuano a polemizzare tra loro rimproverandosi reciprocamente la responsabilità per la rottura del tavolo contrattuale, è [illegible] registrare una nota della Fiba-Cisl nella quale si smentisce che l'avvicendamento della propria segreteria sia stato «legato alla linea politica seguita dalla Cisl nella trattativa» [illegible] era [illegible] detto [illegible] altre [illegible] sindacali.

COSTO LAVORO — Questa mattina il ministro [illegible] Michelis incontrerà i vertici di Cgil, Cisl, Uil e (forse venerdì) una delegazione degli imprenditori [illegible] incontro atteso anche perché entro 10 giorni il governo dovrà decidere come regolare per legge la nuova scala mobile, pena il ritorno al regime del 1957. Il 1° febbraio, infatti, diverrà operativa [illegible] disdetta già preannunciata dagli industriali, che hanno ribadito ieri i loro dubbi sull'efficacia giuridica di un provvedimento legislativo che estenda «erga omnes» la scala mobile

Intervento della procura di Napoli poche ore prima della firma del contratto

La Flotta Lauro è stata ceduta ai privati ma ora il giudice indaga sul commissario

ROMA — La Flotta Lauro è salvata, è venduta a un gruppo privato italo-greco, [illegible] le sorprese e i disastri [illegible] [illegible] finiti. Ora la magistratura di Napoli indaga sulla gestione del commissario straordinario governativo Flavio De Luca, che si è conclusa appunto con l'accordo firmato [illegible] sera al ministero dell'Industria. I carabinieri hanno sequestrato negli uffici della flotta, in via Cristoforo Colombo, parecchi documenti contabili. La notizia è stata diffusa dalle agenzie di stampa poco dopo le 19, mentre i rappresentanti degli [illegible] Occhetti, Ligabue, Chandris attendevano il ministro Renato Altissimo, trattenuto alla Camera [illegible] voto di fiducia.

Pochissimo e nulla trapela sull'indagine, cominciata dal sostituto procuratore Diego Marmo (quello del maxi-processo alla camorra, l'accusatore di Enzo Tortora), e che sarà continuata [illegible] [illegible] altro magistrato, Federico Cafiero. Il commissario Flavio De Luca, nominato dal ministro dell'Industria a norma della «legge Prodi», ha governato per 40 mesi, succedendo a un altro commissario, Giuseppe Batini.

Dopo il crack [illegible] Lauro, terminato [illegible] [illegible] dei beni [illegible] famiglia, la [illegible]ne straordinaria doveva riportare ordine, ripulire. Ma le beghe [illegible] molte, difficili da districare. Ce n'è anche una sul quotidiano, o meglio ex quotidiano [illegible] targa Lauro, il «Roma»: proprio ieri mattina il commissario De Luca è stato citato in tribunale dalla Edi-Sud, una società che vanta diritti alla testata.

C'è la testata del giornale, ci sono beni di famiglia invenduti. [illegible] [illegible] ra [illegible] pagare; solo 7 navi [illegible] rimaste, delle tante che costituivano il colosso dell'armatoria privata, dal quale il «comandante» Achille Lauro era giunto, in anni lontani, a essere il vero padrone di Napoli, nella politica [illegible] nella finanza. Sette navi più tre in affitto, alcune con nomi che dovrebbero essere beneauguranti come «New Fortune» e «New Fate». E nuova fortuna, nuovo destino sembrano voler garantire [illegible] [illegible]quirenti, il genovese Occhetti, il veneziano Ligabue, il greco Chandris, che sborsano venti miliardi: la Lauro vale ancora qualcosa.

[illegible] più di quattrocento marittimi conserveranno il posto, dei [illegible] che erano [illegible] momento del tracollo. Un equipaggio nutrito serve solo per l'unica nave passeggeri, la «Achille Lauro», scena delle gesta di Abu Abbas e dei suoi compagni. Le altre sono navi da carico. Da pensarci l'una, con gli astronomici indennizzi chiesti dagli avvocati dei partecipanti alla ben nota crociera; ne danno le altre, perché occorreranno accordi con altri armatori per coprire certe rotte.

Achille Lauro è per tutto il mondo il nome legato a quella tragica impresa terroristica, ben più di quello del «comandante» figlio di [illegible] pescatore [illegible] Sorrento, morto a quasi cent'anni senza che i suoi discendenti [illegible] [illegible]sere né grandi borghesi, né imprenditori. Ma il nome di flotta Lauro, a quanto pare finora, è destinato a rimanere, i suoi colori a sventolare su alcune navi, e gli uffici centrali a rimanere a Napoli, benché gli azionisti stiano altrove.

Stefano Lepri

Gaic adesso [illegible] pensa alla Borsa

MILANO — «Non [illegible] sideriamo imminente il problema della quotazione [illegible] Borsa delle Gaic». Camillo [illegible] Benedetti, presidente della Fineurop-Gaic (e membro del sindacato di blocco della Gemina), non smentisce in occasione dell'assemblea [illegible] soci Gaic (principali soci la Paleopaca e la Bodilic, società svizzera che fa capo alla famiglia Dwek, con quote pari [illegible] 21% a testa, mentre Mediobanca dispone [illegible] poco più del 6%) [illegible] tradizionale fama di riservatezza.

«Sulla Gemina non intendo fare alcuna dichiarazione — ha risposto — mentre per le Gaic posso limitarmi a questo: la quotazione di 20 mila lire circa raggiunta al terzo mercato è senz'altro esagerata se teniamo conto delle partecipazioni controllate dalla finanziaria», tra cui figurano l'1,34% della Gemina (circa il 2% se si tien conto delle convertibili), [illegible] 6% circa della Banca Mercantile, il 2,25% della Burgo.

Ieri il titolo Gaic, nel fuori mercato, è stato trattato al livello di 19-20 mila lire. Va rilevato che, in base al bilancio approvato ieri (riferito al 30 settembre scorso), la Gaic distribuirà un divi[illegible]dendo di [illegible] per azione al termine di un esercizio semestrale. La remunerazione, relativa a un [illegible] di 804 [illegible] (dopo l'accantonamento straordinario di mezzo miliardo al fondo oscillazione [illegible] e di [illegible] un miliardo al [illegible] sovrapprezzo e tasse), [illegible] [illegible] sarà pagata a partire dal 17 marzo prossimo.

a. b.

[illegible] El-Sayed punta sulla controllata Pierrel per il mercato italiano

Fermenta, futuro da un miliardo di dollari

MILANO — Refaat El-Sayed, l'egiziano naturalizzato svedese che detiene la maggioranza della società chimico-farmaceutica Fermenta e che tramite essa ha acquistato l'italiana Pierrel, ha fatto ieri il punto sull'andamento del gruppo e delle sue [illegible]trollate. El-Sayed si è presentato alla conferenza stampa con un «look» volutamente sportivo alla ricerca di una nuova immagine in Italia.

La Fermenta si è distinta in questi ultimi anni per una serie di acquisizioni di società farmaceutiche ovunque [illegible] presentassero delle opportunità di investimento e di rilancio. Ha così rilevato [illegible] Pierrel, ha tagliato [illegible] decisione gli organici e l'ha portata a dare un buon utile. Ha poi acquistato la ProChim Re e la Archifar (quest'ultima è un affare concluso da pochi giorni) e punta a farne [illegible] gruppo integrato, inserito nella sua multinazionale.

«Per noi [illegible] Pierrel sta diventando sempre più importante — ha detto El-Sayed — abbiamo ceduto la divisione prodotti da banco e quella dentistica, incassando 50 miliardi. Ora li potremo reinvestire, tenendo conto della collocazione che avrà all'interno della Fermenta».

La società svedese ha infatti concluso recentemente [illegible] accordo con la Volvo che, in cambio di una partecipazione azionaria (pari al 20% del capitale, quasi tutto in azioni privilegiate), ha ceduto le sue controllate nel campo farmaceutico: la Leo-Ferrosan e la Pharmacia. Alla Fermenta è inoltre passata la svedese Cambro. «Ora — ha dichiarato El-Sayed — la Pierrel ci può fornire l'accesso al mer[illegible] italiano che le altre società non hanno. Per la Pierrel prevedo un futuro tutto in crescita, nell'86 potrà tornare a dis[illegible] i dividendi per l'esercizio 85».

Ma il dinamicissimo proprietario della Fermenta (tra l'altro non è del tutto chiaro se agisce in proprio o se alle sue spalle ci siano gruppi finanziari che gli forniscono la liquidità necessaria per la [illegible] rapidissima espansione) è ancora più ottimista sul futuro del gruppo: lo [illegible] anno il fatturato è stato di circa 360 milioni di dollari, nell'86 dovrebbe raggiungere addirittura il miliardo di dollari. Un balzo giustificato anche dal fatto che nel bilancio '85 non sono comprese alcune consociate recentemente acquistate.

A questo proposito va rilevato che la Fermenta è arrivata anche negli Usa, dove è entrata nel campo della agrochimica e della bioingegneria. Insomma un'espansione rapidissima (ha acquistato la Fermenta [illegible] svedese Astra nell'81) che non nasconde [illegible] voler continuare.

[illegible] il futuro il gruppo si concentrerà in quattro settori di punta: la chimica fermentativa (antibiotici, ecc.), l'agricoltura-zootecnia, la veterinaria e la farmaceutica. Quanto alla Pierrel, punta a livello industriale alla leadership nel [illegible] degli antibiotici; finanziariamente è possibile che in un prossimo futuro proceda alla distribuzione di azioni [illegible] dipendenti.

Paolo Giovanelli

Alla G. M. il 58% della Lotus

LONDRA — La General Motors ha annunciato l'acquisto di una quota del 58% nel gruppo automobilistico inglese Lotus. Contemporaneamente, la Gmig, consociata della casa americana, ha raggiunto un'intesa con la Lotus sui termini di un'offerta per l'acquisto delle azioni restanti. In base all'accordo, la Gmig pagherà 182,5 pence in contanti per ogni azione ordinaria Lotus, [illegible] l'intero gruppo a 22,7 milioni di sterline.

Il gigante americano dell'automobile ha spiegato la grossa operazione sottolineando di essere legato al gruppo inglese da anni. La GM è tra l'altro il maggior cliente singolo dei servizi di consulenza della Lotus.

CALANO I PREZZI Contraccolpi a Wall Street e sui mercati valutari

Il petrolio torna a far paura

Il dollaro perde terreno a New York e in Europa

NEW YORK — La caduta dei prezzi del petrolio, il 21 per cento dallo scorso novembre, il per cento dal 15 gennaio, ha traumatizzato la finanza americana. Essa è considerata utile a medio termine per la riduzione del tasso d'inflazione e del deficit commerciale, dato che gli Stati Uniti continuano a importare più greggio di quanto non ne producano. Ma è ritenuta dannosa a brevissima scadenza sia per le grandi compagnie petrolifere, e la ragione è ovvia, sia per le grandi banche, che hanno concesso ingenti prestiti ai Paesi produttori di greggio, e faticano a farseli ripagare.

Dopo lo scivolone di martedì, ieri Wall Street ha subito altre oscillazioni, sorretta però da un effetto collaterale positivo del calo dei prezzi del petrolio, ossia dal declino dei tassi d'interesse. Mentre a Londra il greggio inglese ha continuato a scendere — è tornato sotto i 20 dollari al barile per la prima volta dal '79 — a New York quello americano è risalito leggermente sfiorando i 21 dollari. Hanno registrato così più perdite le azioni delle grandi banche che quelle delle grandi compagnie petrolifere.

Sui mercati americani pesano considerazioni che altrove assumono la «la crisi del petrolio alla rovescia», come la chiama la Casa Bianca. Gli Stati Uniti si preoccupano della sorte dei Paesi produttori di greggio più vicini e più importanti per la stabilità dell'America Latina, il Messico e il Venezuela innanzitutto.

Tra le grandi banche, la più esposta è risultata la Bank of America, che ha denunciato per l'85 un passivo di 337 milioni di dollari, scaturito dalla rinuncia a 1 miliardo e mezzo di dollari di crediti impossibili a riscuotersi, e da un aumento di 2 miliardi e 80 milioni di dollari delle proprie riserve. La Bank of America ha anche dovuto pagare una multa di quasi 5 milioni di dollari per violazione del regolamento sui contanti: non ha segnalato alla Tesoreria le operazioni di oltre 10 mila dollari.

La finanza americana avrebbe reagito meglio alla crisi del petrolio alla rovescia se i dati sull'economia pubblicati ieri dal ministero del Commercio e dalla Riserva Federale fossero stati più incoraggianti. Ha invece appreso che nell'85 l'inflazione è rimasta al sotto il 4 per cento, il 3,8 per cento per l'esattezza, ma che il prodotto nazionale lordo è salito solo del 2,3 per cento in t. c. ai reali.

Sono bastati questi dati per far calare in serata il dollaro in Europa e a New York. A Francoforte la valuta Usa veniva trattata in chiusura intorno ai 2,4350 marchi (due pfennig in più del giorno precedente) mentre nei confronti della lira il biglietto verde quotava tra le 1665 e le 1670 lire, contro le 1677,5 della media Uic.

In Italia si riduce il buco energetico (10.000 miliardi in meno nell'86?)

ROMA — Per la prima volta dal '73 la bolletta energetica potrebbe far registrare, una diminuzione di circa 10.000 miliardi, ma la nostra dipendenza dall'estero resta tra le più alte dei Paesi industrializzati. Come sfruttare allora le possibilità offerte al nostro sistema energetico dalla congiuntura favorevole di un calo contemporaneo del prezzo del barile e del dollaro? Le risposte a questo interrogativo sono venute dal ministro del Bilancio Romita, dal vicepresidente dell'Eni Franco Reviglio e da Feliciano Adami, della giunta esecutiva dell'ente petrolifero, nell'ambito del convegno organizzato dalla fondazione Matteotti sul tema: «Verso una diversificazione energetica per gli Anni 90».

Secondo Romita il calo del dollaro finirà per «restituirci» quello che il caro-dollaro ci ha tolto in termini di maggiore inflazione nell'85. Va quindi stabilito al più presto, dentro al governo, come utilizzare questo risparmio (valutato da lui prudentemente fra i 5 e i 10.000 miliardi di beneficio per la bilancia commerciale): se a fini fiscali, ottenendo una diminuzione del debito pubblico, o se a vantaggio di prezzi e consumi con effetti positivi sull'inflazione.

Secondo il ministro del Bilancio, la soluzione preferibile è la seconda perché un contenimento del 20-25% del costo di approvvigionamento dell'energia comporterebbe una incidenza sull'indice generale dei prezzi di circa 2 punti percentuali, con effetti indiretti, ma non per questo meno sensibili, sulle attività produttive e sull'occupazione.

L'effetto positivo della riduzione della fattura energetica sarà comunque bilanciato, ha sostenuto Adami, svolgendo la relazione di apertura del convegno, da una contrazione degli acquisti dei Paesi Opec i cui effetti «destabilizzanti sotto il profilo politico, sono difficilmente calcolabili». Diversificare il sistema, ridurre il costo unitario di produzione dell'energia e abbassare di almeno dieci punti la dipendenza dall'estero sono le strade indicate da Adami per allineare l'Italia ai suoi partners europei.

L'eventuale caduta della fattura petrolifera, ha però messo in guardia Reviglio, non deve farci dimenticare la nostra grave vulnerabilità che, anzi, da uno *«scenario di prezzi bassi potrebbe accrescersi ulteriormente se la prevedibile caduta degli investimenti e l'indebolimento della sostituzione del petrolio dovessero condurre ad un nuovo shock petrolifero»*.

Passi avanti, ha proseguito Reviglio, sulla strada della diversificazione per fonti (nel '73 il petrolio copriva il 75% dei consumi energetici nazionali contro l'attuale 59%, sostituito in gran parte da gas e carbone) e per aree geo-politiche (nel '73 l'Eni si è approvvigionato da 14 Paesi contro i 24 di oggi) sono stati compiuti. Queste scelte vanno confermate, ha concluso, e intensificate costituendo, insieme all'incremento del patrimonio di riserve all'estero, la sola garanzia di un'attenuazione della vulnerabilità del sistema. Fra le proposte concrete emerse dal convegno spiccano quelle lanciate da Adami. Altri 10.000 di risparmio possono essere conseguiti entro il attraverso un potenziamento produzione nazionale di gas e petrolio, realizzando il progetto per il carbone sviluppando nuove tecnologie attraverso società Eni-Enel-Enea acquisendo giacimenti di carbone all'estero. Neanche il risparmio energetico e le fonti alternative vanno dimenticate.

Società autostrade — Franco Schepis ha presentato le dimissioni dalla carica di amministratore delegato della società «Autostrade» (gruppo Iri-Italstat) di cui resta vicepresidente: ieri il consiglio di amministrazione della società, oltre che della decisione di Schepis, ha preso atto delle dimissioni presentate dal vicepresidente Felice Santonastaso (il quale nel 1985 è diventato amministratore delegato dell'Italstat) e dal consigliere Tommaso Liberati. Nel consiglio sono stati poi cooptati Giuseppe Cuccia e Gianni Pasquarelli.

I sindacati di categoria si oppongono alla «liberalizzazione» del prezzo

Tutte le grandi città senza benzina La Chevron Italia passerà a Garrone

MILANO — La Chevron Italiana passerà sotto il controllo della Isab Spa, società petrolifera del gruppo Garrone, della quale sono azionisti anche la Agip Petroli ed il gruppo Camali: una intesa preliminare in tal senso è stata raggiunta dalla multinazionale Chevron corp. e dalla Isab. Sulla base dell'accordo di principio raggiunto tra le due società alla Isab passeranno le attività di raffinazione, distribuzione e vendita in Italia della Chevron. «Mentre la vendita delle attività in Italia da parte Chevron è in linea con la cessione di analoghe attività in altri Paesi del Nord Europa — è precisato in un comunicato — l'acquisto da parte della Isab rientra in un programma che l'azienda ha avviato per integrare la propria attività di raffinazione con quella di distribuzione e commercializzazione dei prodotti». «A questa possibile cessione — si afferma ancora —, i cui termini non sono stati resi noti, sono interessati circa 730 dipendenti della Chevron Oil Italiana».

«L'Isab ha espresso l'intenzione — si precisa ancora nel comunicato — di continuare le attività della Chevron Oil Italiana, mantenendo in carico il personale dipendente esistente alla data della vendita, nel rispetto della normativa salariale aziendale e conservando la direzione aziendale a Roma».

La vendita è previsto venga realizzata trasferendo alla Isab l'intero pacchetto azionario della Chevron Oil Italiana nonché la quota del 23,9 per cento detenuta nella raffineria Sarpom in provincia di Milano, della capacità di 215.000 barili al giorno. «La cessione delle partecipazioni azionarie nella Sarpom — si precisa — è soggetta al diritto di prelazione da parte degli altri azionisti della stessa società».

La Chevron controlla in Italia 1800 punti di vendita stradali, un impianto di miscelazione lubrificanti a Savona ed ha una partecipazione del 22,5 per cento nella raffineria di Roma Spa. L'accordo con la Isab non comprende invece l'attività della Chevron nei settori aviazione e marina, in Italia, nonché tutte le altre attività in Europa.

Nel febbraio '85 la Chevron corp. aveva raggiunto un'intesa preliminare con la First Arabian corp. di Roger Tamraz per la cessione delle attività italiane; tale intesa però decadde nel maggio successivo.

L'Europa al distributore

— Sono più pesanti del previsto le conseguenze dello sciopero dei benzinai cominciato martedì alle 19 e che si concluderà sabato alle 7. L'adesione allo sciopero è «molto alta», affermano i dirigenti della Faib-Confesercenti, una delle organizzazioni di categoria, precisando che nelle grandi città sono rimasti chiusi, nella prima giornata di sciopero, il 95-100 per cento dei distributori. In provincia l'adesione sarebbe dell'85-90 per cento e sulle autostrade del 45 per cento.

Alle origini della protesta (i punti vendita in Italia sono 37 mila) c'è soprattutto la *«liberalizzazione dei prezzi dei prodotti petroliferi»* che *«porterebbe ad una rapida ascesa dei prezzi stessi e la deregolamentazione delle procedure amministrative e degli orari che non farebbe altro che aggravare una situazione di estrema confusione che già oggi rende asmatico il settore»*. Lo hanno ribadito ieri le organizzazioni dei benzinai spiegando i motivi dello sciopero.

Nel comunicato, che è firmato dalla Faib, dalla Competrol, dalla Federpetroli e dalla Fierica-Cisl, si afferma ancora che le conseguenze dei provvedimenti ipotizzati sarebbero quelle di accantonare lo strumento della concessione, attualmente in uso in Italia, per sostituirlo con quello «molto più labile» del mercato. *«La categoria dei distributori di carburante* — prosegue la nota — *vuole dimostrare il proprio dissenso su come si affrontano i temi nodali del problema e vogliono evitare di essere ulteriormente penalizzate»*.

Le organizzazioni dei benzinai chiamano quindi direttamente in causa la Esso Italiana che — afferma il comunicato — *«ha impegnato tutte le sue forze per alimentare un tipo di cultura fatta di provvedimenti tesi a salvaguardare soltanto gli interessi dell'azienda, inserendo nel dibattito e nell'iniziativa elementi di pressione nei confronti delle categorie in agitazione che sono diretti contro il ruolo del sindacato»*.

■ **RC-AUTO** — Buone notizie in vista per gli automobilisti. Si profila, oltre ad una diminuzione del prezzo della benzina, anche un aumento delle tariffe della Rc auto per l'86 alquanto modesto rispetto agli scorsi anni. Tutto il settore ha infatti mostrato nel recente passato una discreta salute, il tasso di sinistrosità non è aumentato nonostante un costante incremento del parco circolante, non è improbabile che l'aumento del 7,4% chiesto dall'Ania subisca su delibera del Cip una ulteriore riduzione. E' quanto emerso dalla prima riunione della commissione Filippi.

Corbellini: «Ce lo consente il ribasso di dollaro e petrolio»

La bolletta Enel calerà dell'8%

Ne beneficeranno coloro che pagano l'energia a prezzo pieno - Nessun vantaggio per chi gode delle tariffe sociali - Accelerati i lavori nelle centrali di Tavazzano e Gioia Tauro

ROMA — Una riduzione dell'8% circa delle bollette elettriche è stata prevista dal presidente dell'Enel, Francesco Corbellini. Della riduzione, dovuta al favorevole andamento del dollaro e del prezzo del petrolio, si è parlato ieri mattina nel corso di una riunione del consiglio di amministrazione dell'Enel i cui lavori sono stati illustrati dal presidente in occasione della presentazione del nuovo centro di controllo del sistema elettrico nazionale, che sorge presso Roma.

Corbellini ha spiegato che le previsioni indicano una riduzione del sovrapprezzo termico (che rappresenta circa il 40% del prezzo della bolletta) del 20% nel giro di un paio di anni e dato che il miglioramento dell'efficienza gestionale porterà «a non *dover ricorrere nel* 1986 *ad aumenti di tariffe, mentre nel 1987 potranno esserci ritocchi del tutto marginali»*. La riduzione del sovrapprezzo termico consentirà una riduzione delle bollette, che potrebbe essere anche di entità superiore se l'attuale tendenza al ribasso del petrolio e del dollaro proseguiranno.

La riduzione, ha ricordato Corbellini, si applicherà agli utenti che non usufruiscono di sconti e agevolazioni, quelli domestici con oltre 3 chilowatt di potenza, quelli non domestici, le industrie ed il terziario, mentre per la fascia sociale le riduzioni saranno riassorbite dalla progressiva eliminazione degli sconti.

Tra gli altri argomenti discussi ieri dal consiglio di amministrazione Corbellini ha ricordato i risultati provvisori del 1985, che confermano il preannunciato pareggio, il programma di approvvigionamento dei combustibili per il 1986 e la prosecuzione del programma di costruzione di nuove centrali dopo le favorevoli indicazioni della magistratura amministrativa sui lavori per Tavazzano e Gioia Tauro. Per questa ultima centrale, ha detto Corbellini, nei prossimi giorni saranno passati ordini alle industrie per oltre 1000 miliardi.

Illustrando i dati provvisori del bilancio '85 il presidente ha sottolineato la riduzione degli oneri finanziari (scesi dal 30,8% del 1982 al 18,3%), la crescita degli investimenti previsti a 7000 miliardi nel 1986, l'aumento degli ammortamenti (da 1041 miliardi nel 1984 a 2650) e l'incremento dell'energia venduta per dipendente.

Rispondendo ad una domanda sul prossimo cambio di presidenza dell'Enel, Corbellini si è paragonato a monsieur de la Palisse, caduto nella battaglia di Pavia, combattendo fino all'ultimo. *«Anch'io combatto fino all'ultimo le battaglie dell'Enel* — ha detto —. *La differenza con monsieur de la Palisse è che lui non sapeva che quello era il suo ultimo quarto d'ora di battaglia, io invece lo so»*. E' quindi seguita la presentazione del nuovo centro nazionale di controllo della produzione e trasmissione di elettricità, entrato in funzione presso Roma nelle scorse settimane. Il centro, chiamato anche «centro anti-black out», è una modernissima struttura supervigilata a prova di terrorista, nella quale si gestiscono con potenti computer tutti i dati (circa 8000 ogni 8 secondi) sulla produzione e la rete elettrica nazionale. Questa gestione, ha spiegato Corbellini, consente di meglio distribuire le riserve e di formulare previsioni più attendibili, con un risparmio di potenza del 3%.

Presentato un ■ progetto mentre continua il dibattito politico

Lo ■ ■ una collina

L'originale proposta della Intercostruzioni ■ ■ elaborata dagli architetti Hutter, Cordero ed Ossola Prevede un impianto ■ 70 ■ posti, seminterrato, con la metà emergente in parte «mimetizzata» ■ un verde declivio artificiale - Sul problema intervengono anche sinistra indipendente, comunisti ■ liberali

L'impresa Intercostruzioni dell'ing. ■ ha presentato al ■ Cardetti il progetto di massima ■ un nuovo stadio elaborato dagli architetti Sergio Hutter, Toni Cordero e Franco Ossola. Dopo socialisti e socialdemocratici anche liberali, comunisti e sinistra indipendente dicono la loro sul problema. Mancano all'appello ■ mai, i pri e soprattutto la ■ (dovrebbe uscire allo scoperto entro la settimana).

Partiti — Le forze politiche sembrano orientate, chi più chi meno, a non considerare negativa l'ipotesi di costruire ■ stadio. Anche ■ sinistra indipendente, pur esprimendo «*la più ferma contrarietà*» a un nuovo impianto, dice che ■ vi è la disponibilità di capitali privati per un'opera ■ ■ genere allora lo stadio ■ potrebbe sorgere alle Basse di Stura «*occupate attualmente* ■ *una discarica industriale, un inceneritore e due case in disuso*», e ■ per riqualificare una zona destinata ■ piano regolatore a pubblica utilità. Comunque, la questione ■ verificata con le associazioni sportive e con le forze sociali ■ città, invitate dai consiglieri della sinistra indipendente giovedì prossimo ■ Comune, alle ■ ad esprimere le rispettive opinioni.

Il pci affronta il problema in una interrogazione al sindaco ■ afferma che prima ■ parlare di progetti è opportuno che gli amministratori controllino i costi ■ urbanizzazione per ciascuna delle tre aree ipotizzate: Pellerina 2, Campo Volo di Collegno, ex aeroporto Mirafiori.

Il pli conferma il «sì» per lo ■ nuovo. Indica tra le ■ oltre a Campo Volo, piazza ■ e Pellerina 2, anche quella compresa tra ■ Grosseto e strada ■ Pianezza, e sottolinea la preferenza a contenere l'insediamento in ■ interne ai confini comunali.

Il progetto — Pensato per piazza d'Armi ma edificabile ■ qualsiasi area («*Abbiamo scelto questa localizzazione perché è più difficile proporre* ■ *stadio dentro la città* ■ *fuori*»), l'impianto progettato ■ ■ Hutter, Cordero, Ossola ha soluzioni originali. L'idea centrale ed originale è di costruire un impianto seminterrato e ■ mimetizzare buona parte della cornice ■ gente ■ una collina artificiale che ha ■ duplice scopo: ricavare ■ ■ interno una serie ■ passaggi in galleria per ■ e spettatori e di non violentare esternamente il paesaggio.

Ecco il nuovo stadio secondo uno dei progetti che ne prevede la costruzione in piazza d'Armi

La soluzione si adatta perfettamente ad uno ■ ■ lato in piazza d'Armi, ma è chiaro che il problema del rispetto paesaggistico ■ porrà ovunque e comunque. Spiega Hutter: «*Proponiamo di interrare il nostro stadio, capace* ■ *70 mila posti a sedere e coperto, per* ■ ■ *della sua altezza complessiva,* ■ *modo da rendere visibile all'esterno soltanto la struttura dei due ordini di tribuna e della copertura. La "collina" arredata a parco è fruibile dai cittadini ogni giorno dell'anno*».

Le principali caratteristiche dell'impianto: alle tribune di ogni ordine ■ alle curve si ■ in galleria o all'aperto, camminando ■ sentieri o rampe. ■ ci sono, cioè, scale. ■ ■ dizzato di biglietteria ai quattro principali angoli del parco (ottanta sportelli) e successiva selezione all'ingresso dei vari settori; ambulanze e forze dell'ordine possono accedere direttamente al campo e nei vari ordini delle tribune; il pubblico può sgomberare in un tempo oscillante tra i 5 ed i 6 minuti. La semplicità strutturale ed architettonica garantisce un sopportabile impatto ambientale e ■ minuziosa programmazione ■ servizi e degli impianti ■ manutenzione a ■ costi.

Pier Paolo Benedetto

Rimangono le tariffe agevolate

Per i dipendenti del Comune - Polemiche

I dipendenti municipali continueranno ■ avere abbonamenti agevolati sul tram e sconti su ■ servizi erogati ■ ■ l'ha deciso martedì ■ il Consiglio approvando a larga maggioranza una delibera, ■ all'esame del Comitato regionale di controllo, ■ costerà alla collettività circa 3 miliardi.

I ■ hanno protestato vivacemente, prima annunciando ■ Rigon un secco «no» e poi non partecipando al voto, ■ i ■ Galotti ■ ■ personale) ha votato contro. ■ indipendente, verdi e verdi-civici ■ sono astenuti. Tutti gli altri (dc, psi, pri, psdi, pli e pci) hanno detto «sì» ad una decisione in vigore dal 1979.

Galotti, confermando ■ propria fiducia nella giunta, ha spiegato che la delibera va contro l'indirizzo della legge finanziaria, per ■ quasi sicuramente sarà bocciata dal Coreco. Qualche perplessità ■ ■ anche Chiavarino ■ (pure dc), che però poi ha votato a favore, ■ ■ posizioni del ■ ■ strale dal prof. Pizzetti. ■ st'ultimo ha chiarito che, per ora, la legge finanziaria non è passata, quindi non vi sono norme che annullino diritti acquisiti dai dipendenti in oltre ■ anni.

Analoga la presa di posizione ■ pri Ratto, ■ socialista Maria Magnani Noya e del comunista Bajardi.

■ margine ■ Consiglio, Pro Natura ha inviato una lettera di protesta al sindaco Cardetti, poiché il Comune, rispolverando ■ vecchia ordinanza, consente l'■ e il parcheggio delle auto nei viali del parco del Valentino durante le mostre di Torino-Esposizioni.

ARTIGIANI — «*I 20 miliardi stanziati dalla Regione* — afferma il presidente Confartigianato Scaletti — *a favore della nostra categoria, significano maggiore attenzione verso i nostri problemi. E' però opportuno finanziare settori direttamente produttivi*». Gli artigiani sollecitano la norma di applicazione della legge-quadro per il settore ■ consenta, tra l'altro, il riconoscimento della bottega-scuola.

Le ■ un ■ già ■

Dibattito sui problemi penitenziari

Alle Vallette, corso Cincinnato 115, sabato si parlerà del ■ carcere. Un ■ organizzato dal Comitato piemontese per l'attuazione della ■ penitenziaria e patrocinato dal Comune in ■ del prossimo trasferimento dei ■ dalle Nuove alla nuova casa circondariale ■ ■.

Due ■ ■ giornata ■ ■ ■ problemi penitenziari: «*Delitto e castigo oggi*» e «*Le Vallette: un carcere nuovo o un carcere* ■ *più?*». Parteciperanno magistrati, avvocati, agenti di custodia, ■ detenuti, operatori ■.

Il dibattito servirà ■ ■ ■ denunciare le incognite sul ■ delle Vallette ■ *edificio* — ha detto il sindaco Cardetti — *progettato negli Anni 70 e già inadeguato agli indirizzi della riforma* ■ *ria*», ma anche per sottolineare che le Nuove devono essere chiuse definitivamente.

Il timore che ■ vecchio carcere ■ continui a sopravvivere è, infatti, reale poiché la nuova prigione (circa 800 posti) non ■ ■ grado di ■ tutta ■ popolazione ■ ria torinese.

★ Per ■ ■ settimana il posto pubblico ■ Sip di Porta Nuova rimarrà chiuso al pubblico a causa dei danni provocati ■ un'infiltrazione d'acqua che ha danneggiato ■ impianti.

Un avvocato civilista arrestato per appropriazione indebita

Intascò 80 milioni ■ ■ «Dovevo ■ ■ moglie»

Bloccato ■ Finanza nella ■ abitazione ■ Gassino, il legale ha confermato in parte ■ accuse durante gli interrogatori - «Ho dovuto sostenere troppe spese per un'operazione ■ cuore a Lione»

In circa due anni si sarebbe impadronito di oltre ■ milioni affidatigli dai clienti. Per questo motivo, da 48 ore, l'avvocato civilista Adriano Torregrossa, 41 anni, è agli arresti nel comando della Guardia di Finanza, colpito da ordine ■ di cattura per ■ priazione ■ firmato dal sostituto procuratore ■ scheri.

Le vittime del legale sarebbero ■ almeno ■. Due sarebbero ■ le strade seguite dall'avv. Torregrossa per impadronirsi del denaro. Avrebbe da un lato intascato i soldi ricevuti dalla controparte per ■ del cliente, dall'altro avrebbe fatto sparire il denaro dei propri assistiti.

Le appropriazioni indebite contestate al legale risalirebbero ■ tutte ■ biennio '83-'84. A far partire l'inchiesta del dott. Baschieri sarebbe stata la denuncia di un cliente dell'avv. Torregrossa. Il sostituto procuratore, scrupolosamente, ha chiesto alla Pretura e all'Ordine degli avvocati se, per caso, anche loro avessero pendenti denunce o esposti ■ l'avv. Torregrossa. In entrambi i casi la risposta è stata affermativa, tanto da far lievitare a 14 il numero di persone che dichiaravano ■ ■ ■ danneggiate dal legale.

Arrestato dalla Finanza martedì mattina nella sua abitazione di Gassino, l'avv. Torregrossa, difeso dall'avv. Giorgio Faccio, ha ■ nzialmente confermato ■ parte delle accuse nei due interrogatori ■ ■ sottoposto nello stesso pomeriggio e ieri mattina:

«*Ho avuto gravi problemi familiari perché mia moglie, sofferente di cuore, ha dovuto essere operata a Lione* — ha raccontato il legale —. *Questo fatto mi ha tenuto a lungo lontano* ■ *miei studi di via Cibrario e* ■ ■. *Ho cercato di far fronte alle spese sanitarie e alle mancate entrate trattenendo i soldi dei clienti. Era mia ferma intenzione restituirli al più presto. In alcuni casi ci sono riuscito,* ■ *altri no. Per chiudere una falla, ne aprivo un'altra: un gioco infernale*».

★ *Siamo angosciati, non riusciamo più a rintracciare mio cognato:* ■ *chiama Francesco Ostello, ha* ■ *anni ed è scomparso il* ■ *gennaio*». ■ Bosco, via Monte Pasubio 23, dice: «*Si è ammalato qualche anno fa, dopo la morte della moglie. Lo* ■ *anno abbiamo* ■ *dovuto ricoverarlo alla casa albergo in Castello* ■ *Vernone, presso Gassino. Tutte* ■ *mattine usciva per* ■ *passeggiata. Quel giovedì non è rientrato*». Indossava una tuta azzurra ■ una riga ■.

■ per ■ passione

Il professore amò una sedicenne - Presi gli autori dell'estorsione

L'incontro conclusivo ■ ricattatori e ■ doveva avvenire all'uscita della scuola in cui ■ ■ insegna, ■ termine ■ una lunga serie di imposizioni e di minacce, culminate in un «persuasivo» pestaggio. Solo che, invece della vittima, i ricattatori hanno trovato Bonanno e Sierpone, ispettori dell'Antiracket della polizia, che li hanno arrestati. Claudio Ciulo, 22 anni, via Romani 4, e Nicola Tragu, 25 anni, di Pecetto, strada dell'Eremo 57, rappresentanti e incensurati entrambi, sono così finiti ■ carcere.

I ■ ■ vicenda che li ■ visti protagonisti con i pesanti sospetti ■ tentata estorsione, sequestro ■ persona, ■ di domicilio e lesioni personali, risalgono a 13 ■ fa, quando W. G., 54 anni, professore in una ■ ■, incontra Maria Bonavita, allora sedicenne.

E' un incontro dai risvolti romantici, perché tra il fascinoso docente dalle tempie grigie e l'allieva sboccia l'amore, in un intreccio ■ appuntamenti e ■ incontri ■ ■cati, destinato tuttavia a spegnersi col tempo, in un reciproco oblio. Ci pensano però il Tragu (il marito della donna, ora separato) e poi il Ciulo (suo successivo partner) a ricordare al professore, ora sposato, l'antico «peccato», minacciando: «Hai fatto l'amore con una minorenne, ora devi pagare».

Come «risarcimento» il professore dovrebbe intestare all'ex «sedotta e abbandonata» l'alloggio. E, dato che W. G. recalcitra, i ricattatori fanno irruzione un giorno in ■ ora e lo spediscono ■ Cto a ■ di botte. L'insegnante, a questo punto, chiama la polizia e racconta tutto. ■ combina l'incontro e i due estorsori finiscono alle N■.

Saper spendere

Fior di rododendro

La pianta ■ una lettrice soffre forse di asfissia delle radici e rischia di ■ sopravvivere

Non è frequente trovare il rododendro ■ un giardino, e neppure lungo i sentieri di montagna i bei fiori rosso cardinale si trovano nella quantità ■ un tempo (probabile conseguenza anche dell'inciviltà e dello spregio della legge di cittadini ■ ■ salgano a raccogliere mazzi, danneggiando le piante).

Ma Anna Maria Fresia di Bricherasio ■ un cespuglio ■ ■ ■ anni ■ il ■ orgoglio. Scrive ■ lettrice: «*E' alto un metro e 60; l'anno scorso aveva fiori piccoli e rachitici.* ■ *un segnale di malattia dell'anno precedente.* ■ *la malattia si è aggravata, anche se ha i "bottoncini" per* ■ *prossima fioritura, ma nemmeno* ■ *foglia è* ■. *La pianta ha sempre avuto un po' di concime (letame). Si riuscirà a salvarla?*».

★★ Difficile dirlo. ■ ■ Elena Accati dell'Istituto di ■ ■ coltivazioni dell'Università di Torino ■ spiega: ■ descrizione ■ ■ che si tratti ■ un fenomeno legato ■ ■ delle radici per cui non avviene l'assorbimento del ferro. ■ asfissia potrebbe ■ dovuta a eccessi di umidità nel terreno. ■ ■ anche ■ che la pianta sia ■ colpita da ■ marciume radicale provocato da funghi. ■ tal caso, purtroppo, non ci ■ interventi risolutori in grado ■ ovviare all'inconveniente. ■ invece ■ tratta di asfissia legata ad eccessi di umidità è necessario migliorare l'aerazione delle radici scavando una trincea attorno alla pianta».

Certo il rododendro è ■ ■ ■ tante piccole meravigliose delizie che ci offre ■ natura. «Una tra le più belle fioriture — indica la dott. Accati — ■ può ammirare nel ■ La Burcina a Pollone nel mese di maggio. E un'altra è quella ■ parco comunale della Rimembranza al ■ della Maddalena, dove un'intera ■ ospita un'ampia collezione di ■ e azalee. Sono i floricoltori belgi che hanno ■ ■ ■ ■ tecniche ■ il miglioramento genetico, la forzatura e la coltivazione ■ rododendro. Una curiosità è il nome: deriva ■ "rodon", rosa, e "dendron", albero, e significa "albero della rosa"».

«La durata in vita di questa pianta dipende dalla varietà e dall'ambiente; talvolta ■ può raggiungere anche ■ anni d'età; l'altezza può ■ ■ ■ con fino ■ 7 metri e oltre. Non è una pianta ■ appartamento, ma ■ più per balconi e terrazze, anche perché il rododendro resiste bene ■ ■. Se si teme che il gelo ■ penetrare in profondità si dovrà ■ ■ pacciamatura con materiale isolante; ottimi risultati si ottengono utilizzando del triturato ■ poliuretano a ■ chiusa».

Un libro appena pubblicato potrebbe essere ■: «Rododendri e azalee», edit. Edagricole, autori ■ e Carafiini, ■ ■ lire.

■ Dal cordon bleu Romana ■ un antipasto pronto prima dell'arrivo degli ospiti: «*Gamberetti* ■ *salsa al curry per sei persone: stufare dolcemente mezza cipolla tritata, aggiungere un cucchiaino di curry e bagnare* ■ ■ *bicchiere di vino rosso. Dopo alcuni minuti unire due cucchiai* ■ *salsa di pomodoro, cuocere per 10 minuti, lasciar raffreddare; unire una maionese ricavata* ■ ■ *tuorlo amalgamando bene, controllare il sale, insaporire con* ■ *di limone e incorporare con delicatezza l'albume. Condire con questa salsa* ■ *gr di gamberetti lessati e lasciar riposare alcune ore. Mezz'ora prima dell'arrivo degli ospiti, disporre una lattuga intera ben lavata sul piatto* ■ *portata, allargare le foglie, togliere il cuore e disporre proprio nel centro i gamberetti conditi*».

■ ■ anche «*le scodelline di carciofi mimosa*». Spiega Romana Bosco: «*Pulire 11 carciofi e ricavarne otto scodelline, lessarli* ■ *in acqua salata e acidulata, scolare, tenere a parte le scodelline,* ■ *al tritatutto gli* ■ *carciofi* ■ *100 gr di robiola fresca; condire con olio, limone, sale, pepe, prezzemolo. Mezz'ora prima* ■ *servire, riempire ogni scodellina* ■ *il composto e* ■ *su tutto "la mimosa" di un uovo sodo passato al passaverdura fine*».

Simonetta

Protagonista della cultura

Iniziative del San Paolo

Il San Paolo vuole passare dal ruolo ■ mecenate, erogatore ■ contributi, a quello ■ coprotagonista ■lla cultura torinese con interventi su opere che rimangano a disposizione ■ città ■ il suo rilancio: lo ha spiegato il presidente dell'Istituto, Gianni Zandano, in un incontro al Rotary Club ■ Moncalieri.

In questa ottica, che ■ ■ visto l'intervento della ■ Fondazione San Paolo a favore del ■ Egizio, Zandano ha annunciato l'intenzione ■ banca ■ affermare la propria presenza in al■ importanti istituzioni: Politecnico, Università, Teatro Stabile e Teatro Regio, nei cui consigli di amministrazione figureranno rappresentanti ■ del San Paolo.

■no ha illustrato i mutamenti che hanno caratterizzato ■ la crisi di Torino nell'ultimo decennio, nel passaggio da monocultura industriale a un'accentuata diversificazione ■ produttiva; nello sviluppo ■ ■ avanzato (con l'incentivazione della ricerca e dell'innovazione tecnologica) e nella rivalutazione culturale stanno i ■ obbligati per il rilancio della città.

echi di cronaca

Programmatori Basic Cobol

Vivere insieme

Costumi di Carnevale per bimbi e adulti

In via Lagrange n. 29 ci Ritroviamoci

Messaggi urgenti

■ ■ ippodromo ■ ■ tenier ■ ■ ■ Laura manca. Tel. 831.017 - 882.086.

3MENNE ■ pagne e ■ tribut, lavori ufficio ■ ■ Tel. 521.841.

I dati confermano un calo nel tasso di disoccupazione

Più lavoro nel Canavese

Ma la situazione rimane preoccupante: il saldo è ancora negativo in otto dei [illegible] collocamento - [illegible] colpite sembrano [illegible] donne, che sono il 65 per cento [illegible] totale - Anche 452 diplomati alla ricerca di un impiego

Anche nel Canavese il tasso di disoccupazione rallenta. Non c'è da gridare al miracolo, né da lasciarsi prendere da eccessivi ottimismi, perché il saldo resta negativo in otto dei nove uffici di collocamento presi in [illegible] Ciriè, Ivrea, Cuorgnè, Castellamonte, Strambino, Volpiano e Leinì).

Solo a Rivarolo c'è un'inversione [illegible] segno: [illegible] dicembre '85 gli iscritti alle liste erano 25 in meno dell'anno precedente.

Ma in alcune zone sono continuate [illegible] assunzioni, dopo il [illegible] dell'84 dovuto in gran parte all'Olivetti. Nei 35 Comuni che dipendono da Ivrea, ad esempio, i nuovi posti sono stati 3723 (+97 rispetto all'84) e i licenziati [illegible] (-87).

«Hanno avuto un grande successo i contratti di formazione lavoro, che sono la chiave per spiegare questi sintomi positivi», commenta la direttrice dell'ufficio eporediese, Ida Rossi. Senza occupazione restano però in [illegible] (452 diplomati), cioè quasi il quattro per cento [illegible] popolazione complessiva.

Le più penalizzate restano comunque le donne, che sono oggi il 65 per cento del totale e sono aumentate in un anno di oltre mille unità. Nel loro caso il fenomeno si ripete in tutti gli uffici di collocamento e in modo particolarmente accentuato a [illegible] (+273) e Chivasso (+389).

I dati forniti vanno naturalmente presi con [illegible]: dai totali andrebbero scorporati [illegible] quelli relativi ai non disponibili, che non tutti gli uffici sono al momento in grado di fornire, e vanno tenute in conto anche eventuali variazioni territoriali. L'ufficio di Chivasso, ad esempio, [illegible]prende da quest'anno anche il territorio di [illegible] che lo ha gravato di circa 300 disoccupati.

La mappa disegnata dalle cifre è comunque esemplare della situazione reale. La [illegible] le tecnologie avanzate hanno creato nuove iniziative imprenditoriali e quindi uno sviluppo del mercato, i disoccupati [illegible] cresciuti in percentuale assai minore, contrariamente a quanto avvenuto in zone dove i settori «maturi» hanno provocato altri focolai di crisi.

Non stupisce quindi che a Ivrea i senza lavoro siano aumentati del 5,5 per cento, contro il 20,9 e il 17,3 denunciati da Ciriè e Chivasso. Né deve ingannare il +13,2 per cento denunciato da Strambino, zona che aveva risentito positivamente più d'ogni altra dei contratti di formazione lavoro dell'O[illegible]i.

L'Alto Canavese infine sembra lentamente uscire [illegible] crisi che lo ha attanagliato [illegible] per anni: al singolare dato positivo denunciato da Rivarolo, [illegible] deve aggiungere infatti il modesto +1,8 per cento di Cuorgnè, dove in dodici mesi si sono aggiunti soltanto 15 disoccupati.

Ufficio	1985	1984	Diff.	Percentuale
Ciriè	3.081	2.547	+ 534	+20,9
Ivrea	3.304	3.128	+ 176	+ 5,6
Cuorgnè	817	802	+ 15	+ 1,8
Rivarolo	1.471	[illegible]	— 25	—1,6
Chivasso	3.417	[illegible]	+ 504	+ 17,1
Castellamonte	586	541	+ 45	+ 8,5
Strambino	[illegible]	574	+ 76	+ 13,2
Caluso	791	726	+ [illegible]	+ 8,9
Leinì	910	833	+ 77	+ 9,2
TOTALE	15.027	13.560	+1.467	+ 10,8

Cisterna blocca traforo del [illegible]

Traffico bloccato ieri sera sulla strada [illegible] del Pino. Il rimorchio [illegible] un'autocisterna carica [illegible] 10 [illegible] litri di [illegible]olio e diretta verso Torino [illegible] è rovesciato in curva all'altezza del ristorante La Cloche.

L'incidente non ha provocato feriti, ma nell'urto la cisterna si è rotta e buona parte del carburante è fuoriuscito, ricoprendo l'asfalto per un tratto di circa 400 metri e rendendo pericolosa la circolazione.

Vigili urbani, polizia stradale e carabinieri hanno bloccato il traffico, una lunga colonna d'auto si è formata a partire da Sassi.

I vigili del fuoco hanno lavorato a [illegible]o per scongiurare il pericolo d'incendio e rimuovere il pesante mezzo, mentre alcuni camion del Comune spargevano sabbia sulla strada.

Se nevica subito [illegible] guai

In Provincia manca il sale

Una discutibile delibera per rimediare

La Provincia, mostrando grande imprevidenza, è rimasta senza sale antigelo per le strade, ma la delibera per acquistarne, [illegible] fretta e [illegible], 7200 quintali ha avuto una storia tanto breve quanto discutibile, al punto da essere [illegible] comunista Marchiaro, con il linguaggio televisivo di Drive in, «una [illegible] goliardica».

In realtà la vicenda conteneva tutti gli ingredienti per innescare la polemica: la mancata tempestiva previsione degli uffici della viabilità e una singolare metodologia di scelta della ditta fornitrice, fatta [illegible]te [illegible] alcuna gara. Le minoranze hanno avuto facile gioco a mettere in difficoltà la [illegible], tanto più che la definizione della delibera è stata mal assimilata [illegible] Grotto, irritato dall'ironia di alcuni interventi [illegible] napoleonicità e il decisionismo di chi con una telefonata stabilisce un acquisto da 100 milioni».

Grotto, nella replica, pur facendo il «mea culpa», ha posto la questione in termini che il pci ha definito «ricattatori», rovesciando sull'opposizione la responsabilità sui [illegible] eventualmente originati dalla mancanza [illegible] sale in caso di rigetto della delibera. Non sono mancate le istanze ecologiche, del verde Berruto e del dp Cardiol, sull'abuso del sale antigelo sulle [illegible].

La mediazione è venuta dall'assessore alla viabilità Borgogno, che ha ammesso «di non avere scusanti [illegible] il ritardo nell'approvvigionamento» ed ha [illegible] la «comprensione» dell'assem[illegible]. Così, con una serie [illegible] modifiche, la delibera è passata con la sola astensione di dp, del verde, [illegible] verde civica e dell'indipendente [illegible] sinistra.

Due interventi, ieri, sul programma quinquennale. Il pci Barbero ha esaminato la politica scolastica, condividendo l'impostazione ma non le scelte della giunta. Ha lamentato soprattutto la mancata prosecuzione del *Laboratorio della riforma* nella media superiore, [illegible] correggeva l'arretratezza [illegible] sistema formativo.

Il pci Lombardi ha rilevato invece la volontà della Provincia di collegarsi con gli altri enti locali.

Rivara: acqua sempre [illegible]

Problemi per l'acquedotto di Rivara, alle prese ormai da tempo con una cronica carenza di fonti. Da qualche giorno il prezioso liquido è razionato, in particolare in alcune [illegible] del paese: «Niente di drammatico — spiega il sindaco, [illegible] Val —. *Semplicemente il gelo ha aggravato la situazione. Ho invitato la popolazione a non sprecare acqua*».

Le maggiori difficoltà sono riservate per il momento alla frazione Crosi, a monte del paese, dove i rubinetti restano asciutti per molte ore [illegible] giorno. Intanto in municipio continua il lavoro per progett[illegible] il completo rifacimento della rete idrica, ormai antiquata. L'esigenza più urgente è la captazione di fonti alternative alle tre esistenti, una delle quali, caso [illegible] raro in Canavese, costringe il Comune alla clorazione.

Nessun intossicato

Una nube tossica a Pinerolo

Allarme ieri mattina dopo le 12.30 alla fabbrica di viti e chiodi Mustad, in via Saluzzo a Pinerolo. Da una vasca contenente una sostanza chi[illegible] tossica usata per rendere brillanti [illegible] viti in ottone si è verificata una fuoriuscita del liquid[illegible] produzione di una nube tossica. Dopo qualche attimo di panico l'intervento di due squadre di vigili del fuoco di Pinerolo e di un ispettore di Torino ha permesso [illegible] la situazione rientrasse nella normalità. Non ci sono stati casi di intossicazione.

★ I carabinieri [illegible] Pinerolo hanno arrestato Roberto Oregila, 40 anni, via San Giuseppe 84. L'uomo è stato arrestato in quanto nella cintura dei pantaloni portava un pugnale.

★ Su ordine di cattura emesso dalla Procura di Ivrea, i carabinieri hanno arrestato a Torino Giuseppe Di Ruggero, 24 anni, via Bergamo 9. Secondo l'accusa sarebbe uno dei tre giovani che il 23 dicembre scorso rapinarono di oggetti in oro per dieci milioni [illegible] commerciante Ada [illegible]pello, 88 anni, di Pont, [illegible] Ospedale 1.

★ Fiamme nella segheria di Giovanni D'Oronzo, 43 anni, alla periferia di Leinì, in via Lombardore. Si sono sviluppate verso mezzogiorno da un deposito [illegible] legname annesso al laboratorio. L'intervento di quattro squadre dei vigili del fuoco ha evitato che [illegible] rogo distruggesse interamente il capannone.

Avrebbero [illegible] di trasmetterli alla Corte dei Conti [illegible] Roma

Quaranta sindaci dal pretore per i bilanci degli ultimi anni

L'iniziativa del dott. Marciante è l'unica in Piemonte e riguarda tutto il Canavese
Martedì saranno sentiti i primi cittadini (l'attuale e i due predecessori) di Ivrea

Martedì e mercoledì prossimi la pretura [illegible] Ivrea sarà invasa dai sindaci dell'Eporediese sotto inchiesta per non aver trasmesso il consuntivo di alcuni esercizi finanziari alla Corte dei conti.

L'indagine è [illegible] avviata dal dottor Marciante, e riguarda una quarantina di amministratori. Tra questi anche tre sindaci di Ivrea: Luigi Barlalone, Mario Viario e l'attuale primo cittadino, Roberto Fogu.

Per tutti l'ipotesi di reato è l'omissione in atti d'ufficio: le comunicazioni giudiziarie sono arrivate in questi giorni. L'iniziativa del dottor Marciante è unica in Piemonte. Nasce comunque dalle segnalazioni della Corte dei conti, relative agli esercizi finanziari successivi al 1979.

Il problema si preannuncia molto complesso. A mettere nei guai i sindaci sarebbe stata l'interpretazione di un decreto, poi convertito in legge, del dicembre 1981, nel quale si faceva obbligo alle amministrazioni di centri con popolazione superiore agli 8000 abitanti, di trasmettere il consuntivo alla Corte dei conti entro un termine perentorio.

I sindaci [illegible] centri [illegible] (nell'Eporediese, tranne Ivrea, rientrano tutti in questa categoria) ritennero, non essendo citato il loro caso, di essere esentati. Il parere della Corte dei conti sarebbe invece stato opposto: [illegible]ta la [illegible] trasmissione dei documenti, da Roma sono partite le segnalazioni, finite sul tavolo del magistrato per eventuali risvolti di carattere penale.

Va detto che la vicenda, almeno all'origine, si inserisce in un momento di vacanza successivo alla soppressione del consiglio di prefettura, [illegible] in precedenza andavano i conti consuntivi.

A partire dal 1978, con l'entrata in vigore del decreto Stammati e le successive modificazioni, i Comuni dovettero far riferimento alla Corte dei conti, pena sanzioni di carattere amministrativo, quali l'impossibilità di contrarre mutui con la [illegible] depositi e prestiti.

★ Il [illegible] Maurizio Dalaustri, Rivoli, via Cavour 22, titolare di un'azienda di verniciature è morto ieri mattina alla guida della sua [illegible] sulla Torino-Savona, che aveva appena imboccato con direzione Carmagnola. Gli sedeva a fianco la moglie Caterina Bailauri, 58 anni, che nell'incidente è rimasta ferita.

In coda [illegible] i biglietti Juve-Barcellona

Lunga coda di tifosi ieri davanti alla sede della Juventus in piazza Crimea, per acquistare i biglietti della partita di ritorno della Coppa Campioni contro il Barcellona, in [illegible] per il 19 marzo. In serata erano già stati venduti 5413 biglietti con un incasso di oltre 81 milioni. Altri 4340 tagliandi sono stati comperati agli stessi sportelli per la gara di domenica contro il Verona

Giorno per giorno

Estetica della bocca

Il prof. Raymond M. Cordino, preside della Southern California University di Los Angeles, parla stasera alle 21 nel salone conferenze del San Paolo, [illegible] Santa Teresa, sulle tecniche di ricostruzione estetica della bocca. L'incontro è organizzato dall'Associazione medici dentisti.

Suolo e salute

«Estrai usati come insetticidi», del dott. Jacopo Degani, è l'argomento della seconda lezione di «Ecologia integrale» in programma alle 18 nella sala consigliare della Provincia, via M. Vittoria 12.

La Bibbia

Dalle 16,30 alle 22, Centro teologico, [illegible] Stati Uniti 11, discussione sulla recente traduzione interconfessionale della Bibbia. Interventi di Carlo Buzzetti, direttore dell'opera e docente di esegesi biblica al seminario teologico di Bergamo, Pasqualino Tamietti, anch'egli docente di esegesi biblica e [illegible] e [illegible] Depdato, pastore valdese.

Movimento [illegible]

Organizzato dal Movimento federalista europeo, dibattito alle 21, via Schina 26, su: «Innovazione tecnologica, mercato [illegible] e Unione Europea».

Anziani Aem

Sul tema «L'uomo e la salute; la medicina alternativa», conferenza organizzata dal Gruppo Anziani Aem, via Bertola 48, ore 17, del prof. Giuseppe Gedone, «La medicina omeopatica - L[illegible] medica delle piccole dosi e delle sostanze naturali».

Nuovo giornale

Da domani sarà in vendita in tutte le edicole della zona Ovest di Torino il nuovo quindicinale «Tentacolo».

Corsi Lai-Cisl

Nel Centro di formazione di via Nagerville 18 continuano fino al 31 gennaio le iscrizioni ai corsi gratuiti di specializzazione per giovani diplomati: tecniche oleodu[illegible] e PLC; tecniche di computer-graphics; tecnici modellatori di prototipi industriali. Telefono 347.02.06.

Piano assistenziale

Domani [illegible] nei locali della Circoscrizione n°2, via Filadelfia 205, (Villa Amoretti, nel parco Rignon). Incontro per [illegible] il progetto Agiò e il programma socio assistenziale.

In ricordo [illegible]

La figura di Domenico Sereno Regis, nel secondo anniversario della morte, sarà ricordata domani con una funzione religiosa alle 18 nella chiesa di San Bernardino e con una conferenza alle 21 nel salone parrocchiale. Testimonieranno persone che hanno condiviso le sue iniziative per la pace, la non violenza, i quartieri operai, l'obiezione di coscienza e fiscale.

Venaria perde il Carnevale?

[illegible] organizzatori chiedono l'intervento del Comune perché li aiuti a trovare gli sponsor - Una manifestazione da salvare

Il Carnevale di Venaria, giunto all'ottava edizione, rischia di «saltare». La manifestazione, organizzata [illegible] ogni anno da un comitato di cittadini, è cresciuta a dismisura e il solo impegno dei venariesi non riesce più a far fronte ai problemi organizzativi ed economici [illegible] la festa richiede.

«*In effetti* — spiega uno dei promotori, Francesco Borudato — *l'anno passato sono sfilati per le vie della città duecento carri allegorici* [illegible] *fronte ad un pubblico di trentamila persone e solo con degli sforzi notevoli siamo riusciti ad evitare che accadessero incidenti*».

Il comitato promotore [illegible] rivolto al Comune perché intervenga attivamente nell'organizzazione della festa, ma per il [illegible] ri[illegible]sposta [illegible] dato [illegible] che le [illegible] maschere locali, [illegible] Castellana e il Lucio 'dla Venaria, guideranno i carri provenienti da tutti i Comuni delle Valli di Lanzo.

«*Noi vogliamo* — continua Salvatore Borgese, presidente di una delle scorse edizioni — *che l'attuale amministrazione s'impegni [illegible] tanto [illegible] lato economico, quanto su quello organizzativo mettendo a disposizione i propri mezzi e aiutandoci nella ricerca di sponsor per fare una lotteria che servirà a finanziare la manifestazione*».

Il Carnevale che dovrebbe svolgersi [illegible] prima domenica dopo la Quaresima e prevede la partecipazione di tutti i Comuni delle Valli di Lanzo con i propri carri allegorici, rischia così di venire accantonato se non si prendono decisioni in tempi brevi.

Troppi invitati per Ginger e Fred

Troppi inviti per «Ginger e Fred», il più recente film di [illegible]llini, in prima torinese ieri sera allo st[illegible] Ritz. Una trentina di persone (fra cui critici e produttori) regolarmente in possesso dell'invito dell'Aiace, dopo una lunga coda per accedere in sala si sono trovati di fronte al cartello del «tutto esaurito». Fra le proteste il direttore del Ritz ha loro spiegato che l'Aiace aveva stampato un ce[illegible] di inviti in più (la capienza del cinema è di 287 posti), come fa in occasioni delle altre prime, ma che l'eccezionale interesse per «Ginger e Fred» aveva indotto tutti i possessori degli [illegible] tagliandi ad essere presenti.

Spara all'amico subito arrestato

Arrestato dalla Mobile il giovane che martedì pomeriggio, in corso San Maurizio, ha ferito con un colpo di pistola a una gamba Raffaele Cappai, [illegible] anni. E' Antonio Gammicchia, [illegible] anni, via Verdi 8. Gli uomini del dottor Longo non credono al movente della rapina, dichiarato [illegible] ferito in ospedale: «*Uno sconosciuto m'è venuto accanto, ha borbottato qualcosa, poi* [illegible] *sparato*». Quasi certamente i [illegible] si conoscevano, forse la [illegible] è stata provocata dall'interesse di entrambi per la stessa ragazza.

A Gammicchia si è risaliti grazie agli agenti della Volanti. Poco prima [illegible] fatto, una pattuglia [illegible] perlustrato la zona.

AL PALASPORT, ORE 21

Arriva Daniele sul ferry boat

Pino Daniele stasera al Palasport (ore 21, [illegible] 15 mila lire) presenta il suo nuovo Lp «Ferry Boat»: lo accompagnano Steve Gadd ([illegible]), Rino Zurzolo (basso), Ernesto Vitolo (tastiere), Mino Cinelu (percussioni), Juan Pablo Torres (trombone) e Adalberto Lara (tromba).

Il [illegible] musicista napoletano, organizzato da «Good Music», apre la strada a un esercito di rockettari, jazzisti e cantautori che si prepara a calare su Torino. Prima di tutto la rassegna «Il suono degli spazi», organizzata dall'Unione dei circoli culturali e dall'Assemblea Teatro con il patrocinio dell'assessorato comunale alla Gioventù: da sabato al 7 febbraio [illegible] Teatro Tenda del Parco Lamarmora ci saranno concerti, teatro, danza, cinema, feste.

Il programma-musica è eclettico e stuzzicante: si comincia sabato con i Diaframma alfieri del [illegible] del rock italiano; poi, lunedì, Enrico Ruggeri e Mimmo Locasciulli, inedita coppia del cantautorato nazionale. Mercoledì ancora rock tricolore con i Denovo. Il 5 febbraio arrivano i Simply Red, rivelazione del new soul inglese. Jazz d'autore il 6 con [illegible] e [illegible] Grey. [illegible] chiude il 7 con l'heavy metal dei Blue Oyster Cult. Biglietti in prevendita da Rock & Folk, Bookstore, Maschio e Ricordi. E oltre ai «big» il Teatro Tenda proporrà anche una bella selezione di band torinesi.

Le proposte non finiscono [illegible]: c'è la «rentrée» [illegible] della cantante jazz Tiziana Ghiglioni all'«Amsterdam» di via Giulia di Barolo, sabato al «Contrattempo» di via delle Rosine arriva il «rock [illegible]» [illegible] Andrea Maffei Spritz Band, e domenica pomeriggio il «Big» di corso Brescia 25 presenta Don Harrow, bostoniano che ha trovato l'America in Italia come «star» della disco music. g. f.

CURIOSANDO FRA LE PROPOSTE DI DUE MOSTRE

L'amico cane

Due cani guardano il mare: sembra quasi che riflettano intorno ad un pensiero di Konrad Lorenz sulla loro «disgrazia storica di aver socializzato con l'uomo». Altri cani posano in uniforme militare, come giocattolo per bambini capricciosi, «umanizzati» come il gruppo di quattro-zampe che gioca a moscacieca o come il bastardino in abito elegante.

La mostra «Mon chien et moi» - Il cane nelle cartoline d'epoca 1900-1950 (Sala della Regione Piemonte, piazza Castello 165, fino al 3 febbraio) indica il cammino e l'evoluzione etica del rapporto uomo-cane durante i primi cinquant'anni del secolo. E lo fa attraverso 350 cartoline d'epoca che segnano anche lo sviluppo della grafica in quel periodo. Autori sono celebri disegnatori e cartellonisti francesi, tedeschi, inglesi dell'epoca.

Dice Silvano Tralsci, presidente dell'Enpa: «Il cane è portatore di diritti naturali e biologici che la natura gli ha dato e l'uomo gli ha tolto, trasformandolo in un "amico di comodo", da abbandonare quando crea problemi».

Affianca la mostra una [illegible] dedicata ai manifesti protezionistici di organizzazioni italiane ed internazionali. Fa da sottofondo musicale quello che viene definito la «bau-music» (ricorda il titolo di una canzone degli Skiantos, «Bau Bau, Baby»: una scorribanda attraverso famose canzoni ed opere, italiane e straniere, i cui testi vedono protagonista lui, il cane. (Orario di visita: 9-12, 15-19, domenica chiuso. Ingresso libero). g. t.

Foto di bimbo

S'è inaugurata ieri pomeriggio alle 18, al Salone «La Stampa» di via Roma 80, la mostra fotografica «Bambini [illegible] tutto il mondo», realizzata da Federico Lobetti Bodoni per l'Unicef. L'autore, che esercita a Torino la professione di notaio, nei suoi quindici anni di viaggi in tutto il mondo [illegible] saputo mantenere viva una curiosità genuina verso gli aspetti meno superficiali dei Paesi (spesso poverissimi) che ha visitato.

Il confronto, così raro nel turista frettoloso, prosegue ora con una cinquantina di immagini di bambini asiatici, africani, sudamericani, polinesiani, presentati sia attra[illegible] molti ritratti e primi piani, sia inserendo i piccoli protagonisti nell'ambiente naturale in cui vivono.

Un omaggio, dunque, non solo all'Unicef e all'opera che l'istituzione svolge a livello mondiale (in [illegible]ione della mostra sarà presentata la terza edizione del suo annuario), ma anche alla cultura di Paesi diversi dal nostro, ai loro ritmi di vita, di cui i bambini, come [illegible] l'autore stesso, sono l'espressione «più schietta, spontanea, immediata».

«Bimbi» di Lobetti Bodoni

La mostra è inoltre un'occasione per ammirare i pae[illegible] affascinanti di Giava, della Tanzania, delle Isole Samoa, del Venezuela, di Sumatra e di [illegible] Paesi. c. g.

Laghi nostrani

«Il Piemonte è terra di splendidi laghi, ma forse sono in pochi a conoscerli». Così afferma il giornalista Carlo Moriondo, che girando in lungo e in largo per la regione, ha «scoperto» settanta laghi e laghetti, naturali e artificiali, in montagna e in pianura, raggiungibili [illegible] l'auto oppure con una [illegible] passeggiata di una ventina di minuti. E li ha fissati in immagine. Questa sera, alle 21, nella sala Camino dell'Associazion Piemonteisa, in via Gioberti 5, terrà una conferenza, accompagnata dalla proiezione di diapositive, su questa sua esperienza.

PROSEGUE L'INIZIATIVA «ZETOTTO»

Teatro scritto e parlato

«... e adesso il teatro me lo scrivo io!». E' nato il Premio Zetotto [illegible] Città di Torino, organizzato dalla Cooperativa Teatro Zeta con il patrocinio dell'Assessorato all'Istru[illegible] [illegible] Comune, per testi teatrali a tema libero, scritti dagli [illegible] della [illegible] dell'obbligo della città, [illegible] la guida dei rispettivi insegnanti.

Una proposta diversa nell'affollato panorama del teatro-ragazzi che non mancherà di interessare, per [illegible] periodo [illegible] breve, operatori del mondo della scuola, del teatro e della cultura in generale: soprattutto con l'idea di abbinare il Premio a [illegible] concorso, [illegible] quel minimo di competitività che può stimolare la qualità e la quantità dei lavori.

[illegible] poi la stesura collettiva del testo, la pubblicazione delle prime dieci opere segnalate dalla giuria, la realizzazione scenica e la presentazione al pubblico in una o più opere da parte della Cooperativa Teatro [illegible] la stagione 86/87.

Gli elaborati, corredati da [illegible] relativo all'attività laboratoriale, dovranno essere consegnati a mano dall'insegnante responsabile oppure tramite [illegible] [illegible] aprile '86 alla Segreteria del Premio presso la Sala Insaradosi, via San Massimo 21 - tel. [illegible]

Il premio prevede inoltre l'assistenza e la consulenza agli interessati da parte degli esperti dello Zeta e una serie di incontri sui temi inerenti alla scrittura drammatica che si sono iniziati martedì 10 gennaio e proseguiranno fino all'11 febbraio tutti alle ore 17.30 in via San Massimo 31. Questi gli incontri ancora in programma: domani, Giusy Barbagiovanni. Un [illegible] per immagini: la comunicazione [illegible] verbale attraverso i codici gestuali e gli oggetti simbolo; martedì 28 gennaio, Maria Letizia Garigllo, Impostazione della forma dialogica nella scuola elementare e suo sviluppo nella trascrizione teatrale; venerdì 31 gennaio, Beppe Bertero, Gli spazi teatrali dell'«immaginario bambino»; martedì 4 febbraio, Daniela Garigllo, Competenze docenti e abilità degli allievi nella «costruzione» di un testo teatrale; venerdì 7 febbraio, Maria Luisa Lo Iodice, Dalla teoria alla pratica: esperienze nel campo; martedì 11 febbraio, tavola rotonda conclusiva sul tema: un teatro che premia, moderatore Pier Giorgio Gili. Interventi di presidi, insegnanti, animatori, psicologi, esperti del settore. f. c.

LA PRESENZA ASTIGIANA AL «VIPI»

Borgate e storie di vino

I biglietti di invito si possono ritirare all'Ente Provinciale del Turismo (piazza Cln 222). E è per un incontro con [illegible] Provincia di Asti nel corso del «Vipi», la Borsa dei vini piemontesi, seconda edizione, che si aprirà nel palazzo [illegible] Torino Esposizioni domani sino a martedì [illegible] (orario 10-20).

Oltre a proporre i suoi vini prestigiosi dal Dolcetto alla Freisa, dal Grignolino alla Malvasia, con i due [illegible], gli spumanti classici e quel Barbera D'Asti Doc di 13 gradi dall'intenso colore rubino di cui si festeggiano quest'anno i sedici anni di riconoscimento è datato 7 settembre '77) la Provincia di Asti ha pensato di organizzare per i torinesi due serate di amicizia. La prima si svolgerà sabato 25 [illegible] Teatro Nuovo.

Il Teatro Brofferio presentera «Storia di borgata», [illegible]commedia in due atti a cui faranno seguito un recital di poesie di Renzo Rpio, la presentazione di testi [illegible] Pavesi, Revelli e Badolin sul tema «La terra e la vigna» e una sfilata di moda dedicata al «vino in pellicce».

Lunedì sarà invece una fe[illegible] in musica: concerto jazz, canzoni sul vino vecchie e nuove, arie e danze popolari dal Medioevo all'800 del Gruppo La Ghironda. «Vino, folklore e musica — spiega Giuseppe Fassino, assessore all'Agricoltura per la Provincia d'Asti, che [illegible] promosso le due manifestazioni [illegible] il collega alla Cultura Gianmarco Rebaudengo — sono infatti alcuni degli aspetti più accattivanti [illegible] una provincia che [illegible] apre al turismo in ogni stagione, con [illegible] patrimonio d'arte di altissimo valore, mura, chiese, palazzi, castelli, torri, musei».

E' questo infatti il periodo in cui ogni giovedì, sabato e domenica nel palazzo della Camera di Commercio in piazza Alfieri ad Asti si svolge il Festival delle sagre: un susseguirsi di pranzi e cene (12 mila lire) secondo ricette tradizionali che vogliono proporre agli uomini di città l'antico linguaggio ricco di tentazioni e di colore della campagna. v. sin.

Auditorium — Stasera, ore 20,30, concerto dell'Orchestra Sinfonica Rai, direttore Luis Antonio Garcia Navarro, violoncellista Antonio Meneses. Musiche di Villa-Lobos, Schumann, Saint-Saëns.

Una mostra — [illegible] 20,30, alla Vsv in via [illegible] 23, inaugurazione della mostra di Serafino Borelli dal titolo «Autoritratto tra opacità e trasparenza».

Al «Tuxedo» — [illegible] al «Tuxedo» di via Belfiore è festa «Mi amor», organizzata dall'Associazione Italia-Nicaragua e Radioflash: musica, danza e cocktail dall'America.

Il «bocconiano» — Stasera al «Lido Club» di corso Moncalieri 422 spettacolo di Sergio Vastano, il cabarettista lanciato da «Drive In» [illegible] la macchietta dello «studente calabrese fuori corso alla Bocconi».

E' batik — Il «Capolinea 8» [illegible] via delle [illegible] 42 bis ospita una mostra di tappeti «batik» realizzati da Maria Pisconi.

I Venerdì — Domani, ore 18, al Teatro Alfieri, per i Venerdì Letterari, conferenza di Alberto Asor Rosa sul tema «I classici e il nostro presente».

Al Soroptimist — Alle [illegible], [illegible] Palace Turin, conferenza di Guido Davico Bonino sul tema «Un anno di cultura: [illegible]». E' organizzato dal Soroptimist International (club di Torino).

Libertà — Stasera, [illegible] 21, alla libreria Campus, in via Rattazzi, Claudio Gorlier e Rossana Rossanda presentano il libro di Alberto Magnaghi «Un'idea di libertà», edito da Manifestolibri. Intervengono Bianca Guidetti Serra, Gian Giacomo Migone, Nino la Tranfaglia. Sarà presente l'autore.

Mozart [illegible] — Alle 17, alla Pro Cultura Femminile in corso Vittorio Emanuele 101a, Paolo Gallarati parlerà sul tema «La fortuna di Mozart».

F[illegible] sapori [illegible]

Due giorni con il couscous a «Il Ritrovo» di [illegible] Rivalta 23. Sabato 25 e domenica 26, Alfredo Viglierca, a pranzo e a cena, servirà esclusivamente questa zuppa di pesce di origine magrebina. E per secondo altro pesce speziato. Poi mango, papaya e datteri. L'idea «una tantum» è venuta a questo gestore che vuole così inaugurare la conduzione personale del locale già conosciuto per la cucina ittica.

Inventare [illegible] burattino

Come inventare un burattino utilizzando materiali «poveri» o di recupero. Se ne discute in un seminario, nell'ambito della [illegible] «Tram verde drammino», [illegible] gruppo «Il dottor Bostik» [illegible] il laboratorio a Torino [illegible] Benigno 1).

Per dare una base teorica ai partecipanti (insegnanti, studenti e giovani attori) [illegible] è svolta una prima lezione-incontro con Enrico Baj, pittore-scenografo milanese, che ha fatto dei burattini il centro del suo lavoro artistico e teatrale. Baj è intervenuto nella sala della Fondazione Einaudi ad un dibattito con Mario Berenellini e Gian Renzo Morteo. «*Marionette e burattini possono nascere [illegible] oggetti semplici e d'uso quotidiano* — ha detto Baj —. [illegible] *esempio, per l'Ubu roi ho utilizzato vecchi pezzi del meccano, il gioco della mia infanzia*».

Il seminario proseguirà alla cascina Marchesa [illegible] Vercelli 147 con tre incontri pomeridiani (ore 17): vi parteciperanno Francesco Poli, dell'Accademia Belle Arti di Carrara (27 gennaio); Paolo Cerrato, copywriter ([illegible] gennaio), Ave Fontana esperta del teatro-ragazzi (31 gennaio). Si passerà poi alla fase costruttiva con l'intervento [illegible] numerose classi. s. mir.

Televisioni in regione

Grp

13,30 Arrivano le spose, telefilm
14,00 Il sergente Preston, telefilm
15 — Andiamo al cinema, rubrica
15,05 California Fever, telefilm
16 — Disegni animati
17,30 28° Zecchino d'oro, programma per i bambini
19 — Proposte commerciali
19,10 Grp monitor
19,40 Video più
20 — Disegni animati
20,20 Visone nero su pelle morbida, film di M. Thomas, con Tamara Baroni, W. Harris
22 — Andiamo al cinema, rubrica
22,05 Ho visto una sola stella, film di G. Vitandis, con Irene Papas, Jure Dane
23,25 Andiamo al cinema, rubrica
23,30 Grp monitor, replica
24 — California Fever, telefilm
1 — Scusi, si potrebbe evitare il servizio militare?... No!, film
2 — I demoni, [illegible] di [illegible], con P. Carr, M. Fo[illegible]

Quarta rete

13 — Victoria Hospital, telefilm
14 — Help, cartoni
14,30 Le auto della settimana
15,15 Il magico mondo di Gigi, cartoni
16,45 Affare di [illegible], originale televisivo
17,15 S.W.A.T., telefilm
18,15 La fanciulla di Avignone, sceneggiato
19 — Le auto della settimana
19,30 Zum il delfino, cartoni
20 — I novellini, telefilm
20,30 Sesto senso, telefilm
21,30 I guerriglieri dell'Amazzonia, film di Harvey Hart, con Martin Milner, Linden Chiles
23,15 S.W.A.T., telefilm
[illegible] Movie
1 — Dogs, film di Burt Brinckerhoff, con David Mc Callum, George Wyner

Erre Uno tv Svizzera

14 — Varietà
15 — Cartoni animati
16 — Telegiornale
16,05 Rivediamoli insieme
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
22,15 Lino Patruno ricorda...
22,25 Telegiornale

Videouno

13 — Motori non stop
13,30 Le auto della settimana
14,15 Tg notizie
14,20 Pepi, telefilm
15 — Baci rubati, film con Jean Pierre Leaud, Delphine Seyrig
16,40 Pegasa Kid, cartoni animati
17,05 Il ritorno di Super Mouse, cartoni animati
17,30 La grande barriera, telefilm
18 — Cow boy in Africa, telefilm
18,30 Pacific International Airport, telefilm
18,55 Tg notizie
19 — Il grigio è ancora verde, settimanale
19,20 Videouno [illegible]
19,45 Pagina dello spettacolo
20 — Le auto della settimana
20,30 Video 1X2 roteosport, settimanale
21 — Lucidia, film
21,50 Libri in tv, rubrica
22,15 Tg tuttoggi
22,25 Il testo matto, varietà
23,25 Cronache del cinema
23,30 Videouno notizie

Telecity

13 — Tarzan, cartone animato
13,30 L'invincibile Shogun, cartone animato
14 — Viviana, telenovela
14,30 Telenovela
16,30 Il gabbiano azzurro, telefilm
18,15 Viva, spazio tv per i ragazzi: Batman - Rickety Rocket - L'invincibile Shogun - Mightyman and Yukk, cartoni
18,15 Señorita Andrea, telenovela
19,30 Chips, telefilm
20,30 Povera Clara, telenovela
21,30 Anima mia, film
[illegible] Boxing, pugilato mondiale

Primantenna

17 — Suspence, telefilm
18 — Westgate, telefilm
19 — Videosera
19,30 Speciale Piemonte, attualità
20,30 La grande vallata, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Suspence, telefilm
23,30 Agguato, telefilm
24 — Tobruk, di Arthur Hill, con Rock Hudson, George Peppard

Charles Bronson interpreta il film «L'uomo venuto dalla pioggia» (20,30 Telestudio)

Telestudio

13 — Capitan Future, cartoni animati
13,30 Lamù, cartoni animati
14 — Innamorarsi, novela
14,55 Speciale spettacolo
16 — Canzoni bulli e pupe, film
17 — Tivulandia: Le avventure di Huck Finn - Gpcchiella - Capitan Future, cartoni animati
19 — Carmin, novela
20 — Ranatà, cartoni animati
20,30 L'uomo venuto dalla pioggia, film di René Clément, con Charles Bronson, Marlène Jobert
22,30 Campionati mondiali di catch (maschili), sport
23,20 Tutto cinema
23,30 Automania, rubrica
23,45 Sexy al neon bis, film
1,45 Automania, rubrica
2 — Missione impossibile, telefilm

Pan

20,45 Senso di colpa, film
22,15 Charley, situation comedy
22,45 Wallace style, telefilm
23,30 Viaggio con l'avventura, documentario
24 — C'era una volta un gangster, film

Videogruppo

14 — Leonela, telenovela
14,50 Le auto della settimana, mercato dell'auto
16,20 Singapore, film
17 — Jumborg Ace, cartoni animati
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,06 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Fuorigioco
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,25 Gli indiavolati, film di Jack Arnold, con John Saxon, Luana Patten
22,15 Leonela, telenovela
23,15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,45 Videonotizie, 3ª edizione
23,55 Primo piano, attualità
24 — Bowling bowling
0,30 Si può entrare?, film di George Seaton, con Clifton Webb, Joan Bennett

Rete Piemonte

13,30 Film jockey, rubrica
13,45 Pensiamo ai nostri risparmi, rubrica
16 — Ape Magà, cartoni
16,30 Le più belle favole, cartoni
16 — Daltanius III, cartoni
16,30 Gordian, cartoni
17 — Ryù, cartoni
17,30 Megaloman, cartoni
18 — Daltanius III, cartoni
18,30 Gordian, cartoni
19 — Aloha Paradise, telefilm
20 — Jumborg Ace, telefilm
20,30 La lancia che uccide, film di Edward Dmytryk, con Spencer Tracy, Richard Widmark
22,15 Retepiemonte informa, settimanale di attualità
22,45 Lobo, telefilm
23,45 Aloha Paradise, telefilm
0,45 La gatta con la frusta, film di Douglas Heyes, con Ann Margret, Peter Brown

[illegible] Canavese

19 — The Flying Kiwi, telefilm
19,30 Canavese oggi, rubrica
20 — Roy Rogers, telefilm
20,30 Film
22,30 Canavese oggi, rubrica
22,45 The great detective, film
24 — Film

[illegible]

14 — [illegible], telefilm
15,30 Mitleidee, rubrica
16 — Telefilm
16,30 Conan, cartoni animati
17 — L'uomo tigre, cartoni animati
17,30 Lamù, cartoni animati
18 — Peline story, cartoni animati
18,30 Con affetto tuo Sidney, situation comedy
18,55 Speciale spettacolo
19 — All'ombra del grande cedro, sceneggiato
20,30 Paura d'amare, film di P. Dunne, con Jean [illegible]mons, Guy Madison
22,30 Boomerang, settimanale
23 — Automania, rubrica
23,30 I gladiatori dell'anno 2000, film di H. Suso, / Arkush, con David Carradine, Claudia Jennings
1,30 Automania, rubrica
2 — Manfiro [illegible] solitario, telefilm

Telesubalpina

12,50 Il regionale, notiziario
14 — Webinda, telefilm
16,15 Il regionale, notiziario
16,30 Film
18,30 Cartoni animati
19 — Presenze anziani, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 Amore di zingara, film di L. L. Mingardo, con Carmen Sevilla, Jorge Mistral
22,30 Breve storia della canzone napoletana, rubrica
[illegible] — Il regionale, notiziario
23,35 [illegible] ruota del destino

Telecupole

12,30 Doc Elliot, telefilm
13,30 Sabbie continente, documentario
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14,30 La rimpatriata, telefilm
16,30 Nel [illegible] del cartone, cartoni
17 — Hello Larry, telefilm
17,35 Ugo il re del judo
18 — Sherlock Holmes e il dottor Watson, sceneggiato
19 — Il discorriere
19,30 Tg 4
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
[illegible] T[illegible]
21,30 Ricette alla mela, film
23 — Tg 4, replica
24 — La settima vittima, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PRIME FILM: dopo l'anteprima di Parigi ecco in Italia la satira di Fellini contro la tv predace

Ginger e Fred, una televita inimitabile

Un lembo quotidiano di realtà trasformato in «proverbio»; l'ultimo ballo di due ex stelle magnificamente interpretate dalla Masina e da Mastroianni

GINGER E FRED di Federico Fellini con Giulietta Masina, Marcello Mastroianni e Franco Fabrizi, Frederick von Ledenburg, Martin Blau, [illegible] Alpestre, Laurentina Guidotti. Sceneggiatura di Fellini, Guerra, Pinelli. Fotografia di Tonino Delli Colli ed Ennio Guarnieri. Scenografia di Dante Ferretti. Costumi di Danilo Donati. Musica di Nicola Piovani. Produzione italo-francese-tedesca. Commedia. Da vedere. Cinema [illegible] mano e Studio Ritz di Torino. Cinema Ariston e Admiral di Roma.

Giulietta Masina e Mastroianni in «Ginger e Fred», film sulla trasformazione dei nostri vizi sociali

[illegible] Ginger e Fred, da oggi l'ultimo ballo si replica. Dopo le buonissime accoglienze parigine, debuttano anche nelle sale italiane, a disposizione del loro pubblico più naturale. I due personaggi di Fellini arrivano già carichi di interpretazioni, di lodi, di chiose, di distinguo: i critici francesi non si sono risparmiati e anche in Italia, dopo la prima di Parigi, abbiamo fatto del nostro meglio. Si ripete l'effetto [illegible] il regista trasforma in «proverbio» un [illegible] quotidiano di realtà, condensa definitivamente e nella forma più semplice quello che credevamo di sapere sulla trasformazione dei nostri vizi sociali. Ieri la dolce vita, oggi la tele-vita, [illegible] più diffusa, insidiosa, quasi amichevole. Si capisce che [illegible] qualcosa da dire, da aggiungere, una vergogna da spiegare o da celebrare, come teleutente prima che spettatore e osservatore.

Fellini non coglie di questa tele-vita solo il lato oppressivo e umoristico, anche se il quadro è proprio la satira della tel[illegible] impenitente come si pratica nella gara Berlusconi-Rai, dove ogni eccesso si giustifica col gradimento: Fellini, come ci è capitato di scrivere dopo Parigi, [illegible] la tv nella sua natura più profonda e predatoria, nel Presente Continuo irraggiante dal teleschermo che ci ruba il senso del tempo e la memoria. [illegible] che pace serena per Ginger e Fred, che improvvisa irruzione del tempo nell'intervallo di buio che interrompe il film, la loro esibizione televisiva.

Ginger e Fred vengono dal Passato, dal buio dei tempi [illegible] tv, con una nostalgia fragile e piccina, ma indispensabile per misurare il mutamento, il totalitario e ammiccante, perfino divertente (fellinianamente [illegible] strausso) inferno della tele-vita. (Il 1985 di Fellini dopo il 1984 di Orwell). Ginger è un'ex [illegible] di rivista, diventata nella maturità donna d'affari, ha un'aziendina a Santa Margherita Ligure, una famiglia felice, i nipotini, un rispettabile buon senso per permettersi uno strappo di vanità. Fred è un ex ballerino che non ha avuto fortuna. [illegible] può, un po' anarchico, un po' miserabile, ancora velleitario. Insieme con Ginger, negli Anni Quaranta-Cinquanta, costituiva una coppia di successo nell'avanspettacolo: imitavano Fred Astaire e Ginger Rogers (di qui i nomi d'arte) ritmando a tip tap storie d'addii e di amor ritrovato.

La tele-vita, tramite la potente rete privata Cat, li rivuole capricciosamente insieme per una frettolosa rievocazione [illegible] trasmissione-contenitore. Ed ecco a voi, s[illegible] trituratrice di tutto in nulla: un'unghia di spazio nel programma, il tempo ritovato per loro due. Scesi in una Roma lercia e cialtrona (un grande [illegible] pende nell'atrio della stazione), alloggiati in un albergo della periferia più minacciosa, spinti nel grande palazzo tv [illegible] disorientata e pronta all'uso di ammiragli fossili, [illegible] imbecilli, nani e travestiti, Ginger e Fred riusciranno nell'impresa privata e pubblica di «riconoscersi», nonostante la tv, l'interruzione di corrente, le fondamentali confidenze al buio e un ballo appassionante, più forte dell'artrosi e della stanchezza.

Isolati per un momento dalla tele-vita, Ginger e Fred possono perfino pensare a una storia d'amore che non c'è stata (sarebbe troppo vecchio cinema), ma si dividono alla stazione rientrando nei ranghi: dall'alto incombe le zampogne, splendono insistenti gli schermi tv.

Come i grandi comici Fellini mette a confronto le piccole infelicità personali per mi[illegible] l'incerta e p[illegible] abiezione generale, questa è forse salvata da quelle. Nel quadro si alternano momenti sottili e straordinari, barzellette, battutacce, spot pubblicitari programmaticamente grevi, sguardi di solidarietà e di empietà. La preparazione della festa ha qualche momento sottotono, [illegible] se l'autore [illegible] prendere le misure, poi, dopo l'ingresso nel palazzo tv, complice anche la fotografia di Delli Colli (il [illegible] felliniano dei due direttori di fotografia), lo stile si snoda e scintilla ai suoi livelli.

Abbiamo detto che Mastroianni è superbo: l'attore, spesso cinico e risparmiatore per pigrizia, trova con Fellini i momenti assoluti (quello sguardo profondo di fiera disperazione). La Masina è quasi altrettanto brava nel recitare la banalità, la generosità, il buon senso, forse omologhe alla tele-vita (grande contenitore senza memoria), [illegible] capaci di momenti di eversione e di indipendenza, se il passato le aiuta.

Stefano Reggiani

E' nato il mensile Danza & Danza

MILANO — E' uscito il primo numero di «Danza & Danza», mensile di informazione diretto da Mario Bedendo e coordinato da Luigi Rossi. Si tratta del primo giornale italiano in[illegible] te dedicato al balletto classico e a tutte le forme di danza moderna, compresa quella televisiva e il «musical». Il giornale è in formato tabloid e ospita le maggiori firme specializzate d'Italia, numerose le fotografie; costa tremila lire, e l'abbonamento [illegible] mila.

Sugli schermi in febbraio la prima versione cinematografica de «La Venexiana», di Mauro Bolognini

Antonelli e Guerritore si contendono Connery jr.

Laura Antonelli, Jason Connery e Monica Guerritore nel film

ROMA — Laura Antonelli ha un impermeabile metallizzato nei colori dell'arcobaleno, occhiali neri punk, [illegible]cia con cravattino, aria infantile. Monica Guerritore ha una cappa di lince, un basco Anni Trenta, un robino nero, molti gioielli. Sono le interpreti di «La Venexiana», prima e unica versione cinematografica dell'omonima commedia cinquecentesca, trasportata sullo schermo da Mauro Bolognini.

Nel film, a Laura Antonelli, è toccato interpretare il personaggio di Angela, la bellissima quanto vogliosa e matura vedova che decide di far suo per una notte un giovane straniero in giro per una Venezia che esce dalla devastazione della peste. A Monica Guerritore, invece, nel film è [illegible] il ruolo di Valeria, una fresca quanto capricciosa e infantile sposa che, invaghitasi dello stesso giovane, vuole concedersi a lui in nome di un amore più forte delle convenzioni.

Alla conferenza stampa però, le due attrici si sono presentate come se avessero stabilito di invertire i loro ruoli base che l'una, la Antonelli, è vestita in modo da sembrare quella destinata alla parte di Valeria e l'altra, la Guerritore, destinata al ruolo [illegible] vedova. Nato da un'idea di Ciro Ippolito, for[illegible] produttore di sceneggiate cinematografiche che con questo film da cinque miliardi è passato al ruolo di grande produttore, «La Venexiana» è stato girato in nove settimane, da ottobre a dicembre, tra Venezia e Ro[illegible].

Per la parte del giovane Julio, lo straniero conteso tra le due donne, è stato preso Jason Connery, figlio di Sean e di Diane Cilento, ingaggiato all'ultimo momento al posto di Urbano Barberini che ha preferito recitare ne «L'Otello» di Zeffirelli.

Dice Mauro Bolognini: «Le versioni teatrali di La Venexiana le ho viste tutte, compresa l'ultima, la più elegante, fatta da Maurizio Scaparro e Valeria Moriconi. Mi pia[illegible] e mi piace la storia di queste donne che, per vivere una notte di desiderio si espongono al rischio di rompere le regole sociali del loro tempo. Ma soprattutto mi piacerà poter fare un film con due attrici in grado di recitare».

Nonostante le molte scene d'amore previste dal testo tanto con Laura Antonelli quanto con Monica Guerritore, Mauro Bolognini giura di non aver voluto fare un film di letti e di nudi, ma piuttosto di desideri e di passioni: «Certamente — ammette — se avessi girato alcune di queste scene una decina d'anni fa, ai quattro processi per oscenità avuti nel passato ne avrei aggiunto un quinto».

«La Venexiana» esce in Italia a febbraio, poco più tardi dovrebbe anche [illegible] America. Nel frattempo [illegible] Bolognini sta preparando un film con Liv Ullman sul dissenso politico in Urss; Monica Guerritore si appresta a girare con Lavia «Sensi», seconda puntata del suo ciclo erotico.

al. ro.

Ottimo interprete di «Mercadet» al Carignano

Caprioli il faccendiere [illegible] di comprimari

TORINO — *Honoré de Balzac, questo gigante del romanzo moderno, la cui produzione teatrale è in Italia del tutto trascurata, e a torto, non [illegible] mai andare in scena il suo dramma più bello, Le faiseur (Il faccendiere o L'affarista). L'aveva terminato [illegible] dal 1844, era stato accolto dalla Comédie-Française quattro anni più tardi: ma fu allestito solo un anno dopo la sua morte, il 24 agosto 1851, al Gymnase, nell'adattamento di un simpatico «artigiano della penna», il d'Ennery delle Due orfanelle, che lo intitolò dal cognome del protagonista Mercadet.*

Da allora il dramma è sempre stato adattato: Dullin e Vilar in Francia, in [illegible] il compianto Buazzelli si affidarono a traduttori-riduttori che sfrondassero la robusta quercia (cinque atti, duecento pagine a stampa) riducendola a tre atti o, come si esige ora, a due tempi d'una normale rappresentazione.

I giusti alleggerimenti non tolgono [illegible] che questa sia un'opera «da grande complesso»: che cioè esige, intorno al ruolo del protagonista, destinato indubbiamente a svettare in tutta la sua apparente volgarità e reale intelligenza e persino finezza di tratto, la compresenza, se non di uno stuolo, certo di un drappello di [illegible] comprimari, che sappiano dare reale evidenza scenica ai vari creditori del vulcanico speculatore del titolo.

Nel Mercadet il faccendiere, che ho visto l'altra sera al Carignano, nell'adattamento di Silvano Ambrogi e Vittorio Caprioli, regista e protagonista lo stesso Caprioli, di questo drappello non c'è quasi traccia: e m'è venuta, ad esser sincero, una gran voglia di tirar vigorosamente le orecchie a quel simpatico impresario che è Carlo Molfese, produttore dello spettacolo, per aver mandato Caprioli, sera dopo sera, così solo in scena.

Intendiamoci: il sessantaquattrenne attore napoletano è di tal classe che è tutto da vedere e udire, tutto da godere, tanto scaltrita e sottile è la sua interpretazione. Non perdetelo d'occhio nel primo atto, soprattutto, [illegible] dipana dinnanzi [illegible] sarai stupefatti, [illegible] familiari involontariamente ammirati la sua secca e puntigliosa visione del mondo degli affari; mentre intrappola, come la farfalla nella ragno, la sua prima, la sua seconda, la sua terza vittima variando ogni volta il registro della finzione: sbrigativo e quasi offeso dapprima, poi affettuoso e mirabolante, infine straziato e patetico sino alle lacrime.

Ma quando, nel secondo atto, il clima del Faccendiere scivola dalla sanguigna commedia realista nel [illegible] «nero» e il concertato degli attori diventa d'obbligo, allora Caprioli par davvero abbandonato a se stesso e (se non è una [illegible] allucinazione) quasi scorato di tanta separatezza. [illegible] aveva dato una mano, in una gustosa controscena del prim'atto, Corallina Viviani nei panni della scaltra serva Virginia; nel secondo gliela porge Toni Bertorelli caricaturando gustosamente il falso conte de la Brive: ma gli altri, volonterosi e corretti, gli son troppo impari e distanti.

Circospetto com'è di natura, il pubblico torinese della prima sembrava essersene accorto: i suoi applausi ci sono parsi appena di simpatia.

Guido Davico Bonino

Cantante Heavy Metal

Ozzy Osbourne [illegible] istigato al [illegible]idio?

LOS ANGELES — Continua in Usa la guerra ai testi della musica [illegible] da parte dei genitori dei fans. Nei giorni scorsi una causa è stata [illegible] contro il cantante [illegible] heavy metal Ozzy Osbourne, ex [illegible] dei «Black Sabbath», da parte dei genitori di John Daniel McCollum, un giovane che si tolse la vita a 19 anni, nel 1984: i parenti sostengono che lo fece mentre ascoltava il brano «Suicide solution».

Osbourne dovrà rispondere all'accusa di incitamento al suicidio. Ai giornalisti ha spiegato: «Non sono stato capito, era una canzone contro il suicidio, che raccontava di un mio amico ucciso con alcol e droga. 'Soluzione' andava intesa come liquido, non nel senso di via d'uscita».

Ieri la trattativa con l'ente lirico

Ken Russell a Genova per Mefistofele di Boito

Genova. In una delle giornate più buie del Comunale dell'Opera, in attesa di sviluppi nell'inchiesta della magistratura su appalti e acquisti di mate[illegible] mai utilizzato, è arriva[illegible] in aereo ieri il regista inglese Ken Russell, invitato per una trattativa. Noto per i [illegible] provocatori (sì diavoli e lo scandaloso «The Music Lovers» su Ciaikovski) e per i discussi interventi nella lirica («Madama Butterfly» a Spoleto fu un'esperienza sciocccante per il pubblico dell'opera), dovrebbe firmare nella prossima stagione «Mefistofele» di Arrigo Boito. Stamani si saprà se è stato raggiunto un accordo. Notevoli difficoltà potrebbero insorgere per le anguste dimensioni del teatro Margherita che non offre molte possibilità all'estroso regista per il quale, tuttavia, la diabolica opera di Boito dovrebbe costituire uno stimolo non indifferente

COLPO DI SCENA L'ex golden boy scende in campo con un piano per risanare il club e strapparlo a Berlusconi

Rivera: «Così salveremo il Milan»

Secondo il vicepresidente si può evitare la catastrofe con un aumento del capitale sociale da 10 a 20 miliardi - Lotta contro il tempo per ottenere l'autorizzazione - «Stanno cercando di affossare la società per poi acquistarla con poche lire» - La Ismil e Nardi favorevoli alla [illegible] soluzione

Gianni Rivera esce allo scoperto per difendere il «suo» [illegible]

MILANO — Gianni Rivera, la bandiera rossonera che da venticinque anni ha sempre condiviso le fortune della società, è [illegible] ieri allo scoperto prospettando una [illegible] soluzione per salvare il Milan dall'amministrazione controllata o ancora peggio dal fallimento. [illegible] l'attuale vicepresidente si può evitare la catastrofe societaria accelerando i tempi dell'aumento del capitale sociale da 10 a 20 miliardi così come è già stato deliberato dall'assemblea degli [illegible] il 26 agosto scorso e perfezionato e approvato il 2 settembre dal consiglio di amministrazione con scadenza iniziale al 31 dicembre 1986.

Ieri mattina è stato mandato un incaricato a [illegible] per presentare la pratica al ministero del Tesoro e accelerare così i tempi dell'autorizzazione: autorizzazione necessaria trattandosi di un aumento superiore ai 500 milioni e finora mai [illegible] per dimenticanza da Farina. Appena l'aumento sarà approvato dalle autorità competenti si [illegible] alla sottoscrizione che sarà riservata prima agli attuali soci e poi, in caso di rifiuto, a nuove persone che dovranno ottenere il gradimento del consiglio di amministrazione. L'avv. Ledda, a nome della Ismil, ha dato il suo benestare all'operazione e ha precisato che la sua società è disposta a partecipare all'aumento di capitale per quanto di sua competenza, circa 3 miliardi [illegible] lire.

«Ho deciso di parlare e di uscire allo scoperto — ha detto ieri Rivera — *perché nella mia posizione di tifoso* [illegible] *mi fa ribollire di rabbia il solo pensiero che qualcuno possa volere il fallimento della* [illegible] *Non possiamo permettere che questa squadra venga distrutta solo perché una persona ha sbagliato. Purtroppo personalmente non possiedo i 5 o 6 miliardi necessari per tacitare tutti i creditori e continuare nell'attuale gestione altrimenti l'avrei già fatto».*

Rivera infatti è sicuro che il Milan è una società patrimonialmente sana e che grazie all'aumento di capitale potrà riprendere tranquillamente la sua vita. *«Le persone in grado di impegn[illegible] versare capitali freschi ci sono* — ha spiegato il vicepresidente — *anche se finora [illegible] rimaste al coperto perché non [illegible] intralciare le trattative con Berlusconi».* Sono stati proprio gli incontri con i rappresentanti di Sua Emittenza a convincere Rivera a prendere un'altra volta l'iniziativa e cercare di salvare il Milan. *«Domenica sera* — ha spiegato — *ero presente alle trattative e sono rimasto [illegible] dall'atteggiamento assunto dai legali di Berlusconi che stanno cercando in tutti i modi di far affondare il Milan e poi [illegible] perarlo con poche lire».*

Rivera sostiene che il nuovo [illegible] pretenderebbe di acquistare per [illegible] miliardi solo la parte attiva del Milan lasciando all'attuale consiglio l'onere di tutte le passività presenti e future. *«Per fare questo* — ha continuato — *l'acquirente dovrebbe valutare a prezzi correnti di mercato il parco giocatori, cosa che lui rifiuta. Non mi sembra un modo corretto di trattare l'acquisto di una società di calcio. Anche perché dagli accertamenti [illegible] eseguiti [illegible] emergono grossi debiti oltre a quelli già noti anche al gruppo Berlusconi».*

Per avvalorare questa tesi Rivera si è detto disposto ad assumersi in proprio l'onere di liquidare le passività del Milan se Berlusconi valuterà nel modo giusto le parti attive della società. *«Anche la Federcalcio deve accettare questa soluzione* — ha concluso Rivera — *e non minacciare di chiedere la messa in liquidazione della società. Il Milan si trova nelle stesse condizioni di molte altre squadre e non vedo perché dobbiamo essere proprio noi a pagare per tutti. Con l'aumento di capitale il Milan diventerà [illegible] delle società più solide».*

Gianni Nardi, che un mese fa ha chiesto e ottenuto il sequestro del pacchetto azionario di maggioranza intestato a Farina e alle sue società, si è detto disposto ad appoggiare questo tentativo di salvataggio. Bisogna attendere ora di sapere se il Consiglio federale convocato dal presidente Sordillo per esaminare la situazione del Milan sarà a sua volta disposto a concedere agli attuali dirigenti il tempo necessario per l'operazione e se contemporaneamente gli organi di controllo delle società Banca d'Italia, ministero dell'Industria e del Tesoro concederanno l'autorizzazione.

La procura penale del tribunale di Milano, che giorni fa ha chiesto una relazione alla Guardia di Finanza sulla situazione finanziaria del Milan, [illegible] ha ancora avviato alcuna procedura e il dott. Alessi, presidente del tribunale, ha fatto sapere che [illegible] Nardi non ha ancora versato [illegible] cauzione. Il vicepresidente ha tempo fino al 31 gennaio per effettuare il deposito ma come detto sopra sembra che tutto venga sospeso per il prospettato aumento di capitale che salve[illegible] il Milan.

Nino Sormani

Lecce, Juriano querela il legale

LECCE — Il presidente del Lecce Juriano ha querelato ieri per diffamazione l'avv. Caroselli di Roma, legale delle vedove dei giocatori leccesi Lorusso e Pezzella, morti il 2 dicembre 1983 in un incidente stradale.

La querela si riferisce ad una lettera dell'avv. Caroselli pubblicata il 12 scorso dal quotidiano «Repubblica» nella quale si sosteneva che il Lecce si sarebbe appropriato [illegible] assicurativi spettanti agli [illegible] dei due giocatori.

In ansia anche il Coni e per Carraro è ora di intervenire nel calcio

ROMA — *Il Coni [illegible] con malcelata apprensione l'evoluzione della crisi del «pianeta calcio». La riunione di giunta di ieri è stata dedicata in gran parte all'esame dei tanti problemi che assillano la Figc. Al termine il presidente Carraro ha cercato di chiarire la posizione dell'Ente che si trova in una difficile posizione tra la federazione che preme soltanto per risolvere la crisi finanziaria del settore professionistico e il governo che latita assai.*

Carraro è apparso molto preoccupato per la situazione generale, ma anche per quella specifica del Milan, [illegible] quale resta legato anche da un passato dirigenziale. «Una situazione come quella attuale del Milan spero che sia isolata, ma è certo che se casi di questo genere diventassero la norma finirebbe la credibilità [illegible] del calcio», *ha esordito il presidente del Coni, aggiungendo ancora:* «Direi che fatti di questo tipo evidenziano la necessità di intervenire globalmente nel settore del calcio professionistico. Credo che soltanto la certificazione dei bilanci delle società possa evitare il riprodursi di queste aberrazioni: il governo deve intervenire offrendo gli aiuti, ma a fronte di questo aiuto le società debbono impegnarsi a lasciare campo libero alla federazione e al Coni per ogni tipo di controllo».

Abbiamo ricordato che due anni [illegible] il consiglio della Federcalcio annunciò formalmente l'obbligo della certificazione per le società professionistiche di A e B, disposizione mai osservata in seguito. «La certificazione [illegible] quattrini a ogni società — *ha replicato Carraro* — ed è utopistico pensare di poter obbligare qualcuno a spendere, senza dargli [illegible] in cambio. Adesso se arriveranno le provvidenze governative sarà molto semplice: vuoi avere le sovvenzioni? allora ti adegui. Chi rifiuta, oltre a non avere denaro, si autoaccusa».

Gli esposti di Juriano, il primo messo in un cassetto, il secondo non ancora presentato [illegible] accolto addirittura con un deferimento, sembrano non garantire [illegible] identica volontà da parte federale. «Juriano è un dirigente della Feder[illegible] ha agito all'interno della sua federazione. La commissione tecnica che ha giudicato ininfluenti le sue argomentazioni, comprendeva due esperti, Prosperelli e Angeletti, [illegible] fanno parte della commissione giuridica del Coni ma la commissione era solo della Federcalcio ed ha riferito solo a quel consiglio. Il Coni non c'entra».

Una breve pausa e poi: «Il Coni e la Figc hanno presentato un piano globale al governo nel giugno dell'85 e siamo ancora in attesa di discuterlo con i ministri finanziari. Adesso dovremmo avere questo in[illegible] con Visentini, [illegible] gnatamente per parlare delle agevolazioni fiscali per le società dilettantistiche che non sono certo soltanto del calcio. Non vorrei [illegible] che si avesse l'impressione che andiamo a discutere invece i premi della Nazionale. Il Coni non vuole confondere le [illegible] dilettantismo e del professionismo, ma i vasi sono comunicanti e non si può far altro che affrontare il problema».

[illegible] Vigilino

CAMBIO DELLA GUARDIA Mazza accetta le dimissioni-bis del tecnico e convoca l'ex viola

Vinicio abbandona l'Udinese, arriva De Sisti

«Restare ancora sarebbe stato controproducente» ha detto il brasiliano - Il nuovo allenatore già al lavoro stamane: «Dovremo conquistare 12 punti per salvarci, l'organico c'è»

UDINE — Luis V[illegible] ha presentato ieri per la seconda volta in dieci giorni le dimissioni. E questa volta il presidente dell'Udinese Mazza le ha accettate: al suo posto è stato assunto Giancarlo De Sisti. La notizia è stata data in una conferenza [illegible] durante la quale hanno preso la parola prima Vinicio, poi il nuovo allenatore De Sisti, infine il direttore sportivo Tito Corsi.

Vinicio ha considerato quello con l'Ud[illegible] un matrimonio fallito: la settimana scorsa aveva accettato l'invito della dirigenza e dei giocatori a rimanere, ma alla ripresa degli allenamenti dopo la sconfitta di Genova con la Sampdoria, aveva rilevato nella squadra un'ulteriore situazione di blocco morale e psicologico. Vinicio ha detto: *«Ho capito così che la mia presenza a Udine era davvero controproducente. Siccome sono convinto che l'Udinese può farcela a salvarsi, ho evitato di sbagliare ancora e ho chiesto alla presidenza il mio esonero definitivo».*

Tutto questo è avvenuto martedì sera e ieri mattina Vinicio ha diretto il solito allenamento in attesa del suo sostituto. Si sa, per altro, che sarebbero stati determinanti per l'esonero di Vinicio anche i colloqui avuti dal presidente con il capitano Edinho. Il giocatore brasiliano avrebbe denunciato un vero e proprio malcontento in seno alla squadra, che Vinicio non riusciva più a controllare. Così ieri mattina Tito Corsi ha preso contatto telefonico con Giancarlo De Sisti, trovandolo disponibile a venire a Udine per un contratto di sei mesi.

De Sisti è arrivato nel bel mezzo della conferenza stampa quando Vinicio si era già allontanato, dopo aver pronunciato il suo commiato con un «in bocca al lupo» all'Udinese e il presidente Mazza gli [illegible] stretto la [illegible] confermandogli la propria stima.

Nel suo discorsetto, De Sisti ha premesso che più delle parole ci vogliono d'ora in poi i risultati. *«Ringrazio l'Udinese* — ha detto — *per avermi dato l'opportunità di ritornare nel grande calcio dopo tredici mesi di inattività e per dimostrare a tutti che sto molto bene di salute dopo l'operazione alla testa che ho avuto durante la mia permanenza alla Fiorentina. La squadra bianconera l'ho vista nel settembre scorso a Roma e mi sono fatto un dettagliato giudizio scritto. Conosco gli atleti, alcuni per averli allenati come i terzini Rossi e Baroni, oppure per fama; in questi giorni passerò lunghe ore alla televisione per vedere i filmati delle ultime partite giocate e, poi, [illegible] da farsi per la gara di Milano».*

De Sisti ha quindi dichiarato che per salvarsi l'Udinese dovrà racimolare almeno 12 punti su dodici partite (questa 25 vale, secondo lui, la salvezza). Il tecnico romano ha poi [illegible] che la squadra bianconera ha un ottimo organico ed ha soltanto bisogno di conseguire risultati positivi che [illegible] potranno mancare se ci sarà, d'ora in poi, una partecipazione totale dei giocatori e dell'ambiente. Ha quindi ricordato come fosse [illegible] chiamato alla Fiorentina cinque anni fa, proprio nel mese di gennaio, quando i viola [illegible] in piena zona retrocessione, cioè si ripete, con l'Udinese, la [illegible] situazione. A Firenze, per lui, quell'anno fu un successo e così [illegible] potrà essere anche a Udine, dove arriva per smentire [illegible] coloro che l'avevano ormai posto in pensione.

Il nuovo allenatore si è quindi incontrato in serata [illegible] i giocatori e [illegible] dirigerà il suo primo allenamento. De Sisti ha confermato tutti i programmi del suo predecessore e si avvarrà [illegible] che dello stesso allenatore in seconda, Riperi. Non si sa quali [illegible] adotterà per la formazione dell'Udinese che dovrà affrontare domenica l'Inter e, il mercoledì successivo, la Fiorentina, a Firenze, per gli ottavi di finale di Coppa Italia. Si dà però per scontato che De Sisti concentrerà tutte le sue attenzioni sul reparto difensivo della squadra.

Luciano Provini

De Sisti torna in panchina

La Polonia oggi in gara a Macerata

CAMERINO — Tre allenamenti in meno di ventiquattr'ore. Questo il ritmo di preparazione imposto dal commissario tecnico Piechniczek ai 22 calciatori della Nazionale polacca, giunta a Camerino per un ritiro che durerà fino al 29 gennaio. Ieri la squadra è stata ricevuta dal sindaco e oggi (ore 14,30) disputerà la prima amichevole a Macerata, contro la rappresentativa professionistica umbro-marc[illegible]ana.

La formazione: Wandzik; Pawlak, Wojcicki; Ostrowski, Przybys, Matysik; Dancol, Komornicki, Urban, Dziekanowski (goleador a Chorzow contro l'Italia), Smolarek. Boniek e Buncol potrebbero essere presenti all'incontro.

Il giudice «mutila» Juve-Verona

Stop a Manfredonia, Fontolan e Sacchetti

MILANO — Son undici giocatori squalificati (tutti per un turno) in serie A e B milioni e mezzo complessivi di multa. Queste le decisioni del giudice sportivo, che ha esaminato ieri i referti arbitrali relativi all'ultima giornata di campionato. Le squadre più colpite dalle squalifiche sono il Bari che domenica dovrà fare a meno di De Trizio, Pellicanò e Loseto, il Napoli che perde Celestini e Pecci e il Verona che non potrà disporre di Fontolan e Sacchetti. Gli altri «puniti» sono Baresi (Inter), Bonetti (Roma), Manfredonia (Juventus) e Lucarelli (Avellino).

Le multe sono state inflitte al Milan (10 milioni) per indebita presenza di tre sostenitori locali sul terreno di gioco prima della gara, ed il fatto ha determinato il ritardato inizio della partita; all'Avellino (8 milioni) per lancio di candelotti fumogeni sul terreno di gioco; all'Atalanta (4 milioni 750 mila lire) per ingiurie verbali nei confronti di un calciatore del Napoli; alla Roma (3 milioni) per ingiurie nei confronti dell'arbitro; al Verona (2 milioni 250 mila lire) per lancio di un mortaretto sul terreno di gioco e ingiurie nei confronti dell'arbitro.

In serie B il giudice ha inflitto 3 giornate di squalifica a De Stefanis (Perugia).

Gli arbitri delle Coppe

[illegible] — Questi gli arbitri per le italiane in Coppa: Barcellona-Juventus: Fredriksson (Svezia); Juventus-Barcellona: Keizer (Olanda); Inter-Nantes: McGinlay (Scozia); Nantes-Inter: Galler (Svizzera).

Due gli arbitri italiani impegnati nelle partite del prossimo turno: Agnolin dirigerà [illegible] Stella Rossa Belgrado-Atletico Madrid nell'andata di Coppa Coppe e Casarin arbitrerà Colonia-Sporting Lisbona nel ritorno di Coppa Uefa.

Pieri a Torino

SERIE A

Avellino-Milan	Longhi
Como-Bari	[illegible]
Inter-Udinese	Coppetelli
Juventus-Verona	Pieri
Lecce-Fiorentina	Sguizzato
Pisa-Atalanta	Pezzella
Roma-Napoli	Magni
Sampdoria-Torino	Paparesta

SERIE B

Arezzo-Triestina	Frigerio
Ascoli-Cesena	Casarin
Bologna-Pescara	Tarallo
Brescia-Catania	Tuveri
Campobasso-Genoa	Bianciardi
Catanzaro-Perugia	Redini
Cremonese-Cagliari	Cornieti
Empoli-Samb	Baldas
Palermo-Lazio	Bruschini
Vicenza-Monza	Tuberini

Oggi a Celle Ligure, amichevole contro marinai spagnoli

Sampdoria, battere il Torino per tornare a sognare l'Uefa

GENOVA — *Nonostante la deludente prima parte del campionato, la Sampdoria può ancora aspirare a conquistare un posto nelle coppe europee a prescindere dall'eventuale bis in Coppa Italia, la classifica non esclude un possibile inserimento dei blucerchiati nella «zona Uefa». Se la Sampdoria, finora, [illegible] troppo brillato, le formazioni che la precedono alternano cose buone ad altre mediocri. Battendo il Torino domenica prossima a Marassi, ridurrebbero lo svantaggio dal granata a due soli punti.*

Bersellini continua a ripetere che la Sampdoria non deve porsi questo o quel traguardo, ma andare avanti alla giornata cercando sempre di dare il meglio. I conti, poi, si faranno alla fine, per il momento non si parli di coppe europee, ma si pensi soltanto al campionato, proseguendo sulla strada intrapresa nelle ultime domeniche.

Contro l'Udinese, la Sampdoria ha disputato una buona gara, ma davanti a sé aveva un'avversaria tutt'altro che irresistibile, sia sotto il profilo tecnico-tattico, che sotto quello agonistico. Contro il Torino le Bersellini l'ha detto a chiare lettere ai suoi giocatori l'impresa non sarà altrettanto facile.

«Questa — ha ammonito Bersellini — è per noi una settimana difficile. Il Torino va affrontato al meglio della condizione psicofisica, e con grande determinazione. Soltanto così possiamo sperare di avere ragione».

Ieri ha messo sotto il torchio i suoi uomini, compreso Francis, che però ha svolto leggero lavoro atletico, mentre Mattcoli ha ripreso a pieno ritmo. Doppio allenamento tra mattinata a Bogliasco, nel pomeriggio a Celle Ligure per tutti gli altri e oggi pomeriggio, sempre a Celle Ligure finirlo [illegible] (la) partita amichevole contro la squadra dell'Accademia [illegible] spagnola, la cui [illegible] scuola «Juan Sebastian de Elcano» è ormeggiata nel porto di Genova.

Domenica, Bersellini aveva fatto capire che cambierà qualcosa nella formazione. Galia ha scontato la squalifica, e potrebbe riprendere il suo posto di terzino. In questo [illegible] gli farà posto? E Mattcoli, se [illegible] pronto, [illegible] in campo fin dall'inizio? Difficile che in panchina ci vada Mancini.

Giorgio Bidone

Torino: Martina oggi «visitato»

TORINO — Stamane Martina sarà visitato dal prof. Cravioli. Se tutto andrà bene il portiere del Torino [illegible] nerà in campo a marzo. Ieri, intanto, Radice ha accolto con piacere la notizia che Beruatto non è stato squalificato. Il giocatore lamenta un affaticamento musco[illegible] ma dovrebbe essere in campo a Genova. Starà invece fuori Francini: Zalo Rossi, che non ha smaltito del tutto una fastidiosa pubalgia, è pronto a rilevarlo come già successo al 9' di Torino-Lecce. Anche Ferri, che ha un risentimento muscolare, dovrebbe farcela.

[illegible] torna con il Verona

TORINO — La Juventus perde Manfredonia, squalificato, ma recupera Bonini, guarito dalla distorsione al ginocchio rimediata con la Sampdoria, per la sfida con il Verona. Manfredonia, alla terza sospensione, dice che farà del suo meglio in futuro, per essere meno falloso.

A centrocampo confermato Pin. Serena, che lamenta un leggero dolore inguinale, sarà disponibile. Per il resto nessuna variante alla squadra che ha pareggiato a Pisa.

Milan, guai anche a Novara niente soldi per l'amichevole

NOVARA — Il Milan si presenta a Novara per la tradizionale amichevole di S. Gaudenzio con due soli titolari (Baresi e Rossi) e i dirigenti azzurri, ritenendo che non abbia rispettato l'impegno di schierare la prima squadra, rimandano a casa i rossoneri a mani vuote. Del compenso pattuito (la metà dell'incasso netto con un minimo garantito di 15 milioni) se ne riparlerà. Intanto il Novara pretende un considerevole sconto, poi è intenzionato a rimborsare il biglietto ai 2740 paganti che hanno portato 21 milioni e mezzo alle casse sociali.

Afferma il vice presidente novarese Adriano Bossetti: «Se il rimborso non sarà possibile studieremo qualche altra formula per risarcire gli spettatori che credevano di vedere il vero Milan. Nel nostro accordo si parlava di prima squadra».

Per la cronaca, l'amichevole si è conclusa in parità: 1-1 con reti di De Riggi per il Novara nel primo tempo e [illegible]lazzi nella ripresa.

Coppa Basf di tennis a Londra

[illegible] ko con la Svizzera

LONDRA — Inizio negativo per gli azzurri del tennis impegnati sui campi coperti del Queen's Club di Londra nella Coppa Basf, campionato europeo a squadre. La formazione capitanata da Adriano Panatta è stata battuta dalla Svizzera che si è aggiudicata i due singolari e poi anche il doppio.

Claudio Panatta, sofferente per una forma influenzale, è stato sconfitto 6-1, 7-5 da Roland Stadler e Francesco Cancellotti ha subito stessa sorte contro Jacob Hlasek, tennista nato in Cecoslovacchia ma oggi cittadino svizzero, 6-2, 7-6 (7-3). In doppio poi l'inedita coppia Ocleppo-Canè (Panatta non stava bene) è stata battuta da Stadler-Hlasek per 6-2, 7-6.

Oggi gli azzurri affronteranno la Svezia.

● MCENROE SI FERMA: ha comunicato all'associazione dei giocatori prof[illegible]isti che ha deciso di concedersi almeno 90 giorni di riposo e che quindi quest'anno non sarà in grado di giocare almeno 14 tornei del Gran Prix. La settimana scorsa il giocatore avrebbe confidato a Yannick Noah, secondo quanto riferito da alcuni giornali, la sua intenzione di non tornare a giocare prima della nascita del figlio

NOTIZIE [illegible]

● La Spagna in un'amichevole premondiale di calcio disputata ieri sera a Las Palmas ha battuto l'Urss per 2-0 con una rete per tempo.

● Coppa Italia: questi gli orari delle gare di andata degli ottavi, in programma mercoledì prossimo: Torino-Messina ore 20,30; Empoli-Milan 20,30; Roma-Atalanta 14,30; Como-Juventus 20,30; Inter-Padova 20,30; Sampdoria-Vicenza 15; Verona-Pisa 20; Fiorentina-Udinese 15.

● Recuperi di C1: girone A. Alessandria-Massese 1-0, Derthona-Montevarchi 1-1; in classifica l'Alessandria sale a quota 24, a un punto dalla capolista Spezia 25.

● La nazionale militare ha vinto 6-2 a Cerreto Guidi con reti di Lombardo (2) Pacione, Valigi e Lucarelli.

RALLYE MONTECARLO — Salonen (Peugeot) contro Toivonen (Lancia)

Una sfida che parla finlandese

I due nordici sono separati da appena 33" - Il pilota della Casa francese è passato in testa: una foratura e una errata scelta di gomme hanno tradito il rivale - Biasion è terzo

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Sarà ancora una volta, la classica notte del Turini a decidere il Rallye di Montecarlo. Non sono [illegible] oltre tremila chilometri fra trasferimenti e 25 prove speciali per offrire una fisionomia precisa alla classifica. La sfida per la vittoria coinvolge almeno quattro equipaggi [illegible] il possibile inserimento di un quinto, almeno se gli altri fossero colpiti da [illegible] dose di sfortuna.

Peugeot contro Lancia, Salonen contro Toivonen. Questo il tema fondamentale dell'ultima tappa, [illegible] in agguato, [illegible] sempre pronto ad intervenire e Rohrl, più lontano, a caccia di un piazzamento che tenga conto delle sue precedenti [illegible] vittorie. Ieri all'arrivo nel Principato, sotto un cielo livido di nubi, è stata la Peugeot [illegible] T 16» di Timo Salonen e Sepo Harjanne a tagliare idealmente per prima il traguardo. Dietro, le Lancia «Delta S4» di Toivonen-Cresto (a 33") e di Biasion-Siviero (a 1'52"). Poi l'Audi «Quattro S1» di Mikkola-Hertz a 3'54".

Il sorpasso tra Peugeot e Lancia era avvenuto materialmente in mattinata dopo la prova speciale di Sisteron. Per una scelta errata dei pneumatici (cambiati durante la prova, [illegible] gomme chiodate più strette, [illegible] superare un tratto di strada ghiacciata, mentre sarebbero state necessarie delle coperture intermedie più veloci) Toivonen e Biasion hanno accusato rispettivamente 47" e 1'27" di distacco da Salonen e Rohrl, accreditati dello stesso tempo.

[illegible] vero, il cambio di posizione in vetta alla gara era maturato nella prova speciale precedente, a Bayons, dove il pilota della Lancia era incappato in una foratura che gli aveva fatto perdere 1'21" dal diretto rivale. La Peugeot aveva poi [illegible] questa piccola fortuna perdendo in pratica Saby: gran botta e perdita di una ruota posteriore. La vettura [illegible] era [illegible] in [illegible] «tre ruote motrici», scivolando indietro nella graduatoria.

Nella stessa prova (la n. 24) c'era [illegible] svista della scuderia francese che aveva attardato anche Kankkunen. Il finlandese, rimasto [illegible] benzina in piena speciale, è arrivato sino in fondo solo grazie ad un tifoso che gli aveva dato qualche litro di carburante.

Questi avvenimenti (più il ritiro di Alen, appiedato martedì [illegible] per il cedimento di un motore che [illegible] aveva voluto saperne di funzionare sin dall'inizio) hanno [illegible] per penalizzare più la Lancia della [illegible] (non dimentichiamo i guai di Toivonen) e messo di fronte i due finlandesi del momento.

Da una parte Timo Salonen, campione del mondo in carica, uomo freddo, calcolatore, capace però di attaccare al momento giusto e di correre con una regolarità che lo ha giustamente portato al vertice. Dall'altra Henri Toivonen, l'astro emergente, il figlio d'arte (suo padre Pauli aveva vinto il Montecarlo nel 1966), il pilota coraggioso che sa stringere i denti, capace di qualsiasi impresa.

Toivonen dopo il terribile incidente dell'altro giorno viaggia [illegible] vettura rifatta in [illegible] meccanici Lancia nella parte [illegible] riore, più corta di 3 cm rispetto a quando era partita. Il ventinovenne pilota di Jyvaskyla [illegible] di traverso, a causa del dolore che lo attanaglia ancora dopo la botta alla gamba. E' intervenuto il dott. Bartoletti a ridurgli la lussazione, spostando la testa del femore nella sua [illegible] naturale, da dove si era spostata per l'urto. Poi analgesici, antinfiammatori, anestesia [illegible]. C'è voluto un coraggio straordinario per continuare.

Ma ieri pomeriggio Toivonen appariva determinato. [illegible] detto: «E' una battaglia anche psicologica, non voglio perderla». E dopo l'arrivo ha [illegible] prenotare un elicottero [illegible] andare a guardare [illegible] l'alto le [illegible] prove che si disputano oggi e [illegible]

Cristiano Chiavegato

Classifica: 1. Salonen-Harjanne (Peugeot «205 T 16») 6h 56'22"; 2. Toivonen-Cresto (Lancia «Delta S4») a 33"; 3. Biasion-Siviero (Lancia «Delta S4») a 1'52"; 4. Mikkola-Hertz (Audi «Quattro S1») a 3'54"; 5. Rohrl-Geistdorfer (Audi «Quattro S1») a 7'51"; 6. Kankkunen-Piironen (Peugeot «205 T 16») a 21'22"; 7. Saby-Fauchille (Peugeot «205 T 16») a 34'25"; 8. Servia-Sabater (Lancia «Rally») a 36'01"; 9. Oreille-Oreille (Renault «11 T») [illegible] (1° gruppo A); 10. Eriksson-Diekmann (VW «Golf GTI») a 57'01".

La grande notte sul Turini

La tappa finale (Montecarlo-Montecarlo) parte oggi alle 19,15 e si conclude alle 7,10 di domani mattina. Da disputare 11 prove speciali, 431 km di percorso: Col de la Madone (ore 11,35 e 23,08); Turini (12,59 e 21,30); Couillole (14,21 e 0,53); Miret (15,55 e 2,26); Porte (11,54 e 6,42); [illegible] 4 Chemins (2,40).

Si può arrivare in zona dal valico di Ventimiglia, da quello di Olivetta nell'entroterra ligure e dal Colle di Tenda. Si consiglia di arrivare sul posto con molte ore di anticipo: la Gendarmeria chiude le strade [illegible] due ore prima.

Anche un italiano si afferma a Dakar

Paolo Vismara nella classifica dei camion

Parigi. Nel settore auto successo della Porsche di Metge

PARIGI — E' finita: 116 [illegible] sui [illegible] partiti hanno tagliato ieri il traguardo dell'ottava edizione della Parigi-Dakar. Metge-Lemoyne con la Porsche, Cyril-Neveu con la Honda e gli italiani Vismara-Minelli con un [illegible] Unimog hanno vinto nelle categorie auto, moto e camion questa terribile [illegible] rattristata dalla tragedia di Thierry Sabine, ideatore ed organizzatore [illegible] senza rivali, e dei [illegible] quattro compagni di viaggio.

La Porsche [illegible] dominato da metà gara in poi, dopo aver superato il tremendo deserto del Tenerè e dopo aver perso per strada gli avversari più temibili, cioè Pescarolo, Ragnotti e Gabreau con le Range Rover, Serrazin e Fougerouse con le Toyota e Zaniroli con la Mitsubishi. La Casa tedesca, forte della grande esperienza dei suoi piloti Ickx e Metge, non ha avuto problemi: Metge ha dato 1h45' a Ickx, 4h09' a Rigal (Mitsubishi Pajero) e 7h47' a Lartigue (Lada Niva). Gli italiani in auto hanno finito in tre: Savoldelli-Alberti (Land Rover) 23°, Seppi-Von Solder (Mercedes 280) 34° e Sorghini-Bardini (Range Rover) 35°.

In totale si sono classificate 47 auto dalle 245 partite. Le cifre parlano da sole. Grande sorpresa, invece, nella categoria camion, che proprio nell'ultima tappa che portava a Dakar ha vissuto un colpo di scena: il bergamasco Vismara, in coppia con Minelli, sul camion Mercedes Unimog, assistenza della Honda Italia, ha stracciato gli avversari uscendo senza problemi da un pantano di terreno argilloso che aveva bloccato gran parte dei concorrenti. Vismara ha così superato in classifica il tedesco Heyer su Man, vincendo alla grande la difficile categoria dei «bestioni».

Bene anche i motociclisti italiani che solo per inferiorità dei mezzi non sono riusciti a vincere la corsa. La superiorità delle bicilindriche Honda di Neveu e Lalay, rispettivamente primo e secondo, ha decretato la fine dei monocilindrici in queste tipo di corse. A poco [illegible] vale la prodezza dei vari Balestrieri, 5°, De Petri, 6°, vincitore di moltissime speciali, Orioli, 8° (tutti su Honda), Andrea Marinoni, Findanno e [illegible] (Yamaha) rispettivamente 7°, 10° e 11°.

Tuttavia sei italiani nei primi undici posti decretano un successo mai visto ed pensabile prima d'ora. Da segnalare invece la fine dello strapotere BMW, che ha piazzato una sola moto nei primi dieci (Rau, ottavo) perdendo Rahier (16°) tra mille polemiche di squadra. Ma il risultato più bello è quello di Bosano e Germanetti, due piloti non professionisti, che senza mezzi d'assistenza, senza ricambi e con moto quasi normali, sono giunti 21° e 26°.

BASKET — Scivolone in Coppa Korac

Berloni senza testa sbanda con l'Antibes

DAL NOSTRO INVIATO

ANTIBES — La Costa Azzurra boccia le ambizioni europee della Berloni di Coppa Korac, che perde la partita (92-71), va in passivo nella differenza-canestri con l'Antibes e adesso deve sperare di raggiungere la semifinale la settimana prossima superando lo Zadar e ricevendo dal Paok il regalo di una sconfitta francese a Salonicco.

E' questo l'esito molto deludente di un match che i torinesi hanno giocato praticamente senza [illegible]: [illegible] seduto per una stupidissima distorsione a una caviglia nell'ultimo allenamento, Bantom in campo fisicamente ma con la testa e il talento chissà dove. Savio, Morandotti, Della Valle hanno tirato la [illegible] per un tempo e mezzo, controllando il match a dovere: poi sono crollati di schianto nel [illegible] in cui la Berloni s'è vista presentare il conto dei falli. Una brutta lezione, di quelle classiche in Coppa.

L'inizio per la Berloni [illegible] preoccupante, [illegible] May confinato in panchina, subito 4-0 per l'Antibes e tre falli in [illegible] amen ai torinesi, asserragliati a zona 3-1-1, mentre i francesi puntavano su [illegible] pressing piuttosto allarmante.

Invece Savio e Della Valle, molto calmi e oculati, controllavano a dovere la situazione, non perdevano palloni, mettevano un eccellente Morandotti in condizione di [illegible] la zona da fuori e in penetrazione. Purtroppo non funzionava invece Bantom, che si muoveva come un elefante [illegible], collezionando errori e stoppate da Harper e compagni.

L'Antibes, pure sbagliando molto nel tiro, riusciva a restare a contatto (9-10 al 6', 20-22 all'11'). E quando entrava Bruce King a replicare dai «tre punti» alle puntuali bombe di Savio, anche il massimo vantaggio berloniano [illegible] al 16') veniva riassorbito dall'Antibes [illegible] alla [illegible] individuale. C'era il 3° fallo di Bantom, sempre opaco, e Davide Croce, entrato al suo posto, metteva a segno il tap-in del [illegible] al riposo.

Mike Harper, faccia da Harlem, saliva [illegible] cielo per stoppare [illegible] in avvio di ripresa, mentre proseguiva il disastro di Bantom. Però Savio (da sotto) e Della Valle (infilandosi come un'anguilla fin sotto canestro) tenevano a bada i francesi (46-51 al 26') e la zona berloniana si adeguava meglio sulle posizioni di tiro di King.

La Berloni cominciava ad [illegible] nei guai per i falli, quattro per Savio, Morandotti e Vecchiato già al 30'. Guerrieri sceglieva di non cambiare nessuno, ma la linea [illegible] risultava compromessa.

Un break da 10-0 faceva decollare l'Antibes (69-60 al 33'). Guerrieri, spalle al muro, [illegible] May, ma subito c'erano il 5° fallo (da pollo) di Morandotti (al 35', sul 69-66), il 5° di Vecchiato (36', 73-67) e il 5° di Bantom (37', 77-67).

A quel punto la [illegible] di Antibes impazziva di tifo, la Berloni correva sull'orlo del baratro sull'81-67 e chiedeva invano salvezza a un ragazzino (Pessina) e al May zoppo.

Gianni Menichelli

Antibes-Berloni 92-71 (38-40). Olympic Antibes (tl 19/24): Bressant 13 (volo: 7), Bunting (5), Harper 16 (6,5), King 34 (9), Hacquel 2 (5), Larrouquis 12 (7), Ossokho 12 (5). Berloni Torino (tl 17/20): Della Valle 20 (7), May 2 (sv), Bantom 11 (4), Vecchiato 6 (5), Savio 8 (5,5), Morandotti 19 (7), Pessina (sv), [illegible] 4 (5), Vidili (sv).

Risultati

Coppa Korac — Quarti, 5° turno: ieri Stella Rossa Belgrado-Divarese 90-83, Olympic Antibes-Berloni 92-71, Bosna Sarajevo-Bancoroma 100-96, Orthez-Girgi Caserta 79-88.

Coppa Campioni il Simac oggi a Tel Aviv

MILANO — «Dobbiamo vincere, poche storie. E' vero, anche una sconfitta non ci escluderebbe matematicamente dalla finale di Coppa Campioni, ma di speranze non ce ne lascerebbe molte. E poi perdere significherebbe dimostrare di non essere da finale. Se vogliamo essere campioni d'Europa, dobbiamo anche far vedere che ce lo meritiamo».

Così Mike D'Antoni, capitano del Simac, alla vigilia della trasferta chiave della Coppa che Milano vorrebbe rivincere dopo vent'anni: a Tel Aviv, contro il [illegible] passerello, capace già di perdere in casa col Real ma anche di battere lo Zalgiris sul campo neutro di Bruxelles. «Il Maccabi — dice D'Antoni — ha tre solisti che possono fare di tutto, nel bene o nel male. Johnson, Magee e il nuovo Jamchi. Poi c'è Berkovitz, che è vecchio come me e dovrebbe far meno paura che in passato. Comunque è una squadra che se azzecca la giornata può farti come è un po' come giocare contro la Scavolini».

Queste le impressioni di D'Antoni. Stasera a Tel Aviv una partita che conta molto.

Coppa Campioni — Girone finale, 5° turno: ieri Cibona-Limoges 116-106; oggi Maccabi-Simac, Zalgiris-Real. Classifica: Zalgiris Kaunas e Cibona Zagabria p. 8, Simac Milano e Real Madrid 6, Maccabi Tel Aviv e Limoges 2.

Campioni donne — Quarti, 5° turno: oggi Cluj-Primigi Vicenza.

BOXE — Importante indicazione a meno di due mesi dal «mondiale»

Oliva ha imparato ad usare il destro

NAPOLI — *Oliva ha vinto ancora e la sua vittoria per ko [illegible] questa ripresa sull'americano [illegible] assume ancora più valore per il modo in cui è arrivata. Il pugile napoletano, infatti, ha portato frequenti colpi con il destro. Finora [illegible] ha usato prevalentemente il sinistro, specie dopo i problemi di osteoporosi alla mano destra accusati un anno fa.*

Logica dunque la sua soddisfazione dopo il match sostenuto sul ring di Pozzuoli: «Effettivamente ho portato il destro con più decisione — osserva Oliva —. Ma per la verità avevo affiancato l'avversario con il sinistro. Ad ogni modo la novità è che psicologicamente mi sento trasformato. Mi sono abituato a poter usare anche il destro. Avevo sostenuto e vinto tanti combattimenti sfruttando una mano sola, per tre anni sono andato avanti così. Anzi, neanche riesco a [illegible] vincergli, come [illegible] potuto [illegible] tanto tempo. E' come se fossi un altro. Finalmente mi sento ambidestro e posso usare entrambe le mani».

Oliva vola subito con il pensiero all'argentino Sacco che sfiderà il 15 marzo a Montecarlo per il titolo mondiale: «Sacco [illegible] quello che vuole. Sarà un combattimento che si vince con la testa. [illegible] io sono sicuro di potercela fare. Conterà anche il fattore emotivo. Vince chi avrà i nervi più saldi. Sotto questo aspetto [illegible] tranquillo. Io dovrò anche alla vigilia del match. [illegible] occasioni importanti non ho mai [illegible] problemi emotivi. Di Sacco mi preoccupa una sola cosa: tecnicamente è molto bravo. Non si scompone mai. Anche quando è in difficoltà [illegible] e mantenere lo stesso [illegible] boxe. Accusa [illegible] la stanchezza. Insomma, non sarà facile ma io mi sento sicuro. Vorrei tanto dedicare questo [illegible] diale a Rodolfo Sabbadini».

Ancora più rassicurante il giudizio di Rocco Agostino: «Tutti questi rinvii di Sacco hanno favorito Patrizio. Sono serviti a farlo maturare ed a convincersi di poter portare anche il destro...».

Rino D'Amelia

POLEMICA — Il presidente cede oppure deve squalificare

Per una questione di premi la pallanuoto andrà a fondo?

ROMA — *I guai per la federnuoto sembrano non finire mai. Dopo la vicenda quasi farsesca delle borse di studio andata-ritorno, prima tolte e poi ridate agli atleti più o meno famosi, c'è stata qualche contestazione di ordine finanziario [illegible] via di un passivo importante, poi la minacciata secessione delle società di pallanuoto riunite (ma non tutte) in Lega, e adesso la rivolta dell'intera nazionale sempre di pallanuoto.*

Il problema è relativamente semplice. E' l'anno dei mondiali, la squadra azzurra ha inaspettatamente ripreso quota finendo gli europei al quarto posto e si presenta candidata al podio per la prova [illegible]. E' il momento per guadagnare qualcosa di più per gli azzurri, in un mondo dove all'impegno professionistico non corrispondono certo cifre paragonabili a quelle di altre discipline. Nel raduno di fine dicembre in Val Senales gli azzurri consegnano le loro richieste a uno dei due dirigenti incaricati del settore (Montella e Baltezzoli) e [illegible] assicura che la federazione è d'accordo. Non si sa chi dei due abbia ricevuto il messaggio, si sa che non lo trasmette alla presidenza e, quando si arriva al primo raduno in acqua, a Genova, la situazione è ormai al punto di rottura.

Dice il presidente Perrone: «Mi telefona Missagi, e mi dice che scendono in sciopero. Lo prego di fermarsi un attimo, di aspettarmi, il giorno appresso sarei stato a Genova anch'io. Al pomeriggio mi richiama Dennerlein e mi dice che i giocatori se ne sono andati lasciandogli una lettera per me. Questo atteggiamento mi ha offeso».

Probabilmente da queste offese partono la rinuncia presidenziale a partecipare alla premiazione prevista per martedì e alcune dichiarazioni accesissime. Adesso a umori [illegible] la questione viene affrontata da Perrone in modo assai più pragmatico. Ieri Fritz Dennerlein ha fatto una relazione durata oltre un'ora al presidente e al suo vice Impronta. Oggi sarà la volta dei giocatori, Missagi e Fiorillo, che rappresentano tutta la squadra.

Perrone è molto schietto: «Mi [illegible] che qualsiasi provvedimento, anche una breve sospensione, significa la scomparsa di questa squadra dalla [illegible] internazionale. A [illegible] chi volete che mandi? D'al[illegible] io [illegible] mi [illegible] certamente dietro ad una anacronistica macchia o autorità offesa. Se c'è da trattare tacciamolo, se ci sono da discutere dei problemi pure, e se ci sono responsabilità specifiche scopriamole: io [illegible] lettera [illegible] dicembre vengo a co[illegible] soltanto adesso. Se qualcuno ha fatto delle p[illegible] indebite deve risponderne. Dove non posso far niente, o pochissimo niente in tempi brevi, è nel problema dei tesseramenti che riguardano Sicardo e Ferretti. Io posso anche convenire che i regolamenti [illegible] sorpassati, ma finché esistono vanno applicati. Modifichiamoli, perché altrimenti noi [illegible] possiamo andare contro le società. La nostra è una federazione di società, in fondo».

Il problema è proprio di fondo; le federazioni [illegible] per i dirigenti (federali o di società) o per i praticanti? **g. vigl.**

PALLAVOLO — Nelle Coppe europee

Sei squadre in finale (Tartarini bocciata)

Anche quest'anno l'Italia pallavolistica sarà ben rappresentata nelle finali delle Coppe europee: sei squadre infatti hanno superato l'ostacolo delle semifinali. Dopo la Bistefani (che aveva anticipato martedì il proprio impegno), anche Santal, Panini, Kutiba e le ragazze di Teodora e Nelsen, [illegible] riuscite ad aver ragione delle rispettive avversarie. Non ce l'ha fatta, invece, la Tartarini, d'altronde opposta al colosso sovietico del Cska, così come la [illegible] della Carisparmio vittime del duello fratricida con la Nelsen.

Nei return-match di ieri sera in pratica è bastato il primo set per delineare il quadro, se non altro riguardo alla Coppa dei Campioni maschile, mentre la disastrata Santal (in formazione d'emergenza per i molti infortunati) riusciva a chiudere con relativa [illegible] (15-10) il discorso con la Dinamo di Bucarest, la Tartarini si arrendeva (12-15) ai sovietici del Cska. I giochi così erano fatti, secondo quelle che potevano essere le previsioni più logiche della vigilia.

Alla Santal, dunque, il compito di «vendicare» i campioni d'Italia che si consolano, oltreché con un [illegible] parziale per sempre di gran prestigio sui sovietici, con l'ottima risposta data dal pubblico: ieri [illegible] Palasport di piazzale Azzarita c'erano settemila persone, con un incasso record per la pallavolo di oltre 60 milioni.

Le finali femminili si svolgeranno dal 14 al 16 febbraio, quelle maschili la settimana dopo (21-23 febbraio). Intanto, sabato, ritornerà il campionato con le gare di ritorno [illegible] prima [illegible]. **g. bar.**

Coppe maschili - Campioni: Santal Parma - Dinamo Bucarest (Rom) 3-1 (15-10, 11-15, 15-4, 15-11) and. 3-0, qual. Santal; Tartarini Bologna - Cska Mosca (Urs) 2-3 (12-15, 15-12, 16-14, 7-15, 15-7) and. 0-3, qual. Cska; Coppe: Panini Modena - Cannes (Fra) 3-0 (15-9, 15-10, 16-14) and. 3-2, qual. Panini; Confederale: Kutiba Falconara - Aris Salonicco (Gre) 3-0 (15-12, 15-3, 15-9) and. 3-2, qual. [illegible]; Bistefani Cus Torino - Montpellier (Fra) 3-0 (15-1, 15-10, 15-6) and. 3-1, qual. Bistefani.

Coppe femminili - Campioni: Teodora Ravenna - Losanna (Svi) 3-0 (15-3, 15-4, 15-6) and. 3-0, qual. Teodora; Confederale: Nelsen Reggio Emilia - Carisparmio Bari 3-0 (15-12, 15-6, 15-13) and. 3-2, qual. Nelsen.

ATLETICA — Aperta a Firenze la stagione indoor

Evangelisti oltre gli 8 metri

FIRENZE — L'atletica indoor si è presentata con quella che può essere definita una grande serata per i salti. Badinelli record italiano del triplo con 16,79, Antonella Capriotti limite nazionale del lungo eguagliato con 6,41, Mauro [illegible] nell'asta con 5,45. Evangelisti, poi, al rientro dopo lunghi mesi di assenza, ha o[illegible] un 8,11 di dimensione mondiale.

In testa fino al quinto turno con 7,86 (dopo aver ottenuto 7,80 e 7,87) il padovano si vedeva inaspettatamente superato dal romano Cherubini che volava a 7,94 del nuovo limite personale. Ed ecco la risposta del campione. Al sesto salto 8,11, a 3 centimetri dal record italiano.

Intanto sulla pedana dell'alto Sara Simeoni recitava [illegible] perfezione la sua parte di veterana di superlusso, superava 1,86, 1,88 (a questa quota la Fossati [illegible] il limite personale) e 1,91, sempre alla prima prova.

Antonella Capriotti, [illegible] 6,41, ha eguagliato il limite italiano del lungo stabilito, l'anno scorso, dalla Pizzolato. La grintosa romana ha risposto all'ultimo salto al 6,40 della promettente toscana Sandra Becatti che si era portata in [illegible] qualche istante prima.

Record di eccellente caratura per Badinelli nel triplo. Il bresciano è andato al di là delle aspettative atterrando a 16,79, [illegible] 23 centimetri oltre il suo vecchio limite. Badinelli registrava la rincorsa nella prima parte di gara ottenendo 16,43. Al quinto turno veniva il record. Dietro a Badinelli Mazzucato [illegible] 16,53 e Piapan con 16,16.

Bene [illegible] Montelatici. Il gigante fiorentino ha ottenuto il limite personale al [illegible] perto spedendo il peso a 20,51 e confermandosi successivamente con 20,01. A 23 anni la «spalla» di Alessandro Andrei continua a stupire. Nei 200 controperformance per Pavoni. Il suo 22"11 finale è solo parzialmente giustificabile con il piccolo sviluppo della pista fiorentina.

Eccellente impressione ha invece [illegible] Mei [illegible] spezzino ha colto la vittoria (3'46"17) nei [illegible] metri mostrando grande sicurezza e già [illegible] stato di forma. [illegible] ha seguito il buon ritmo imposto alle [illegible] da Rosati e Patrignani e a due [illegible] fine ha sferrato il [illegible] attacco.

Infine i 60 con Ullo che ha superato [illegible] ma il tempo (6"70) [illegible] è granché. **o. p.**

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
[illegible] Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
[illegible] Gros-Pietro
Carlo Messeroni
Francesco Paolo Mattioli
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarchi
Giovanni Paradotto
Direttore [illegible] Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa, via Marenco 32, Torino
[illegible]

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 813 1936

CERTIFICATO N. 869 DEL 13-12-1985

[illegible] negli ospedali riprendono le agitazioni, si rinnova [illegible]

Scioperano anche i medici condotti e quelli di famiglia

ALESSANDRIA — I medici dei sette ospedali della provincia (Alessandria, [illegible] Monferrato, Tortona, Acqui Terme, Novi Ligure, Ovada e Valenza) e dell'ospedale infantile alessandrino «Cesare Arrigo» sono pronti a riprendere, da stamane, lo sciopero che dovrebbe poi proseguire [illegible] a sabato prossimo. Altri quattro giorni di disagi si preannunciano all'interno degli ospedali, con blocco di tutte quelle attività che vengono definite «non urgenti»: [illegible] visite ambulatoriali agli esami [illegible] laboratorio, alle dimissioni [illegible] pazienti guariti.

Ma questa volta sul piede di guerra per [illegible] vita all'agitazione non [illegible] soltanto gli ospedalieri ma anche i cosiddetti medici [illegible] famiglia, i condotti, i pediatri.

Allo sciopero, infatti, a livello provinciale, hanno dato la [illegible] adesione la Fimmg, la Fimed, la Fimp e [illegible] Sumai, le associazioni sindacali dei medici.

«Chiediamo una massiccia e determinata adesione [illegible] tutti i colleghi di medicina generale e ambulatoriale a questo sciopero — dicono i dottori Vittorio Zoccola, Leonardo Martinelli, Luigi Abate e Francesco Bollazzi, segretari dei quattro sindacati — *perché è necessaria la difesa della figura del medico convenzionato e dello specialista nelle strutture pubbliche extraospedaliere come elementi centrali di [illegible] corretta assistenza sanitaria».*

I medici, poi, ritengono indispensabile adeguare il loro trattamento economico fermo, per i convenzionati, da 5 anni e [illegible] un'offerta del Governo del 5 per cento d'aumento. Ossi [illegible] chiedono un rapido rinnovo delle convenzioni scadute il 30 giugno '85.

«Il profondo disagio professionale della categoria e il mortificante degrado economico degli [illegible] bloccati da oltre [illegible] anni e erosi dalla svalutazione non lasciano dubbi sulla necessità di questo sciopero», affermano i dottori Zoccola, Martinelli, Abate e Bollazzi.

[illegible] giorni di oggi, domani e sabato lo sciopero prevede la chiusura degli studi per l'intera giornata.

Saranno effettuate solo le visite urgenti [illegible], che comportano il pagamento da parte del paziente di 35 mila lire per la medicina generale e di 45 mila per la pediatria.

E all'Usl di Casale si firma l'accordo sugli «incentivi»

Regola il pagamento [illegible] prestazioni di sanitari e paramedici oltre il normale orario di lavoro

[illegible] MONFERRATO — Dopo sei [illegible] di trattative, è stato siglato [illegible] accordo [illegible] la direzione dell'Usl 76 e le organizzazioni sindacali dei medici ospedalieri, sullo spinoso problema degli incentivi [illegible] produzione per il personale medico e paramedico dell'ospedale «Santo Spirito».

«Secondo quanto [illegible] risulta — commenta Cesare Luparia, presidente dell'Usl 76 — *è uno dei primi accordi [illegible] questo genere siglati [illegible] Italia; già diverse altre [illegible] hanno richiesto maggiori dettagli».*

Una vertenza analoga è stata aperta a Novara, e pare anch'essa avviata a una conclusione positiva.

L'incentivazione della produttività ha lo scopo di dare una risposta più [illegible] alle esigenze [illegible] cittadini, attraverso [illegible] prestazioni ambulatoriali e professionali [illegible] medici e paramedici svolte oltre il normale orario di lavoro. Questo [illegible] di ridurre i tempi di attesa e di limitare il [illegible] a strutture private.

Ciascuna Usl ha a disposizione annualmente un fondo per retribuire queste prestazioni. Per [illegible] il fondo era [illegible] un miliardo e [illegible] milioni per il 1985, mentre per il periodo [illegible] giugno [illegible] - giugno 1986 sarà di un [illegible] e 650 milioni. Al personale interessato, però, negli scorsi anni è sempre stato versato solo [illegible] acconto [illegible] somma spettante. Ora, con la firma dell'accordo definitivo, avverrà il [illegible].

Proprio per sollecitare una soluzione del problema [illegible] incentivi, [illegible] scorso luglio i medici casalesi avevano minacciato [illegible] uno sciopero.

Dice Luparia: *«Non è stato facile, [illegible] alla fine nessuno ci ha perso. Ora [illegible] effettuati i conteggi e tra circa un mese e mezzo potrà essere applicato l'intesa».*

L'accordo è stato siglato da tutte le organizzazioni sindacali con l'eccezione [illegible] Cimo (Confederazione italiana medici ospedalieri). Spiega [illegible] il suo rappresentante, Piercarlo Deambrogio: *«Siamo d'accordo sul principio che [illegible] dovessero restituire eventuali acconti [illegible] incassati, ma dissentiamo sul metodo scelto*

m. fa.

Lo sciopero [illegible] benzinai

[illegible] — Massiccia adesione, come [illegible] nelle previsioni, dei benzinai della provincia allo sciopero nazionale della categoria [illegible] concluderà sabato mattina.

Gli impianti [illegible] rifornimento [illegible] aperti sono pochissimi: [illegible] mattina in [illegible] ne funzionavano soltanto un paio, [illegible] mediamente, quattro o cinque auto in fila per fare il pieno. Al momento comunque non [illegible] registrano disagi da parte degli automobilisti perché lo sciopero [illegible] previsto e quasi nessuno è [illegible] colto impreparato.

Novi, accordo sul contratto dei comunali

NOVI LIGURE — L'Amministrazione comunale e le organizzazioni [illegible] hanno finalmente trovato un accordo sull'applicazione del [illegible] tratto nazionale, questione che si trascinava da più di due anni.

Decisiva si è rivelata la riunione di martedì, al termine della quale l'assessore [illegible] personale Piero Vernetti ha presentato un protocollo di intesa con Cgil-Cisl-Uil, articolato [illegible] diversi punti.

Il primo punto riguarda le qualifiche da attribuire [illegible] lavoratori. A questo riguardo Cisl e Uil si [illegible] trovati d'accordo [illegible] l'amministrazione, mentre [illegible] Cgil ha convenuto sulla [illegible] che questa proposta venga al più presto approvata [illegible] Consiglio.

Sugli altri punti posizioni comuni per le tre organizzazioni sindacali. E' il caso dei compensi incentivanti la produttività, del riconoscimento delle [illegible] di turno ai bidelli e di reperibilità ai vigili urbani. [illegible] questo riguardo c'è da segnalare un'importante novità.

Dice Vernetti: *«Abbiamo deciso di formare squadre [illegible] pronto intervento, composte [illegible] da quattro vigili, che verranno impegnate su vari fronti, primo fra i quali la protezione civile».*

Il problema «mestre» (trattamento economico e orario) è stato invece rinviato a ulteriori confronti. Aggiunge Vernetti: *«A questo punto l'amministrazione ritiene [illegible] dover procedere alla ristrutturazione della pianta organica, necessaria per il miglioramento dei servizi e per bandire alcuni concorsi».* Infatti, a meno di [illegible] restrizioni da parte della legge finanziaria, [illegible] l'86 si faranno concorsi per [illegible] quindicina di posti.

(l. u.)

Domani [illegible] alle 20,30 un dibattito alla Soms

Tortona al referendum sul progetto del carcere?

TORTONA — Si continua a parlare della possibilità di costruire [illegible] carcere, forse addirittura [illegible] supercarcere, alla periferia [illegible] L'Associazione [illegible] tortonese per il reinserimento dei detenuti è contraria alla realizzazione dell'opera e l'autunno scorso [illegible] la proposta di indire [illegible] consultazione popolare.

«Si è fatto un referendum per stabilire se si doveva istituire l'isola pedonale, a maggior ragione sarebbe opportuno indirlo su questo altrettanto importante argomento che coinvolge la città», dicono i responsabili dell'Associazione che [illegible] tempo opera nella [illegible] *«contro soluzioni del problema unicamente repressive e violente e per favorire la partecipazione [illegible] comunità e delle istituzioni pubbliche all'azione di recupero e reinserimento dei detenuti».*

Aggiungono i responsabili: *«Esistono misure alternative alla detenzione e deve esserci un rapporto nuovo e costruttivo tra città e carcere».* Proprio per questo motivo l'Associazione [illegible] indetto per le 20,30 [illegible] domani nel salone della Soms [illegible] Galilei un dibattito su «co[illegible] e territorio». Avrà come principali [illegible] latori la dottoressa [illegible] Buonopane, direttrice del Centro [illegible] servizi sociali per adulti [illegible] Comune di Alessandria [illegible] un servizio che dipende [illegible] ministero di Grazia e Giustizia) e la dottoressa Maria Califano, giudice di sorveglianza del carcere [illegible] sandrino.

Dicono [illegible] i responsabili dell'Associazione [illegible] la costruzione a Tortona [illegible] un carcere di sicurezza rende impossibile *«l'attuazione dell'ordinamento penitenziario [illegible] 1975 che prevede la partecipazione della comunità all'opera rieducativa di chi ha [illegible] reato».*

e. o.

Arrestato per [illegible] serie di furti

SANT'AGATA [illegible] — [illegible] Scaduto, 22 anni, un tossicodipendente abitante in via Mazzini 30, è stato [illegible] restato dai carabinieri con l'accusa di aver commesso tre furti e di [illegible] tentato un quarto. [illegible] giornata [illegible] sabato scorso infatti il giovane è prima entrato nella chiesa [illegible] piazza del Municipio, [illegible] paese, ha rubato uno scalpello ed ha cercato di aprire la cassetta delle elemosine.

Poi ha tentato un altro furto nell'abitazione di Silvio Baiardi, in via XX Settembre. Quindi, dall'auto [illegible] Carla Martino, di Gavazzana, ha rubato una [illegible] contenente [illegible] lire. Infine è entrato nell'abitazione di Giovanni Bellingeri, in via XX Settembre, rubando [illegible] mila lire circa in contanti e alcuni preziosi.

(l. u.)

Moria [illegible] Cartosio

ACQUI TERME — La [illegible] te [illegible] alcuni animali a [illegible] sio è all'origine di un esposto presentato [illegible] Lega per l'ambiente e dall'Enpa all'Usl [illegible] Acqui. *«Almeno una [illegible] di cani ed [illegible] ventina di gatti sono improvvisamente [illegible] ti per cause fino ad [illegible] ufficialmente sconosciute»*, dicono i responsabili [illegible] due associazioni protezionistiche acquesi.

I proprietari [illegible] animali [illegible] temono che il fenomeno [illegible] possa estendersi e la popolazione si chiede se non ci siano pericoli per la salute [illegible] abitanti. C'è il sospetto che gli animali abbiano [illegible] giato bocconi avvelenati, destinati alle volpi e disseminati in [illegible] vasto territorio.

All'Usl si chiede [illegible] valutare se ci sono pericoli per la salute delle persone.

(c. r.)

Oggi si chiude la rassegna internazionale

Orafi valenzani ottimisti dopo la mostra di Vicenza

Una visitatrice ammira lo stand della Camera [illegible] Commercio

VALENZA — *Chiude oggi la Mostra di Vicenza, tradizionale primo appuntamento internazionale con l'oreficeria: [illegible] presenza degli orafi [illegible] lenzani è [illegible] sempre massiccia. C'era ottimismo (anche [illegible] conto) alla vigilia; è stato confermato?*

«Difficile fare un bilancio sul volume di affari. Si possono per [illegible] solo riferire alcune impressioni: il movimento di visitatori è stato discreto, specie per quelli [illegible] provenienza estera; l'acquisto si è orientato maggiormente verso prodotti «a peso», di stile vicentino, più che verso la gioielleria valenzana; ma, comunque, le ditte che hanno preparato bene questa esposizione, alla fine [illegible] potranno dirsi insoddisfatte», dice *Mario Diarena, direttore dell'Associazione Orafa.*

[illegible] ammirato, *fra [illegible] altri, lo stand della Camera [illegible] Commercio [illegible] Alessandria, gestito dall'Export Orafi valenzana.* «L'accordo con l'associazione di Valenza per l'allestimento dello stand dura ormai da qualche [illegible] Questa volta però abbiamo rinnovato le strutture, approntando anche [illegible] «punto drink» dove i visitatori possono gustare i vini della provincia», *dicono alla Camera [illegible] Commercio.*

L'abbinamento promozionale oro-vino potrebbe proseguire [illegible] altre manifestazioni, magari orientate maggiormente verso l'enologia o la gastronomia. Insomma questa volta erano i vini ad essere «ospiti», [illegible] prossima potrebbero essere i gioielli.

Intanto in città prosegue a ritmo serrato l'organizzazione della Mostra primaverile del gioiello valenzano, che si svolgerà dal 10 al 17 febbraio. La campagna promozionale si è iniziata proprio a Vicenza.

p. b.

Industriale a giudizio per la [illegible] dell'uomo ucciso dall'impastatrice

ALESSANDRIA — Ugo Borgofallo, 52 anni, amministratore unico del grissinificio «Costa Azzurra» di Valle San Bartolomeo (abita a Valmadonna in via Valmigliaro) dove rispondere [illegible] tribunale [illegible] morte di un suo parente, Luigi Conterno, 50 anni, un autotrasportatore domiciliato con la moglie [illegible] Alessandria, via Sclavo, straziato [illegible] pala rotante [illegible] un silos.

Il tragico episodio avvenne il 2 gennaio dello scorso anno all'interno dello stabilimento dove la lavorazione era so[illegible] per le festività [illegible] fine anno. Qui l'autotrasportatore era giunto dicendo [illegible] [illegible] che, prima di portare il [illegible] di farina per riprendere l'attività, avrebbe dato una controllata al [illegible] per pulire i residui di pasta.

Luigi Conterno [illegible] da solo in fabbrica, non fu più visto e quando, su segnalazione della moglie, preoccupata per il [illegible] mancato rientro [illegible] il custode andò a vedere cosa fosse successo, trovò l'uomo cadavere, [illegible] imprigionato nel congegno del silos che lo aveva straziato. Si pensò che avesse messo inavvertitamente in funzione la pala [illegible] dell'impastatrice all'atto di togliere il leggero strato di pasta e farina all'interno del macchinario.

[illegible] mortale incidente fu aperta un'inchiesta che il sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Tramontano ha ora [illegible] con l'incriminazione [illegible] Ugo Borgofallo. Al proprietario dello stabilimento si contesta [illegible] non aver adottato misure necessarie «per tutelare l'integrità dei suoi dipendenti; di non aver dotato i congegni motori ad alberi rotanti palettati all'interno dei silos adibiti a deposito e movimento farina di dispositivi [illegible] assicurare il [illegible] assoluto [illegible] durante i lavori di pulizia». Inoltre gli si contesta di non [illegible] impedito che i congegni fossero messi in moto [illegible] persone non addette [illegible] lavori.

e. c.

Donna [illegible] in [illegible] incidente a Voltaggio

VOLTAGGIO — Una pensionata genovese [illegible] anni è morta ieri sera all'ospedale [illegible] Novi, in seguito alle ferite riportate in un incidente avvenuto verso le 15,30 sulla provinciale per Gavi. E' Maria Luisa Barletta, abitava a Bolzaneto, in via Bettini, e viaggiava su una «Panda» guidata dal marito, Giovanni Brazzone di 63 anni, in direzione di Gavi.

(w. gl.)

La donna di Bassignana già condannata a [illegible] anni per omicidio

Chiederà la grazia a Cossiga la maestra che sparò al figlio

[illegible] — *Richiesta [illegible] grazia per Franca Conti, la maestra cinquantaquattrenne di Bassignana che il 26 gennaio '84 uccise l'unico figlio, Elio Pronzato, 27 anni, un tossicomane il quale aveva rifiutato di sottoporsi ad una cura disintossicante, o quanto meno concessione della libertà condizionata. La chiederanno i suoi legali, avvocati Giulio Garbarino e Giuseppe Lanzavecchia, [illegible] Capo [illegible] Stato non appena diventerà definitiva [illegible] sentenza della Cassazione.*

Il ricorso alla Suprema Corte, inoltrato dai difensori, principalmente per evitare che Franca Conti finisca in carcere, sarà discusso l'11 febbraio. Si prevede una conferma [illegible] sentenza [illegible] Corte d'Appello di Torino che nel giugno dello scorso anno ha inflitto all'imputata otto anni di carcere per omicidio

La Cassazione infatti può solo [illegible] un provvedimento del genere oppure, [illegible] avviene in [illegible] molto particolari, annullare i giudizi di primo e secondo grado ordinando di ridiscutere il processo ex novo.

Nel caso di Franca Conti è un'ipotesi molto labile e [illegible] maestra di Bassignana dovrà quindi, quasi sicuramente, tornare in carcere

Il provvedimento degli arresti domiciliari applicato [illegible] Corte d'Assise [illegible] Alessandria nel novembre '84 a conclusione del processo di primo grado, è stato mantenuto in sede d'appello [illegible] è [illegible] beneficio destinato ad [illegible] revocato, salvo eccezioni, [illegible] Cassazione

Di qui la richiesta di concessione della grazia e della libertà condizionata [illegible] parte dei due legali alessandrini.

La maestra, vedova del professor Mario Pronzato, docente [illegible] filosofia, morto un anno prima del figlio per un tumore, era stata condannata dai giudici popolari alessandrini a cinque anni [illegible] reclusione, pena salita a otto nel dibattimento di secondo grado

I giudici torinesi ritennero, al contrario [illegible] colleghi alessandrini, che l'imputata [illegible] fosse affetta da malattia mentale (una perizia psichiatrica la definì seminferma [illegible] mente).

Agì, secondo i giudici, in un momento di depressione che aveva ben poco inciso sulle [illegible] capacità mentali essendo rimasta imperturbabile anche a omicidio compiuto.

[illegible] delitto avvenne nella [illegible] della famiglia [illegible] a Bassignana; il giovane Elio, [illegible] dieci anni tossicomane, dopo molte insistenze aveva accettato di farsi ricoverare in ospedale ma all'ultimo momento aveva cambiato idea. Madre e figlio litigarono e Franca Conti [illegible] uccise con la pistola afferrata dal giovane «per spararsi» [illegible] non [illegible] ferì neppure).

La donna finì subito in carcere e, a istruttoria conclusa, ottenne, dopo oltre 7 mesi, gli arresti domiciliari di cui beneficia tuttora.

e. c.

Operaio [illegible] Novi Ligure arrestato per oltraggio

SERRAVALLE SCRIVIA — Un giovane operaio è finito in carcere con l'accusa di oltraggio, resistenza e minacce nei confronti del comandante e di alcuni agenti [illegible] polizia stradale serravallese. L'arrestato è Massimo Pannone, 21 [illegible] anni, abitante a Novi Ligure in via Manzoni 90

I fatti che hanno portato in carcere il giovane [illegible] martedì sera sulla statale 35 bis dei Giovi, tra Novi e Serravalle, dove una pattuglia [illegible] «stradale» comandata dall'appuntato Piero Mele era in servizio per il controllo del traffico in località Barbellotta, [illegible] tratto di [illegible] che prevede, per la presenza [illegible] alcune industrie, il limite di velocità di 50 chilometri orari

Poco dopo le 16,30 gli agenti hanno fermato [illegible] «A 112» guidata da Cristina Ballo, 20 anni, anch'essa novese, via Trento 9, e su cui viaggiava anche Massimo Pannone. L'auto secondo il rilevamento compiuto dall'«autovelox» procedeva [illegible] oltre 80 orari. Quando gli agenti hanno iniziato a compilare il verbale di contravvenzione (in questo caso la multa è di 150 mila lire), Massimo Pannone avrebbe iniziato ad insultarli, mentre inutilmente Cristina Ballo cercava di calmarlo

Il giovane novese avrebbe continuato ad inveire anche quando sul posto è giunto il brigadiere Michele Massaro, comandante della stazione serravallese della polizia stradale. Secondo il rapporto, Massimo Pannone ha anche cercato di aggredire il sottufficiale ma è stato bloccato

w. gl.

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Commando.
[illegible]
COMUNALE: Sala Grande, Spettacolo teatrale L'anatra all'arancia. Sala Ferrero, Ginger e Fred.
CORSO: La carica dei 101.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Festa di laurea.
[illegible] Tutta colpa del Paradiso.

ACQUI TERME
ARISTON: [illegible] carica dei [illegible]
[illegible] Tutta colpa del [illegible] diso.

[illegible] MONFERRATO
MODERNO: [illegible] Vampires.
[illegible] Sono un fenomeno paranormale.
VITTORIA: Amici miei atto III.

[illegible] LIGURE
[illegible] film sexy.
[illegible] 101.
ITALIA: Spettacolo di Nino Bistolfi.
MODERNO: Le schiave bianche.

OVADA
LUX: 007 Bersaglio mobile.
MODERNO: film sexy.

S[illegible] SCRIVIA
LARA: [illegible] privé.

TORTONA
[illegible] film [illegible].
SOCIALE: Concerto Ruggeri-Lanzetti.
VERDI: L'arte di amare.

VALENZA PO
SOCIALE: [illegible] 2.

FARMACIE
Alessandria: diurna, Denovi, corso Roma; notturna, S. Stefano, via Milano.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Freddi, via Roma.
Novi: Ospedale via Salt.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Zerbo, via Emilia.
Valenza: Centrale, via Cavour.
Voghera: Comunale, [illegible] Emilia.

[illegible] MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.776; [illegible] 76.361, [illegible] 77.71, Ovada: 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 952.501; Voghera: 41.520 (ambulanze: 213.838).
Numero telefonico e selezione diretta [illegible] Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: [illegible] 14,30 alle 17,30.

[illegible]
Piazza Libertà: 53.001.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

CIMITERO
Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible]
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; Ip, v. G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

LA [illegible]
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.309, 443.347; Casale 0142-54.762, Tortona 872.361; Valenza 55.419; Acqui 0144-25.29, 0144-54.337; Novi Ligure 0143-75.798; [illegible] 0143-86.397; Serravalle 0143-65.088.

[illegible] recita per i bimbi al [illegible]

ALESSANDRIA — [illegible] «Cinghiali [illegible] limite [illegible] bosco», la [illegible] produzione [illegible] Assemblea Teatro che andrà in scena alle 15,30 di sabato al Teatro Comunale, prosegue la [illegible] [illegible] spettacoli per ragazzi [illegible] va sotto il titolo [illegible] «Ciliegie al [illegible]» ed è aperta anche [illegible] adulti.

E' la «prima» regionale del testo poetico scritto [illegible] Giuliano Scabia: il debutto dello spettacolo è avvenuto a dicembre a Prato. Il testo pensato da Giuliano [illegible] [illegible] l'iniziativa «Fuori l'autore» [illegible] del Certes, il Centro regionale [illegible] Teatro Scuola, [illegible] nella passata stagione, prevede diciotto attori [illegible] Assemblea Teatro racconta l'incontro fra i cinghiali invisibili e gli uomini [illegible] quattro attori (Gianni Bissaca, Anna Bonasso, Mauro Ginestrone e Roberto Spagnol). Le [illegible] e i costumi [illegible] di Ugo Nespolo.

«Ciliegie al sabato», che ospiterà altri spettacoli, costituisce una sezione dell'articolato progetto del Certes, comprendente rappresentazioni, seminari e laboratori per insegnanti e ragazzi.

(a. c.)

ALLE TV

PRIMANTENNA
19 — Videosera
19,30 Speciale Piemonte
20,30 La g[illegible] valleta, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Suspense, telefilm
23 — Agguato, telefilm
24 — Tobruk, film
1,30 Auto [illegible] settimana
2 — Buona notte con...

TELECITY
21,30 Anima mia, film

G. R. P.
20,20 Viaggio [illegible] nella meridiana, film di M. Thomas, con T. Baroni, W. Harris — *Per ingannare le spie nemiche, un agente finge di portare con sé preziose formule che invece sono al sicuro* (1970)
[illegible] [illegible] vissuto una sola estate, film di [illegible] Vitanidis, con [illegible] — [illegible] *co in cura da una psichiatra gli confida i suoi dubbi* (1971)
1 — Scusi, si potrebbe [illegible] il servizio militare?... [illegible] film di L. Petrini, con R. Cecilia, E. Schurer — *Uomo sposato e con prole deve partire per il servizio militare* (1974)
3 — I desideri, film di J. Jameson, con P. Carr, M. Foster

Non potranno ricevere i finanziamenti

La protesta delle vallate escluse dal piano metano

Regione sotto accusa in Valle Curone, Grue, Ossona e Lemme

SAN SEBASTIANO CURONE — ■ *Regione ha sottoscritto una convenzione con la Snam per ■ realizzazione di nuovi metanodotti che, con un costo di 54 miliardi, assicureranno la metanizzazione di ■ ■ del Piemonte. Il contributo regionale alla Snam sarà ■ ■ miliardi. Sono interessati Canavese, Cuneese, Monregalese, Cebano, Valle ■ e Valle Susa.*

«Ma il piano metano regionale ha lasciato fuori la nostra zona e vaste aree della provincia, di noi a Torino si ■ dimenticati», *lamentano gli abitanti e amministratori delle Valli Curone, Grue e Ossona ignorate dal «piano metano», così come ■ Comunità montana Val Lemme, Ovada, la Val Cerrina, la ■ Valle Scrivia.*

«Il metano entro il 1989 ser- ■ quattro milioni ■ piemontesi, affermano i nostri rappresentanti in Regione, ma noi rispondiamo che per fretta e superficialità ■ state dimenticate intere zone dove la metanizzazione avrebbe ve■ portato notevoli vantaggi per ■ attività artigianali, agricole e terziarie e, in particolare, per ■ turismo», *confessano nelle Valli Curone, Grue e Ossona.*

«Ad eccezione ■ consigliere regionale alessandrino Andrea Mignone, nessuno degli assessori e dei consiglieri regionali eletti nella nostra provincia hanno speso una parola a ■ dell'estensione ■ "piano metano" anche alle ■ che, economicamente deboli, vantaggi non indifferenti avrebbero avuto dalla metanizzazione», *afferma il geom. Ernesto Ferrari, presidente della Pro loco ■ Fabbrica Curone.*

Aggiunge Gianfranco Seminò, consigliere della Comunità montana: «Ancora una volta ■ provincia ■ Alessan■ ■ vede esclusa da' provvedimenti economici idonei ad un rilancio ■ attività in ■ particolarmente bisognose di interventi ■ uno sviluppo socio-economico, a sostegno degli sforzi e dei ■ critici degli operatori locali che meritano ben altri riconoscimenti».

Una ■ levata di scudi, quindi, ■ la decisione regionale, così come protestano e minacciano ■ ■ piazza nelle altre zone che il «piano metano» ha dimenticato, ■ ■ alla bassa Valle Scrivia, alla Comunità montana della Val Lemme, alla Val Cerrina. «Non accetteremo passivamente questa situazione», *afferma l'assessore comunale ovadese Franco Caneva ■ ad Ovada ■ parla di «marcia» di protesta su Torino.* «Abbiamo chiesto ■ ■ ■ l'assessore regionale Tapparo e la commissione consiliare competente, attendiamo di vederlo fissato», *aggiunge il sindaco Renzo Bottero.*

La Comunità ■ Valli Curone, Grue e Ossona ■ ■ già predisposto ■ piano ■ massima per la metanizzazione, che prevede ■ rete di circa 110 chilometri per ■ popolazione di ■ abitanti. La Comunità è stata divisa in due aree; la ■ ■ aggirerai sui ■ miliardi.

Una richiesta ■ potrebbe essere fatta unitamente alla Comunità montana Val ■ ■ (che ■ ha ancora, però, i progetti). «Ci incontreremo con i colleghi nei prossimi giorni, per esaminare la situazione», *conclude il presi■ Caprile.*

Franco Marchiaro

Casale, il psi ■ ■ crisi

CASALE MONFERRATO — I socialisti casalesi ■ disponibili, ■ la ■ farà cadere la pregiudiziale su alcuni consiglieri comunali del psi, a riprendere ■ incontri per ■ ■ ■ alla crisi della giunta. E' quanto emerso ■ riunione degli organismi delle due sezioni casalesi ■ psi riunite alla presenza del segretario provinciale Eugenio Ferrero.

Conclusa la vicenda della discarica

Il sindaco di Pomaro assolto in Cassazione

«Perché il fatto non costituisce reato»

POMARO MONFERRATO — E' stato assolto in Cassazione ■ ■ Quartero, 46 anni, sindaco ■ paese, per la vicenda legata alla discarica che infiammò le polemiche, non solo nel Casalese. Nel settembre '84 era stato condannato, assieme al padre Ettore, 72 anni, ■ pretore di C■, Giorgio Reposo, a due mesi ■ arresto e due milioni di ammenda ■ non aver richiesto ai competenti organismi regionali l'autorizzazione allo smaltimento di misceli e fanghi.

In appello, ■ tribunale, sempre a Casale, ■ sentenza nei confronti ■ sindaco ■ ■ confermata (era stato assolto invece, assieme al padre, dall'accusa di aver scaricato rifiuti sul terreno circostante la ■ cascina, in ■ Fagnana), ma ora la Cassazione, accogliendo le tesi difensive, ha assolto ■ Carlo Quartero con formula ampia, *«perché il fatto non costituisce reato». «La sentenza sarà depositata solo fra un paio di mesi, ed allora si conosceranno le motivazioni. Per ora ■ può dire che la vicenda legata alla discarica è chiusa»*, afferma l'avvocato ■ Paolo Monti, che ha assistito il sin■ nel lungo iter giudiziario.

■ è chiuso ancora, invece, il capitolo riguardante l'accusa ■ abuso di potere, ■ ■ alla quale Carlo Quartero avrebbe procurato un vantaggio al padre ed alla società «Sagra» di ■ era amministratore unico, emettendo due provvedimenti, nel gennaio e nel dicembre 1982, ■ cui si autorizzava lo smaltimento ■ liquami ■ cascina Fagnana.

In pretura il sindaco era stato condannato a due mesi di reclusione e, cosa più grave per un pubblico amministratore, all'interdizione ■ pubblici uffici per un uguale periodo ■ processo ■ appello, in tribunale, questa ■ della sentenza ■ pretore fu stralciata e ■ la ■ deve essere ancora discussa in secondo grado. *«Ma è collegata con la presunta illegittimità degli ■, che la Cassazione avrebbe ritenuto invece perfettamente legittimi, quindi è un'accusa, secondo me, destinata a cadere»*, afferma l'avvocato Monti.

Resta inoltre ancora da vedere l'esito ■ querele che un gruppo di proprietari di terreni ■ zona avevano sporto contro la «Sagra», che avrebbe scaricato liquami anche sul loro appezzamenti. In Regione i «verdi» ■ presentato un'interrogazione sulla vicenda.

p. b.

SERIE C2 - Cronache delle partite ■ recupero giocate ieri pomeriggio

Alessandria, ancora vittoria

La gara contro ■ Massese combattuta con tensione - Il gol ■ Torti nel secondo tempo - Ora i grigi sono a un punto ■ Spezia

Alessandria. Torti ha appena colpito ■ testa: ■ palla finirà in rete — Il portiere Budoni della Massese travolto da Greguoci (Foto Zeta)

■ — *Sconfiggendo per 1-0 la Massese nel recupero disputato ieri pomeriggio, l'Alessandria respira aria di ■ classifica, ad un solo punto dal capolista ■ Spezia. I grigi hanno vinto ■ pieno merito disputando una partita accorta ed intelligente e replicando un'■ diretta nella lotta per la promozione.*

Trascinati da Briata, Camolese, Mocellin e ■ ■ giornata ■ ■ i padroni di casa hanno ■ dosato ■ proprie forze rinunciando ad attacchi senza respiro per ■ a centrocampo.

La Massese, ■ parte sua, ha cercato ■ contenere e me(a campo le iniziative degli alessandrini ma non sempre con apprezzabili risultati.

Il punteggio finale rispecchia completamente l'andamento dell'incontro, a tratti ■ e spigoloso per i noti precedenti societari.

Nei primi dieci minuti le due ■squadre si ■ a fondo. E' però l'Alessandria a rendersi per prima pericolosa al 12' con Frara che impegna Budoni.

Due minuti più tardi Mocellin si vede respinto ■ portiere ■ preciso tiro dal dischetto ■ rigore. Riprova Mocellin al 21' ■ punizione ma la barriera devia ■ angolo. La ■ ■ affaccia timidamente in area ■ ■ ■ Meloni spedisce fuori.

Con ■ costante l'Alessandria sfiora il gol al 27'. Punizione di Mocellin, respinta difettosa di Marini, irrompe Torti che «scheggia» la traversa con Budoni fuori causa. Lisot (33') per poco non segna ■ «liscio» difensivo ma è un episodio isolato.

■ ■ minuto dal riposo ■ serve al centro un pallone d'oro per Torti che, dopo ■ controllato la sfera, calcia ■ lato da ottima posizione.

Nella ripresa ■ accentua la pressione, sempre ■ raziocinio. ■ 46' lungo lancio in profondità di Camolese per Marchetti che «brucia» sullo scatto Conduttì e Marini e conclude ■ ■ soffio fuori.

La Massese argina con crescente ■ affanno le offensive ■ grigi che, dopo ■ tiro ■ ■ Magagnini (57') terminato alto, passano in vantaggio.

63': angolo ■ Mocellin, svetta su tutti con perfetto anticipo Torti che ■ a rete nel «sette» alla sinistra dell'immobile Budoni. E' ■ gol vittoria.

Quattro minuti più tardi, in fase di reazione, la Massese si rende pericolosa ■ ■ che costringe Beccari ad un tempestivo tuffo per allontanare la minaccia.

L'Alessandria ripiega nella propria metà campo ■ ■ ■ con bravura le disperate azioni d'attacco dei toscani che impegnano ancora Beccari all'85' con Ilari ed all'87 ■ il nuovo entrato Garbuglia.

Alla partita, nonostante ■ giornata feriale, hanno assistito 3214 spettatori ■ un ■ ■ ■ milioni e ■ ■ lire.

r. g.

Alessandria: Beccari, Sparbosse, Greguoci, Magagnini, Lorenzo, Briata, Marchetti (80' Caracciolo), Torti, Mocellin, Camolese, Frara.

■ Budoni, Vitalesi, Tognarelli, Marini, Lisot, Conduttì (69' Lucido), Domenichini, Redomi, ■ Ilari, ■ (63' Garbuglia).

Arbitro: Lorenz■ di Milano.

Rete: 63' Torti.

Squalifica per Torri

■ — In serie C ■ ■ sportivo ■ squalificato per una giornata Torri del Derthona e ha inflitto un'ammenda ■ 300 ■ lire all'Alessandria.

Derthona raggiunto nel finale col Montevarchi finisce 1 a 1

Gianluigi Picco

TORTONA — Una ■ per parte tra Derthona e Montevarchi nel recupero al «Fausto Coppi» dove le due squadre si sono affrontate a viso aperto. Il risultato se ha accontentato i toscani ha invece inviperito i tifosi bianconeri che ■ fischio finale hanno ■ aspramente, a gran voce, l'allenatore Lombardi.

Il Derthona in realtà ha buttato alle ortiche una vittoria che si era assicurato nel primo tempo e che ■ controllato anche se con un poco ■ affanno per circa tre quarti della gara.

La squadra ■ ■ parte a ■ battuto schierando in campo due punte, Picco e Gori. Molto attivo quest'ultimo che ■ all'8' di gioco è protagonista del primo tiro a rete della giornata, sfruttando un errore della difesa ospite: Lovari ■ distende, parando.

Per Gori comunque è giornata di grazia. ■ 15' ■ gol del Derthona porta la sua firma. Gori raccoglie una respinta ■ del portiere Lovati su ■ di Cenci, per infilare di piatto ■ rete toscana.

L'undici di Corelli abbandona la ■ della prudenza distendendosi più in ■. ■ 20' Tatti supera il suo angelo custode Patta per lan■ in una fuga solitaria ■ ■ ■ del Derthona. Una volta in area ■ ■ ■ dal ■ in alto con Bartorel che meravigliosamente si distende, deviando in angolo.

■ 32' i padroni ■ casa corrono ■ grosso pericolo: Londi tentenna nel respingere la sfera e Bertini è pronto a soffiar■ il pallone per lanciarsi in contropiede ■ l'alun■ ■ Tatti. Il tiro a rete di quest'ultimo attraversa tutto lo specchio della porta tortonese per perdersi sul fondo.

Ancora Tatti, in fuga solitaria, al ■ impegna Bartorel con ■ bolide: il numero uno del Derthona ■ in ■ all'accorrente Bertini. Il Derthona al 40' costruisce ■ ■ seconda azione pericolosa: Pertusi ■ centro invita sulla fascia destra ■ ■ dal limite calcia a rete superando Lovati ■ netto anticipo sul tiro. La sfera sfortunatamente colpisce però il montante destro.

Al ■ il Montevarchi pareggia il conto dei pali con Bacchetti che, ricevuta la sfera da Zaccolo, rovescia al volo a rete. La sfera si stampa sulla traversa.

All'88' tutte ■ speranze del Derthona di aggiudicarsi ■ partita ■ i toscani pareggiano ■ un gol ■ Olmi. L'azione ■ ■ un calcio piazzato ■ Bacchetti, col pallone che finisce ■ ■ bianconera dove la difesa respinge corto. Olmi raccoglie calciando a rete, ■ l'area bianconera affollata, e Bartorel, completamente coperto, nulla può per evitare il gol.

c. r.

Derthona: Bartorel, Patta, Londi, Melgari, Gabetta, Torri, Gori, Pertusi (69' ■ Picco, Cenci, Rizzardi (85' Saporito).

Montevarchi: Lovari, Querciolt, Dell'Uomo (68' Donnaruma), Biasanti, Olmi, Brilli, Bacchetti, Zaccolo, Tatti, Barbieri, Bertini (75' Gillo).

Riunione juventina a San Salvatore Monferrato

I tifosi assegnano ■ Scirea il trofeo ■ miglior atleta

Il club «Boniperti» ha festeggiato il quindicesimo anniversario

San Salvatore Monferrato. Un rappresentante del club Boniperti consegna il premio a Scirea

■LESSANDRIA — *«Juve, Juve!».* E' stato il grido che, martedì sera, ■ echeggiato a lungo, e ripetutamente, nei saloni ■ «La Tur» di San Salvatore Monferrato — molta gente anche all'esterno, malgrado il gelo — dove ■ «Juventus Club Giampiero Boniperti» di Alessandria, per festeggiare il quindicesimo anniversario di fondazione, ha ospitato il capitano Gaetano ■ Stefano Tacconi, Luciano Favero e il «vecchio» Beppe Furino.

La «vecchia signora» ha in provincia tanti tifosi, l'incontro di San Salvatore è stato il modo per dimostrare ■ i fans alessandrini amino i bianconeri e siano loro vicini (anche quando i risultati ■ meno esaltanti), sempre più convinti che *«la Juventus sia la più forte»*, come a «La Tur» hanno ripetutamente urlato, ■ un agitare di ■ gagliardetti bianconeri e una vera caccia all'autografo.

Il presidente dello Juventus ■ alessandrino Giovanni Botto, i ■ Antonio Macarone e Franco Bo, tutti i consiglieri avevano fatto le cose alla perfezione. L'abbraccio a Scirea, Tacconi, Favero e Furino è stato ■ ■, commovente, con tanta gente che aveva sfidato il ■ ■ nebbia per raggiungere San Salvatore. C'erano ■ che ■ vice prefetto Rega e il vice questore Peola, il pretore capo Mario Dell'Aquila.

■ capitan ■a è stato consegnato il primo Trofeo «Città ■ Alessandria» (verrà ripetuto ogni anno) perché ritenuto, in una votazione tra tutti i consiglieri dello Juven■ Club, il giocatore più ■ rilevante del campionato '84/85. Targhe e doni ■ a Scirea (quella del Comune è stata consegnata dal segretario del sindaco, Giuseppe Carnigila), Tacconi, Favero e Furino. A Tacconi è andato anche ■ Trofeo Bar Jolly sede dei Fedelissimi grigi, mentre Gianna Gasperini, cestista alessandrina, ■ del Jean Bazaar e ora ■lla ■ Faenza (A1) ha ■ gnato una targa a Furino. ■ presentato la serata Laura Bonato, con tanta «fede» juventina, perché come ha detto Peo Luparia, *«la Juve è una fede che non si ■ (come la Ferrari)».*

f. m.

Campionato «giovanissimi» dell'Acsi

NOVI LIGURE — La delegazione provinciale Acsi ha presentato ■ primo campionato provinciale di calcio «giovanissimi» valevole ■ che come sesta edizione del Mini-trofeo Acsi, in programma la prossima primavera.

La competizione, patrocinata dagli assessorati allo Sport della Regione e del Comune, verrà disputata sui campi sportivi ■ ■ San Marziano e sarà articolata in tre diverse categorie: ■ per ragazzi ■ ■ anni 1974-75, una seconda per i nati nel 1972-73, infine una terza per il '70-71.

Le iscrizioni si ricevono alla sede novese dell'Acsi.

(l. e.)

BASKET - I commenti dopo le ultime partite sul parquet

Guarnero e Audiomarket ancora in lizza per la B2

Miracolosa vittoria dello Stringa Valenza contro il Derthona

ALESSANDRIA — *La «legge ■ derby», così incerta e sorprendente, ■ premio ■ e ■tieri ■ formazioni sfavorite dal pronostico, ha fatto altre due vittime domenica scorsa, ■ campionati maschili di basket di C1 e ■.*

Era l'ultima giornata di andata e tutti si aspettavano una conferma dei valori espressi finora dai due tornei: niente di tutto questo, ■ Casale è passato ad Alessandria e ■ Valenza ha espugnato Tortona. Clamorosa la vittoria in C1 dei casalesi della Guarnero (83-92) al Palasport alessandrino, contro l'Audiomarket.

«Ma proprio contro di noi dovevate infilare la più bella partita della stagione?!», ■ ■ alla fine Nicola D'Ambrosio, coach alessandrino, *nei confronti del collega Pino Gonella. In effetti i casalesi — all'ultima spiaggia, perché ■ caso ■ nuova sconfitta ■ classifica si faceva «scottante» — ■ hanno sbagliato nulla (in evidenza il solito Graselli), ■re ■ alessandrini hanno patito ■ «panchina corta», per le assenze di Spinocchi e Galli.*

La classifica, ora, se ■ è peggiorata molto per l'Audiomarket, sempre terza (il Carrara ormai è imprendibile), ■ migliorata sensibilmente per la Guarnero: i■ B2 per entrambe è raggiungibile. Domenica comunque gli alessandrini scendono a Cremona, per tentare di vendicare l'insuccesso dell'andata; anche i casalesi devono riscattarsi, ospitando l'Oslo Sotto.

Ancor più «miracolosa» ■ vittoria (40-81) ■ Stringa Valenza che, in C2, ha espugnato ■ campo del Derthona, imbattuto in ■. ■ vittoria ottenuta proprio allo scadere (risolutore ■ tiro del «vecchio» ma incrollabile Damato) che complica maledettamente la classifica, dove, dietro ai Galliani Asti ormai in fuga, ■ è creato ■ gruppo di quattro squadre (Stringa, Derthona, Erg Genova e Per■ Asti), seguito a due lunghezze da un altro quartetto (Collegno, Valtarese, San Paolo e Chiavari). Le gare del prossimo turno (lo Stringa ospita ■ ■ Valtarese, il Derthona scende ■ a Torino col San Paolo) dovrebbe taiciare e sbrogliare la matassa.

In coda alla ■ è sempre grave ■ situazione dell'Unipol Alessandria, sconfitta a Loano (66-58): se la classifica non condanna ancora gli ■ mini ■ Arioli, sono gli infortuni e le assenze (Stranso, Bellinaso, Gilardenghi) a compromettere il cammino. Sabato l'Unipol va a Chiavari ■.

In campo femminile, dopo due ■ l'Alessandria (serie B) è incappata nella prevedibile sconfitta di ■ (73-56) contro una ■ ■ pagini più forti del campionato, cui le alessandrine hanno concesso anche ■ Daprà in incerta giornata. Diventa importante per ■ salvezza, anche se non decisiva, una vittoria domenica al Palasport sul Rapallo, quarto in classifica.

In C, la Fortitudo Valenza, dopo l'exploit compiuto battendo il Collegno (71-61), ■ ■ sabato a Moncalieri; mentre le alessandrine del ■ ■ar, sconfitte a Ver■ 89-72, ospitano il Michelin Torino, loro appaiato ■ classifica.

r. s.

Il sodalizio ha rinnovato le cariche

Tutti i progetti 1986 del «Moto Club Gavi»

NOVI LIGURE — Si è trasferita in via ■ Raggio 81 la se■ ■ Moto Club Gavi che nei giorni ■ ■ nominato ■ nuovo consiglio direttivo presieduto da Ferruccio Doria. Anche per ■ 1986 la società motociclistica organizzerà gare ■ motocross e ■ regolarità e parteciperà con i suoi piloti alle competizioni del campionato italiano delle varie specialità.

■ piano individuale Fulvio Divano cercherà di migliorare il ■ posto conquistato lo ■ anno nel campionato italiano ■ enduro nella categoria «quattro tempi».

In programma anche l'organizzazione di alcune esibizioni di trial indoor, dopo il grande successo raccolto nel ■ con la partecipazione dello specialista francese Jean Pierre Goy. «Oltre a partecipare ■ varie competizioni, i nostri iscritti potranno assistere anche alle principali gare motociclistiche. La tessera di iscrizione al Moto Club Gavi (20.000 lire da ver■ nella nostra sede) assicura infatti uno sconto del 30 per cento sul costo del biglietto d'ingresso in qualsiasi campo ■ gara e assicura l'abbonamento a Motoitalia», spiega il presidente Ferruccio Doria.

w. gi.

In cinquemila hanno partecipato al corteo nelle vie di Aosta

Anche [illegible] e negozi chiusi per lo sciopero

[illegible] l'Iri ha dichiarato la disponibilità a intervenire in Valle - [illegible] miliardi [illegible]

AOSTA — L'Iri è disponibile a attivare nel breve tempo la sua [illegible] (Spi) [illegible] Valle [illegible] per [illegible] con la regione [illegible] creazione [illegible] nuove attività imprenditoriali. E' questo l'esito dell'incontro di ieri a Roma fra Rollandin, Lanivi e i responsabili dell'Istituto per la riconversione industriale. Le parti si vedranno nuovamente.

Sempre ieri, secondo il dato fornito dalle organizzazioni sindacali, circa cinquemila persone hanno partecipato alla manifestazione organizzata ad Aosta e conclusasi [illegible] un comizio in piazza Chanoux. Positivo il giudizio sullo sciopero: «Ha avuto [illegible] grosso seguito, l'adesione è stata pressoché totale», ha detto Ezio Donzel, segretario del Savt. Uffici e negozi [illegible] stati chiusi soprattutto in Bassa Valle, [illegible] saracinesche sono rimaste abbassate anche in città (chiusi anche i panifici).

L'iniziativa ha coinvolto tutti i settori, compresi quelli degli impianti di risalita, della scuola e della sanità. Cgil, Cisl, Savt e Uil hanno detto che la giornata di lotta di ieri ha superato i livelli d'adesione raggiunti dallo sciopero generale del 15 novembre 1983. Già allora si sollecitava [illegible] confronto globale tra Regione e governo, soprattutto sul problema [illegible] Deltasider. Adesso la vertenza riguarda [illegible] Viola.

A [illegible] prosegue infatti il confronto politico. Questa mattina la delegazione regionale vedrà prima il ministro de[illegible] Partecipazioni statali Darida, quindi il sottosegretario del ministero [illegible] Lavoro Borruso. A quest'ultimo tavolo siederanno anche i sindacati e gli incaricati della famiglia Orlando. Proprio durante [illegible] manifestazione [illegible] ieri è arrivata da [illegible] la notizia che la commissione industria del Senato ha accolto l'emendamento presentato [illegible] Fosson che reclama il reinvestimento a Pont-Saint-Martin dei 12 miliardi che lo Stato assegnerà agli Orlando. La proprietà dell'azienda ha annunciato la liquidazione della società. [illegible] sulla questione si è in [illegible] di [illegible] proposta (pare un contributo [illegible] miliardi) del ministro Altissimo.

Ad Aosta il comizio è stato aperto [illegible] Giuliano Passerello, operaio Ilssa: «La chiusura dello stabilimento è stata patrocinata dal governo, [illegible] anche la Regione [illegible] responsabilità proprie che derivano dal fatto di essersi interessata troppo tardi [illegible] problemi dell'industria».

[illegible] nome delle organizzazioni sindacali e del Comitato di coordinamento per i problemi dell'Ilssa Viola ha preso la parola il segretario [illegible] Cisl Guido Dondeynaz, ribadendo le richieste già avanzate a livello politico. «Pretendiamo il ritiro dei licenziamenti, il reinvestimento in Valle [illegible] contributo statale e un diverso atteggiamento dell'impresa pubblica nella nostra regione, dove, non bisogna dimenticarlo, anche l'Enel, negli ultimi anni, ha tagliato duecento posti [illegible] lavoro». Dondeynaz ha sottolineato «il ruolo indispensabile della Regione» in questa fase di grandi cambiamenti economici e ha lanciato un appello a tutte le categorie per un impegno unitario.

d. cr.

Aosta. I lavoratori delle industrie assistono al comizio [illegible] piazza Chanoux (Foto Toni De Tommaso)

Parlano i presidi

Difficoltà per l'ora di religione

AOSTA — E' il 7 luglio la data definitiva entro la quale gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado dovranno decidere se frequentare o no l'ora di insegnamento della religione cattolica. Ieri i direttori didattici di scuola materna ed elementare e i presidi della regione hanno ricevuto la circolare.

I genitori degli alunni che si iscriveranno alle prime classi di scuola materna, elementare e media inferiore dovranno segnare su un apposito modulo (adesso disponibile in tutta la Valle) [illegible] casella con un «sì» o un «no» per l'ora di religione.

I primi commenti dei capi [illegible] istituto [illegible] riguardano le [illegible] che incontreranno, [illegible] le [illegible] norme, per [illegible] formazione delle classi. Infatti è vietato cercare di accorpare i favorevoli e i contrari all'insegnamento religioso. La scelta degli studenti sull'ora di religione non deve, cioè, diventare «elemento determinante nella formazione delle classi».

Altra difficoltà, secondo direttori, presidi e insegnanti sarà quella di gar[illegible] opportune attività ai giovani non interessati all'ora di religione.

r. s.

Concorso di Natale: stasera la consegna dei premi

[illegible] le più [illegible] vetrine

AOSTA — Questa sera alle [illegible] nel salone ducale del municipio di Aosta si svolgerà la cerimonia di premiazione dei vincitori [illegible] delle vetrine e delle vie, indetto in occasione dell[illegible] festività di Natale e Capodanno a Aosta dall'Azienda di soggiorno [illegible] collaborazione con l'assessorato comunale allo Sport e Turismo.

La giuria, presieduta da Gianfranco Fisanotti, all'unanimità ha designato i seguenti vincitori.

Vetrine (primo premio [illegible] lire, secondo premio 300.000 lire). Hanno ottenuto la miglior votazione Franco Rossei, lavanderia, via [illegible] Emilius 8 e Santino Minniti, frutta e verdura, via Martinet 24. Il secondo premio è [illegible] ottenuto da Riccardo Chatrian, gioielleria, via Aubert 24; Maria Grazia Val, libreria Aubert, via Aubert 46; Ernesta Vigna, la bottega dell'artigiano, via Porta Pretoria 58; Ersilia Cabiale, frutta e verdura, via Porta Pretoria 3; Olanda Rizzi, Arcobaleno, via Porta Pretoria 45; Anna Magnin, Fior di Luce, via Sant'Anselmo 102; Ludovina Branche, La Coccinella, viale Conte Crotti 51; Carlo Neiva Stellio, pasticceria Chuc, via Sant'Anselmo 103; Bruna Curioni, Il disco, via Gramsci 3; Gabriella Hausberr, boutique, via Gramsci 13; Armando Franciliotti, ferramenta Alpina; via Losanna 19; Rosalia Parise, abbigliamento, via Martinet 24; Marco Piggianti, casalinghi, via Croce di Città 55; Vincenzo Repaci, lavanderia Chez Laurentine, via Torino 6; Sas Mido, Marlboro, corso padre Lorenzo [illegible] Amelia Raso, frutta e verdura, [illegible] Sant'Anselmo 57.

La giuria ha anche assegnato [illegible] premio a Lidia De Vincenti del ristorante Moderno.

Strade. Il primo premio è [illegible] (lire [illegible]) [illegible] Comitato di via Sant'Anselmo; [illegible] condo (400.000) [illegible] Comitato di [illegible] Martinet [illegible] aequo con [illegible] Comitato [illegible] via De Tillier; terzo premio (200.000 lire) [illegible] di via Croce [illegible] Città.

A Saint-Vincent successo del concerto del cantautore romano

Un pubblico d'eccezione per ascoltare De Gregori

Decine [illegible] persone [illegible] rimaste fuori del Palasport - Da «Rimmel» a «Scacchi e tarocchi»

NOSTRO SERVIZIO

SAINT-VINCENT — «Fare concerti [illegible] piace, è rilassante». «Per carattere tendo alla concretezza, non ho nulla [illegible] pittoresco, non sono un bohémien». Tra l'indimenticato «Rimmel» e «Scacchi e tarocchi» sono passati [illegible] decina d'anni, [illegible] Francesco De Gregori, [illegible] anni, non [illegible] cambiato. Conserva quel suo stile riservato, [illegible]screto e intelligente. Non ha ceduto alle sirene del mercato, anche se oggi musical[illegible] i suoi brani sono più elaborati, più [illegible] grande che [illegible] assolo con chitarra e armonica a bocca.

C'è il pubblico d'eccezione al Palasport di Saint-Vincent: dai 15 ai 40 anni. I giovanissimi conoscono anche le prime canzoni di Francesco, i più vecchi sanno apprezzare i suoi ultimi successi, segno di una importante continuità musicale. Dice Barbara Vendemmia, una [illegible] 27 giovani soci della cooperativa «Antica Zecca», che dopo Giorgio Gaber è riuscita a portare in Valle anche il «Principe» dei cantautori italiani: «C'erano [illegible] biglietti, la prevendita è andata benissimo, due giorni prima del concerto erano già esauriti. Chi verrà dopo De Gregori? Non lo sappiamo ancora, vedremo».

La gente sta [illegible] prendendo posto quando si spengono le luci. Si sta qualche secondo nel buio e il pubblico comincia a intonare «Francesco [illegible] Francesco». S'accendono i riflettori e De Gregori è già al centro del palco, [illegible] la chitarra a tracolla. [illegible] da ginnastica bianche, jeans in velluto grigio, camicia azzurra e giacca nera, sempre di velluto. [illegible] anni lo hanno stempiato, ma è sempre il ragazzo dal volto dolce che cammina dinoccolato «sui pezzi di vetro», come restando sospeso sulle sue lunghe gambe. E' il cow-boy che vorrebbe salvare i bisonti e scopre a malincuore la ferrovia.

E' l'artista che [illegible] belle canzoni, magari poetiche, [illegible] mai poesia, come ebbe a scrivere pochi mesi fa, dopo essere stato citato da Tullio De Mauro al con[illegible] della Fondazione Cini sui giovani e i libri: «La canzone non soffre di nessun imbarazzo a essere continuamente divulgata. Anche storicamente i cantastorie sono sempre andati sulle piazze del mercato, i poeti sono sempre andati a corte».

Sono le [illegible] quando De Gregori si presenta «sulla piazza [illegible] mercato» e attacca «Sotto le stelle del Messico». Scrosciano i primi applausi, i coni di luce smascherano decine di persone rimaste fuori [illegible] palasport con la faccia appiccicata ai vetri. Al cantautore [illegible] bastano i brani del suo ultimo lp per scaldar l'ambiente e l'anima degli spettatori. La sonorità [illegible] palazzetto è buona, ma [illegible]sce un rammarico e assieme un suggerimento verso le autorità competenti: perché non cercare di portare gente come Dalla o De Gregori (per fare [illegible] soltanto) sulla piazza di [illegible] per un'estate musicale finalmente a un livello dignitoso? Sarebbe tutt'altro teatro, tutt'altra [illegible].

[illegible] Gregori continua a cantare senza [illegible] i [illegible] eroi quotidiani che hanno sogni comuni: l'amore semplice, l'America, [illegible] viaggio in [illegible] o in aereo. Dal vivo è stupen[illegible] «Buffalo Bill», primo vero brivido nella schiena degli spettatori che vogliono il «flash-back», invocano «Rimmel». Alle 22 De Gregori li accontenta e torna [illegible] passato. Il suo gruppo lo lascia [illegible] solo [illegible] chitarra, l'armonica, il pianoforte. E' lo «show» più bello, vissuto con un silenzio quasi [illegible].

E' il momento [illegible] «Signor Wood», [illegible] «Buonanotte fiorellino», della «Donna cannone». [illegible] avverte [illegible] leggero vento [illegible] nostalgia (sono in parecchi a legare un ricordo a [illegible] canzone) che però passa in fretta, scacciato dall'entusiasmo [illegible] più giovani che si coccolano De Gregori [illegible] gli occhi e con la [illegible]. Nel punto più alto della gradinata si accende [illegible] fila d'accendini, come succede negli stadi; è l'omaggio a un professionista serio che nulla concede all'esibizionismo, che canta più per gli altri che per se stesso.

Alle 23 il [illegible] si chiude formalmente con il brano «Scacchi e tarocchi». De Gregori ringrazia e saluta, ma per due volte viene richiamato a gran [illegible]. E' un copione studiato. Canta «Pablo» e poi «Viva l'Italia», il suo testo più famoso. Lo spettacolo è finito. Mentre gli attrezzisti smontano gli strumenti la gente se ne va a passo lento [illegible] Palasport; in sottofondo ancora un disco di Francesco che dice: «La storia siamo noi; chi ha letto milioni di libri e chi non sa neanche parlare».

Dario Crestodina

Saint-Vincent. Francesco De Gregori durante il concerto al Palasport di fronte a migliaia di persone

Lotteria in carrozza

Verrès. Alessandro Joly, Raffaello Bordin, Marisa Cugnod e Rosanna Foy [illegible] carrozza d'epoca

VERRES — [illegible] Joly, [illegible] Bordin, [illegible] Cugnod e [illegible] Foy [illegible] stati i priori della festa di S. Antonio.

Durante [illegible] benedizione di animali e auto[illegible] i quattro, [illegible] i costumi tipici di Ayas, [illegible] ripercorrere [illegible] storia dei trasporti via terra, ripresentando una [illegible] trainata [illegible] le persone che hanno assistito alla sfilata dei mezzi di trasporto, alcuni hanno ricordato che fino a qualche decennio fa i carri [illegible]vano la valle dell'Evançon trasportando passeggeri e merci nei paesi montani.

Anche quest'anno [illegible] è [illegible] nell'ambito della festa [illegible] lotteria, [illegible] sono [illegible] trovati i fortunati possessori [illegible] biglietti abbinati ai primi premi. Il numero [illegible] abbinato al premio più ambito (un impianto stereo), è stato [illegible] presso la mensa Anseroné; il n. 03242, abbinato [illegible] una lavatrice, è stato invece venduto [illegible] magazzino [illegible] materiali edili Joly; così [illegible] il n. 09839, abbinato ad una macchina fotografica.

e. b.

Il concerto in programma stasera all'Istituto musicale

Aosta, pianista eseguirà i difficili brani di Liszt

E' [illegible] trentino Francesco Bertoldi - Successo del quintetto Heitor

AOSTA — Questa sera [illegible] 21 nella sala dei concerti dell'Istituto musicale di Aosta suonerà il pianista trentino Francesco Bertoldi per il ciclo «Les Jeunes concertistes».

Bertoldi, ex allievo del Conservatorio [illegible] Trento, perfezionatosi alla scuola [illegible] Bruno Mezzena, oltre all'attività [illegible] solista, che lo ha portato a suonare in Italia e all'estero (ha effettuato alcune registrazioni radiofoniche), si è anche dedicato alla musica da camera fondando nel [illegible] il Karadar Ensemble [illegible] cui suona abitualmente.

Il giovane pianista non [illegible] scende per questo suo récital a Aosta le sue aspirazioni virtuosistiche presentandosi [illegible] un programma tutto basato [illegible] lisztiane di enorme impegno e [illegible] grande effetto sonoro.

L'altra sera, sempre per il [illegible] «Les Jeunes concertistes», organizzato dall'Istituto musicale, [illegible] è esibito il quintetto di fiati Heitor, ben assortito sotto il profilo dell'individualità e registrato in modo più che dignitoso per quanto riguarda l'affiatamento e il gioco contrappuntistico: il flauto [illegible] Giampaolo Pretto, [illegible] Paolo Orazio, il clarinetto di Paolo Fantini, il fagotto [illegible] Paolo Biagini e il [illegible] Claudio Caria.

Gli strumentisti hanno messo in evidenza molte delle caratteristiche [illegible] opere proposte nel programma con complicità e volume sonoro, ma avrebbero potuto [illegible] maggiormente incisivi e accurati.

L'attività promozionale che sta svolgendo l'Istituto musicale di Aosta nei confronti dei giovani concertisti è quanto mai lodevole. L'iniziativa offre agli strumentisti più promettenti la possibilità [illegible] ascoltarsi e di confrontarsi con un pubblico, sia pure non molto numeroso, ma benigno e amichevolmente disposto a dedicare i giovedì sera di gennaio e di febbraio (quanto mai densi di appuntamenti artistici) alla loro audizione.

e. l.

Aggredisce il [illegible]

ANTEY — I carabinieri di Saint-Vincent hanno arrestato martedì, con l'accusa [illegible] lesioni volontarie, Ndoye Makane, 31 anni, di origine senegalese.

Sposato con Lea Ducly, 34 anni, di Antey, il Makane, martedì verso mezzogiorno ha cominciato a discutere [illegible] il suocero, [illegible] Ducly, pensionato [illegible]. La lite è però degenerata: Ndoye Makane ha impugnato un sasso e ha colpito l'uomo provocandogli la frattura di alcune costole.

[illegible] INTERVISIONI IN VALLE D'AOSTA

AOSTA

CO[illegible]: Chorus line, regia di Richard Attenborough, con M. Douglas, A. Landers, V. Frederik (Usa 1985) — Nell'attesa della prima di uno spettacolo musicale a Broadway gli attori confessano paure e ambizioni.

GIACOSA: Fletch, un colpo da prima pagina, regia di Michael Ritchie, con C. Chase, J. Don [illegible] (Usa 1985) — Reporter americano alle prese con un caso difficile, un film [illegible] sulla recitazione di Chevy Chase

ITALIA: A me mi piace, regia di Enrico Montesano, con E. Montesano, R. Redfield (Italia 1985) — Funzionario di un'emittente televisiva privata si innamora della ragazza del suo migliore amico. Opera prima di Montesano regista.

[illegible] luce rossa. Vietato [illegible] 18

BREUIL-CERVINIA

DES [illegible] Riposo

VERRES

IDEAL: Riposo.

«La Stampa» - [illegible]

Redazione: 3, rue [illegible] Pierre, tel (0165) 45.845.

Musumeci [illegible] 10, rue Xavier de Maistre, tel (0165) 45.051.

OFFICINE AUTORIZZATE

SOCCORSO ACI

Aosta: Region Amérique, tel (0165) 765.027

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158

Châtillon: via Chanoux 180, tel (0166) 61.907

Courmayeur: Superstrada [illegible] Monte Bianco 25 (0165) [illegible].

Pont-St-Martin: via della R[illegible] 22, tel (0125) 82.031.

Saint-Pierre: Regione [illegible] (0165) 93.088.

Valtournenche: fraz. Cielo (0166) 92.191.

Verrès: S.S. 26 Loc. Glassau (0125) 92.91.82

[illegible]

Aosta: Comunale 2 in via Monte Emilius (chiusura [illegible] escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri all'aeroporto: min —6; ore 12 —7. Umidità 75 per cento. Vento: calmo.

(Servizio a [illegible] della Stazione meteorologica della Regione)

[illegible] interventi in agricoltura

AOSTA — Nell'ambito degli interventi dell'assessorato all'Agricoltura, Foreste e Ambiente naturale, la giunta regionale [illegible] previsto l'utilizzo di [illegible] milioni per la con[illegible] di contributi a Con[illegible] vari destinati all'ampliamento e alla costruzione di impianti di irrigazione a pioggia.

Sempre [illegible] questo settore è stata decisa [illegible] prosecuzione dei campi sperimentali e delle attività dimostrative e di assistenza in varie località della regione, iniziative per le quali sono stati stanziati 100 milioni.

RADIODUE

12,10 Vois de la Vallée
14 — Le semaine [illegible] quatre jeudi, un programma di Katy Pallet e Giorgio Squarzina
14,30 Vois de la Vallée

RAI TRE

19,10 Tg3 regionale
19,30 Visual Design, restauratore di O. Ceppa e E. Viaggio

TVA

18 — Taccuino della sera
18,05 Cartoni animati
18,40 Telefilm
19,30 Notiziario regionale della sera
20 — Case a [illegible] mondo (replica)
20,45 Le specialista (replica)
21,40 Notiziario (replica)

[illegible] VALLE D'AOSTA

[illegible] RETE

7,10 Dai giornali del mattino
9 — Liscio in libertà
10 — Il supermattino contournico
10,30 [illegible] e la Rustle Art
12 — Notiziario regionale
14 — Shop music
18,30 Gli alpini
19,30 Notiziario regionale
20 — Mon pays
21 — [illegible] cantacronica
22 — Notturno

SECONDA RETE

9 — Il buon mattino
10,30 News notizie
15 — Pomeriggio giovane
17,10 On air
18,10 Notturno

RADIO [illegible] ROSA

7,30 Buongiorno
9 — Liscio in allegria
10 — Revival
11 — Gettoniamoli
12 — A [illegible] mattina
18,30 Liscio in allegria
21,30 Buona serata
22,30 Notturno

RADIO GAMMA

8,15 Notiziario flash
9 — Disco Gamma
10 — Salute e bellezza
10,30 [illegible] mia
11,50 Chi [illegible]
18 — Gamma [illegible]
19,10 Notiziario flash
19,20 A getto continuo

RADIO MONTE BIANCO

8,30 Buongiorno
9 — Disco-rock
10,15 Superdisco
12,15 Muretti Time
15,15 Discoveglio
17 — Top italia
18 — Prima della musica
19 — Voglia di nelo

[illegible] REPORTER

[illegible] R.R. Notizie
10,24 Dieci flash un[illegible]
11,35 La rubrica
14,05 Aosta vende musica
16,35 Un disco da ricordare
17,40 Uk Action
18 — Spettacoli-Informazione

TOP ITALIA RADIO

7 — Buongiorno
8 — Canto [illegible]
9 — Le pagine di oggi
10,30 Gran mattina
12,30 Tirrubrica
14 — Musime
19 — Notturno

ANTENNE 2

13,30 La vallée des peupliers
15 — Hotel
15,50 C'est encore mieux l'après-midi
17 — Châteauvallon
18 — Récré A2
18,30 C'est la vie
19,15 Actualités régionales de Fr3
20 — Le journal
20,30 D'accord pas d'accord
20,35 Le grand monde avec une chaussure noire
22,15 Actions
23,35 Bonsoir les clips

TV [illegible]

ROMANDE

14 — Rio grande
16,15 Concerti
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7, ... Babibouchettes
18,10 Les Schtroumpfs
18,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 Temps présent
21,15 Dinasty
22,05 Téléjournal
22,20 Hotel

Cento anni fa arrivò [illegible] Aosta il primo convoglio ferroviario (28 vagoni)

«Signori, [illegible] le professeur»

Così fu definito il treno dall'onorevole Farinet: «E' il miglior propagandista della lingua italiana» - La vaporiera con le autorità giunse con due ore di ritardo [illegible] 4 luglio 1886 - Tappa importante per l'economia [illegible] Valle

AOSTA — Il 4 luglio di cento anni fa [illegible] locomotive seguite da ventotto vagoni di prima e seconda classe entravano nella stazione ferroviaria di Aosta: si [illegible] viaggio inaugurale della linea Ivrea-Aosta.

In realtà il 2 luglio [illegible] inaugurato, con una solenne cerimonia, il tratto Pont-St-Martin-Aosta poiché nel C[illegible] della bassa valle, il treno era già arrivato nel settembre del [illegible].

All'epoca vi erano [illegible] settimanali di cronaca valdostana: il «Feuille d'Aoste», in edicola ogni mercoledì, e «L'Echo du Val d'Aoste», che appariva il venerdì. Su entrambe [illegible] pubblicazioni all'inaugurazione dell'ultimo tratto di ferrovia (consentiva dopo tanti anni di sforzi e speranze [illegible] agevole collegamento tra Aosta e il Piemonte) fu dato grande rilievo.

La cronaca dettagliata dell'avvenimento occupa la prima pagina delle edizioni [illegible] «Feuille d'Aoste» del 7 [illegible] 1886 e dell'«Echo du Val d'Aoste» del 9 luglio. Sul primo si legge: «All'alba del [illegible] luglio [illegible] piccola città di Aosta ha indossato i [illegible] più [illegible] e si è insolitamente animata». Scrive «L'Echo du Val d'Aoste»: *«La strada che dà accesso alla stazione, mirabilmente imbandierata, lo slargo destinato [illegible] giardini pubblici, [illegible] piazza [illegible] stazione, gli stessi bastioni su cui erano appollaiate centinaia [illegible] persone erano insufficienti a accogliere l'enorme folla che da più ore, sotto un [illegible], aspettava l'arrivo [illegible] questa locomotiva tanto desiderata»*.

Dalle cronache si sa che l'attesa del treno [illegible] gala che portava il ministro dei Lavori Pubblici, onorevole Genala, i cinque deputati del Collegio di Torino, il prefetto, il presidente del Consiglio provinciale, il sindaco del capoluogo piemontese, [illegible] sotto-prefetto e il sindaco di Ivrea, i sindaci dei Comuni della bassa Valle d'Aosta e altre autorità, fu più lunga del previsto.

Atteso per le 11 il treno inaugurale fu annunciato, infatti, alle [illegible] per [illegible] 13 e un quarto e, sempre secondo le cronache del tempo, fece [illegible] sua entrata trionfale in stazione a Aosta alle 12,36. La folla, a stento trattenuta lontana dalle rotaie [illegible] centinaia [illegible] soldati e pompieri, all'improvviso ammutolì (*«Si sarebbero potuti sentire palpitare migliaia [illegible] cuori»*, scriveva L'Echo du Val d'Aoste).

Poi un grido [illegible] prolungato vocio fu richiamo per altra gente che si trovava nei pressi [illegible] della stazione. Il treno si fermò lasciando scendere gli illustri passeggeri.

Il deputato valdostano, professor Antonio Farinet (tre anni prima, in un rapporto sulle condizioni economiche [illegible] Valle d'Aosta aveva scritto *«il [illegible] [illegible] il miglior propagandista della lingua italiana»*) [illegible] tra le autorità che scesero dal convoglio speciale. Si tolse la tuba e esclamò: *«Voilà le professeur!»*. Un grido che ripetuto da centinaia di persone diventò subito celebre.

Fra gli applausi della [illegible] il vescovo monsignor Duc salì sul palco eretto per l'occasione da dove benedice *«l'opera grandiosa del progresso e della civilizzazione»*.

Fu un momento importante per la comunità valdostana: l'arrivo del treno a Aosta fece cadere *«l'ultima barriera»* che [illegible] [illegible] piccola città [illegible] resto d'Italia. L'avvenimento [illegible] grande importanza anche dal punto di vista economico favorendo gli scambi commerciali tra la Valle e le altre regioni. *«D'ora in avanti la spedizione di formaggio e patate non sarà più [illegible] questione di Stato»*, scrive un cronista dell'epoca.

L'inaugurazione dell'ultimo tratto della linea ferroviaria Ivrea-Aosta ([illegible] Pré-St-Didier il treno sarebbe arrivato soltanto nel 1929) fu anche occasione [illegible] riconoscere [illegible] valdostani [illegible] merito di aver [illegible] puto [illegible] un accordo unanime e l'energia necessaria [illegible] [illegible] l'iniziativa tralasciando le «querelles» di partito, i rancori personali. *«Non si [illegible] perso di vista l'obiettivo supremo. [illegible] sono abbandonate le pretensioni... [illegible] si è scrollato di [illegible] la polvere [illegible] secoli di torpore... E questo è stato fatto da una città [illegible] [illegible] risorse, [illegible] con [illegible] più grande delle forze: la fede nell'avvenire»*, scrive ancora «L'Echo du Val d'Aoste» del 25 giugno e del [illegible] luglio 1886.

Beatrice Mosca

Aosta. Una delle prime vaporiere che giunsero alla stazione ferroviaria [illegible] capoluogo regionale

[illegible] si [illegible] la [illegible]

COURMAYEUR — Si [illegible] disputato a Courmayeur il primo slalom gigante [illegible] [illegible] per i dipendenti regionali e amministratori in vista delle competizioni di sci tra le Regioni alpine a statuto speciale. Le gare si svolg[illegible] quest'anno.

Sulle nevi dello Chécrouit in campo femminile la prova di gigante è stata vinta da Marinella Pisani che ha preceduto di soli 30 cen[illegible] Silvana Carise [illegible] [illegible] posto, [illegible] un distacco dalla vincitrice di un secondo e 14 centesimi si è classificata Patrizia Jorrioz.

Tra i pionieri ha vinto Giovanni Chiam.

Nella «Consiglio Valle» vince Walder davanti a Vanzetta

La Coppa si tinge d'azzurro e la [illegible] viene [illegible] Follis

Il giovane gressonaro domina [illegible] gli juniores - Albarello quinto, Venturini sedicesimo

BRUSSON — Il portacolori del Centro sportivo forestale Albert Walder ha vinto ieri mattina sulla pista [illegible] «Tre Villaggi», a Vollon, la trentesima Coppa Consiglio Valle, memorial «Albert Deffeyes», staccando di 8 secondi il finanziere Giorgio Vanzetta, dominatore delle ultime due edizioni. Al terzo posto si [illegible] piazzato [illegible] [illegible]ro Grunenfelder, quindi un altro azzurro, Alfred Runggaldier.

Leonardo Follis

Soltanto quinto Marco [illegible]barello che, terzo a metà gara, ha accusato nella parte conclusiva forti dolori al fegato che gli hanno impedito di respirare regolarmente, pregiudicando il [illegible] ritmo [illegible] [illegible] Buona la prestazione [illegible] Giovanni Venturini che [illegible] classificato sedicesimo, [illegible]ne l'atleta di Blonaz, [illegible] termi[illegible] non si è dimostrato molto soddisfatto della sua presta[illegible].

Il risultato più bello per i colori valdostani [illegible] però giunto in apertura della competi[illegible] [illegible] la vittoria fra gli «juniores» di Leonardo Follis, [illegible] anni di Gressoney-Saint-Jean che, vincendo il [illegible] rial «Giuseppe Filietroz», ha colto il [illegible] primo importante [illegible] internazionale, imponendosi con grande autorità su quasi tutta la squadra azzurra della sua categoria. L'ultima vittoria di un valdostano fra gli «juniores» [illegible] stata di Marco Albarello. Il successo dell'Asiva [illegible] stato completato [illegible] settimo posto [illegible] Gaudenzio Godioz.

Questa in sintesi la cronaca di una giornata sportiva vissuta sulla piana di Vollon, invaso, parecchio [illegible] prima dell'inizio, da [illegible] pubblico molto [illegible] La colorata mongolfiera del «Monterosaski» dominava l'area di partenza, mentre [illegible] diffondevano le [illegible] della brigata alpina «Taurinense», diretta [illegible] maresciallo Bonesso. A decine i ragazzi si lanciavano [illegible] ricerca dei campioni per avere l'ultimo autografo. [illegible] sempre [illegible] coreografia: bandiere, rami intrecciati e transenne colorate.

Ha ricordato il presidente dello Sci Club Brusson Vincenzino Vuillermin: *«Il giorno della grande paura è stato lunedì, quando la pista, pronta [illegible] venerdì precedente, [illegible] assolutamente più agibile. La neve non [illegible] retto al calore del sole e [illegible] tracciato di gara non rimaneva che una sottile presenza»*.

L'azzurro Marco Albarello in una recente gara notturna

Ha spiegato il [illegible] di [illegible] Gianfranco Stella (vincitore per tre volte [illegible] questa Coppa): *«Ad un certo punto c'è stato il timore di dover rinunciare alla competizione. Si era persino pensato di trovare una località alternativa, ma poi è scattata l'operazione orgoglio»*. Decine di [illegible] si sono messi [illegible] disposizione dell'organizzazione tecnica per ricostruire il percorso.

Il sindaco di [illegible] Renato Vuillermin [illegible] detto: *«E' [illegible] un momento storico per il paese e per l'intera valle [illegible] Ayas. Abbiamo sfatato il detto che vuole gli ayassini molto tranquilli e tiepidi nei confronti di questa gara»*. Con trattori, camion e pale meccaniche la neve [illegible] stata riportata [illegible] [illegible] tracciato e nella notte [illegible] lunedì e martedì il la[illegible] [illegible] stato rifatto completamente. La pista ieri era perfetta, tecnicamente impegnativa e selettiva.

La gara è stata vibrante e la sua [illegible] ha mantenuto desta l'attenzione del pubblico e incerto il pronostico sui possibili vincitori. Fra gli «juniores» [illegible] dominio di [illegible] [illegible] e sul traguardo il colonnello Antonio Vizzi, della Scuola militare alpina, gli ha ricordato subito: *«Devi venire [illegible] noi al centro sportivo esercito»*. Molti applausi sono stati indirizzati anche [illegible] Albarello, protagonista [illegible] una gara coraggiosa. La Coppa è stata un successo e il presidente dell'Asiva Ivo Berthod e [illegible] consigliere federale Umberto [illegible] hanno detto: *«La Valle [illegible] riaffermato la sua capacità organizzativa a livello mondiale»*.

Carlo Gobbo

Buone prove per Valfin Cral Cogne e Olimpia Caridi

Pallavolo, [illegible] per le squadre [illegible]

AOSTA — Entrambe vincitrici le formazioni valdostane di pallavolo. In C1 il sestetto [illegible] della Valfin Cral Cogne ha sconfitto per 3 a 2 il Lasalliano di Torino: questo successo permette alle giocatrici del presidente [illegible] Mancini di continuare a sperare nella salvezza.

[illegible] i punti in classifica del Cral Cogne [illegible] saliti a quattro e [illegible] prossimo, [illegible] tro le liguri del Voltri, Carla Sinico e compagne hanno la possibilità di cogliere il terzo successo consecutivo. E' stata proprio Carla Sinico, assieme [illegible] centrale Irma Mauro, una [illegible] artefici della vittoria [illegible] il Lasalliano.

Esperta, efficace negli interventi, energica in ogni difficile situazione, Carla Sinico è da molte stagioni un preciso punto di riferimento per la pallavolo femminile valdostana. Ricopre il difficile ruolo di alzatrice, ma non disdegna di andare a rete quando la situazione si fa difficile.

E' accaduto anche contro il Lasalliano. Le conclusioni della Sinico non potentissime ma precise hanno contribuito [illegible] vittoria che potrebbe permettere alla [illegible] [illegible] avi[illegible] anche la «poule» salvezza, raggiungendo in anticipo una tranquilla posizione in classifica.

In serie [illegible] l'Olimpia Caridi ha vinto con [illegible] punteggio di 3 a 1 contro il [illegible] di Torino, squadra [illegible] costituisce un po' il serbatoio giovanile [illegible] sestetto che milita [illegible] serie [illegible] I parziali a favore degli aostani sono stati: 15 a 8, 12 a 15, 15 a 8, 15 a 8.

L'Olimpia ha messo in mostra un gioco preciso che ha permesso di sconfiggere la formazione torinese composta da atleti molto alti. In evidenza fra gli aostani si sono posti Ramella, Loverso, Zoccante, Pecoraro, ma tutta la squadra ha giocato bene: una vittoria importante per i ragazzi allenati da Marco Varisella.

c. g.

Gara di motoslitte [illegible] Entrèves

[illegible] la prima [illegible]

COURMAYEUR — Successo superiore [illegible] ogni previsione per la manifestazione internazionale [illegible] motoslitte che ha visto impegnati a Courmayeur i migliori piloti italiani opposti a una selezione finlandese nella prima competizione «mondiale» allestita con il patrocinio ufficiale della Fmi (Fédération motorcycle international).

Contemporaneamente si è svolta la seconda giornata del campionato italiano della specialità. La gara ha contribuito a aumentare l'interesse della manifestazione.

Il confronto tra l'Italia e la Finlandia sul tracciato di Entrèves è stato dominato nettamente dagli ospiti che hanno esibito grande sicurezza e padronanza non comune del mezzo meccanico. Ha vinto il finlandese Petori Ari che ha totalizzato al termine soltanto 5 penalità precedendo il compagno di squadra Valihangas Jyri con 8 penalità e Varis Jukka con 10 penalità.

Il primo degli [illegible] [illegible] stato l'altoatesino Walter Ploner giunto quinto, con un totale [illegible] 15 penalità. Sfortunata la prova del valdostano Gianfranco Cimberlo, unico nostro rappresentante inserito nella squadra azzurra, che si è visto costretto [illegible] ritiro per la rottura della cinghia [illegible] trasmissione.

Al termine della manifestazione i dirigenti della Federazione internazionale hanno nominato Paolo Enriore, presidente del Moto Club Valle d'Aosta, «team leader» della squadra italiana di motoslitte. Sarà perciò Enriore a guidare gli azzurri a aprile quando la rappresentativa italiana restituirà la visita in Finlandia.

c. g.

Manifestazione regionale sul tracciato [illegible] Verrayes

I fondisti di Châtillon vincono la coppa Amis

VERRAYES — Lo sci club Châtillon, [illegible] merito di Patrick Zanolli e Sonia Henriet, [illegible] vinto la Coppa sci club [illegible] [illegible] Verrayes nella manifestazione regionale di fondo riservata alla categoria allievi e organizzata sulle nevi [illegible] Champlong. Parecchi [illegible] atleti [illegible] gara e buoni i risultati tecnici nonostante le variabili condizioni del manto nevoso. Sarà necessaria, perciò, una conferma tecnica [illegible] prossime [illegible] per esprimere [illegible] giudizio definitivo a proposito di alcuni fondisti che hanno colto sulle nevi [illegible] Verrayes i loro primi importanti piazzamenti agonistici.

Tra le allieve ha vinto Daniela Laurent, di Gressoney, precedendo [illegible] soli 6 [illegible] Enrica Rovol di Morgex. Terzo posto per Sonia Henriet di Châtillon mentre al quarto posto si è inserita Paola Rinaudo di Saint-Pierre autrice di una prestazione notevole.

Sonia Henriet

In campo maschile [illegible] successo [illegible] andato a [illegible] Zanolli, dello [illegible] [illegible] Châtillon, con un netto margine di vantaggio su Alessio Silvani di Morgex, mentre per il terzo posto Walter [illegible] Rosso ha preceduto [illegible] pochi secondi Bruno Berard dello [illegible] club Rhêmes-Notre-Dame.

Sempre a Verrayes si [illegible] svolta anche la prima fase [illegible] qualificazione dei Giochi della gioventù di fondo nettamente dominati, in campo maschile e femminile, dal [illegible] di Brusson. Tra le [illegible] ha vinto Alida Sorrosa [illegible] Brusson che per soli tre secondi [illegible] preceduto la compagna [illegible] squadra Silvia Vuillermin. Seguono nell'ordine Gabriella Savin di Cogne, [illegible] Pedrolini di La Salle, Nadia Berard [illegible] Rhêmes-Notre-Dame; Cinzia Greco di Aosta; Giuliana Lamastra di Aosta e Giorgia Noz di Sarre.

Tra i maschi ha vinto Aldo Christille di Brusson che ha inflitto un minuto di distacco a Roberto Dondeynaz, anch'egli di Brusson.

c. g.

Le prove disputate a Rhêmes, Courmayeur e La Thuile

E i giovani atleti del Cervino dominano le prime gare di sci

AOSTA — Prime [illegible] [illegible] stagione per gli atleti [illegible] sci alpino in Valle. A Rhêmes-Notre-Dame si è disputata [illegible] [illegible] per i cuccioli con la presenza record di 207 concorrenti. Tra le femmine ha vinto Heidi Pession (Cervino) davanti a Sabrina Vierin (Pila) sconfitta [illegible] soli 83 centesimi. Terzo posto per Elisabetta Calcamuggi (Ayas) e quarta Marzia [illegible] Blanc (Ayas).

Nei maschi si è imposto Dario Parini (Aosta) che ha preceduto nell'ordine Simone Vicquery (Gressoney), Silvano Chasseur (Ayas) e Laurent Jacquemod (La Salle). [illegible] categoria delle «mascotte» le vittore sono and[illegible] a Dunia Duranti (Courmayeur) e Mauro Xausa (Courmayeur).

A Courmayeur si è disputata sulla pista Les Greye una gara di slalom speciale per la categoria «giovani». Le due manche sono state [illegible] da Arturo Jacquemod e Maggiorino Micchiardi. Nettissima la vittoria di Elisa Bich in campo femminile. L'atleta dello sci club Cervino [illegible] inflitto oltre 3 secondi a Lara Berlier (Courmayeur) e [illegible] a Sabrina Mariet (Ayas). Quarta Alessia Marchionni (Gressoney).

Ancora un successo per [illegible] sci Club Cervino tra i maschi grazie a Alessandro Zavattaro che ha preceduto di 3"61 [illegible] Polesel (Aosta) e di 5" Dario Mariet (Ayas). Al quarto posto si è piazzato Marco Cardo (Coumba Freide).

A La Thuile, infine, si è svolto uno slalom gigante sulla pista Chaz Dura valido per la Coppa Funivie del Piccolo San Bernardo. Tracciatore Alfredo Gualla. Tra [illegible] allievi [illegible] vinto Spenser [illegible] sion (Cervino) davanti ai [illegible] [illegible] colori Matteo Zanetti, terzo posto per Daniele Collomb (Rutor) e quarto [illegible] Fabio Belotti (Cervino). Nelle [illegible] si è imposta Margherita Parini (Aosta) davanti a Sonia Collé (Gressoney), Barbara Zavattaro (Cervino) e Valeria Duclair (Donnas).

Nella categoria ragazzi [illegible] achile [illegible] di Cristina Zuretti (Chamois) che si è imposta su Denise Zampieri (Pila), Sovrana Welf (Gressoney), Elena Pivot (Aosta). In campo [illegible] vittoria per Giuseppe Buttelli (Coumba Freide) davanti a [illegible] [illegible] (Donnas), Pietro Colesia (Aosta) e Davide Pascarella (Cervino).

c. g.

Soggiorni [illegible] mare

AOSTA — Sono aperte, nell'ufficio Servizi sociali del Comune di Aosta, le iscrizioni per la partecipazione ai soggiorni marini a Alassio. Due i periodi del soggiorno: dal [illegible] febbraio al 3 marzo e dal 3 al [illegible] marzo.

Forti ritardi nel pagamento dei 110 sussidi

Mecort, l'«odissea» non è [illegible] finita

Incontro tra sindacati e Unione Industriale sull'occupazione

CORTIGLIONE — Per i 110 ex dipendenti della Me[illegible] gli improvvisi colpi di scena negativi stanno ormai diventando una [illegible] nella travagliata [illegible] che da oltre tre anni li vede impegnati nel tentativo di riaprire l'azienda.

E' infatti improvvisamente slittato il termine entro cui il Comitato di solidarietà, formato dall'amministrazione provinciale, dalla Cassa di Risparmio di Asti e dai comuni [illegible] risiedono i lavoratori della Mecort, doveva pagare le anticipazioni dei sussidi di disoccupazione.

Questo pagamento sarebbe dovuto avvenire entro martedì, ma sono sorti alcuni intoppi burocratici che hanno sospeso per il momento l'operazione rinviandola di qualche giorno.

Martedì pomeriggio c'è [illegible] ta un'animata assemblea in Provincia. Gli operai dall'aprile scorso non ricevono più il trattamento [illegible] disoccupazione speciale a causa di ritardi nella firma della proroga del provvedimento. Il Comitato avrebbe dovuto anticipare mezzo milione per ogni operaio.

Domani, venerdì, ci sarà un ulteriore incontro in Provincia: intanto, è giunta notizia — non ancora confermata ufficialmente — che i decreti di proroga del sussidio sarebbero stati firmati per cui, entro un mese, gli operai dovrebbero tornare a percepire i sussidi.

Proseguono anche le trattative per la riapertura. Interessato all'operazione è [illegible] imprenditore di Incisa Scapaccino, contitolare della Sam, Ugo Massimelli, che sarebbe intenzionato a utilizzare uno dei capannoni della ex Mecort per [illegible] una nuova linea di produzione di scatole in metallo.

• I problemi dell'occupazione, relazioni industriali e applicazione dei contratti sono stati i temi di un incontro tenutosi martedì pomeriggio tra una delegazione dell'Unione industriali e una delle tre segreterie confederali, Cgil, Cisl e Uil.

L'incontro è stato sollecitato dalla parte sindacale per affrontare una serie [illegible] problemi e in particolare la gestione degli orari con il ricorso, sempre più frequente, agli straordinari, l'utilizzo [illegible] contratti [illegible] formazione-lavoro per l'inserimento dei giovani. Al termine dell'incontro [illegible] nessuna delle [illegible] parti è [illegible] un comunicato ufficiale.

Anselmo Lano, segretario della Cisl, interpellato in proposito ha però commentato: «*Da parte nostra c'è l'intenzione di riaprire il dialogo sulla contrattazione; l'Unione industriali ci pare però poco sensibile; nell'incontro non abbiamo avuto alcuna presa di posizione da parte loro. In particolare, auspico [illegible] un'assunzione di responsabilità per iniziative che favoriscano l'occupazione. Nei prossimi giorni ci sarà un altro incontro*».

Da parte del sindacato si fa rilevare che in alcune aziende esistono situazioni difficili con ricorsi a straordinari superiori a quanto consentito dai contratti o con operazioni di ristrutturazione tecnologica che di fatto hanno corrisposto a un'espulsione di manodopera senza effettivi miglioramenti [illegible] punto di vista [illegible] qualità o [illegible] carico del lavoro.

Fulvio Lavina

Biglietto bus [illegible] lire

ASTI — Questa sera [illegible] 20, seconda convoca[illegible] del Consiglio comunale per l'[illegible]me di decine di argomenti. La precedente seduta si [illegible] svolta venerdì scorso.

All'ordine del giorno di questa sera figurano le questi[illegible] riguardanti la Centrale del latte, un contributo di [illegible] milioni alla Casa di Riposo «Città di Asti» oltre ad altri argomenti del settore lavori pubblici.

Un'altra seduta è già stata fissata per lunedì 27 gennaio, sempre alle 20. Si parlerà delle nuove tariffe degli autobus urbani. L'Azienda Servizi Pubblici, cioè [illegible] municipalizzata che gestisce il servizio dei trasporti urbani deve adeguarsi alla recente norma che fissa le nuove tariffe [illegible] 400 a 500 lire per biglietto. Ci saranno facilitazioni per studenti e pensionati. Sarà comunque il Consiglio comunale a stabilire le nuove tariffe.

(*r. ma.*)

Adesione massiccia in città

Benzinai [illegible] prime [illegible]

Lungo le principali strade molte pompe sono comunque rimaste aperte - L'agitazione prosegue [illegible] a sabato mattina

ASTI — L'adesione allo sciopero dei benzinai è stata massiccia in città, superiore ad altre agitazioni della categoria, avvenute negli scorsi anni.

Ha chiuso la quasi totalità degli impianti di distribuzione cittadini che sono una settantina. Molti automobilisti pensavano [illegible] potersi rifornire utilizzando i self-service, ma molti non sono in funzione.

In alcuni distributori il personale e i titolari sono andati regolarmente al lavoro, ma gli automobilisti che si fermavano per fare benzina non hanno potuto essere accontentati. [illegible] infatti attivati soltanto i servizi di lavaggio e di lubrificazione delle autovetture. La situazione ha creato qualche disagio agli automobilisti.

Qualcuno è rimasto in panne, altri hanno dovuto uscire dalla città alla ricerca di qualche colonnina di distribuzione.

[illegible] massiccia l'adesione in provincia. Lungo le principali arterie per Torino, Casale, Chivasso ed Alba è possibile trovare qualche distributore aperto, come in alcuni paesi della provincia.

Fanno eccezione i centri più grandi, Nizza e Canelli. Anche qui è assicurato soltanto il servizio di lavaggio o cambio olio in alcuni impianti. Normale invece la situazione sull'autostrada Torino-Piacenza, dove i distributori sono aperti. Le aree di servizio più vicine alla città sono quelle di Villanova ed una seconda in direzione di Alessandria, oltre Castello d'Annone. Lo sciopero dei benzinai terminerà alle ore 7 di [illegible] mattina.

• Martedì 28 invece sarà la volta degli insegnanti. L'agitazione promossa [illegible] Cgil, Cisl e Uil, interesserà il personale [illegible] insegnante [illegible] materne alle superiori.

f. c.

Asti — Oggetti d'oro e un milione e 200 mila lire in contanti rappresentano il bottino di un furto avvenuto nell'alloggio di Enrica Cantelli, 68 anni, abitante in corso Einaudi.

A Moncalvo

A 90 anni [illegible] donato le cornee

Saranno trapiantate

MONCALVO — Le due cornee di un anziano ospite della casa di riposo «Gavello», Giovanni Giacomo Lanfranco, 90 anni, di Moncalvo, deceduto martedì, serviranno a ridare la vista ad altrettante persone.

Il Lanfranco, ospite della «Gavello» dal 1982, era un socio iscritto all'Aido (Associazione Italiana Donatori Organi) nonostante l'età la sua [illegible] buona.

Subito dopo il [illegible] decesso, avvenuto martedì mattina, un'autoambulanza della Croce Rossa di Moncalvo si è recata all'ospedale Oftalmico di Torino dove ha prelevato un'équipe medica specializzata guidata dal primario, prof. [illegible] Dopo una veloce corsa, i [illegible] hanno potuto eseguire l'espianto [illegible] due organi, che ora sono custoditi in un'apposita cella frigorifera in attesa di essere trap[illegible]

Non è ancora dato sapere chi saranno i beneficiari di queste due cornee.

f. b.

Decine [illegible] Comuni dove non si registrano nuovi nati

[illegible] paesi astigiani la cicogna non vola più

Olmo Gentile resta il centro più piccolo della provincia con 138 abitanti, seguito [illegible] Soglio [illegible] ne con[illegible] 163 (fine '85)

OLMO GENTILE — Oltre al nome, probabilmente il più grazioso di tutta la provincia, il paese detiene un altro primato: quello del Comune più piccolo [illegible] numero di abitanti. Gli olmesi sono poco più di un centinaio, esattamente [illegible]. E durante il [illegible] sono diminuiti ancora di tre unità rispetto all'84. Agli inizi degli Anni Ottanta erano 22 in più, ma lo spopolamento maggiore risale al dopoguerra. Nel 1945 gli abitanti erano quasi 500 e c'era anche una grossa filanda che dava lavoro a numerose persone.

Durante l'85, come del resto nei due anni precedenti, la cicogna non ha volato su Olmo Gentile: lo scorso anno, però, c'è stato un solo morto; quest[illegible] coloro [illegible] hanno [illegible] il paese, due i nuovi iscritti all'anagrafe.

L'amministrazione sta tentando di porre rimedio a questa [illegible] lenta «agonia» puntando soprattutto sull'agriturismo come carta per convincere i giovani a restare: tra i progetti c'è anche quello di realizzare un campeggio.

[illegible] Olmo perde abitanti, a pochi chilometri di distanza, sulla collina opposta, San Giorgio Scarampi fa registrare, invece, un aumento, passando dai 183 abitanti del 1984 ai 190 dell'85, divisi in 100 uomini e 90 donne (uno dei rari casi in cui il gentil sesso si trova in minoranza numerica). Il saldo naturale è in perfetta parità [illegible] nato e un morto, ma è tornata [illegible] abitare a S. Giorgio [illegible] famiglia, immigrata a Torino anni addietro, che ha così incrementato la popolazione residente.

Bubbio e Monastero Bormida, che lo scorso anno avevano lo stesso numero di abitanti, cioè 1001, hanno perso quota: Bubbio è sceso a 992, mentre Monastero [illegible] registrare, al 31 dicembre '85, 1000 abitanti esatti.

Sei sono stati i nati, 16 i decessi, 30 i nuovi iscritti (soprattutto famiglie trasferitesi dai paesi vicini) e 21 coloro che se ne sono andati. Mona[illegible] rimane dunque il primo centro della Val Bormida.

Perde abitanti anche il paese più a Sud dell'Astigiano, Serole, che ne conta ora soltanto 169, ben 7 in meno dell'anno precedente. Due sono stati i nati e cinque i morti, tre le persone arrivate e sette quelle che si sono trasferite.

f. la.

SOGLIO — Con 163 abitanti [illegible] 31 dicembre 1985, il paese, un gruppo [illegible] sparse fra colline e vigneti, mantiene il record di più piccolo Comune del Nord Astigiano, secondo in questa specialissima classifica soltanto a Olmo Gentile. Per rintracciare sui registri anagrafici l'ultimo nato del Comune, bi[illegible] risalire al 1982, anno in cui nacque [illegible] maschietto. [illegible] fronte opposto, quello dei decessi, si registrano sei morti negli ultimi tre anni. Il Comune comunque ha avuto anche un totale inferiore di popolazione, arrivando a stento, alcuni anni fa, a quota «160» abitanti.

Soglio tuttavia non è l'unico paese del territorio provinciale in cui, in tempi recenti, «non sono volate le cicogne». Viale, a pochi chilometri di distanza, pur [illegible] 274 abitanti (quasi il doppio rispetto a Soglio) non ha registrato nessuna [illegible] per tutto l'85, nessuna nell'84. L'ultimo iscritto nei registri comunali è stato un bimbo, nell'83.

Per Viale si impone [illegible] considerazione: il paese conta ormai l'80 per [illegible] di popolazione anziana.

Sulla progressiva senilizzazione degli abitanti di molti piccoli Comuni si trovano parecchie conferme: a Caprigilo, per esempio, paesino situato a [illegible] distanza da Montafia, nell'85 è nato [illegible] bambino e sono deceduti sette residenti, per un totale di popolazione che va restringendosi ed oggi è fermo a 236 unità. A Cellarengo, [illegible] confi[illegible] Torinese (425 abitanti) sono nati cinque bambini, mentre i decessi, [illegible], assommano a 11 unità. Scandeluzza, 267 residenti, registra un nato contro quattro morti.

Un'ultima considerazione infine: ci [illegible] paesi che, all'occhio del visitatore, rivelano una notevole espansione edilizia, fatta di case ristrutturate o di ville-seconde case, [illegible] però la popolazione, anziché aumentare, decresce progressivamente. E' per esempio il [illegible] di [illegible], che [illegible] '74 contava 308 abitanti, oggi 294. Non sono nati bam[illegible] dall'83 mentre, nel solo corso dell'85, si sono registrati sette decessi.

l. b.

Dal 31 gennaio al 19 marzo, con esperti e giornalisti

Ecologia [illegible] pace, se [illegible] [illegible] in [illegible]

Allestite anche due mostre: riciclaggio [illegible] e risorse ambientali

ASTI — Due temi di grande attualità, l'ecologia e la pace, sono al centro di un'iniziativa della Biblio[illegible] consorziale A[illegible] che [illegible] organizzato sei serate con uomini [illegible] scienza e del mondo culturale.

Saranno [illegible] anche [illegible] mostre che serviranno da compendio alle problematiche affrontate durante i dibattiti.

[illegible] parlerà di ambiente, tutela della salute, guerre stellari, controllo [illegible] armamenti, tutti temi che investono direttamente [illegible] qualità della vita dell'uomo.

Sei i relatori, uno per ogni serata. La prima è in programma il 31 gennaio, l'ultima il 19 marzo. Interverranno Enzo Tiezzi, docente di chimica fisica dell'università di Siena, Giorgio Celli, docente di entomologia all'università di Bologna (7 febbraio); Mario Fazio, giornalista de «*La Stampa*» e consigliere nazionale di Italia Nostra (14 febbraio). Quindi Roberto Fieschi, docente del Dipartimento di fisica dell'università di Parma e membro dell'Unione scienziati per il disarmo (21/2). Francesco Calogero, [illegible] membro dell'Istituto internazionale [illegible] ricerche per la pace di Stoccolma (28/2), e padre Ernesto Balducci, fondatore della rivista *Testimonianze* (19 marzo).

Tutti gli incontri si svolgeranno in biblioteca, corso Alfieri 375, con inizio alle ore 21.

Dal 10 al 26 febbraio, nella sala d'arte comunale, in corso Alfieri 357, saranno aperte anche due mostre, una sul problema [illegible] riciclaggio dei rifiuti [illegible] Lega per l'ambiente, e [illegible] promossa dalla Regione sulle risorse di cui dispone il pianeta Terra. Le rassegne raccolgono grafici, disegni e pannelli illustrativi.

Tra l'altro, durante le serate dedicate al dibattito i relatori metteranno a disposizione del pubblico del materiale audiovisivo.

La prima serata, in programma venerdì 31, avrà come ospite Enzo Tiezzi. Il tema è: «*Ambiente: solo [illegible] stendo la crescita materiale lo si può tutelare davvero?*».

f. c.

Vino e spettacoli «made in Asti» [illegible] Vi. Pi. 86

ASTI — In [illegible] del «*Vi. Pi '86*», la seconda [illegible] dei vini del Piemonte in programma a Torino Esposizioni dal 24 al [illegible] gennaio, la Provincia [illegible] Asti presenterà il meglio della sua produzione enologica. In un settore espositivo saranno presentati oltre duecento vini selezionati che coprono la gamma degli undici doc riconosciuti [illegible] territorio provinciale [illegible] con il «*Ruchè*» il cui disciplinare per la denominazione di origine controllata sta per [illegible]sere approvato.

(*l. b.*)

Tra gli appuntamenti [illegible] giornata

Stasera alle Sagre sbarca Costigliole

Nel menù i famosi ravioli con il «plin»

• Oggi (giovedì) nuovo appuntamento con il Festival invernale [illegible] sagre. È la volta di Costigliole [illegible] nel cantinone di piazza Alfieri 14 presenterà [illegible] suo tipico menù.

Come aperitivo Barbera bianco accompagnato da crostini di pane e lardo, bocconcini di cacciatorino nostrano e frittatine verdi. Quindi [illegible] violi fatti a mano con il «plin» alla moda costigliolese, con[illegible] con sugo di [illegible]

Seguirà gran brasato al vecchio Barbera d'Asti con contorno [illegible] cipolline degli orti di Costigliole. Budino della castellana al cioccolato. Barbera d'Asti Doc.

Prezzo 12.000 tutto compre[illegible]. Orario dalle 19 alle 24.

• Alle ore 19 nel salone della Camera di Commercio riunione degli operatori economici astigiani che intratten[illegible] rapporti commerciali con l'estero. Interverrà Enrico Gennaro direttore del centro per le azioni di promozioni con l'estero che ha sede a Torino.

[illegible] Andrà in onda questa sera (ore 21) sull'emittente privata Tam 21 una trasmissione che illustra l'attività di alcuni gruppi volontari, Associazione Italiana Zingari Oggi, Gruppo volontari casa di riposo, Gruppo Amico.

Lavoro giovani per Fiera, Palio [illegible] «Asti teatro»

ASTI — Il Comune di Asti ricerca operatori tecnici per attività tecnico-manuali ed esecutive a tempo determinato, in occasione delle manifestazioni cittadine (Palio, Fiera, Asti Teatro) e per altre esigenze straordinarie.

Le domande devono essere presentate all'Ufficio Problemi del Lavoro, via Artom 4). Età minima [illegible] anni, residenza nel Comune e iscrizione nelle liste dei disoccupati. Sarà formulata una graduatoria per soli titoli.

La polemica sull'assistenza a Tonco

Usl: che [illegible] dice la lettera Berzano

Il presidente [illegible] Comitato provinciale di Asti dello Snami (Sindacato [illegible] autonomo medici italiani), in merito alla polemica sull'assistenza sanitaria sollevata a Tonco, che ha chiamato in causa la giovane dottoressa Borgogno, medico condotto del paese, ci invia [illegible] lettera in cui, tra l'altro, è scritto:

«*Con riferimento all'articolo comparso sulla pagina Asti e provincia in data [illegible] gennaio dal titolo "Berzano (Usl) difende la dottoressa di Tonco", preciso che è del tutto falso che il presidente Berzano abbia ipotizzato [illegible] "spostamento" [illegible] dott.ssa Borgo[illegible] dal Comune di Tonco. Anzi, nella lettera inviata al sindaco di quel Comune, esclude tassativamente tale ipotesi, in quanto la dott.ssa Borgogno ha avuto tale incarico [illegible] seguito [illegible] una graduatoria regionale (e scusate se è poco).*

«*E' assodato (tant'è vero che nessuno l'ha mai messo in discussione) che la dott.ssa Borgogno ha sempre assolto i suoi compiti con diligenza e serietà professionale.*

In questa vicenda, sorge il dubbio che non si tratti assolutamente di [illegible] "contestazione" della dottoressa, ma piuttosto di [illegible] [illegible] abilmente orchestrata da qualcuno per interessi personali...».

dott. Gianfranco Ferraro

Non sappiamo a quale lettera si riferisca il dott. Ferraro. «La Stampa» ha pubblicato uno stralcio del documento inviato dal presidente dell'Usl, Berzano, al sindaco di Tonco, nel quale è scritto testualmente: «Mi spiace di [illegible] poter venire incontro alle sue richieste, tuttavia penso che presto la situazione dell'assistenza sanitaria del [illegible] Comune possa essere modificata tenendo presente che sono in corso movimenti [illegible] trasferimento di sanitari nell'ambito del distretto a cui Tonco appartiene». *A buon intenditor*

(r. a.)

IL TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: San Domenico, corso Volta 29; notturna: Centrale, [illegible] Alfieri 246.
Canelli: Sacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Arduzzone, via [illegible] Settembre 1.
Nizza: Mert, via Carlo Alberto 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 363.558; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Monastero Bormida 84.048; Rocca d'Arazzo 808.150; Calliano 921.444; Montechiaro 406.188, San Damiano 975.910, Costigliole 966.779; Villafranca 933.044, Cocconato 466.058, Montemagno 63.283; Castelnuovo Don Bosco 987.6480, Villanova 94 656.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883; Ca[illegible] 834.222. Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.58, Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.729, Piazza Alfieri 52.605

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 53.252 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.758; Moncalvo 202.465

Asti — Entro il 31 gennaio i titolari di esercizi commerciali all'ingrosso operanti in provincia di Asti dovranno comunicare all'ufficio provinciale [illegible]ustria, commercio e artigianato con sede nella Camera di commercio e all'assessorato regionale al commercio di Torino, i dati informativi sui propri punti di vendita. Le informazioni, obbligatorie, saranno adoperate a fini statistici.

Asti — Furto in un alloggio di via Taricco 4 di proprietà di Sergio Pozzato. I ladri hanno rubato oggetti d'oro ed un televisore a colori marca «Beleco».

AL CINEMA

[illegible]

LUX: Chorus line di D. Attenborough, con [illegible] di M. Hamlish (commedia musicale).
POLITEAMA: Commando, con A. Schwarzenegger (avventuroso).
RITZ: Tutta colpa del [illegible], di F. Nuti, con O. Muti, F. Nuti (commedia).
SPLENDOR: Orgasmus [illegible].

CANELLI

BALBO: La carica dei 101 di W. Disney (cartoni animati).

NIZZA

AURORA: Marylin [illegible].
LUX: chiuso.
SOCIALE: Caldo confidenze di due mogli.
VERDI: Rambo 2, la vendetta, con S. Stallone (avventuroso).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso.
LUX: Sapore di sis.
SPLENDOR: chiuso.

Caso Asti-Spezia la Caf [illegible] torto agli astigiani

ASTI — Con un telegramma la Caf (Commissione di appello federale) ha c[illegible]cato all'Asti di aver respinto il ricorso sulla partita Asti-Spezia (0-1). La sentenza è inappellabile. Il ricorso dell'Asti si basava sulla presunta irregolarità di due giocatori, Mirko Brilli e Giuseppe Fillon, trasferitisi in estate dall'Asti alla società spezzi[illegible]. La classifica del girone A della C2 resta così immutata con lo Spezia capolista. E i «galletti» domenica faranno proprio visita agli spezzini per la prima del girone di ritorno.

• Quattro sabati dedicati alle bocce: la Bocciofila di Calamandrana organizza, a partire da sabato 25 gennaio, il primo trofeo «*Lam 2 Asti*», un torneo a coppie fisse con tre bocce, riservato a giocatori di categoria C senza vincoli di società. Le gare si disputeranno nei campi coperti del bocciodromo; è prevista la formazione di quattro gironi di sedici squadre ognuno. Si giocherà ogni sabato pomeriggio: le finali si disputeranno il 15 febbraio. L'iscrizione è di trentamila lire a coppia: [illegible] previsti premi in oro e trofei sino al sedicesimo classificato.

(*f. la.*)

[illegible] Si sono aperte le iscrizioni al primo torneo regionale di tennis indoor «*Coppa Città di Nizza*», gara di singolo maschile per giocatori non classificati. Il torneo [illegible] disputerà dal 1° febbraio ed è organizzato dai fratelli Pino e Sergio Danzi, responsabili del Tennis Club Aurora, con la sponsorizzazione di «*Erredue sport*» di Nizza.

Le partite [illegible] giocheranno nella palestra comunale: il torneo è stato autorizzato dal Comitato regionale della Federazione tennis.

(*f. la.*)

E' ORMAI TEMPO DI MASCHERE E CORIANDOLI

Gianduja [illegible] Callianetto tornerà nel [illegible] ciabot

Vittorio Fenocchio, il Gianduja '86 della «Famija Turinèisa»

CASTELL'ALFERO — Il Carnovale 1986 approderà in frazione Callianetto martedì 28 gennaio alle ore 10; presente «Gianduja» in persona. La popolare maschera regionale, secondo la tradizione (anche se altri comuni, in Piemonte, ne rivendicano la «paternità») è originaria di Callianetto.

La conferma che la «Famija Turinèisa» (di cui «Gianduja» fa parte), arriverà a Castell'Alfero, è stata ben accolta in paese. Spiega il sindaco, [illegible] Calosso: «*Avremmo addirittura dovuto inaugurare ufficialmente il carnevale la terza domenica [illegible] gennaio, ma poi la data è slittata. Noi comunque abbiamo già tutto pronto per accogliere il nostro Gianduja con tutti gli onori*».

Il «Gianduja Day», secondo gli intendimenti degli amministratori alferesi si svolgerà al mattino con ricevimento della maschera in municipio, discorsi ufficiali e visita alla casa natale di Gianduja a Val Barrera di Callianetto. La casa, un autentico «ciabot» monferrino tra i boschi, è di proprietà [illegible] comune che vorrebbe farne un museo permanente delle maschere e del folclore piemontesi. In quella casa, secondo una credenza popolare diffusa, «Gianduja» [illegible] nato qualche secolo fa.

[illegible] la rivalità con le altre sue presunte «patrie» d'origine, Racconigi per esempio? Risponde Calosso: «*Ma il nostro Gianduja è sempre stato un tipo burlesco e non è escluso che [illegible] sia fermato, tempo addietro, nel Cuneese, per combinarne qualcuna delle sue, ma le origini restano comunque a Callianetto*».

f. b.

ECCELLENZA - I problemi delle 2 squadre provinciali

Cuneo [illegible] soddisfa i tifosi Albese all'ultima spiaggia

Difficile momento [illegible] biancorossi - Positivo rientro di Pavanello nelle file [illegible]

CUNEO — Con tre partite disputate in otto giorni, il Cuneo Alpitour ha [illegible] la classifica, salendo da 13 a 16 punti, ma [illegible] pure evidenziato il «momentaccio» che sta attraversando.

Se un punto in trasferta sul sempre ostico terreno dell'Albenga [illegible] accettato come positivo, il doppio pareggio casalingo contro Juve [illegible] e Borgoticino [illegible] ha soddisfatto i tifosi (pochi) del «Paschiero».

Le due formazioni novaresi [illegible] dimostrate complessi piuttosto compatti, [illegible] il loro compito è stato agevolato [illegible] cui i biancorossi sono riusciti a creare gioco.

La squadra [illegible] caratterizzata [illegible] centrocampo in cui, con l'assenza dell'infortunato Turini, abbondano gli uomini di fatica, i cursori ma manca [illegible] ordine e precisione al gioco. C'è chi reclama, al posto di Mastrangioli, o anche di Riccardino, un giovane al quale dare fiducia.

L'elemento adatto potrebbe essere Enrico Perassi, diciottenne che è il «cervello» delle formazioni giovanili. Dino Binacchi, però, risponde [illegible] queste osservazioni: *«Io dico che non [illegible] onesto, in questo momento, buttare nella mischia un ragazzino. [illegible] mi pare che gli si farebbe un favore, perché un giocatore alle prime esperienze, per bravo che sia, [illegible] bisogno di punti di riferimento, che il Cuneo delle ultime partite [illegible] sarebbe in grado [illegible] dargli. Verrà il turno per i giovani, [illegible] è bene mandarli in campo quando in squadra c'è minor tensione».*

Un vicolo cieco, dunque per il futuro biancorosso?

Lo stesso Binacchi non è pessimista: *«La volontà di andare avanti, a piccoli, ma costanti passi, c'è. I giocatori non si tirano indietro nel lavoro e questo è molto positivo. Si tratta di azzeccare una serie di risultati utili e sicuramente, pur [illegible] i limiti [illegible] chiunque vede nel nostro settore di centrocampo, ci si potrà muovere con maggior serenità».*

[illegible] sta comunque una classifica modesta. [illegible] 16 punti conquistati in 17 partite, 17 reti fatte e 18 subite, davvero troppe, queste ultime, per una for[illegible] ambiziosa come era, [illegible] estate, quella cuneese. (gl. f.)

ALBA — La deludente trasferta di Domodossola, dove nonostante la buona prova fornita l'Albese Cassa Rurale [illegible] ha dovuto subire l'ennesima sconfitta stagionale, [illegible] avuto almeno un aspetto positivo: il rientro in campo di Sergio Pavanello.

Il terzino azzurro da tempo fermo per un infortunio a un ginocchio che ha richiesto l'asportazione chirurgica di un menisco, ha ripreso il suo posto in squadra ed ha fornito una prova più che [illegible] bile anche se, ovviamente, non ha ancora nelle gambe il ritmo dei novanta minuti.

La sua presenza ha però dato subito maggiore tranquillità al reparto contribuendo alla riduzione degli [illegible] per i quali la difesa azzurra stava [illegible] famosa.

L'unico [illegible] «consolatorio» [illegible] partita con [illegible] Juve Domo è la constatazione che il ciclo di partite «impossibili» [illegible] finito e che da domenica, con [illegible] gara con l'Aosta, inizia [illegible] periodo che dovrebbe [illegible] più positivo.

«Siamo arrivati all'ultima spiaggia. Abbiamo ottenuto un punto in otto partite e si esclude il pareggio casalingo con il Pinerolo siamo a secco dalla gara interna con il Cuneo, [illegible] nella nona giornata [illegible]. Adesso [illegible] possiamo più permetterci distrazioni. Se con l'Aosta non riusciamo a fare bottino pieno e poi non approfittiamo [illegible] meglio degli altri scontri con squadre del nostro livello, la stagione sarà definitivamente compromessa», dicono i dirigenti. (c. s.)

PALLONE ELASTICO - Polemiche

Esclusa [illegible] serie A Doglianese protesta (ripescata Mondovì)

Delusione in paese e pesanti accuse

DOGLIANI — Il più furibondo di tutti è certamente Carlo Porro, patron della Pallonistica Doglianese. Il Consiglio federale della Fipe, con una decisione che era nell'aria, ma della quale n[illegible] si conoscono [illegible] le motivazioni ufficiali, ha scelto di ripescare in serie A per il prossimo torneo di pallone elastico la Merlese [illegible] Mondovì ai danni proprio della Doglianese.

La formazione monregalese e quella langarola retro[illegible] [illegible] termine dello [illegible] campionato erano in lizza per un eventuale ripescaggio in quanto l'Eda di Torino e la Maglianese, vincitrici del campionato di serie B, non sembravano intenzionate a partecipare alla serie A.

C[illegible] l'ufficializzazione del ritiro anche dell'Eda che non ha trovato in tempo utile uno sponsor adeguato, si [illegible] venuti [illegible] a creare due posti uno dei quali è stato assegnato alla «risorta» squadra [illegible] Cuneo, riammessa nell'Olimpo delle grandi con una decisione che [illegible] provocato qualche polemica fra le società.

Per l'ultimo posto a disposizione, tramontata anche l'i[illegible] [illegible] un torneo a undici squadre, è stata lotta fra Mondovì e Dogliani con vittoria della prima [illegible].

A Dogliani la notizia è stata accolta con grande delusione: si è parlato senza mezzi termini di «santi in paradiso», [illegible] «protezioni in alto loco» di cui godrebbe la Merlese.

Carlo Porro ad Acqui ha tuonato un po' contro tutti, non senza qualche ragione, prendendosela soprattutto con la decisione «geopolitica» che ha favorito un centro più grande e conosciuto come Mondovì a scapito di [illegible] zona come Dogliani.

«La Federazione con il ripescaggio di Cuneo, con i tentativi fino all'ultimo momento [illegible] iscrizione [illegible] Torino e con la scelta di Mondovì ha privilegiato i centri maggiori, che d[illegible] del pallone elastico [illegible] immagine migliore fuori del Piemonte, ma ha danneggiato i centri minori per dimensione [illegible] non per passione sportiva», hanno detto i dirigenti doglianesi.

Archiviata comunque senza possibilità di appello la de[illegible] della Fipe la Doglianese si appresta a disputare il campionato di serie B.

Soddisfazione, invece, oltreché a Mondovì, a Canale e a Santo Stefano Belbo dove, nonostante le voci della vigilia, sono stati confermati i contratti già sottoscritti con Balocco e Berruti.

Aldo Scavino

SCI NORDICO - La squadra delle Alpi Occidentali s'allena in Valle Stura

I giovani fondisti del Piemonte promettono una grande stagione

Stefania Belmondo, Simonetta Riva e Giampiero Macario sono le «stelle» della formazione

DEMONTE — Gli atleti della squadra del «Comitato Alpi occidentali» di sci di fondo sono in ritiro in Valle Stura per rifinire la preparazione in vi[illegible] [illegible] imminenti e importanti impegni agonistici.

Della formazione, che raggruppa i migliori fondisti piemontesi delle categorie allievi e aspiranti (dai 14 ai 17 anni) fanno parte molti atleti della provincia di Cuneo: Patrizia Taffuti (Sc Boves), Stefania Belmondo e Simonetta Riva (Sc Festiona), Giampiero Macario e [illegible] Daziano (Valle Pesio), Davide Ca[illegible] (Alta Valle Stura), Pierluigi Marsetti (Valle Gesso) e Diego [illegible] (Festiona) [illegible] gli aspiranti; [illegible] Barale, Flavio Occelli, Stefano Daperno, Stefania Magnetto (Sc Festiona), Fabio Cerutti, Sabrina Baudino (Sc Boves), Aldo Martinale, Adriana Andreis, Paola Martinale (Sc Valle Maira), Fausto Occelli (Valle Stura), Renzo Rabbia, Paola Gondolo (Valle Gesso), Andrea Daziano, Fabrizio Vegita (Valle Pesio), Chiara Ghibaudo e Ilaria Baudino (Libertas Cuneo) negli allievi.

Le attese maggiori sono per Stefania Belmondo, Simonetta Riva e Giampiero Macario, le «tre stelle» della squadra e già tutti inseriti [illegible] nazionale della categoria. Dice Italo Giubergia, responsabile per il fondo del Comitato Alpi Occidentali: *«La Belmondo, in particolare, ha confermato in questo inizio [illegible] stagione che il [illegible] italiano della categoria conquistato lo scorso [illegible] era pienamente meritato e che può esser a ragione considerata la miglior atleta nazionale [illegible] le aspiranti».*

Nelle prime due indicative per i campionati assoluti (in programma n[illegible] Veneto a metà marzo) la Belmondo ha ottenuto altrettanti successi, confermandosi la migliore sia nella prova di 5 chilometri sia in quella di 7,5. Per la Riva due piazzamenti nelle prime venti (un undicesimo e un diciottesimo), ma gli allenatori [illegible] Berto e Claudio Ellena sono convinti che può [illegible] certamente meglio, considerati anche i brillanti risultati conseguiti la [illegible] stagione, in cui spicca [illegible] medaglia di bronzo agli italiani.

In campo maschile le maggiori chances di vittoria cuneesi sono affidate a Giampiero Macario che, sebbene abbia iniziato la stagione un po' a corrente alte[illegible] (ha collezionato un terzo in un'indicativa) rimane l'elemento di spicco della compagine piemontese.

Ma buone cose si attendono anche da Die[illegible] Balzan, Pierluigi Marsetti, Romano Daziano e Davide Castoldi, tutti elementi che i tecnici giudicano assai promettenti.

Pier Paolo Luciano

Discesa, le gare del weekend

CUNEO — Importanti manifestazioni sciistiche sono in programma in questo weekend sulla neve della provincia. Per il fondo l'appuntamento di spicco è domenica a Roccaforte Mondovì, con il trofeo «Annoni», gara nazionale per seniores e senale giovani.

Nella stessa giornata allievi, ragazzi e cuccioli saranno impegnati a Casteldelfino nel trofeo «Luigi Bruna». Per le discipline alpine si inizia no domani (venerdì) [illegible] si concluderanno domenica a A[illegible] era i [illegible] si nazionali seniores e giovani con la discesa libera, il gigante e lo speciale.

Sabato a Artesina è in programma [illegible] Coppa Mondolè, superpigante circoscrizionale juvenes, prova del circuito [illegible] di Risparmio.

AL CINEMA

CUNEO
CORSO: Amici miei 3, con U. Tognazzi, A. Celi.
FIAMMA: E' arrivato mio fratello con Renato Pozzetto.
ITALIA: riposo.
MONVISO: Champions di J. Irvin.

ALBA
CORINO: La foresta di smeraldo, di J. Boorman.
EDEN: Fritichie co[illegible]
MORETTA: Tommy.

BARGE
COMUNALE: Chewing gum, con I. Ferrari.

BORGO SAN DALMAZZO
DON BOSCO: riposo.

CARAGLIO
SPLENDOR: Piaceri proibiti.

CEVA
DORIA: [illegible]

CHERASCO
GALATERI: Club 69.

DRONERO
IRIS: [illegible] York night.

FOSSANO
POLITEAMA: Rambo due.

MONDOVI'
BERTOLA: riposo

ORMEA
[illegible]: riposo.

RACCONIGI
[illegible] GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Giochi d'estate

SALUZZO
CIVICO: Amici miei atto 2°.
ITALIA: Commando.

SAVIGLIANO
AURORA: La carica dei 101.
RITZ: Sui marciapiedi di New York.

Taccuino

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: Comunale 2, via Boggiovanni 42.
Alba: Settimo, piazza Risorgimento 5.
Bra: San Rocco, via Principi 9.
Ceva: Boeri, via Marenco 62.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti 7.
Mondovì: Gasco, via Quadrone 3.
Saluzzo: Rabo, corso Italia 105.
Savigliano: [illegible] Alfieri 11.

TELEFONI UTILI

Pronto intervento 113; Guardia medica 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2323; Croce Rossa 66.444; Vigili urbani 67.777; Soccorso Aci 116.

ALLE TV

ERRE UNO TV
20,30 [illegible] non è una cosa seria, commedia
[illegible] Telegiornale
22,14 Lino Patruno ricorda...
23,25 Telegiornale
23,30 Documentario

QUINTA RETE
20,30 Paura d'amare, film di P. Dunne, con J. Simmons, G. Madison — *Bella ragazza dopo una serie di disavventure sentimentali nella metropoli torna al paese, dove trova un bravo giovane* (1956)
22,30 Boomerang, settimanale
23 — Automania, rubrica
23,30 I gladiatori dell'anno 3000, film di H. Suso, A. Arkush, con D. Carradine, C. Jennings — *Nell'anno 3000 gli abitanti della terra si distinguono in tre categorie e combattono per il controllo della terra* (1977)
1,30 Automania, rubrica
2 — Monjiro samurai solitario, telefilm

TELECUPOLE
20,30 Telefilm
21,30 Riecco alla scala, film
[illegible] — La settima vittima, film di F. J. Gottlieb, con H. Fabry, A. Smyrner — *Investigatore privato indaga sulla morte degli eredi [illegible] un [illegible] signore* (1964)

Le ragioni del successo della squadra più sorprendente del torneo

Il presidente Barbieri svela i segreti della sua Entella

Dice: «L'estate scorsa ci eravamo semplicemente prefissi l'obiettivo della salvezza» Una oculata campagna acquisti - Promozione? «Per carità, [illegible] pensiamo a sogni inutili»

CHIAVARI — L'Entella ha virato in quarta posizione al giro di boa [illegible] campionato: si tratta di un risultato eccezionale per una matricola che si ripresentava sul palcoscenico [illegible] serie C dopo tredici stagioni di anonimato tra i dilettanti. [illegible] inventare il miracolo chiavarese è stato Sergio Barbieri, [illegible] anni, panificatore originario [illegible] Borzonasca che si è tuffato [illegible] football per pura passione, senza interessi personali o secondi fini [illegible] raggiungere.

Il presidente-artigiano è balzato saldamente in groppa al purosangue biancoceleste e spiega i motivi di questo exploit calcistico. Ma se lo aspettava? «Assolutamente no. L'estate scorsa [illegible] semplicemente prefissi il traguardo della salvezza senza fare progetti ambiziosi e la squadra era stata costruita per [illegible] C2. Mentre le nostre avversarie allargavano spropositatamente i cordoni della borsa acquistando fior di giocatori a suon di miliardi, noi abbiamo cercato di [illegible] con [illegible] e [illegible] confinate di [illegible] stati per portare [illegible] gente [illegible] D'Agostino, Spalletti, Gasst, Palazzolo e Costantino».

E con questi pochi rinforzi i levantini sono riusciti ad [illegible] issarsi nell'alta classifica ed in teoria potrebbero addirittura inserirsi nella lotta per la promozione in C1. Vero Barbieri? «Per carità, [illegible] culliamo sogni inutili e pericolosi, ma cerchiamo di rimanere ancorati alla realtà. A giocarsi il passaggio di categoria [illegible] Alessandria, Lucchese, Spezia, Massese e Torres, [illegible] potremmo arrivare benissimo alle spalle di questo quintetto [illegible] big».

E se [illegible] l'Entella riuscisse a ripetersi? Meglio non pensarci dato che l'anno scorso il Siena vinse il campionato a quota 44 e le seconde classificate Prato [illegible] Alessandria disputarono lo spareggio decisivo [illegible] punti. Continua il presidente: «Secondo me è conveniente lasciare [illegible] parte calcoli del genere e rimanere con i piedi ben piantati per terra, tentando invece [illegible] analizzare a fondo i perché del fenomeno Entella. Vi siete mai chiesti cosa c'è alla base del nostro successo sportivo? Solamente tanto entusiasmo [illegible] a livello societario che tecnico. Noi dirigenti affrontiamo [illegible] umiltà la prima esperienza nel mondo professionistico, mister Ventura invece mette al servizio della squadra la sua grande preparazione. I giocatori infine cercano [illegible] emergere con tutte le forze».

La squadra biancoceleste è riuscita persino a risvegliare il pubblico [illegible] antico torpore, ogni domenica al Comunale accor[illegible] già un migliaio [illegible] spettatori (buona quindi la consistenza numerica), ma [illegible] spera [illegible] pian piano i tifosi acquistino [illegible] maturità indispensabile per comprendere sino in fondo l'enorme portata dello sforzo compiuto dall'Entella. Sottolinea infatti Barbieri: «Non c'è che dire, il pubblico sta rispondendo bene, ma sarebbe essenziale reperire concreti aiuti finanziari in un futuro che ci auguriamo molto prossimo. Non comprendo ad esempio il disinteresse dei commercianti chiavaresi che potrebbero trovare nell'Entella un ottimo veicolo [illegible] propaganda. La mia proposta? Eccola: se ciascuno di loro ci desse una mano autotassandosi di 200 mila lire, [illegible] casse sociali entrerebbero qualcosa [illegible] 200 milioni e [illegible] potrebbe veramente allestire una squadra in grado [illegible] puntare alla C1».

Il presidente dunque guarda avanti con [illegible] molta [illegible] cretezza, cerca forze nuove a livello societario per il prossimo campionato, illustra per tempo le componenti necessarie per intraprendere l'operazione promozione.

Aldo Costa

Squalificato Ventura

L'allenatore Ventura è stato squalificato sino al 6 febbraio e l'Entella multata [illegible] 250 [illegible] lire.

Recuperi di C2 Vincono i grigi pari a Tortona del Montevarchi

[illegible] nel girone A della C2 si sono giocati gli ultimi due recuperi. E, tutto sommato, è andata un'altra [illegible] sulla testa delle squadre liguri.

Ad Alessandria, i grigi di Tagnin hanno superato di misura la Massese con un gol di Torti (il distacco dell'[illegible] dal secondo posto sale quindi a tre punti), mentre a Tortona il Montevarchi ha strappato un pareggio (1-1), preziosissimo nella lotta per la salvezza con Cairese, Savona e Sorso. Al gol del piemontese Gori (al 11'), ha risposto Ghini a tre minuti dalla fine.

Questa [illegible] classifica: Spezia p. 25, Alessandria [illegible], Lucchese 22, Entella 21, Fiorenzuola 20, Massese, Torres e Lodigiani 18, Pontedera e Vogherese 17, Carbonia e Asti 15, Derthona 13, Civitavecchia 14, Sorso e Montevarchi 12, Savona 11, Cairese 10.

Claudio Mistrangelo giudica il Savona che attende [illegible] capolista

La vigilia di Rari-Pescara

I motivi [illegible] calo [illegible] rendimento - Determinanti gli arbitraggi e l'assenza [illegible] Sciacero - Il campionato di Somossy e il suo inserimento - «Dobbiamo giocarci ogni partita [illegible] primo all'ultimo secondo, in umiltà»

SAVONA — Arriva il Pescara [illegible] Estiarte, capolista assieme [illegible] Posillipo, e troverà una Rari [illegible] molta voglia [illegible] riscatto e con un grande pubblico. Facciamo il punto sulla situazione del Gasenergia Savona con Claudio Mistrangelo, colui che meglio di tutti [illegible] le ragioni anche «storiche» che hanno portato a tanti successi.

— Quali [illegible] i motivi delle ultime battute [illegible] arresto?

«Ho seguito poco la Rari, e mai in trasferta. Direi che questa situazione può essere paragonata solo a quella [illegible] due anni fa, quando [illegible] prima parte di campionato non era però determinante. Credo che non [illegible] sia una causa unica ma un complesso di fattori».

— Quali?

«Cominciamo [illegible] arbitraggi, che nella [illegible] stagione [illegible] stati meno influenti in casa: giochiamo come fossimo in campo neutro. Ci sono costati [illegible] paio [illegible] punti che non farebbero sembrare la situazione così pesante. [illegible] l'assenza [illegible] Chicco Sciacero, che all'inizio dello scorso campionato aveva [illegible] un apporto determinante».

— Gli altri motivi?

«Somossy, ad esempio. L'ungherese è forte: lo dicono le presenze in nazionale, il fatto che sia stato giudicato il miglior giocatore del suo Paese, il rendimento agli Europei e così via. Il suo inserimento, però, si presenta più difficile del previsto, dal punto di vista tecnico e del morale. "Shoma" ha bisogno di sentirsi [illegible] centro del gioco, [illegible] essere un punto di riferimento. E' un problema di posizione in acqua. Facciamo un esempio calcistico. Fanna non deve giocare palloni morti, ha bisogno [illegible] rifornito in continuazione, altrimenti [illegible] Fanna [illegible] Verona diventa il Fanna dell'Inter. E poi il problema della lingua, l'adattamento al campionato e agli arbitraggi. Sudar, nel Posillipo, è stato in ombra per un anno, qualcuno ha creduto che fosse un "bidone" e invece è esploso. Ma il Posillipo ha potuto attendere con ben altra tranquillità la maturazione del suo straniero».

— Potrebbe [illegible] prepararsi, [illegible] l'anno prossimo, [illegible] più [illegible] degli [illegible] tempi?

«Già quest'anno i ragazzi hanno più capacità e sono più validi. Ma forse proprio questo ha portato uno squilibrio, facendo venire meno un lavoro di gregariato che è tuttavia indispensabile».

— Perché, nonostante Somossy, il rendimento della Rari è stato inferiore?

«Tutte le volte [illegible] ha giocato in umiltà, il Savona ha ottenuto risultati superiori alle aspettative. Quando [illegible] dovuto affermarsi a tutti i costi, [illegible] quest'anno, ha invece incontrato problemi. [illegible] "formazione storica" della squadra va dei livelli più bassi [illegible] risultati sorprendenti degli scorsi campionati. Il Savona ha bisogno [illegible] sentire l'avversario più forte, [illegible] davanti un gradino più alto per esaltarsi e superarlo. O, almeno, questo è quello che mi suggerisce la mia esperienza».

— Che cos'è cambiato dall'anno scorso?

«L'anno [illegible] la [illegible] speso 100 e ha ottenuto 110. Merito anche della piscina nuova, dell'entusiasmo di un pubblico incredibile, di arbitraggi migliori rispetto a questa stagione. Eravamo la [illegible] cenerentola della A, senza sponsor e [illegible] straniero. Inoltre c'era un allenatore che lasciava tranquilli i giocatori. E' possibile che tutto questo si paghi adesso. Sia ben chiaro, Cucchia [illegible] c'entra. Anzi, Luciano sta riuscendo con molta bravura la situazione».

— Il campionato è già compromesso?

«Perdere punti significa giocare le "belle" in trasferta, ma sono convinto che la lotta per il titolo sia [illegible] tutta [illegible] giocare. La Canottieri e il Pescara passarono il turno pur giocando [illegible] "bella" in trasferta. Paradossalmente, i giocatori adesso sono più tranquilli, sono di [illegible] in condizione [illegible] umiltà. La Rari è una buona squadra, ma una squadra che deve giocarsi ogni partita dal primo all'ultimo secondo».

— Il quarto tempo è [illegible] spesso negativo?

«Direi solo due volte, in casa. Dipende forse da fattori emotivi, senza contare le decisioni degli arbitri. Sul piano del nuoto non [illegible] problemi. Il ritmo non è [illegible] stesso di tre anni fa, c'è forse più precisione nel gioco e nel tiro. Il Savona resta comunque una squadra che nuota [illegible]».

— La rabbia basterà per battere il Pescara?

«Il Savona può farcela. Direi che le possibilità sono del 50 per cento. Può giocarsi tutte le sue carte e sono convinto [illegible] le giocherà».

— Come si può fermare Estiarte? Con una marcatura a uomo o a zona?

«Cucchia sa benissimo come comportarsi. Personalmente vedo comunque una marcatura a uomo, e non un uomo agile. Il Savona ha due o tre elementi adatti, come La Cava, Sciacero, Falco. Estiarte, però, è come Maradona: si può limitare la sua azione, [illegible] del tutto».

Sandro Chiaramonti

Claudio Mistrangelo, per lunghi anni tecnico della Rari

[illegible] arbitri

Questi gli arbitri designati per le partite in programma [illegible] (ottava giornata).

SERIE A1 (ore 17,30): Warber's Bogliasco-Mameli: Civitavecchia: Luigi Coppola e Bisci; Original Marines Posillipo-Ortigia Siracusa: Longhi e Faggi; Arco Camogli-Canottieri Napoli: Dani e Maggio; Gasenergia Savona-Sisley Pescara: Agliatoro e Picchetta; Lazio-Bari 1904 Firenze: Giuseppe Pinzerna e Grilli; Job Nervi-Pro Recco: Garvasi e Merola.

SERIE [illegible] (ore 19): Galitalia Anzio-Chiavari: Alfieri e Napolitano; Como-Bologna: [illegible] e Minervini; [illegible] Oro-Arenzano: Giuseppe Auriemma e De Stefano; Mameli-Voltarno: Lugo e Peirone(?); Medical Systems Sturla-Sori: Giraldi e Violi; Vomero-Calidarium: Cattaneo e Garibaldi.

GIOVANILI - Clamoroso ritiro del Casarza per protesta all'arbitro

Bacigalupo e Frediani, amici del gol

Caperanese e Lavagnese sfruttano il momento [illegible] gloria dei loro bomber - Terza vittoria dell'Entella Berretti contro lo Spezia - Sampdoria e Genoa dominano nei tornei regionali

Ancora molti i personaggi saliti alla ribalta [illegible] tornei giovanili. [illegible] la cronaca segna.

Conti e [illegible] — Grossa soddisfazione per l'Entella che nel [illegible] Berretti ha vinto (2-0) l'atteso derby con [illegible] Spezia. Al «Colombo» [illegible] Ferrada i ragazzi di Castelletti hanno disputato un'ottima gara sul piano del gioco e [illegible] della determinazione agonistica, meritando ampiamente il successo e dimostrando d'aver ormai superato il periodo d'assestamento. Dice il tecnico biancoceleste: «E' il nostro terzo exploit stagionale, dopo quelli con la Massese e la Lucchese, a testimonianza che la squadra ha preso coscienza dei propri mezzi». Le reti decisive sono state di Conti e Calani [illegible] hanno suggellato con il gol una prestazione positiva. [illegible] l'Entella affronterà la trasferta fiorentina con la [illegible] dinella. E' in arrivo il bis?

Blucerchiati ok — Tra [illegible] allievi regionali continua il [illegible] della Sampdoria che ha battuto il Don Bosco per 3-2. I blucerchiati di Uzzecchini hanno disputato una buona partita, centrando l'obiettivo della vittoria grazie [illegible] reti [illegible] Mieli, Breda e La Placa (per il Don Bosco, centri di Beltorti e Carabelli). Bella prestazione anche dell'Entella, la quale ha ottenuto un prezioso pareggio sul difficile campo [illegible] Spezia (0-0). Mister Coralini afferma: «Non siamo riusciti a finalizzare diverse [illegible] da rete, ma [illegible] prova della squadra dev'essere considerata ugualmente positiva per grinta e volontà».

Quaterna rossoblù — [illegible] campionato regionale riservato [illegible] giovanissimi, il Genoa ha ottenuto una convincente affermazione nel confronto [illegible] il Multedo e lo score finale (4-1) la dice lunga sulla superiorità tecnica dei giovani rossoblù; ad andare a bersaglio [illegible] stati Canessa, Mazzi, Ragonese e [illegible] (per il Multedo, gol di Regnoli), [illegible] tutta la squadra si è espressa su eccellenti livelli.

Bacigalupo bum-bum — Tra i giovanissimi provinciali spicca il successo esterno [illegible] la Caperanese nel derby [illegible] il Cap [illegible] Salvatore. I ver[illegible] chiavaresi di mister [illegible] hanno disputato una partita tutta d'attacco, finalizzando la loro superiorità territoriale [illegible] una doppietta del [illegible] Bacigalupo. E' finito in parità invece il confronto tra Entella e Lavagnese e la divisione della posta può accontentare entrambe le formazioni. I bianconeri di Valentino [illegible] andati in vantaggio con un micidiale contropiede siglato [illegible] Roberto Miro, i biancocelesti del [illegible] Capelli-Carbone hanno acciuffato il definitivo 1-1 con il terzino Andrea [illegible] nati [illegible] finale. Cristiano Zerega ha fallito una buona occasione.

Protesta [illegible] — Un [illegible] singolare ha caratterizzato il torneo provinciale riservato agli esordienti e darà sicuramente lavoro al giudice sportivo. Alla Colmata mare, l'Entella [illegible] Carletti stava vincendo il confronto con il Casarza Ligure (1-0, gol di Matteo Cereghino) e i [illegible] già avuto modo di contestare l'operato dell'arbitro Mascia per una rete stranamente annullata. La loro protesta è esplosa però in un gesto clamoroso a cinque minuti [illegible] fine: il direttore [illegible] gara assegna ai chiavaresi un rigore per un fallo subito da Cereghino e l'allenatore ospite Ribolini immediatamente decide di ritirare la squadra.

Frediani scatenato — Nei mini-esordienti provinciali la Lavagnese di Paolo Barbero ha inflitto un pesante 6-0 [illegible] Caperanese, confermando il suo [illegible] ottima vena. Tra i bianconeri ha fatto la parte del leone il piccolo bomber Frediani (tripletta) e sono andati a segno anche Masto, Bergamino, Risso.

a. c.

Lavagna Sport sarà presieduta da Borzone

LAVAGNA — Roberto [illegible] Tennis Tavolo Lavagna è il nuovo presidente [illegible] Lavagna Sport, l'associazione delle società sportive lavagnesi che gestisce il complesso [illegible] impianti del Parco Tigullio (piscina, palestra, campi [illegible] tennis).

Succede [illegible] Arnaldo Monteverde, che si era dimesso per motivi di lavoro [illegible] fine di dicembre. Tra i progetti di Lavagna Sport [illegible] la copertura pressostatica (spesa 30 milioni) di uno dei quattro campi da tennis e la sistemazione del bar della piscina. (m. r.)

Nuoto a Genova I «regionali» Esordienti A

GENOVA — Alla piscina di Multedo si sono disputate le gare della seconda giornata del campionato regionale riservato agli Esordienti A.

Spiccano le prestazioni di Antonio Lucia (Arenzano) che si è imposto nel 200 [illegible] in 2'32"3 e ha fatto poi il [illegible] nel 200 misti. Da segnalare anche le affermazioni di Emanuela Calvillo (Sturla) nel 400 stile [illegible] (5'11"3); dopo una bella lotta [illegible] Giorgia Zani, Giorgia Trevisan (Andrea Doria) nel 100 rana (1'37"6), Michela Fusco (Champagnat) nel [illegible] dorso (1'[illegible]4), Andrea Gobbi (Multedo) nel [illegible] rana (2'54"3), Daniela Profumo (Andrea Doria) nel 100 stile libero (1'10"7).

Completano [illegible] giornata, gli exploit [illegible] Cristian D'Ambrosio (Sturla) nel 200 stile libero (2'20"1), Paola Ferraris (Andrea Doria) nel 100 farfalla (1'18"0), [illegible] Cornetto (Multedo) nel [illegible] (2'37"1) e Fabrizio [illegible] (Multedo) nel 1500 stile libero (19'32"0). (a. c.)

HOCKEY - Concluso [illegible] torneo regionale indoor

Un altro titolo al Liguria sul trono sale l'under 16

Sedici gol [illegible] Rossi - Sabato e domenica ritorna la serie C

SAVONA — Ancora un titolo regionale per il Liguria [illegible] nell'hockey [illegible]. Il nuovo alloro è stato [illegible] conquistato lo [illegible] fine settimana a Savona dalla compagine allievi under 16 del club biancoblù, al termine del girone che, a Genova e Savona, ha [illegible] di fronte cinque compagini.

Al posto d'onore è finito il Real Genova, terzi a pari merito Savona Avis e Amatori Savona, infine il [illegible] Genova.

Il Liguria, dopo [illegible] dominato il girone d'andata a Genova, ha fatto il bello e cattivo tempo anche nella pista di Zinola: [illegible] il Savona 13-0 al Gus, 9-1 [illegible] Real, 6-1 all'Amatori.

I giovani di Cella (guidati nell'occasione da Francini, in quanto il tecnico savonese si è sposato proprio sabato mattina) hanno sottolineato l'assoluto predominio in campo regionale. Peccato [illegible] ci sia la fase nazionale, dove Rossi (16 gol) e compagni avrebbero potuto nuovamente emergere.

Francini ha commentato: «Non [illegible] problemi nel portare a [illegible] questo [illegible] titolo ligure. I ragazzi si [illegible] comportati benissimo.

Savona e Amatori hanno terminato in parità il confronto diretto, lasciando così al Real la piazza d'onore. Anche Mearelli [illegible] Savona è contento del risultato: «Avevamo in campo [illegible] squadra giovanissima, che non solo è stata all'altezza [illegible] avversari di maggiore età, ma che ha anche fatto vedere di poter, in futuro, porsi all'altezza dei migliori [illegible] categoria».

[illegible] e domenica [illegible] in campo la serie C indoor, anche in quest'occasione a Zinola. Il Liguria Mobilcasa è chiamato a difendere la posizione di leader, conquistata nel girone d'andata a Genova, dagli [illegible] dovrebbero [illegible] colarne [illegible] Savona Avis, Ottimark Genova e Real.

A proposito di serie C, c'è il [illegible] che, dopo il [illegible] di Zinola, anche il [illegible] di Pinalborgo venga negato alle squadre savonesi prima di marzo, quando riparte l'attività all'aperto. [illegible] sarebbero infatti problemi [illegible] coesistenza [illegible] le [illegible] compagini di calcio.

Mentre si attende una schiarita su questo problema, la selezione ligure under 16 è giunta [illegible] a Rimini nel torneo indoor [illegible] Cinque regioni, dietro la Lazio. La Liguria [illegible] perso 6-9 dai romani, ma ha battuto 8-7 l'Emilia, 12-6 la Sicilia e 13-4 il Veneto. Simonelli, del Liguria, è stato il cannoniere del torneo con 22 reti.

r. bg.

La Samp a Celle [illegible] l'Accademia Navale Spagnola

CELLE L. — Singolare [illegible], oggi pomeriggio alle 15, al campo della «Natta» di Celle Ligure, dove la Sampdoria di Eugenio Bersellini affronta la selezione dell'Accademia Navale Spagnola. La partita è organizzata in collaborazione dalla Regione Liguria e dal club blucerchiato, e rientra nell'ambito delle manifestazioni colombiane che culmineranno nel '92 con le grandi celebrazioni per il Cinquecentenario [illegible] scoperta dell'America.

L'ingresso è gratuito. Molta curiosità circonda la Samp, attesa domenica dal confronto interno col Torino. (r. bg.)

Oggi a Roma [illegible] incontro tra Perrone e i «ribelli» della Nazionale di pallanuoto

Servizio nelle pagine di sport nazionale

VELA - Campionato «open» [illegible] Tigullio

A Chiavari, «Strega» domina la terza prova

«Gato IV» e «Impensabile» primi [illegible] altre classi

CHIAVARI — «Strega» di [illegible] Costa (Lega Navale Torino), «Gato IV» di Claudio Brunello (Yacht Club Chiavari) e «Impensabile» di Giovanni Cavaletto (Yacht [illegible] Chiavari) [illegible] i dominatori della terza prova del Campionato invernale «open» del Tigullio. La regata numero tre della tradizionale manifestazione organizzata dallo Yacht Club Chiavari (sponsor Ronchi gioielli e Tuborg beer) si è svolta sullo specchio acqueo del golfo e vi hanno preso parte [illegible] sessantina [illegible] imbarcazioni appartenenti alle classi libere.

Nella classe B (lunghezza al galleggiamento superiore a 9 metri) «Strega» ha tagliato il traguardo in 1h 26'45" precedendo nell'ordine «Valentia» [illegible] Claudio [illegible] (Yacht [illegible] Tigullio, tempo 1h 30'37") e «Mati» di Giorgio Feliorano (Yacht Club Chiavari, 1h31'06"). Nella classe B (da 7,20 a meno di 9 metri) «Gato IV» [illegible] vinto in 1h 36'10" e nella sua scia sono giunti «Lancillotto» di Ennio Maggiori (Lega Navale Milano, 1h 36'20") e «Sunny 2» di Gianni [illegible] (Yacht Club Chiavari, 1h 37'40"). Nella classe C (da 6 a meno [illegible] 7,20 metri) «Impensabile» ha chiuso in 1h [illegible] davanti a «Bluff» di Lalla [illegible] (Yacht Club Chiavari, 1h 44'53") e «Cristiana» di Ambrogio Baraghi (Lega Navale Milano, [illegible] 45'57").

Per quel che riguarda invece le classifiche generali, nella classe A sono al comando a pari merito «Bolero» [illegible] Roberto Bighieri (Yacht Club Chiavari) e «Strega» (p. 13) davanti a «Valellia» (p. 18,7). Nella classe B invece «Lancillotto» ([illegible] 14,7) precede «Sunny 2» (p. 18,1) e la coppia formata da «Pin-up» [illegible] Riviero Brunelli (Yacht Club Genova) e «Gato IV» (p. 20). Infine nella [illegible] «Impensabile» (p. 3) sta avendo la meglio nei confronti [illegible] «Bluff» (p. 11,7) e «La Gatela» di Gianluigi Solari (Lega Navale Chiavari, p. 19,7).

La quarta e penultima prova dell'invernale «open» è in programma [illegible] il 2 febbraio, mentre domenica prossima sarà [illegible] volta della sesta regata [illegible] Campionato del Tigullio [illegible] riservato [illegible] yacht for (classi A-VII) e [illegible] monotipi J24.

a. c.

■ Ginnastica — L'U.S. [illegible] sti Fontana sarà l'unica formazione ligure a prendere parte al prossimo campionato nazionale di serie C di ginnastica artistica. La squadra guidata da Manzi ha centrato l'obiettivo della qualificazione nella [illegible] interregionale che si è svolta a Varese.

La vittoria sul Pietrasanta fa rivivere le speranze dei bianconeri

Parola d'ordine al Rapallo: sorpasso! Nasce un altro «derby» con la Somm

La necessità di lasciare l'ultimo posto per poi usufruire eventualmente di un ripescaggio

RAPALLO — I due punti ottenuti a spese [illegible] Pietrasanta (una «grande», [illegible] dimentichiamolo, tuttora seconda in classifica) [illegible] ridato un po' di morale alla truppa bianconera, attesa nell'anticipo di sabato ad un impegno proibitivo, il derby a La Spezia contro la capolista Migliarina.

In leggerissimo rialzo anche le quotazioni [illegible] squadra, che [illegible] il prefissa [illegible] obiettivo di lasciare ad un'altra [illegible] compagna di avventura l'ultimo posto della graduatoria.

Grazie alla vittoria sul [illegible] toscani e [illegible] concomitante capitombolo della Sammargheritese a Poggibonsi, ora il distacco fra le due squadre del Tigullio si è ridotto a quattro punti. Fra i bianconeri [illegible] Rapallo, che pure fanno sfoggio di abile diplomazia, circola una parola d'ordine: sorpasso.

Questa gara sul fondo della classifica ha un po' di tristezza e non è sicuramente quella che speravano gli sportivi delle due città all'inizio [illegible] stagione. Nicola Pugliese, fino [illegible] anno presidente del Rapallo, è sicuro che la sua [illegible] squadra riuscirà a recuperare qualche posizione. Domenica [illegible] [illegible] partita [illegible] all'ex direttore sportivo Schimmenti: entrambi hanno fatto un grosso tifo per i bianconeri e alla fine [illegible] visibilmente soddisfatti.

«Porta fortuna al Rapallo anche da [illegible] — [illegible] Pugliese —, ogni volta [illegible] sono venuto a vederlo ha [illegible] fatto punti. I ragazzi hanno dimostrato di avere un grosso [illegible], mi sono sembrati decisi e molto vitali, anche se un po' inesperti. [illegible] dovessero dare continuità a questo exploit, possono risalire senz'altro [illegible] corrente. Soprattutto, devono sfruttare a fondo il fattore campo».

Il Rapallo, com'è noto, [illegible] al terz'ultimo posto, [illegible] posizione che favorirebbe indubbiamente i bianconeri in [illegible] di ripescaggio. Ipotesi non trascurabile, questa: in estate si verifica abbastanza spesso che qualche società, fatti [illegible] po' i conti, rinunci all'Interregionale. E il Rapallo ha tutti i titoli per essere preso in considerazione: anzianità sportiva, militanza nei campionati professionistici, settore giovanile, [illegible]. Indispensabile, però, non finire all'ultimo posto.

«Dobbiamo sforzarci di proseguire su questa [illegible] — dice [illegible] Ninivaggi, pedina preziosissima [illegible] centrocampo rapallese —; la partita con il Pietrasanta ha dimostrato che possiamo combinare anche [illegible] noi qualcosa di buono. Certo, ci manca parecchia esperienza, ma si può sopperire con la determinazione. I due punti [illegible] domenica [illegible] hanno fatto [illegible] bene. Andiamo a La Spezia per tentare un altro colpo a sorpresa. Non è detto che non ci possa scappare un risultato positivo».

La presenza di Pugliese [illegible] può significare qualcosa per il futuro della società rapallese? «Una visita dettata dall'affetto — spiega l'ex dirigente —, per il [illegible] mento, i miei progetti [illegible] riguardano Rapallo. Sono con un gruppo di amici affiatati nel Levante e stiamo anzi affrontando il discorso legato alla prossima stagione».

Stefano [illegible]

In lizza da febbraio 22 squadre di Terza

Chiavari ricorda Razzetta con un maxitorneo di calcio

CHIAVARI — Beppe Razzetta è stato per anni sindaco molto stimato, ma soprattutto grande amico dello sport. Proprio per questo il Comitato di Chiavari della Federcalcio ha voluto ricordarlo con [illegible] manifestazione calcistica cui prenderanno parte le ventidue formazioni del campionato di Terza categoria.

La prima edizione del «Trofeo Beppe Razzetta» scatterà il primo weekend di febbraio (giorni 1 e 2), si articolerà in quattro gironi eliminatori con formula all'italiana (gare di sola andata) e le prime classificate accederanno alle semifinali incrociate (A contro C, B contro D). La finalissima si disputerà al Comunale.

Il calendario del [illegible] turno.

Girone A. Tigullio-Riviera, Cosmos-Aurora Avis, Sant'Ilario-Chiavari Calcio.

Girone B. Reisce-Old & Boys, Vecchia Chiavari-Commercianti Corso Garibaldi. Riposa Sporting '78.

Girone C: Lazzarin Junior-Gattorna, Corte '83-Sammartinese. Riposa Barguglì.

Girone D: Caperanese-Atletico Moneglia, Pro Sestri-Croce Verde Bogliasco, Portofino-Ne [illegible].

a. c.

CALCIO FEMMINILE - Le genovesi travolgono il Graglia

Nel gran naufragio delle liguri si salva la Sampierdarenese

Quattro sconfitte e [illegible] sola vittoria - Terza battuta d'arresto per il Rapallo

RAPALLO — Il campionato di C ha ripreso il cammino dopo la lunga sosta, [illegible] le prime partite dell'anno [illegible] (sesta giornata) non [illegible] state complessivamente favorevoli per le compagini liguri che hanno rimediato una sola vittoria e ben quattro sconfitte.

Ad ottenere l'unico successo è stata la Sampierdarenese che sul campo amico ha rifilato un secco 4-0 al [illegible] irresistibile Graglia Lauretana. Le genovesi hanno rispettato in pieno il pronostico che assegnava loro il ruolo [illegible] favorite e [illegible] compiere [illegible] eccessivi sforzi sul piano [illegible] co-agonistico hanno incamerato due punti molto importanti ai fini della classifica: ora la Sampierdarenese ha preso la testa [illegible] drappello [illegible] nostre squadre e [illegible] tra caricata al punto giusto [illegible] disputare il prossimo big match con il Centro Abbigliamento Biellese.

La capolista biellese ha ri[illegible] la sua forza nel confronte con la «cenerentola» Varazze firmando un [illegible] torio 7-0 che si commenta da solo: [illegible] per le ponentine la [illegible] che conduce [illegible] si fa oltremodo difficile, mentre il Centro [illegible] gliamento continua a suon di vittorie il duello-promozione con lo Spineto. Le torinesi infatti hanno conquistato l'intera posta (2-0) nella trasferta di Rapallo condannando le ruentine del presidente Eraldo [illegible] Olivari alla terza battuta d'arresto consecutiva: le levantine erano state addirittura prime in graduatoria in apertura di stagione, [illegible] hanno perduto parecchie posizioni, ma assicurano di suonare la fanfara della riscossa [illegible] domenica ventura nel derby con il Varazze.

Dovrà vincere a tutti i costi anche la [illegible] Olimpia Busalla che è tornata [illegible] trasferta con il [illegible] Bellavista [illegible] un tennistico 6-0 sul groppone: le busallesi sono terz'ultime. Il calendario propone loro lo spareggio con il Graglia Lauretana e un successo [illegible] potrebbe spingerle nuovamente verso la tranquillità del centroclassifica.

Risultati: Sampierdarenese-Graglia Lauretana 4-0, Centro Abbigliamento Biellese-Varazze 7-0, Rapallo-Spineto Torino 0-2, Juventus-Val d'Aosta 0-0, Real Bellavista-Giovane Olimpia Busalla 6-0.

Classifica: Spineto Torino e Centro Abbigliamento Biellese p. 10; Real Bellavista 8; Juventus 7; Sampierdarenese e Val d'Aosta 6; Rapallo 5; Giovane Olimpia Busalla 3; Graglia Lauretana 2; Varazze 1.

Prossimo turno: Sampierdarenese-Centro Abbigliamento Biellese, Varazze-Rapallo, Spineto Torino-Val d'Aosta, Real [illegible]-Juventus, Graglia Lauretana-Giovane Olimpia Busalla.

a. c.

Torneo Zoagli è partita la seconda fase

ZOAGLI — [illegible] disputate le prime partite della seconda fase del torneo calcistico «Città di Zoagli».

L'Esosport ha battuto l'Hotel Paradiso per 3-1 (doppietta di Moretti e gol di Mezzano per i soresi, rete della bandiera di Canessa per i zoagliesi), mentre il Pepero ha superato il Letti's Brock per 3-2 (doppietta di Modaiferi e rete di Coli per i zoagliesi, uno-due [illegible] Figari [illegible] i rapallesi). Infine, il Club Acconciature '79 ha liquidato l'Equipe Oppilux per 3-0.

Domenica sono in programma [illegible] gare [illegible] secondo turno. Il calendario: Hotel Paradiso-Letti's Brock (ore 9,30), Sip Tigullio-Club Acconciature '79 (ore 9,00), Immobiliare Bellati-Equipe Oppilux (ore 10,30). (a. s.)

[illegible] IN [illegible]

[illegible]

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329): Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Prezzi 25.000, 15.000. Ore 20,30: Macbeth, musica di G. Verdi, regia di L. Mariani, int. Vincente Sardinero, Olivia Stapp, Paolo Washington, Jesus Pinto. Orchestra e coro dell'Opera di Genova. Dir. Gunter Neuhold. Maestro del coro: Dante Ghersi. Orario cassa 10-17,30, 15,30-19,30. Prezzi 13.000 - 9.000. Venerdì, ore 21,15: Recital, musiche di J. S. Bach e R. Schumann, piano Alexis Weissenberg.

POLITEAMA GENOVESE (via Mario Paggoro, tel. 593.589): Teatro di Genova. Prezzi 20.000 - 11.000, ore 20,30: Chi ha paura di Virginia Woolf, di E. Albee, regia M. Missiroli, int. Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti. Orario cassa: 10-13, 15-21.

SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873.470): Teatro di Genova. Prezzi 15.000, 9000. Ore 20,30: Glengarry Glen Ross, di David Mamet, regia L. Barberacchi, int. F. Graziosi, C. [illegible] U. M. Morosi, S. Tringali. Compagnia stabile Teatro di Genova. Orario cassa 10-13, 15-19.

SALA GARIBALDI (Vico Boccanegra) tel. 206.536 (ore 10-14). Teatro popolare di Genova. Prezzo 8.000, ore 20,30: Giulietta e Romeo e Sergio [illegible] di Vico Faggi, regia Gianni [illegible], int. Myria Selva.

SALA CAMBIASO (viale villa Gavotti) [illegible] - Tel. 391.533: Croce Maria [illegible]. Prezzo 8000, ore 20,30: Albee, e mago di G. Mangini - R.: Gianni Mangini. Orario cassa 14,30-19.

TEATRO ALCIONE (via Canevari 47, [illegible]): Teatro della Tosse. Prezzi 12.000-9.000. Ore 21: A Woman Alone, R. Geraldine Pegrin. Compagnia «Hooligan and demonstrato». Orario cassa 10-13, 15,30-19.

[illegible] VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 542.241): California [illegible]. L. 8000.

ARISTON (vico S. Matteo): Rambo 2. L. 8000.

[illegible] (corso Buenos Aires 7, tel. 590.910): Fracchia contro Dracula. Or.: 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30. L. 8000.

CORALLO (via Innocenzo IV, tel. 565.419): Il bacio della donna ragno. L. 8000.

DIORGEO (via Colombo 11, tel. 586.883): Mascara hard core. Viet. 18. L. 7000.

[illegible] (a Doria): Invasion Usa. L. 8000. Or.: 14,40; 17; 19,05; 21,10.

IDEAL (corso Monteprazzo, tel. 583.390): La carica dei 101. Ore 15,30; 17,45; 19,20; 20,50; 22,30. L. 8000.

LUX (via XX Settembre): Explorers. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

MANIN (corso Armellini 4, tel. 881.009): Chorus Line. L. 8000.

ODEON (corso [illegible]): [illegible] esplosiva. L. 8000.

OLIMPIA (via XX Settembre, tel. 581.415): Silverado. L. 7000. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; [illegible] 22,30.

ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.849): E' [illegible] solo Suzaka. L. 8000.

PALAZZO (salita S. Caterina, tel. 580.812): Tutta colpa del paradiso. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,40.

SMERALDO (via Carmagnola 7, tel. 203.748): Quella notte in casa Coogan. L. 8000.

SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 9r, tel. 582.738): [illegible]. L. 7000.

UNIVERSALE (via XX Settembre 21r, tel. 547.217): Rambo n. 2. Or.: 15,10; 17,10; 19; 20,50; 22,40. L. 8000.

VERDI (via XX Settembre 38, tel. 587.137): Amici miei atto III. Or.: 15,30; 18,10; 20,30; 22,30. L. 7000.

[illegible] SECONDE VISIONI

LUMIERE (via Vitale 1): Angel city.

NUOVO FILM STORY - [illegible]: Pagani ripieno.

INSTABILE: La pezza è fatta.

SAMPIERDARENA

[illegible] AMICI DEL CINEMA: Un [illegible] visuale pericolosamente.

A.B.C.: Erkel e sergente - Dolci [illegible].

ASTORIA: Jean Lui.

ELDORADO: Broadway [illegible].

SPLENDOR: Pleasure Channel.

CINEMA DON BOSCO: Per [illegible].

NERVI

[illegible]: Cocoon.

SESTRI PONENTE

HOLIDAY-IN: [illegible] - Piccolo [illegible].

CHIAVARI

[illegible]

CANTERO: ore 21 Compagnia [illegible].

CAMPOMORONE

AMBRA: Il codice del silenzio.

MIGNON: Cocoon.

NUOVO: [illegible]

PEGLI

[illegible]: La leggenda del rubino malese.

ARENZANO

ITALIA: La carica dei 101.

S. MARGHERITA LIGURE

CENTRALE: Koos.

RAPALLO

[illegible] Amici miei atto 3°.

[illegible]

[illegible]

TEATRO CHIABRERA: [illegible] Teatrale Italiana presenta «Vestire gli ignudi» di Luigi Pirandello con Mariangela Melato, Luigi [illegible], regia Giancarlo Sepe. Ore [illegible]

[illegible]

ASTOR: Fracchia contro Dracula.

DIANA: E' arrivato mio fratello.

ELDORADO: Amici miei atto III.

JOLLY: Maranton.

ARS: Scandalosa Gilda.

FILMSTUDIO: Macchermi.

ALASSIO

COLOSSEO: Explorers.

RITZ: Scandalosa Gilda.

ALBENGA

ASTOR: Fracchia contro Dracula.

AMBRA: Porcellone in collegio.

CRISTALLO: Film a luce rossa.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Tranvers.

FINALE LIGURE

ONDINA: Festa di laurea.

VITTORIA: Tutta colpa del Paradiso.

LOANO

LOANESE: Porcellone in collegio.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Rambo II, la vendetta.

VARAZZE

TERRO: Flash erotico.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: Chorus Line.

DANTE: riposo.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: film a luce rossa.

CERRO: film a luce rossa.

[illegible]

ARISTON (via Matteotti 20, tel. 71.971): ore 21,15, teatro: Che fine ha fatto [illegible].

CENTRALE: Tutta colpa del Paradiso. Ore 15.

ORFEO (c.so Matuzia [illegible], tel. 62.337): film a luce rossa.

RITZ (via Matteotti): Commando.

SANREMESE: Rambo II.

Al Casinò esecuzione dell'Arlesienne

Prezioso, primo [illegible]

SANREMO — L'orchestra sinfonica di Sanremo presenta oggi al Teatro dell'opera del casinò (ore 17) un'autentica preziosità: [illegible] prima esecuzione moderna assoluta de *L'Arlesienne* di George Bizet, un'opera mai rappresentata in questo secolo nella [illegible] versione originale.

L'Arlesienne di Bizet, negli ultimi decenni, è sempre stata eseguita in una versione formata [illegible] due suites, secondo un rifacimento firmato [illegible] stesso Bizet e da un [illegible] allievo. Quella che proporrà oggi pomeriggio l'orchestra [illegible] è, invece, la versione originale, quella che lo stesso autore scrisse nel 1872, tre anni prima [illegible] morire, musicando l'omonimo dramma [illegible] Alphonse Daudet.

A scoprire le musiche originali, negli archivi musicali parigini, è stato il maestro Giacomo Zani che oggi sarà [illegible] podio dell'orchestra [illegible]tuziana. [illegible] versione ritmica italiana e la riduzione del dramma è di Ida Hazon Valfardi che ha ripetuto un'operazione [illegible] già effettuata [illegible] *Sogno* [illegible] notte [illegible] mezza estate di Mendelssohn-Shakespeare che ebbe un grande [illegible] proprio nell'esecuzione dell'orchestra sanremese.

[illegible] concerto, che verrà ripetuto [illegible] sera al teatro Centrale (ore 21,15), prenderanno parte anche il Coro della Mercede di Sanremo diretto [illegible] Mario Martini e, come voci recitanti, Anna [illegible] Chierici e Tonino Biasotti. Musica e poesia costituiranno un insieme di grande suggestione che rientra anche in [illegible] filone di musica folk d'intonazione classica, con chiari accenti provenzali. Proprio da *L'Arlesienne* di Bizet, nacque l'ispirazione a Cilea per la sua opera *Arlesiana*.

b. m.

[illegible] in scena a Genova «Chi ha paura di Virginia Woolf?»

Prova d'attore pubblico da divi

Gabriele Ferzetti e Anna Proclemer in una scena di «Chi ha paura di Virginia Woolf?» di Albee

GENOVA — Chi ha paura di Virginia [illegible] di Edward Albee, regia [illegible] Mario Missiroli, protagonisti Anna Proclemer, Gabriele Ferzetti, Roberto Alpi e Susanna Javicoli, ha ottenuto un vivo successo di pubblico ieri l'altro [illegible] al Politeama Genovese. Spettatori tutti desiderosi di divismo e di fare i confronti [illegible] più nota [illegible] cinematografica (con Elizabeth Taylor [illegible] Burton) hanno apprezzato anche [illegible] rughe del testo, che [illegible] al [illegible] che già quando venne messo in scena a Broadway ricalcava schemi teatrali degli Anni Quaranta, nella scia della produzione [illegible] Tennessee Williams.

[illegible] tradizionale, recitato a tutto tondo, con grande fatica, anche fisica, dei due mattatori, è stato seguito con [illegible] soddisfazione da [illegible] pubblico, nel quale gli spettatori maturi prevalevano sui giovanissimi.

Molta attenzione e tensione nel [illegible] due ore e mezzo di rappresentazione, poi [illegible] decina [illegible] chiamate.

Camerini gremiti di ammiratori e abbracci e congratulazione [illegible] Proclemer e a Ferzetti che ha recitato per due stagioni con [illegible] Stabile genovese.

p. l.

Ferzetti: «Il teatro ha bisogno di star»

GENOVA — Nel camerino si affacciano delicate signore mature e giovani ammiratori a caccia di autografi. Gabriele Ferzetti mostra interesse per tutti, s'informa sul gradimento dello spettacolo, fruga nella memoria aggrottando le ciglia per ricordare [illegible] volto, [illegible] circostanza. Fa lunghe [illegible] teatrali prima di rispondere e il suo savoir faire lascia incantate le anziane spettatrici che s'attardano nel camerino.

«Bonjù a [illegible] Nuti — *dice* [illegible] *un ragazzo alto e allampanato che s'affaccia con penna e foglietto* —. Che attore fantastico, pieno di fantasia in questo desolante panorama cinematografico italiano».

Ferzetti indossa ancora la camicia di scena. «E' un bel lavoro "Chi [illegible] paura di Virginia Woolf", [illegible] molto faticoso. Per questo non facciamo repliche pomeridiane. Ma il successo che raccogliamo dappertutto ci ripaga. Il mio rapporto con Anna poi è perfetto e collaudato dopo [illegible] diverse esperienze condivise in palcoscenico». *Con un buffetto di* [illegible] *toglie con cura il* [illegible] *e chiede:* «Come sta andando di là [illegible] mio amico Chiesa? Quel "Glengarry Glenn Ross" è un bel [illegible] Perché andarsi a imbarcare in una simile avventura?».

Ferzetti, che negli anni scorsi ha interpretato [illegible] Stabile di Genova prima Il padre di Strindberg e poi Terra sconosciuta di Schnitzler con [illegible] *regia* [illegible] *Otomar Krejca, si fa serio e comincia un discorso vagamente polemico:* «Genova, Genova: questa è una città alla quale [illegible] molto affezionato. Ma perché [illegible] matura, [illegible] si apre? Anche scelte [illegible] questa di Chiesa... Sono vincenti? [illegible] teatro è pieno tutte [illegible] sere, ma dove andrà questo spettacolo [illegible] le [illegible] pliche [illegible] a Genova, che futuro avrà? "Terra sconosciuta", [illegible] esempio, era [illegible] sbagliato. Non si può asciugare e rendere stringato [illegible] testo di Schnitzler. Far questo significa trasformare [illegible] Krejca, che è un uomo fantastico, di grande cultura e umanità, l'ha voluto scolmare di sogni e ne è venuto fuori quel che s'è visto. Poi, la parte principale avrebbe avuto bisogno [illegible] un'attrice [illegible] [illegible] nome, [illegible] se l'interprete scelta da Krejca era bravissima, come nel caso di "Glengarry Glenn Ross", che è recitato da ottimi attori. Oggi [illegible] ha necessità di nomi di richiamo [illegible] pubblico e, per la gestione, [illegible] qualcuno [illegible] spettacoli prodotti se [illegible] vada a vedere tutti».

Ferzetti vorrebbe proseguire, [illegible] *poi tace scegliendo* [illegible] *non polemizzare a fondo accontentandosi di lasciar trapelare* [illegible] *atteggiamento mol*[illegible] *critico. Per illustrare quel che significa oggi, secondo lui, gestire* [illegible] *teatro in modo produttivo,* [illegible] *un'impresa, chiama in causa Lucio Ardenzi, che è il produttore di Chi ha paura* [illegible] *Virginia Woolf.* «Ardenzi non solo è un impresario che capisce e conosce il mondo del teatro, ma è anche un produttore che segue il lavoro sul palcoscenico. Non pretende di dirigere gli attori, ma esige che lo spettacolo [illegible] dopo [illegible] certo numero [illegible] [illegible] sia appetibile, per nulla [illegible]. E' [illegible] presente, si siede in platea e assiste alle prove. Sa che [illegible] spettacolo deve rendere».

Ferzetti sospira e conclude: «In [illegible] purtroppo non accade dovunque così. La politica sconfina ormai anche nei teatri e provoca gravi danni».

Daniela Grondona

Prosa a Savona

Il Pirandello secondo Sepe con la Melato

[illegible] — Dopo Alberto [illegible] ed [illegible] Blanc arriva [illegible] «Compagnia Teatrale Italiana» con «Vestire gli ignudi».

Il testo è un classico di Luigi Pirandello e gli attori sono Mariangela Melato e Luigi Diberti. La regia è di Giancarlo Sepe. Il debutto savonese è per stasera ed è riservato agli studenti. Poi si replica domani, sabato e domenica. L'orario è alle 20,45, per tutti e quattro gli spettacoli.

«Vestire gli ignudi» è stato scritto da Pirandello nel novembre del 1922, pochi mesi dopo il [illegible] «Enrico IV». E a completare la triade, Pirandello portò a termine «I sei personaggi in cerca d'autore».

Il testo in scena al Chiabrera è stato dunque portato a termine nel periodo più fecondo del drammaturgo siciliano.

E' [illegible] delle opere più [illegible] e complesso [illegible] italiano [illegible] '900; la «Comunità Teatrale Italiana» l'ha riproposto integrale.

La scena è scarna: un interno borghese dove domina la protagonista, Ersilia Drei (Mariangela Melato). Una donna complessa, tormentata, reduce da un tentato suicidio, procede ad una introspezione psicologica ed a un'analisi dell'ambiente borghese dove le differenze di classe sono evidenti e vanno ben al di là delle semplici questioni di denaro.

La stagione musicale riprenderà domenica 2 febbraio con il «Trio di Milano» formato da Mariana Sirbu, Rocco Filippini e Bruno Canino. In programma [illegible] di Mozart, Ravel e Schubert.

Il trio è nato nel 1968 ed ha suonato per i teatri più importanti d'Europa. Sirbu e Filippini utilizzano strumenti preziosi: uno Stradivari Gore Booth del 1710 ed un Guarneri del Gesù [illegible] Kneep del 1735.

m. n.

Imperia pittoresca in onda a Telecity

IMPERIA — [illegible] angoli più suggestivi [illegible] Imperia, da Capo Berta al panorama di Porto Maurizio, presto [illegible] rivanno in [illegible]. Una troupe di Telecity, guidata dall'animatore e presentatore Dino Crocco, [illegible] girato una serie di sequenze per la realizzazione [illegible] puntata conclusiva del programma «Fratelli d'Italia» prevista per domenica [illegible] febbraio, alle ore 14.

Gran concerto stasera con Lyname e Mann al Louisiana Jazz Club

Farlow, i nuovi orizzonti della chitarra

GENOVA — Concerto di richiamo, questa sera, al Louisiana Jazz [illegible]. [illegible] esibirà Tal Farlow, uno dei grandi [illegible]stri della chitarra-jazz, accompagnato dal chitarrista Dave Lyname e [illegible] batterista Tony Mann. Mann [illegible] già stato [illegible] Louisiana tempo fa [illegible] Barney Kessel.

Considerato [illegible] dei più significativi discepoli [illegible] Charlie Christian, Tal Farlow ha iniziato la propria attività alla fine [illegible] Anni Quaranta alibendosi [illegible] il [illegible] di Buddy De Franco. La successiva esperienza con Charles Mingus [illegible] [illegible] [illegible] ulteriore notorietà. E [illegible] 1953 formò il suo primo trio nel quale si avvicendarono elementi [illegible] valore [illegible] Oscar Pettiford, Ray Brown, [illegible] Mitchell, Joe Morello, Chico Hamilton.

Dopo diversi incontri artistici Farlow [illegible] è unito a [illegible] Norvo con il quale aveva già avuto in passato una collaborazione e in questi ultimi anni ha alternato differenti tipi di esperienze.

Strumentista tecnicamente dotato, Tal Farlow ha contribuito ad aprire nuovi orizzonti alla chitarra-jazz che anche [illegible] Italia sta ottenendo un crescente interesse, soprattutto presso i giovani. Un fenomeno che va visto legato [illegible] [illegible] rilancio della chitarra come strumento solista [illegible] tutti i campi: non va dimenticato che proprio in questi ultimi anni questo strumento ha ottenuto un insegnamento regolare nei Conservatori statali, [illegible] [illegible] passato i corsi [illegible] chitarra erano «straordinari» e privi di diploma finale.

[illegible] Farlow gli storici del jazz sottolineano l'eleganza e l'abilità di armonizzatore e ne segnalano in particolare la [illegible] collaborazione con il vibrafonista [illegible] Norvo, cui si devono interpretazioni e soluzioni musicali molto interessanti.

r. l.

Tv private [illegible] Liguria

TELECITTA'

[illegible]

UHF 48, 52, 54 — Ore 16 Baci rubati, film, 16,50 Cartoni, 17,30 [illegible] grande barriera, telefilm, 18 Cowboy in Africa, telefilm, 18,30 [illegible] International Airport, sceneggiato; [illegible],55 Tg Notizie; [illegible] Liguria Notizie; 19,20 Dite la vostra, [illegible] Sampdoria-Udinese, calcio; 20,50 Commercio e società; 21,10 Sampdoria-Udinese, calcio (2° tempo); 22,15 Il telematto, varietà.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 9 Leonela, telefilm, 9,45 Tempo di cinema, [illegible] anticipazioni cinematografiche; 9,50 Buongiorno amica '86; 11 A tu per tu; 12,35 Medical Center, telefilm; 15,35 Leonela, telefilm; 15,25 Redazionale, 16 Dunamolo, telefilm; 16,50 Daktari, telefilm, 17,50 L'uomo invisibile, telefilm, 18,35 Redazionale, telefilm; 19 Prima visione; 19,05 Piccolo Benzo, cartoni; 19,30 Tempo di cinema - Time machine; 20 Lulù angelo [illegible] i fiori, cartoni; 20,30 La mia [illegible], film avv. (1959); 22,10 Speciale spettacolo, 22,15 [illegible], telefilm; 23 I cavalieri del Nord-Ovest, film (1950, west.).

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore [illegible] Occhio al prezzo; 12 Señorita Andrea, telefilm; 13 Cartoni, 14 Viviana, telefilm, 14,30 Capriccio e passione, telefilm; 15,30 Il gabbiano azzurro, telefilm; 16,15 Viva, spazio tv per ragazzi: Batman, telefilm; Cartoni; 18,15 Señorita Andrea, telefilm; 19,30 Chips, telefilm; 20,30 Povera Clara, telefilm; 21,30 Anima mia, film; 23,30 I sette navigatori dello spazio, film (1961); 1,30 Tra l'amore e il potere, telefilm - Segue Non stop.

PRIMOCANALE

UHF 63, 33, 28, 37 — Ore 9 Peline Story, cartoni, 9,30 Il fantastico mondo di Paul, cartoni, 10 La sesta sera, film commedia, Germania, 1958, 11,30 Video Shop, proposte d'acquisto; 12 Starzinger, cartoni; 12,45 I nuovi Rookies, telefilm; 13,45 La banda dei ranocchi, cartoni; 14,30 Vetrina d'arte e preziosi; 17,30 Pomeriggio per i ragazzi; 19 Primogiornale, 19,10 Inchiesta, bastanti e [illegible], 19,35 Mamma Linda, telenovela; 20,30 Californian Playboy, film commedia sentimentale, Usa 1979; 22,30 Inchiesta, trasmissione; 24 L'adultera, film poliziesco, Grecia, 1978.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 9 Nel regno dei cartoni, cartoni; 9,30 The Beverly Hillbillies, telefilm; 10 Mattino con Canale 7; 11,30 All'ombra del grande cedro, telefilm; 13 The Beverly Hillbillies, telefilm; 13,30 Con affetto tuo Sidney, situation comedy; [illegible] L'eleganza, [illegible] commedia Fr[illegible] 1979; 15,30 Operazione [illegible], telefilm, 16,30 Le grandi tragedie, telefilm, 17 Nel regno dei cartoni, cartoni, 18,10 Beverly Hillbillies, telefilm; 18,40 Cronache del cinema, rubrica, 18,45 Buck Rogers, telefilm; 19,30 Con affetto tuo Sidney, situation comedy; 20 All'ombra del grande cedro, telefilm; 21 La capanna di bambù, film, 22,50 Blu pesa, rubrica [illegible] 23,50 Le grandi tragedie, inchiesta; 0,20 Intermezzo di [illegible]; 0,30 Films non stop.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 13,05 Il [illegible] solitario, [illegible] film; 14 Space [illegible] cartoni; 14,30 Ancora e sempre, film; 16 Il cavaliere solitario, film; 17,50 Musicale; 18 Cartoni; 18,40 Il cavaliere solitario, telefilm, 19,05 Space Batman, cartoni; 19,30 Longbridge Story, telefilm; 20,30 [illegible] casa dalle mele mature, film, 22,30 Basket - Film notte.

[illegible]

FR 1

Ore 11,15 Antiope 1; 11,45 La Une [illegible] [illegible] 12 Tournez... manège; 13 Journal; 13,50 Série: Dallas; 14,35 Reprise: les animaux du monde. Les éléphants de Sri-Lanka; 15,05 Il [illegible] service; 15,25 Quarté [illegible] direct de Vincennes; 15,35 A cœur [illegible] il raison. L'âme des poètes. Jean [illegible] Poulain; 17 La [illegible] chansons; 17,25 Série: Marion (redif.); 18,25 Mini-journal pour les jeunes; 18,40 La vie des Botes (et à 19 h 10); 18,45 Feuilleton: Santa Barbara; 19,40 Cocoricocoboy; 20 Journal; 20,35 Questions à domicile: Jack Lang; 21,50 Série: Columbo; 23,05 Journal; 23,20 Automobile, rallye de Monte-Carlo.

A 2

Ore 6,45 Télématin; 10,30 Antiope; 11,30 Les rendez-vous d'Antenne 2; 11,35 La télévision des téléspectateurs; 12 Journal et météo; 12,05 Jeu: L'académie des neuf; 12,45 Journal; 13,30 Feuilleton. La vallée des [illegible] pillers; 14 Aujourd'hui la vie; 15 Feuilleton: Chateauvallon; 16 C'est encore mieux l'après-midi; 17,30 Récré A2; 18 Série: Ma sorcière bien-aimée, reprise d'un feuilleton américain diffusé en 1979; 18,30 C'est la vie; 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres; 19,15 Emissions régionales; 19,40 Jeu la Trappe; 20 Journal; 20,30 D'accord pas d'accord; 20,35 Cinéma: le Grand Blond avec une chaussure noire, film; 22,05 Magazine: Actions; 23,20 Journal; 23,45 Bonsoir [illegible] clips.

FR 3

Ore [illegible] Dessin animé: Les entrechats; 20,05 Les jeux; 20,35 Cinéma: A nos amours, film; 22,10 Journal; 22,35 Petite histoire, grande histoire; 23,15 Prélude à la nuit, extraits de Roméo et Juliette, de Prokofiev.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 9 Accendi un'amica; 13,15 Zoom Tg Ponente; [illegible] Cuore di pietra, telefilm; 14,30 Mariana, il diritto di nascere, telefilm, 15 Nozze d'odio, sceneggiato; 16 La belva, telefilm; 17 Felicità... [illegible] sei, telefilm; 17,30 Don [illegible] Story, cartoni; [illegible] Gotchman II & Fighter, cartoni, 18,30 Don Chuck Story, cartoni; 19 Gotchman II & Fighter, cartoni, 19,20 Zoom Tg Ponente; 19,30 Mariana, il diritto di nascere, telefilm; 20 Felicità... dove sei, telefilm; 20,25 Cuore di pietra, telefilm, [illegible] belva, telefilm; 22 N[illegible] d'odio, sceneggiato; 23 Superproposte.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 60, 61, 57, 63 — Ore 13,30 Inchiesta al mago d'Italia, rubrica; 14,30 Bordoring - Documentario; 15 Telefilm; 17 Cartoni; 18 Magia cerimoniale; 19 Bordoring; 19,30 Speciale spettacolo; 20 Tg Tris; 20,30 Documentario; 21 Sojuz 111-Terrore su Venere - Non stop.

CANALE 31 - [illegible]

UHF 31, [illegible], 21, 22 — Ore 20 Jeeg Robot, cartoni; 20,30 Get Smart, telefilm; 21 Doris Day, telefilm; 21,30 Laramie, telefilm; 22,30 Peppino e la nobile dama, film (1958, comm.).

PAN TV

UHF 66 — Ore 8 Banner, Capitan Jet, cartoni; 8,40 Superdog Black, telefilm; 9 Gli gnomi, Hanna & Barbera, cartoni, 10 Storie di animali: «L'esercito infaticabile», documentario; 10,30 Robot Trider G7, cartoni, 11 Huckleberry Finn, telefilm; 11,30 Wallace Style: [illegible] rosse per il [illegible] monio», telefilm; 12,15 Charley, sit. com.; 12,40 Sidestreet: «L'intimidazione», telefilm, 13,30 Julie rose di bosco, cartoni; 14 Professione avventurieri, film, 15,20 Gli gnomi, Banner, cartoni; 16,10 Superdog Black, telefilm, 16,35 Robot Trider G7, cartoni, 17 Huckleberry Finn, telefilm; 17,30 Hanna & Barbera, cartoni; 18,10 Storie di animali: «Grosse scimmie», documentario. 18,40 Sidestreet: «Condanna a morte», telefilm; 19,30 Julie rose di bosco, cartoni; 20 Nel gioco della vita, sceneggiato; 20,45 Senso di colpa, film (tv movie); 22,15 Charley, sit. com.; 22,40 Wallace Style: [illegible] rosse per il demonio», telefilm; 23,30 Viaggio con l'avventura: «Verso l'isola selvaggia», documentario, 24 C'era una volta un gangster, film noir; 1,30 Viaggio con l'avventura: «Nove [illegible] le rapide», [illegible]mentario.

Domani sera saranno all'Ariston

Locasciulli-Ruggeri [illegible]

Enrico Ruggeri e Mimmo Locasciulli: la notorietà [illegible] Sanremo

SANREMO — Le coppie, anche nel mondo delle canzonette, vanno [illegible] *moda (Paoli-Vanoni insegnano) e capita che due cantautori di tutto rispetto, Mimmo Locasciulli ed Enrico Ruggeri, decidono* [illegible] *unire i propri destini e* [illegible] *proprie fortune artistiche per girare l'Italia insieme. Così domani sera approderanno a Sanremo, al teatro Ariston, alle 21,15, per il loro recital Confusi* [illegible] *un playback, che è poi il titolo dell'album.*

Dal loro esordio al teatro Olimpico di Roma, il primo [illegible] *scorso, Locasciulli e Ruggeri hanno fatto tappa in diverse città, compresa Genova, ma lo show all'Ariston assume significati particolari per loro. Entrambi hanno dato, sia pur con discrezione,* [illegible] *scalata al successo proprio partendo dalla ribalta sanremese: Locasciulli, che ha* [illegible] *spalle* [illegible] *lunga esperienza musicale, ha acquistato notorietà televisiva proprio partecipando alla Rassegna Tenco, prima, poi al Festival della Canzone e al Poker di Maggio, tutte manifestazioni che hanno avuto luogo all'Ariston; anche Ruggeri, dopo una vivace esperienza underground che lo aveva fatto apprezzare dagli* [illegible] *ai lavori, è stato lanciato alla grande dal Festival di Sanremo, prima* [illegible] *leader del complesso Champagne Molotov (con Contessa), poi come solista (con L'ultimo swing).*

In scena Locasciulli e Ruggeri presenteranno tutte loro composizioni, più [illegible] *brano di Tom Waits Foreign Affair che diventa nella loro versione italiana Con la memoria. Alla ribalta con loro il complesso Champagne Molotov per accompagnare Ruggeri, più Dino D'Autorio al basso, Sergio Barlozzi alla batteria e Giancarlo Maurino per Locasciulli.*

b. m.

[illegible]

Gaspare [illegible] Zuzzurro all'Instabile aprono una folle scuola di polizia

GENOVA — Questa sera, alle 21, [illegible] teatro Instabile di via Cecchi andrà in [illegible] il nuovo spettacolo di Zuzzurro e Gaspare *Fatela* [illegible] *strada!* che da oltre un mese è in cartellone a Milano. La coppia di [illegible] ha [illegible] in alcune trasmissione televisive per approdare in seguito a *Non stop, Domenica In* e infine *Drive In* che ne ha decretato il grande successo.

In scena Gaspare e Zuzzurro sono un commissario sarcastico e ironico (Brambilla) e un musicista (Formicola) che [illegible] sua chitarra crea la colonna sonora dello spettacolo, giocando [illegible]. Una novità è costituita da al[illegible] entrate di Isaia, il gobbo che vuole per forza andare alla scuola di polizia. Questa volta però i due comici si fanno «suggerire» lo spettacolo direttamente [illegible] pubblico: chiedono alla platea alcuni temi o personaggi a casaccio e li riassemblano in una serie di sketches improvvisati.

Dopo lo spettacolo di Gaspare e Zuzzurro che [illegible] replicato fino a [illegible] 26 gennaio l'4 febbraio arriverà Enzo Jannacci.

Una scena del «Macbeth» di Verdi che si replica [illegible] al Margherita

GENOVA — Prosegue al cineclub Lumière la rassegna [illegible] nuovo cinema indipendente. Oggi, [illegible] 20,15 e [illegible] 22,30 verrà proiettato *Angel City* di J. Jost, il regista [illegible] *Il Camaleonte*. Il film è una perfida rappresentazione [illegible] Hollywood vista con gli occhi di un detective privato, il narrato nello [illegible] particolare [illegible] Godard americano.

GENOVA — Oggi, alle 17,30 presso il Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti, Rossana Bossaglia terrà una conferenza [illegible] tema *Eugenio Baroni e* [illegible] *scultura italiana fra le due guerre*. La conferenza sarà preceduta da un intervento dello scultore Lorenzo Garaventa.

GENOVA — [illegible] cineclub Charlie Chaplin verrà proiettato [illegible] il film *Casablanca Casablanca* di Francesco Nuti.

GENOVA — Questa sera, alle 20,15 e alle 22,15 al club Amici del Cinema verrà proiettato [illegible] «Un [illegible] vissuto pericolosamente» di Peter Weir.

GENOVA — Oggi, alle 15,30 al teatro Margherita andrà [illegible] scena, per il turno C degli abbonati, l'opera lirica *Macbeth* [illegible] Giuseppe Verdi. [illegible] direttore d'orchestra è Gunter Neuhold, la regia è di Lorenzo Mariani, [illegible] [illegible] state realizzate da Pier [illegible] Cascella. Gli interpreti principali sono Vincente Sardinero, Olivia Stapp, Paolo Washington, Jesus Pinto.

BOGLIASCO — Il professor Gianfranco Bruno, direttore dell'Accademia ligustica di Belle Arti, tiene oggi alle 21, presso il centro comunale, via Aurelia 110, una conferenza sulla mostra delle opere del pittore Edvard Munch, allestita a Palazzo Reale a Milano, ordinata dallo stesso Bruno.

Dibattito in Consiglio regionale a Genova per la vicenda dei corsi professionali

La maggioranza resta compatta respinta la sfiducia alla giunta

Votazione secondo schieramenti: 21 a 19, un voto contestato fino all'ultimo - La «ricucitura» dei segretari regionali - Le dei comunisti e la difesa del presidente Magnani

— Il dibattito sulla «fiducia» giunta regionale, con la sulle comunicazioni del presidente Magnani sulla vicenda dei corsi professionali, s'è concluso con il rigetto presentata dal (21 a 19) e con l'approvazione (sempre con 21 voti a 19) d'un modesto e laconico ordine del giorno di sostegno alla giunta presentato dalla maggioranza. Non c'è stata votazione, invece, per quel che concerne la questione dell'informativa del presidente, con la sola eccezione del rigetto d'una mozione (anche questa di sfiducia) presentata dal msi, ma che non è stata ammessa perché il regolamento prevede almeno 10 firme di consiglieri in calce al documento.

Magnani

L'andamento «politico» della seduta, riassunto flash, è il seguente: maggioranza, dopo qualche timore di sbandamento, ripresentata compatta, «ricompattata» grazie all'intervento dei segretari regionali coordinati dal responsabile della dc, Giovanni Bonelli, che è riuscito a ottenere una «ricucitura» soprattutto tra Gualco e 30 consiglieri pentapartito.

L'opposizione ha giocato tutte sue prima che la parola definitiva — il bene ricordarlo — passi magistratura. Tra le componenti dell'opposizione posizioni non state certamente omogenee: il pci non dimentica (lo è capito soprattutto dagli interventi Magliotto e Speciale) il ruolo «istituzionale» e non si preclude obiettivi democrazia «consociativa» (cioè determinare, volta volta, amministrative della maggioranza). «negativo» in assoluto il ruolo dei minigruppi di sinistra (verdi, demoproletari e indipendenti di sinistra). Fuori «del sistema», contro tutto e tutti, i missini, il capogruppo ha avuto anche un pesante verbale con il presidente l'assemblea Verda. Il quale ha preferito i toni polemica piuttosto che espellere il consigliere.

Le schermaglie sono state, insomma, più verbali che centrate sulla sostanza. cominciato mattina in un clima di tensione: il Consiglio regionale era da gruppi dipendenti dell'Opera Universitaria e di inquilini popolari (questi ultimi hanno anche compiuto breve sit-in in centro) si accingeva a parlare Giacomo Gualco.

L'ex vicepresidente giunta, arrestato nel luglio alla prova. Nei giorni scorsi, s'era parlato d'una sua possibile impennata polemica. Invece ha parlato con tono pacato, quasi burocratico. Ha rifatto la storia vicenda dei corsi professionali. In pratica, s'è difeso spiegando il sistema contenesse in delle «perversioni», cioè strutturato da sempre in da lasciar spazio a possibili irregolarità. detto di aver approvato tecnicamente una quantità di pratiche istruite e di mai avuto il sentore di irregolarità. S'è riferito alla collegialità delle decisioni e s'è dichiarato fiducioso nella giustizia. Insomma, ha capire d'essere convinto poter dimostrare propria innocenza.

Da parte del pci, con Gal (che è l'esperto questioni giuridiche), di Speciale e di Magliotto, è stata presentata una vera e propria requisitoria. Sono state chieste le giunta, fitte inquisiti (Magnani, Merlo, Acerbi, contare Garassino, e sono stati rievocati i numero del passato.

stesso tono, anzi accenti più duri Lunatto (ind. sinistra), Villa (verdi) e Giacchetta (dp).

Nel pomeriggio, replicato, sostanzialmente non ha portato novità l'estraneità degli assessori, intesi come collegialità, alle delibere professionali e, in termini politici, ha precisato che la maggioranza è salda e compatta e non si dimetterà. Magnani pensa a una assoluzione generale inquisiti «politici» termine dell'istruttoria.

A punto, la mozione sfiducia pci ha perduto mordente. chiaro che, scollamenti si sarebbe andati votazione finale l'esito tato Magliotto ancora «contraddizioni» del pentapartito «che non l'è sentita presentare al termine della replica di neppure un documento politico o un ordine giorno» e sulla richiesta di sfiducia e di votazione.

Il dibattito, questa volta, è stato rapido. Al termine, la maggioranza ha presentato un ordine giorno fiducia poche righe. discusso. Al momento votazione c'è stata ulteriore contestazione, degenerata quasi in rissa verbale, perché il consigliere Ouccolo della dc è entrato nel corso della votazione: i «sì» sono 20 o 21? I erano comunque 19 quindi alterato. chiuso interpretando 21, mentre l'opposizione obiettava che la maggioranza era rimasta ben cinque minuti con la mano per consentire lo «scatto» Ouccolo.

«*Queste discussioni danno alle istituzioni e ci rendono ridicoli all'opinione pubblica* — ha detto Garassino, capogruppo dc —. *E questo non vale solo per noi della maggioranza, ma anche per noi dell'opposizione*».

Lingua

La nuova stazione di Sanremo è diventata ormai una realtà

La «talpa», la gigantesca macchina servita a costruire la galleria del nuovo tratto ferroviario di Sanremo (Telefoto Gatti)

— Lo spostamento a della ferrovia e la nuova, modernissima stazione sotterranea Sanremo non sono ormai un sogno proibito o un progetto si perde nel futuro.

Domani mattina, una breve significativa cerimonia darà dimensione di quanto è già fatto. Alla presenza del vertice dell'Ente Ferrovie dello Stato (con il neopresidente, l'onorevole Ligato), del presidente della Regione, Magnani, e probabilmente del Trasporti Signorile (la cui partecipazione ancora essere confermata), sarà inaugurata la finale dei lavori scavo per la costruzione dello scalo passeggeri.

Si è a buon punto: sono pronti «camerone» sotterraneo che ospiterà la fermata vera e propria, galleria d'accesso di 400 metri che sbocca nel Parco, sale d'attesa, il tunnel di servizio con uscita in via Goethe. Alla fine dell'anno, o al più tardi nei primi mesi del 1987, ranno i lavori per realizzazione dell'edificio esterno che accoglierà l'atrio, i servizi e la biglietteria.

Il nuovo tratto ferroviario (da Ospedaletti a San Lorenzo al Mare) è già costruito 70% e potrà completato entro il 1990. L'anno sivo potrebbero transitare i primi treni.

c. d.

Il sostituto procuratore Machiavello ha emesso anche alcuni mandati di comparizione

Genova, sono diventati 2 gli arresti per l'inchiesta al Teatro dell'Opera

Oltre a Stefano Bracci, direttore degli allestimenti scenici, è finito in carcere un fornitore dell'ente - L'indagine riguarda la stagione - Le ripercussioni sull'attività artistica

Dipendenti ex Arcos in

SAVONA — Incontro, ieri pomeriggio all'Unione Industriali, tra i responsabili della multinazionale inglese Tna e la Flm provinciale. Tema della riunione, la vendita dei 51 mila mq di area della ex Arcos e i relativi capannoni. Sono stati ceduti (pare per due miliardi e mezzo) ad un gruppo di imprenditori savonesi guidati dalla famiglia Maddalena, proprietaria dei magazzini di scarpe «Zeus».

Il sindacato, che ha saputo della cessione in ritardo, sta cercando un modo per evitare 104 licenziamenti dei lavoratori sino a ieri in cassa integrazione. Se le gli operai riceveranno l'indennità ancora per sei mesi, poi si troveranno disoccupati. Un fitto mistero circonda anche le intenzioni dei proprietari.

Altri 8 mila metri di terreno, sempre in località Grana erano già stati venduti al gruppo Maddalena nei mesi scorsi.

(m. mz.)

— Il sostituto procuratore Repubblica di Genova, Machiavello, ha emesso ieri l'altro due ordini di cattura nei confronti del direttore degli allestimenti scenici del Teatro Comunale dell'Opera, Bracci, e d'un fornitore dello stesso ente (sembra il titolare d'una società trasporti), il cui nome per il momento è stato noto.

Altri cinque o sei mandati di comparizione (vale a dire incriminazioni vere e proprie) stati emessi nei confronti di altrettanti titolari di società e ditte fornitrici abituali dell'ente. Anche questi nominativi stati resi noti, perché il magistrato non ha ancora effettuato gli interrogatori.

L'inchiesta riguarderebbe l'allestimento di spettacoli della stagione 1981-82.

I reati configurati nei confronti due sono truffa e corruzione. Per gli altri si tratterebbe di truffa e è stato prelevato nella mattinata di martedì nella Teatro dell'Opera via Settembre. Il direttore degli allestimenti ha chiesto l'intervento del proprio avvocato: il legale irreperibile, per cui Bracci ha atteso piantonato nella caserma della polizia tributaria sino a sera. Per questo, sul suo caso si sono intrecciate, nella serata martedì tutte le possibili ipotesi: fermo? Arresto? Interrogatorio con d'arresto per reticenza?

Nel frattempo, tutti i dirigenti teatro dell'Opera, sovrintendente Franco Ragazzi al segretario generale Sandro Levrero (il primo comunista e il secondo cristiano) non rin-. L'unico presente ufficio era il direttore artistico, prof. Luciano Alberti, il quale, nominato solo da pochi mesi, è l'unico assolutamente fuori dalle e dalle indagini.

Particolare curioso: Stefano Bracci, nel corso un recente consiglio d'amministrazione, era stato proposto per un premio di produzione, per la solerzia dimostrata nell'allestimento del Festival del Balletto di Nervi della scorsa stagione.

La vicenda ha ovviamente riflessi anche sull'andamento dell'attività artistica: nella giornata di ieri è arrivato il regista inglese Ken Russell, al quale è stato affidata la direzione dell'opera «Mefistofele» in programma prossima stagione. Russell, che non ha ancora firmato alcun impegno, doveva incontrare proprio Bracci per stabilire i termini tecnici degli allestimenti.

Complessivamente l'inchiesta della magistratura, partita le prime indagini del pretore Adriano Sansa e successivamente proseguita per competenza maggior gravità dei reati presunti dal sostituto procuratore Machiavello, ha già coinvolto, componenti consiglio d'amministrazione, dipendenti e fornitori, oltre sedici persone.

Nelle prossime settimane il cerchio potrebbe allargarsi. Non si escludono quindi anche dimissioni e un completo cambio della guardia al vertice d'un ente che forse è il fanalino di coda, per qualità e quantità del prodotto, in tutta Italia.

p. l.

Condannati a Finale due algerini

FINALE LIGURE — Sono stati processati e condannati per direttissima i due algerini arrestati dai carabinieri venerdì notte alla stazione ferroviaria di Finale Ligure.

Più volte obbligati all'espatrio, fanno parte di una fiorente gang, con a Genova specializzata nei furti sui treni. I due sono il trentunenne Nedjei El Lahouri e il trentenne Khelfa Sahel Djamel.

Il pretore Finale Ligure li ha condannati rispettivamente a due e un mese di carcere, a pene pecuniarie, e all'espatrio

(e. d.)

A Borghetto gioco d'azzardo in un bar

BORGHETTO S. SPIRITO — Sorprese dai carabinieri a giocare in un bar via Parioli a Borghetto, dieci persone denunciate al pretore.

Si tratta di Rodolfo Delfino, anni, di Toirano, Ercole Massone, 66 anni, di Castelletto d'Orba, Calogero Vizzini, di anni, Pietra Ligure, Giobatta Pirpo, anni, di Loano; gli altri risiedono a Borghetto e sono Tindaro Papa, 62 anni, Delfino Magnani, anni, Giovanni 60 anni, Adamo Lovino, anni, Giovanni Nolli, 36 anni, Enrico Pantaleone, anni.

(g. m.)

Quest'anno arriveranno gruppi folcloristici da tutto il mondo

Nizza si traveste da Rio de Janeiro via alla grande febbre di Carnevale

Oggi in piazza Massena l'arrivo del carro del «re della festa» - Sfilate, fuochi artificiali, commedia dell'arte, «corrida» per le vie della città

S'inaugura a Genova la mostra dell'orchidea

GENOVA — S'inaugura stamane, alla Fiera del mare, la 7ª mostra dell'orchidea, organizzata dalla collettiva floricoltori genovesi. Gli esemplari esposti sono circa ventimila, provenienti da molte regioni italiane e dai maggiori Paesi produttori in Europa, come Francia, Gran Bretagna, Danimarca, Olanda, Repubblica federale tedesca e Svizzera. Sono presenti inoltre alcune produzioni extraeuropee.

Sono esposte anche alcune orchidee ottenute dalle ibridazioni e prese nelle collezioni delle società amatoriali, canto alla nuova varietà ottenuta da un coltivatore genovese innestando due cattleya ritrovate in Brasile sette anni dalle quali è un nuovo, di un verde rarissimo, che sarà consegnato stasera a Raffaella Carrà nel corso della trasmissione «Buonasera Raffaella».

NIZZA — Sua maestà il Carnevale in piedi! E' la novità del 1986 di Nizza, incontrastata capitale europea del più grande divertimento dell'anno. Può sembrare un'innovazione da poco, ma invece novità che rompe una anni: «sa Carnaval» in tutta la sua lunga esistenza si è sempre presentato ai nizzardi e turisti seduto sul carro; questa volta, invece, al suo ingresso in piazza Massena, cuore del Carnevale, si alzerà in piedi ad un'altezza di metri, muovendo bonariamente faccione e braccia.

Basta questo a dare la dimensioni Carnevale di Nizza, ormai secondo solo a quello di Rio de Janeiro per prestigio e colori. Il Carnevale scatterà alle 20, con l'arrivo in piazza Massena del carro reale, quello con Re Carnevale che, quest'anno, avrà il titolo di «re della città del mondo», necessario a giustificare l'arrivo a Nizza, negli oltre venti giorni di festeggiamenti, di cinquantina gruppi folcloristici provenienti da tutti i continenti.

Per sarà una vera e propria «febbre» ben dici appuntamenti cartellone fino a domenica febbraio. l'arrivo di Re Carnevale in città sarà accompagnato da ben 400 bambini scuole di Nizza e da una sessantina di musicisti dell'entroterra della Azzurra. Sarà il prologo al lungo elenco di corsi festosi: i cosiddetti «grande défilés aux lumières» fissati per sabato sera (ore 20,45), sabato 1° febbraio (ore 20,45) e sabato 8 febbraio (ore 20,45), cui si aggiungeranno due corsi carnevaleschi domenica 2 e domenica 9 febbraio (ore 14,30), il celeberrimo corso di martedì grasso l'11 febbraio (ore 14,30) e ben quattro battaglie dei fiori: 26 gennaio, mercoledì 5, mercoledì 12 e domenica 16 febbraio (sempre alle ore 14,15), le ultime due già in tempo di quaresima.

delle manifestazioni collaterali. Tra queste un concorso di eleganza automobilistica sabato 8 febbraio ai giardini Alberto I, il primo festival della Commedia dell'Arte al corso Saleya (dal 3 all'11 febbraio), i fuochi 11 febbraio, grasso (ore 21), che seguiranno il tradizionale rogo di Re Carnevale ed un grande in piazza Massena, febbraio, dei «Supertramp».

Curioso l'appuntamento domenica 2 febbraio, alle 10: una «corrida», novità anche questa, partenza dal porto. In pratica una corsa a piedi per le vie di Nizza tutto messo, scorrettezze comprese. Per ai corsi ed manifestazioni carnevalesche occorrerà il biglietto. Costerà, a da casi, dai 20 ai 30 franchi (dalle 4000 alle 6000 lire).

Il patrocinio del ministero alle «stagioni» di Borgio

BORGIO VEREZZI — Dopo anni di attività, la stagione «culturale e musicale» organizzata puntualmente dal Centro storico-culturale di Borgio Verezzi, ha ottenuto patrocinio del ministero Turismo e dello Spettacolo.

Un riconoscimento di altissimo valore dunque per una attività culturale che il Centro storico S. Pietro ha portato avanti in questi anni grande serietà impegno.

(e. d.)

Denuncia del Sunia: drammatica la situazione della casa

A fine mese seicento sfratti soltanto in Savona capoluogo

— A fine mese arriveranno sfratti, anche in provincia Savona. Il Sunia, sindacato unitario inquilini e tari, è in possesso di cifre bastanza precise: 600 sfratti, almeno, nel capoluogo, altri 600 nella zona di Albenga, più di 500 nel comprensorio di Finale Ligure, altri in «coviso» alle preture di Cairo Montenotte e Varazze.

A Savona, in questi giorni, nel quartiere Lavagnola, stati consegnati 100 alloggi popolari, ma inquilini non ne hanno ancora preso possesso. Fare sistano problemi rifiniture, abitabilità. Un problema enorme, tenuto conto delle reazioni a catena che innesca. Ad esempio: gli sfrattati fine mese rischiano di non poter usufruire del casa-parcheggio comunale via Oliveta o depositi per mobili e masserizie perché la gente destinata a Lavagnola non può entrare, concretamente, nuova

Stamane il prefetto Strangio riceverà i dirigenti Sunia, alcuni sindaci: in giro, c'è tensione. L'emergenza investe persino gli ufficiali giudiziari che dovranno applicare i provvedimenti di sfratto. Sono pochi (nel capoluogo appena un paio) e potrebbe verificarsi una surda di «proroghe tecniche». Cioè: a chi bussera, prima, porta l'ufficiale giudiziario e a chi per ultimo? Oltre 600 esecuzioni sfratto richiedono tempo, dalla prima all'ultima potrebbero trascorrere anche mesi, realizzando così un'ingiustizia.

Anche questo è un tema da affrontare. Domani una manifestazione protesta, 15, a palazzo comunale. Niente cortei, anche perché «*molti sono purtroppo anziani, costringerli a girare* sarebbe troppo», sottolinea Pietro Ballini, segretario provinciale Sunia. E aggiunge: «*Intendiamo impedire arrivi a una situazione sfratti indiscriminati. Qualche segnale di buona volontà, da parte delle amministrazioni pubbliche e del prefetto, non manca. Staremo a vedere*».

All'ultimo censimento, quello del 1981, a Savona sono risultati sfitti alloggi. Un numero che aumenta sensibilmente nei centri della Riviera, domina politica delle seconde case. alloggi affittati durante in mesi Questa nuova ondata sfratti, a sentire i dirigenti provoca particolare «*dall'avidità dei proprietari. Abbiamo pronta, comunque, una denuncia alla magistratura. Si riferisce, in particolare, alle mancate registrazioni contratti d'affitto*».

La procura della Repubblica dal canto ha in questi giorni un'inchiesta su episodi da presunta «usura», per super-canoni di locazione chiesti in cambio di autentici tuguri definiti «alloggi ammobiliati».

i. p.

Garrone acquisterà la Chevron Italia

Servizio nelle pagine di Economia

I sanitari mettono sul tappeto anche i problemi dell'ospedale

Oggi riparte lo sciopero dei medici al San Paolo massiccia l'astensione

SAVONA — Allo sciopero dei medici ospedalieri della scorsa settimana hanno aderito il 75 cento sanitari del San Paolo. sale operatorie di chirurgia hanno eseguito nei quattro giorni sciopero dieci interventi urgenti, uno è stato eseguito in urologia. reparto otorinolaringoiatria sono stati asportati due tumori, non sono dovuti intervenire i medici del reparto ortopedico.

Sono dati resi noti ieri mattina nel corso bea dei medici del San Paolo, che hanno deciso di aderire allo sciopero che inizia oggi e che coinvolge non gli ospedalieri anche i convenzionati.

Nel corso dell'incontro sono emersi ancora volta i mali cronici del San. Hanno detto i medici che hanno partecipato all'assemblea: «*Innanzitutto c'è il problema dei precari. Ci sono medici che hanno qualifica provvisoria di incaricato aiuto e che rischiano, se l'Usl non deciderà a bandire un concorso, retrocedere nuovamente ruolo di assistenti. E poi banditi i concorsi per i primari. Molti reparti, ad esempio seconda divisione chirurgia e medicina seconda ne sono privi, infine sono troppi i posti vacanti. Un esempio significativo: nel reparto traumatologia, oltre al responsabile Venturino c'è l'aiuto facconel e due assistenti, Borio e Stalistelli. Ora quel reparto per funzionare bisogno almeno di quattro medici*».

Responsabile di questo stato cose sarebbe l'Usl «*che politicizzato troppo la struttura sanitaria a discapito malati*». «*Sarebbe troppo lungo l'elenco dei mali del San Paolo*», dice un giovane medico. Aggiunge un suo collega: «*Ora ci battiamo perché vengano date precise garanzie sullo spostamento dei reparti da Italia a Valloria e sugli acquisti necessarie per il funzionamento dell'ospedale*».

Verrà nuovamente chiesto che l'ente ospedaliero acquisti una Tac, uno strumento diagnostico indispensabile. Consentirebbe risparmio notevole e eviterebbe degenti stressanti spostamenti a Genova, Imperia, Alessandria, Milano.

Anche oggi i medici sciopereranno massicciamente, ma verranno garantiti i servizi di urgenza. Dicono gli ospedalieri savonesi: «*Siamo come i casellanti delle autostrade. Quando scioperano danneggiano solo il padronato, ma non bloccano mai gli utenti. Allo stesso modo con la nostra protesta danneggiamo l'ente però mettere a repentaglio la salute dei cittadini*».

g. p. c.

La polemica fra savonesi

SAVONA — I delegati della che, congresso pci, hanno dato vita a «cartello» che e Chebello, hanno votato un documento col quale «respingono politica strumentale tesa a mortificare, in sedi improprie, l'esito congressuale attraverso il pretestuoso deferimento di Bonino e Chebello commissione regionale

Una presa posizione conferma l'esistenza un conflitto difficile da all'interno pci

I riformisti mozione 3, appoggiata dai dirigenti genovesi e hanno programma, loro, un vertice che precederà la conclusione del congresso.

Incontro teologico a Finale

FINALE — Importante incontro teologico a Finale Ligure questa sera, nel quadro della settimana dell'Unità dei Cristiani.

conferenza, dal «La Bibbia interconfessionale», è promossa dalla Casa Valdese-Centro evangelico di Borgio Verezzi e dalle parrocchie cattoliche se.

Al dibattito che avrà inizio alle ore 21 il Cinema Angelicum Finalpia, parteciperanno in qualità relatori: il pastore Daniele Garrone (uno dei traduttori) e il teologo cattolico, padre benedettino Pio Tamburrino. Presiederà il dottor Franco Becchino, pastore evangelico.

(e. d.)

Savona, colpito dai bracconieri

Ferito raro esemplare di gabbiano «gavina»

SAVONA — I, naturalmente si tratta di bracconieri, hanno nuovamente sparato contro un uccello raro. Hanno ferito un esemplare maschio di gavina, della famiglia gabbiani. Questi uccelli vivono nel Nord Europa dove nidificano, d'inverno migrano in Italia e Spagna. In provincia di Savona ce ne sono pochissimi.

L'animale, gravemente ferito ali, è corso Ricci da alcuni poliziotti della questura. Il gabbiano si stava difendendo disperatamente a colpi becco alcuni cani randagi che lo volevano finire. Gli agenti hanno immediatamente avvertito i responsabili della Lipu, lega italiana protezione uccelli. L'esemplare è stato preso in consegna da Daniele Levi, uno dei responsabili dell'organizzazione. Dice Levi: «*I cacciatori hanno sparato da distanza ravvicinata. I pallini sono conficcati nelle ali e molto probabilmente hanno leso i muscoli e i tendini*».

Ora lo hanno mandato al centro specializzato di Parma dove verrà. I gabbiani «gavina» sono leggermente diversi da quelli comuni. Raggiungono la lunghezza 41 centimetri e gli adulti assomigliano al gabbiano reale. A differenza degli altri di questa famiglia hanno il becco verde e le punte delle ali con tonalità che vanno dal bianco al nero.

I rappresentanti della Lipu, sempre nei giorni scorsi hanno denunciato una grave situazione che si verifica nel Finalese, in una zona coltivata tra i Comuni di Calvisio e Vezzi. Spiega Levi: «*In questa stagione si registra un insolito e intenso movimento di fringuelli. Sono uccelli protetti e cacciabili da molti anni. Dal pomeriggio a sera inoltrata però riceviamo ogni giorno segnalazioni di vere e proprie sparatorie. Squadre di bracconieri si appostano nei luoghi più impensati. Il fatto più grave è che alcuni di loro non esitano a sparare vicino e strade. Un nostro socio, che raggiunto zona per controllarla, ha rischiato impallinato alla schiena. Dove sono i guardacaccia?*».

La Lipu inviato un esposto all'Amministrazione provinciale e ai Comuni di Calvisio e Vezzi.

g. p. c.

A Imperia settantotto aziende

Floricoltura un patrimonio da preservare

[illegible] — Nel territorio del Comune di Imperia esistono 78 aziende floricole, che si estendono su una superficie [illegible] 31,67 ettari. Anche se interessano appena l'1,79% della superficie agricola utilizzata (rappresentano poco meno [illegible] 2% [illegible] settore), e [illegible] è neppure possibile un confronto con Sanremo, che ha 1737 aziende, [illegible] una superficie di 640,70 ha, costituiscono una [illegible] componente dell'economia cittadina e un'alternativa all'olivicoltura.

Osserva il consigliere provinciale Francesco Rum: «E' un patrimonio non [illegible] preservare, ma addirittura da incrementare: la fertilità [illegible] territorio agrario imperiese [illegible] caratteristiche abbastanza simili a quelle dei centri floricoli rivieraschi. Come risorse naturali (terra, esposizione, piscitura e situazione climatica), non [illegible] ostacoli allo sviluppo [illegible] floricoltura e di altre coltivazioni specializzate intensive».

Sono [illegible] ribadite anche al [illegible] convegno del pci sull'economia locale. Ancora [illegible]: «Per quel che riguarda l'occupazione, [illegible] parla [illegible] centinaia di dipendenti. Non è certo [illegible] quantità da poco: è pari a quella di [illegible] fabbrica [illegible] medie dimensioni oppure [illegible] complesso alberghiero». Un comparto produttivo, insomma, e con buone prospettive, tanto più che, rileva Rum, «i floricoltori hanno sempre dimostrato disponibilità agli investimenti e dinamicità commerciale».

Nel dettaglio, per classi di superficie, a quanto [illegible] da un'indagine conoscitiva della [illegible] commercio, vi [illegible] a Imperia 21 aziende floricole fino a [illegible] metri quadrati, 29 sino a 5000 mq, 5 sino a 10.000 mq. e 12 oltre i [illegible] mq. Le qualità [illegible] fiori più coltivate sono i garofani mediterranei (75.000 metri quadri), le rose (31.000 mq), i garofani americani (14.000 mq) e i crisantemi tipo «turner» (13.000 mq). Minore è invece l'incidenza di piante verdi o fiorite.

Perchè, nonostante queste lusinghiere premesse, il [illegible] parto non ha avuto il potenziamento che meriterebbe? Risponde Rum: «Oltre a gravi colpe della Comunità [illegible] nomica europea e del governo italiano, c'è stato [illegible] scarso interesse delle autorità locali verso i temi dell'agricoltura. [illegible] non [illegible] tutto, conclude Rum: «Mentre in altre località [illegible] provincia [illegible] part-time [illegible] fenomeno recente, già dall'anteguerra una parte dei terreni del Comune [illegible] Imperia era (ed è tuttora) coltivata da persone impegnate in [illegible] settori. Questo fatto, [illegible] da un lato ha consentito [illegible] evitare l'abbandono delle colture dell'olivo, nel contempo ha fatto venir meno l'interesse per trasformazioni agrarie».

[illegible] Delfino

Riaperta via Manzoni [illegible] Imperia

IMPERIA — Buona notizia per la viabilità onegliese: verrà riaperta al traffico automobilistico via Manzoni, che collega l'imbocco del ponte sull'Impero [illegible] il ponte della superstrada Vespucci. Sarà così alleggerito il traffico lungo le già sature via Alfieri e via Delbecchi, mentre [illegible] recuperati molti spazi [illegible] parcheggio centrali. (b. v.)

Taggia: [illegible] pasticceria in fiamme [illegible] la seconda volta

Brucia un altro negozio

L'incendio, in piena notte, in via del Piano - [illegible] rapido intervento [illegible] vigili del fuoco ha limitato i danni - Nel locale trovati due contenitori [illegible] plastica e uno straccio imbevuto [illegible] benzina - Non [illegible] la pista del racket

TAGGIA — La lunga, inquietante serie di attentati che da [illegible] colpisce [illegible] attività commerciali [illegible] comprensorio san[illegible] non [illegible] nosce tregua.

L'altra notte a Taggia ci sono stati ancora momenti di paura: per la seconda volta nello spazio [illegible] neppure un mese è stata presa [illegible] mira la pasticceria «Zeus», in via [illegible] Piano 171. [illegible] 2,30, uno scoppio ha svegliato [illegible] sopprassalto gli abitanti della zona: ignoti, dopo aver cosparso di benzina l'ingresso e parte del locale, hanno appiccato il fuoco. L'incendio è [illegible] però quasi immediatamente domato: pochi minuti dopo sono arrivate due pattuglie dei carabinieri, che hanno spento il focolaio prima ancora che da Sanremo giungessero i pompieri. I danni [illegible] superano il mezzo milione.

Sono [illegible] anche numerosi inquilini dei palazzi vicini e lo stesso titolare, Davide Ponte, che abita non molto lontano. La serranda era semichiusa, la vetrina è andata in frantumi; le fiamme non si [illegible] però estese, anche perchè dell'arredamento del negozio non rimaneva molto. Dopo il primo incendio doloso il 31 dicembre scorso, la pasticceria (che aveva subito danni per dieci milioni) è rimasta chiusa e non è stata più stata rimessa in ordine.

I pompieri hanno ritrovato sul pavimento due contenitori [illegible] in plastica ed uno straccio imbevuto [illegible] benzina. Pochi minuti prima che divampassero [illegible] fiamme, le [illegible] carabinieri erano ripetutamente transitate in Via [illegible] Piano, senza notare nulla [illegible] sospetto.

L'ennesimo episodio di violenza ha provocato [illegible] sconcerto tra i cittadini [illegible] i commercianti in particolare. Le forze dell'ordine, impegnate in indagini che per ora non hanno avuto esiti, escludono l'ipotesi di un'ulteriore azione del racket.

Pur nella prudenza e nel riserbo, i carabinieri di Sanremo lasciano intendere che stanno seguendo piste diverse. Dietro a quest'ultimo [illegible] a altri incendi (alla pellicceria «Mary Martin» [illegible] Riva Ligure, alla pescheria «[illegible]» di via Anfossi e [illegible] panificio di via Fasce Lunghe a Taggia) non ci sarebbero tentativi di estorsione o comunque la [illegible] della criminalità organizzata, ma forse vendette «private», guerre tra clan familiari rivali che già hanno avuto guai con la giustizia.

[illegible] indagà quindi sulle gestioni degli [illegible] ciali colpiti, su legami [illegible] chiari, su situazioni economiche [illegible] in cui un incendio [illegible] potrebbe tramutarsi, per chi è assicurato, in un vantaggio.

La sorveglianza a Taggia è stata rinforzata, si spera che finalmente chi ha interesse a alimentare un clima [illegible] tensione e violenza [illegible] tradirsi. «E' poco probabile che il racket [illegible] accanisca contro piccoli negozi, dai modesti giri d'affari, se non proprio in [illegible] acque» dicono gli investigatori.

[illegible] cose starebbero diversamente nel caso [illegible] discoteca «Nabila» e, forse, della salumeria «Da Angelo» di piazza [illegible] Sanremesi, un locale pubblico [illegible] un negozio che, appena inaugurati, [illegible] già incontrato i favori [illegible] pubblico. Un simile [illegible] avrebbe potuto far nascere sia invidie tra concorrenti senza scrupoli [illegible] tentativi di estorsione o controllo proprio [illegible] parte del «racket».

In ogni caso, gli abitanti di Sanremo o Taggia sono stan[illegible] [illegible] addormentarsi ogni [illegible] [illegible] paura di un'esplosione o un incendio [illegible] negozio sotto casa, e attendono che i responsabili di questa spirale [illegible] violenza siano finalmente s[illegible]erati.

Claudio Donzella

Convegno agricolo [illegible] Pieve

PIEVE DI TECO — Portare all'attenzione degli operatori e delle autorità regionali e locali il problema [illegible] terre marginali nell'entroterra e del recupero della loro produttività agricola: è questo l'obiettivo di un dibattito organizzato dalla Comunità Montana della valle Arroscia. L'incontro è previsto per sabato 1° febbraio (ore 9,30) nel[illegible] Casa Alpina del Colle di Nava.

Fra gli argomenti in discussione le premesse per il miglioramento dei pascoli in altitudine, le possibilità d'uso [illegible] suoli. (f. d.)

Altre esenzioni per imprenditori agricoli montani

SANREMO — Una buona notizia per gli imprenditori agricoli. Tutti i titolari di aziende che si trovano in territorio definito «montano» [illegible] totalmente [illegible] pagamento dei contributi per i dipendenti.

Lo comunica la Confcoltivatori (una delle tre organizzazioni del settore), che ricorda come nei giorni scorsi una sentenza della Corte Costituzionale abbia esteso questo beneficio, prima riservato alle [illegible] imprese agricole operanti in [illegible] al di sopra dei 700 metri sul livello del mare. (c. d.)

Sanremo: non chiuderanno

Mense a scuola senza problemi

C'è una pendenza al Coreco e al Tar, [illegible] il Comune rinnoverà l'appalto ogni mese

SANREMO — Il Comune non chiuderà a fine mese, come qualcuno temeva, il servizio [illegible] delle scuole elementari, che interessa 800 ragazzi.

Ha infatti assicurato Gastone Rossi, consigliere comunale della [illegible] delegato alla scuola: «Tutto, dal punto [illegible] vista pratico, continuerà [illegible] prima. Non ci saranno disagi. Ogni giorno, infatti, e sino al termine dell'anno scolastico, le mense funzioneranno regolarmente e serviranno normali pasti caldi agli scolari. Sul piano burocratico e legale, invece, la questione continua».

Per non interrompere neppure un giorno il servizio e raspingere, almeno sino a giugno, l'ostacolo che vede pendenti presso il Coreco e il Tar [illegible] sulla dinamica dell'appalto delle mense, il [illegible] Leo Pippione e la giunta ricorreranno, da febbraio in poi, a un compromesso, rinnovando, mese per mese, il contratto con la «P. B.» di Torino, la ditta che dall'autunno 1985 provvede al servizio.

«Questo dell'affidamento mensile è [illegible] [illegible] legale — ha spiegato Rossi — che, pur congelando in un certo [illegible] la gara contestata, ci permetterà [illegible] analizzare meglio l'intera vicenda e nello stesso tempo evitare disagi.

[illegible] far scoppiare la «grana della refezione» era stata la «Gemeco», la ditta locale che sino al [illegible] aveva gestito [illegible] mense. Nell'appalto comunale dello scorso anno, però, [illegible] stata battuta dalla «P. B.».

Perchè? «Essenzialmente — ha spiegato Gastone Rossi — per due motivi importanti: per un servizio inaccepibile presentato dalla ditta torinese e per i suoi costi inferiori. Su una previsione [illegible] 78 [illegible] presenze l'anno la "Gemeco" [illegible] chiesto al Comune un contributo di 420 milioni di lire. La "P. B." [illegible] presentato un'offerta inferiore: 368 milioni. [illegible] risparmio, quindi, [illegible] circa [illegible] milioni l'anno per le casse pubbliche. Ditemi voi perché Palazzo Bellevue avrebbe dovuto agire diversamente». r. b.

Lungomare Vespucci a Imperia: I marciapiedi sono sporchi [illegible] mancano le panchine

Passeggiata tra cartacce e rifiuti

Trascurata l'utilizzazione turistica dell'arteria - [illegible] Comune: «La strada è stata ripulita in agosto»

IMPERIA — Lungomare Vespucci, [illegible] superstrada che collega Oneglia a Porto Maurizio, è destinata a svolgere un ruolo sempre più importante.

Nata [illegible] funzione portuale, e come arteria [illegible] collegamento commerciale, è un po' lo specchio dei principali problemi [illegible] assillano la città. Tir e autoarticolati, costretti a parcheggiare [illegible] margini della carreggiata, ricordano ogni giorno che Imperia è ancora priva di autoporto.

La destinazione principale resta sempre in funzione del porto (qualunque progetto [illegible] decida di portare avanti). [illegible] posizione, a pochi passi dal mare, [illegible] però anche un'utilizzazione turistica, come passeggiata, ma esistono dei problemi: incuria, sporcizia e mancanza [illegible] panchine per [illegible] [illegible] sono i principali. Anche nei mesi invernali il lungomare è meta di passeggiate (soprattutto [illegible] pensionati), che lo percorrono nei due sensi.

Il lungomare Vespucci a Imperia è sporco e poco curato

«E' diventata una delle passeggiate più frequentate. Molti la preferiscono anche al molo lungo di Porto, perché questa zona è più riparata», dicono alla Marina.

Le ore [illegible] «punta» sono verso mezzogiorno e nel primo pomeriggio. «Ai bordi della carreggiata, però, c'è troppa sporcizia. Nello grosso cunetta in cemento situata sul lato a monte sono sparse cartacce e rifiuti», segnalano alcune persone. «Gli alberi [illegible] mal tenuti. Alcuni rami, troppo sporgenti, costringono i passanti a frequenti deviazioni verso il centro strada». [illegible] [illegible] mare, in alcune zone, ci sarebbe [illegible] spazio per installare [illegible] panchine.

[illegible] lungomare Vespucci, attraversato tutti i giorni [illegible] camion carichi di terra che trasportano materiale per il riempimento di zona S. Lazzaro, non si pretende una sistemazione da «salotto». Qualche piccolo intervento, servirebbe però a renderlo più accogliente. Il problema si era proposto, in termini [illegible] più gravi, l'estate scorsa. I margini della [illegible]da erano invasi da spazzatura di ogni genere e offrivano un'immagine poco turistica.

«Nel mese [illegible] agosto la strada è stata ripulita a fondo, [illegible] un intervento durato diversi giorni. Quando si parla [illegible] pulizia e igiene, però, è molto importante anche [illegible] collaborazione della gente. Per tenere [illegible] città in ordine servono i netturbini, ma soprattutto l'educazione civica», rispondono [illegible] Comune.

Maurizio Fico

Ventimiglia [illegible] Consiglio il bilancio

VENTIMIGLIA — Il Consiglio comunale [illegible] Ventimiglia è [illegible] fissato per il 3 e il 10 febbraio. Per questi appuntamenti, l'ordine del giorno non è ancora stato stilato, ma gli argomenti [illegible] discussione riguarderanno principalmente [illegible] bilancio [illegible] suntivo; l'adempimento alle formalità per richieste di mutui e la nomina di commissioni tecniche comunali.

E' annunciato un incontro a livello delle segreterie politiche locali e di tutti i capigruppo consiliari [illegible] maggioranza per mettere a punto la «scaletta» degli argomenti. (l. m.)

Il Comune non ha i soldi per eliminare la discarica

Una montagna di rifiuti è l'incubo di Dolceacqua

DOLCEACQUA — Come eliminare [illegible] discarica in cui per anni [illegible] stati accumulati, in modo pressoché abusivo, almeno trentamila metri cubi [illegible] rifiuti?

E' il problema, [illegible] non facile soluzione, cui si trova di fronte la nuova amministrazione di sinistra di Dolceacqua, nella [illegible] Nervia, che [illegible] primavera scorsa governa il Comune dopo un lungo periodo di egemonia democristiana.

Già nel giugno [illegible] dalla pretura di Ventimiglia era giunta al neoeletto sindaco, Giancarlo Cassini, un'ordinanza [illegible] «sequestro» della vecchia discarica comunale situata nel rio Barbaira (un affluente del torrente Nervia), a [illegible] dell'abitato.

Dalla metà degli Anni 60, in una scarpata lungo la strada che porta a Rocchetta Nervina, sono [illegible] trasportati i rifiuti prodotti dal paese. Una situazione [illegible] fatto illegale, che è andata avanti sino ai primi mesi del 1985, quando (in base alle nuove leggi [illegible] inquinamento) la [illegible] è [illegible] definitivamente dichiarata abusiva dalla Regione. E' sorta quindi la necessità di trovare un'altra area. [illegible] solo: il pretore di Ventimiglia ha ingiunto prima alla vecchia amministrazione, poi a Cassini, di rimuovere la montagna di spazzatura.

Spiega il [illegible]: «La prima parte [illegible] problema l'abbiamo risolta, per fortuna [illegible] inserito questo impegno nella nostra campagna elettorale». Così, l'estate scorsa per un mese, il servizio di smaltimento è stato appaltato ad un artigiano che trasportava la spazzatura nella discarica di Ventimiglia. Successivamente, con una spesa di 45 milioni, la raccolta dei rifiuti è stata affidata per un biennio alla ditta Iapa.

E' [illegible] aperta la questione principale: come eliminare la vecchia discarica del rio Barbaira. «Qui le cose [illegible] complicano — aggiunge Cassini — e non sappiamo più [illegible] sbattere la testa». Non solo non si [illegible] a reperire un'area alternativa, ma ci [illegible] anche gravi problemi finanziari: è stato calcolato l'intera operazione verrà a costare circa [illegible] milioni.

Continua il sindaco: «Il nostro bilancio non ci permette una simile [illegible]. Abbiamo chiesto un aiuto alla Provincia, che ce l'ha negato, e alla Regione, da cui attendiamo ancora risposta».

Una mano l'ha data invece la prefettura, stanziando cinque milioni. Con questa somma, e un altro milione e mezzo reperito tra le pieghe del bilancio 1985, il Comune ha indetto una gara d'appalto, almeno per cominciare a ri[illegible] una parte [illegible] montagna [illegible] rifiuti. Secondo l'ingiunzione [illegible] magistratura, il [illegible] dovrebbe provvedere all'eliminazione della discarica entro il 3 febbraio. c. d.

Ventimiglia, il vecchio edificio giudicato «fatiscente»

Allievi e genitori protestano «La media Cavour va in pezzi»

VENTIMIGLIA — I rappresentanti [illegible] classe della scuola media Cavour, a Ventimiglia Alta, hanno sottoscritto [illegible] lettera indirizzata al sindaco, all'assessore provinciale [illegible] Pubblica istruzione, [illegible] consigliere comunale competente e ad altri organi [illegible] comprensoriali responsabili del settore pubblica istruzione. Nel testo si leggono le proteste [illegible] firmatari per [illegible] condizioni «fatiscenti» in cui [illegible] l'edificio delle scuole elementari.

La scuola Cavour è in un'antica costruzione medievale e da oltre [illegible] decennio vi si effettuano interventi saltuari e sporadici che non hanno però risolto i molteplici problemi della costruzione, che denuncia [illegible] evidenti segni dell'età e [illegible] una lunga incuria. La lettera, che porta anche [illegible] firma [illegible] oltre 60 genitori, denuncia [illegible] solo lo stato di abbandono «degli impianti idrosanitari, elettrici e fognari ma come inizialmente siano stati eseguiti senza tener conto dei più elementari principi di razionalità e con l'assoluta mancanza di calcoli preventivi adeguati».

Nel lungo documento si evidenziano anche altre essenziali carenze [illegible] potrebbero risultare pericolose come tapparelle scardinate e legate [illegible] qualche modo perchè non cadano, uscite di sicurezza inadeguate, mancanza di trasporti per gli alunni del tempo prolungato, ecc. E' stato sollecitato l'intervento di una commissione tecnica perchè giudichi il da [illegible]. Il sindaco [illegible] Bianco, appena tornato sulla poltrona di primo cittadino, [illegible] incontrato ieri mattina il presidente [illegible] Comitato di gestione [illegible] i. Albino Ballestra, e alcuni tecnici per fare il punto immediato sulla situazione. l. m.

Ridotta la pena all'assassino [illegible] S. Bartolomeo

GENOVA — I giudici della corte d'assise d'appello di Genova hanno ridotto da 18 a 15 anni di reclusione la pena nei confronti di Mauro Marino, ex rappresentante di San Bartolomeo al Mare, che nell'estate [illegible] 1984 aveva strangolato con il filo del telefono una donna con la quale era indebitato. Il cadavere della vittima, Carmen Mauri, di [illegible] anni, [illegible] stato trovato dal convivente della donna.

La sentenza è [illegible] emessa ieri mattina. Il procuratore generale al termine della requisitoria a[illegible] chiesto di elevare la condanna [illegible] 18 anni, emessa dai giudici [illegible] Imperia il 23 marzo scorso, a 18 anni di reclusione.

L'Azienda di [illegible] ha deciso di ristampare il volume

Ritorna «Imperia in inchiostro di china» la città raccontata dai disegni di Rossi

IMPERIA — L'Azienda di Soggiorno di Imperia ha de[illegible] [illegible] ristampa di un [illegible] li[illegible] [illegible] [illegible] città: si tratta [illegible] «Imperia in inchiostro di china», [illegible] edito nel [illegible] ma, [illegible] allora, esaurito e diventato quasi un pezzo da collezione. Il volume è infatti composto da una parte [illegible] i disegni del pittore milanese Attilio Rossi, autore del [illegible] [illegible] vinse, nel 1970, il pre[illegible] [illegible] pittura «Città di Imperia»: sono [illegible] quaranta impressioni, rapide ma efficaci, che colgono ogni aspetto del capoluogo, visto con occhio di artista, [illegible] anche [illegible] uomo [illegible] cultura.

I disegni [illegible] intercalati da una ventina di poesie e prose, tutte ispirate dalla Liguria, e dovute alla penna degli autori migliori, da Cardarelli a Montale, da Quasimodo a Sbarbaro, Serra, Boine, Calvino, [illegible] Amicis, Casinelli ed altri. Ha commentato il presidente Valeriano Pittaluga: «Si tratta di una pubblicazione [illegible] prestigio che, nella prima edizione, è sempre stata molto apprezzata dai riceventi».

Su un piano più strettamente commerciale l'Azienda intende anche realizzare un nuovo pieghevole che tenga conto delle più moderne tecniche di illustrazione e [illegible]pa. Ancora Pittaluga: «Le richieste per un tale tipo di materiale pubblicitario ci giungono [illegible] ogni parte: il vecchio pieghevole è ormai [illegible] considerare superato».

Queste parziale ripresa [illegible] attività promozionale da parte dell'Azienda di Imperia è stata resa possibile da una temporanea maggior disponibilità [illegible] denaro [illegible] non risolve, tuttavia, i problemi organizzativi di fondo del turismo locale: il Consiglio dell'Azienda, scaduto da oltre [illegible] anni, ridotto a pochi membri, fra l'altro dimissionari [illegible] oltre un anno, attende sempre che siano presi provvedimenti che ridiano vitalità al settore. b. v.

GALLERIE

Fotografie

IMPERIA — In via Costanzo, alla Galleria d'arte contemporanea «La Scaletta», si tiene [illegible] personale [illegible] Pesato, intitolata «Fotografie come arte».

Ceramiche

CERVO — Il ceramista [illegible] Barcaroli [illegible] le sue più recenti creazioni nel[illegible] studio di via Salineri. Orario 16-19.

Cose [illegible] mare

CERVO — Nei locali del Castello è raccolta una suggestiva collezione di oggetti legati alla cultura marinara del Dianese. Orario 10-12,30, 16-18,30.

Karpoff

SANREMO — La galleria «Discorsi d'arte» (corso Imperatrice, 90) presenta, fino al 15 febbraio prossimo, una [illegible] dedicata al pittore russo Ivan Karpoff, artista a lungo esule in Italia (dove è morto nel 1970 a Milano). La galleria sanremese presenta una ventina di quadri ad olio [illegible] Karpoff

Riviera

SANREMO — [illegible] galleria «Globo» (via Matteotti) prosegue la mostra personale [illegible] pittore Umberto Corradi che presenta le sue ultime creazioni dedicate, soprattutto, alla Riviera di Ponente. La mostra si chiuderà il 31 gennaio.

Calderara

SANREMO — [illegible] «Studio d'Arte Beniamino» (via Corradi, 10) ha aperto una mostra dedicata ad Antonio Calderara, pittore lombardo scomparso [illegible] anni fa, protagonista di [illegible] in Italia e all'estero. La galleria sanremese presenta 31 opere dell'artista, soprattutto dipinti ad olio e acqueforti su zinco o rame. La mostra resterà aperta fino [illegible] 7 febbraio prossimo (orario quotidiano: 16-20)

Deciso a Novara

Il Coccia passerà al Comune

Delibera del Consiglio

NOVARA — Con una delibera d'intenti, approvata all'unanimità dal consiglio comunale, è stata av... la pratica per il Teatro Coccia. E' un'operazione della quale si parla da qualche tempo. Con questa votazione invece si è manifestata chiaramente l'unanime volontà ... amministratori.

Il titolo della delibera parla di «Acquisizione mediante espropriazione dell'immobile» così qualche consigliere è rimasto sorpreso. In effetti, come ha spiegato l'assessore Antonio Malerba, si tratta ... expediente giuridico per cautelare il Comune da eventuali resistenze di palchettisti che potrebbero portare a spiacevoli situazioni di condominio fra Comune e privati. In dicembre si è svolta infatti l'assemblea dei 56 palchettisti e cinque di questi si sono ... contrari alla cessione del teatro ... Comune. Il passaggio avverrà fra la società del Teatro Coccia (composta in buona parte dai palchettisti) e il Comune.

Per superare eventuali singole resistenze, il consiglio comunale ha approvato la delibera che, come ultima soluzione, prevede anche l'esproprio dello stabile. Questo sarebbe possibile sulla base del presupposto, sancito con una legge del '19 della tutela dei beni artistici storico-culturali. Tutela cui ... l'Amministrazione pubblica quando ... privato ... grado di provvedere.

Non ... questa l'intenzione, ma ... Comune vuole cautelarsi. Non si è parlato invece ... costi per l'acquisizione e neppure di progetti per il restauro dell'intero immobile. E' pur sempre significativo però che, ... un atto pubblico, il Comune ha manifestato chiaramente la volontà di salvare il Coccia, uno dei 18 teatri di tradizione italiani.

... questo punto sorgerà il problema di dare seguito al progetto di ristrutturazione predisposto per ... Faraggiana. r. s.

Tragedia evitata di un soffio ieri mattina al San Giuliano ... Novara

Un contenitore si sgancia dalla gru sfonda il tetto e sfiora quattro operai

Carico di mattoni è piombato da un'altezza ... venti metri - E' entrato nell'ex ospedale, ha distrutto la rampa delle scale ... si è fermato sul pianerottolo del primo piano - Nessuna vittima, solo due feriti leggeri

NOVARA — Tragedia sfiorata ieri all'ospedale ... Giuliano: un pesante contenitore, carico ... mattoni, si è staccato ... gru che ... stava spostando ... è piombato da un'altezza di 20 metri sul tetto della costruzione nella quale sono in corso lavori per ... la ... protetta per anziani non autosufficienti.

Pesante ... di tre quintali, il contenitore ha sfondato il tetto, sfiorando due muratori che stavano sistemando le tegole, ed è entrato nella tromba delle scale distruggendo un paio di rampe e fermandosi sul pianerottolo del primo piano.

Un operaio, che in quel momento stava salendo le scale con un serramento sulle spalle è stato travolto ma per fortuna il pesante contenitore lo ha colpito solo di striscio. Un altro lavoratore, che si trovava ... a piano terra, si è accorto appena ... tempo di quanto stava accadendo ed è riuscito ad evitare di rimanere sepolto dalle macerie.

Il fatto è accaduto ... tarda mattinata. Al San Giuliano gli operai stavano lavorando malgrado la festività ... San Gaudenzio perché ... pendenti dalla ditta Fava di Castelletto Ticino. Il datore di ... deciso ... interrompere l'attività proprio perché non novarese e quindi ... a rispettare ... festa prettamente locale.

Gli operai rimasti feriti (per vera fortuna ... leggermente) sono Italo Stella e Silvio ... Il primo, come detto, ... salendo le scale con ... serramento sulle spalle. All'improvviso ha sentito un impressionante boato ed ha visto qualcosa di enorme precipitare verso ... lui e alloraro.

Investito dai calcinacci è caduto all'indietro fratturandosi una costola e rimanendo ... stato di choc. Gallo, invece, era proprio sotto la traiettoria del contenitore ed è stato salvato dal pianerottolo soprastante che, al contrario di quelli più alti, ha resistito all'urto dei tre quintali di ferro e mattoni piovuti dal cielo.

Sul posto sono immediatamente intervenuti i compagni di lavoro e, subito dopo, i vigili del fuoco che hanno liberato dalle macerie Italo Stella e Silvio Gallo.

Marcello Sanzo

Novara. Il contenitore precipitato ... un'altezza di 20 metri sopra all'ex ospedale San Giuliano

A Vigevano supermulta per scavi abusivi

VIGEVANO — Una supermulta ... milioni per «escavazione abusiva» è ... inflitta ... Comune di Vigevano alla titolare della «Cava Natale», Assunta Bocca, responsabile — secondo il Comune — di aver fatto effettuare abusivamente l'escavazione di circa ventimila metri ... di sabbia e ghiaia dal sedime della cava, in località «Polveriera».

L'ingiunzione di pagamento della consistente somma è stata firmata dall'assessore delegato alla polizia urbana, avv. ... Italo Maggioni, e consegnata nei giorni ... ad Assunta Bocca la quale ora potrà opporsi legalmente al provvedimento nei termini stabiliti dalla legge.

Disaccordo tra psi ... pci in giunta insieme agli indipendenti

Crisi ... Trecate, si dimette il sindaco

Il primo cittadino ha chiesto un confronto politico dopo le dimissioni dell'assessore al Bilancio

TRECATE — Aria ... crisi nell'amministrazione comunale trecatese. Venerdì scorso, nell'ultima burrascosa seduta del consiglio, il ... socialista Giuseppe Borando ... preannunciato ... le dimissioni. Ieri le ha rassegnate ufficialmente spiegando che allo stato attuale delle cose ... indispensabile una verifica politica.

Sono quindi «saltate» le riunioni del consiglio comunale già fissate, e adesso sono ... in campo le segreterie locali dei partiti. Dopo circa tre anni la giunta di sinistra (una delle poche rimaste in provincia ... Novara) sembra decisamente agli sgoccioli e sono in molti a prevedere ... cambio della guardia.

Le prime avvisaglie del «malessere» erano state avvertite nei giorni scorsi quando fra l' ... al ... Mario Zanaria (pci) e Borando ... scoppiata una polemica conclusa con le dimissioni dell'assessore.

E' stato quello il segnale dell'incrinamento dei rapporti fra comunisti e so... Subito dopo in consiglio ... nale il sindaco ... preannunciato ... dimissioni lamentando l'atteggiamento degli alleati.

La coalizione di giunta (11 comunisti, 3 socialisti e due indipendenti) si trova ... di fronte ... una crisi difficilmente superabile e i partiti d'opposizione hanno colto ... palla ... balzo per dichiarare che ormai l'alleanza di sinistra ha fatto il suo tempo.

Un comunicato congiunto delle ... terie ... psdi e pli è stato inviato alla segreteria trecatese del ... con l'invito ... un incontro. Le finalità sono abbastanza evidenti: democristiani, socialdemocratici e liberali (che complessivamente contano 14 consiglieri in Comune) intendono chiedere ai socialisti ... radicale cambiamento ... rotta ... documento dell'opposizione è messa ... risalto ... precaria situazione dell'amministrazione comunale e l'urgenza ... uscire dall'attuale crisi per risolvere i numerosi problemi che assillano il grosso centro dell'hinterland ...rese.

«L'intenzione», spiega Granata il ... gretario trecatese ... dc, «è di uscire *da questa situazione di immobilismo entro gennaio. Problemi come quello della nettezza urbana o quello ... distribu... del gas non possono attendere. Ogni giorno che passa è un danno*».

La presa di posizione congiunta di dc, psdi, pli intende anche smentire le numerose «voci» in giro ... Trecate che davano per imminenti alcune alleanze come quella ... comunisti e democristiani (con estromissione dei socialisti) e quella secondo cui la giunta di sinistra sarebbe rimasta in sella con la semplice sostituzione dei tre ... con i tre socialdemocratici. m. s.

Le celebrazioni per il patrono di Novara

Un flauto incanta-festa

Successo di Severino Gazzelloni - I marunat per le vie del capoluogo e la tradizionale cerimonia dei fiori

Le tradizionali trecce di castagne vendute dai «marunat» per le vie del capoluogo (Finotti)

NOVARA — ... del Salvatore ha accolto ... mattina le autorità religiose e civili per le tradizionali manifestazioni del Santo Patrono nella sua nuova sede poco dopo il portale d'ingresso della Basilica.

Tutta nera, quasi a dimostrare di voler al più presto ritornare ... posto, arrabbiata ... i comuni mortali, la statua ... attirato l'attenzione ... visitatori per un quadratino luccicante sul petto. Quasi volesse dire ai novaresi ... il suo «cuore» è rimasto quello di sempre: quello che ha sempre protetto la città.

Le cerimonie di S. Gaudenzio hanno riproposto anche quest'anno ... vecchie tradizioni. Ieri mattina ...lla sede municipale è partito il corteo che ha portato i «fiori» nella Basilica, un omaggio della città e ricordo della fioritura delle rose avvenuta proprio in questo periodo nei giardini del vescovo Gaudenzio.

Poi si è svolta ... solenne liturgia ... dal vescovo monsignor Aldo Del Monte che ... anche ... parole ... circostanza ... presenti.

Nel pomeriggio alle 17,30, nella sede ... Convitto Carlo Alberto, si è svolta la premiazione dei dipendenti comunali ... andati ... pensione nel 1984, cerimonia che ... concluso la serie ... manifestazioni ufficiali legate ... festa patronale che ha avuto anche quest'anno la tradizionale «invasione» dei marunat. In venditori venuti dalle ... con le file ... castagne, le ... hanno riempito ... piazzetta davanti alla Basilica.

Martedì sera pieno successo per il concerto dell'orchestra della Rai ... Torino ... per l'occasione vedeva la eccezionale presenza di Severino Gazzelloni, che ha ... lato tutti con il ... magico flauto. Ad una platea gremitissima non ha fatto ... una volta riscontro la risposta ... palchettisti e quei «buchi neri» ... rimasti l'unica nota stonata di ... rata che ... dimostrato la piena vitalità ... massimo teatro novarese. l. l.

Novara: è mancato il servizio mensa

E nelle scuole novaresi disagi per S. Gaudenzio

NOVARA — Giorno di festa per tutti ieri, ... che per gli studenti ... quasi totalità delle scuole cittadine, infatti, le lezioni si sono svolte regolarmente. La decisione è stata presa dai consigli d'istituto e di circolo ai quali toccava la scelta di fare vacanza ... la festa patronale o di non farla.

Qualche disagio c'è stato per gli scolari delle elementari perché non hanno potuto usufruire della mensa. Infatti tale servizio, essendo a carico ... Comune, ha rispettato la festività. Nelle scuole interessate ... tempo pieno, cioè con ... anche pomeridiane, è ... un orario ridotto e a mezzogiorno tutti i bambini ... stati rimandati a casa.

Solo ... circoli didattici di Novara, il secondo, ha ...lso per la vacanza. In questo caso, però, è stato il consiglio, riunitosi per tempo, ... stabilirlo. Per gli alunni delle elementari dipendenti ... circolo numero due, le vacanze pasquali dureranno però ... giorno di ...

Come vogliono le disposizioni ministeriali, ribadite nell'ultimo consiglio scolastico provinciale, la scelta ... chiudere ... scuole per la festività patronale comporta la riduzione ... un giorno delle vacanze pasquali. m. s.

Una questione che ... trascina da anni e riguarda l'indennità per la disoccupazione

I frontalieri protestano con l'Inps

I lavoratori hanno versato le quote come gli svizzeri - Qualcuno ha ricevuto i primi arretrati, poi il meccanismo si è inceppato

... — Protestano i frontalieri per l'indennità ... disoccupazione. In alcuni casi l'Inps riconosce solo ... vecchie ottocento lire al giorno anziché le tredicimilaseicento previste ... una nuova disposizione di legge che riguarda ... particolare categoria ... lavoratori.

La denuncia è stata fatta durante un'assemblea dei «pendolari del confine» che ... svolta ... giorni ... a Domodossola. Quello ... disoccupazione è una questione annosa. I frontalieri pagano ... quote nella stessa misura ... loro colleghi ... lavoro svizzeri. ... questi ultimi ... sempre stata corrisposta ... Confederazione un'indennità che può arrivare all'ottanta ... cento del salario nel caso di perdita del posto, ... frontalieri non veniva dato nulla. Dopo anni di proteste, si era arrivati a una soluzione per il trasferimento delle quote versate dai frontalieri dalla Svizzera all'Italia.

Con un provvedimento di legge, ... stato costituito un fondo presso l'Inps. Alcuni frontalieri disoccupati avevano ricevuto i primi arretrati, poi il meccanismo ... inceppato. Il problema riguarda soprattutto i lavoratori impegnati nell'edilizia nel vicino Canton Vallese che vengono licenziati all'inizio dell'inverno e riassunti in primavera.

I mesi scoperti sono parecchi ma il loro caso secondo l'Inps non rientra nella ... va normativa. «*Non è certo colpa nostra ... dobbiamo sottostare a condizioni ... inique* — dicono i frontalieri —; *alla scadenza di ogni contratto stagionale scatta automaticamente il provvedimento di licenziamento e non abbiamo assolutamente ... certezza di ... a lavorare nella stessa impresa dopo qualche mese. Se questa ... è disoccupazione! Ma l'Inps sta trovando mille scuse per non corrisponderci l'indennità speciale prevista ... nuova legge. Sarebbe invece disposta a versare le ottocento lire al giorno dell'indennità ordinaria*».

I frontalieri dell'edilizia, che nell'Ossola ... parecchie centinaia, minacciano di scendere in massa alla Direzione provinciale dell'Inps per sollecitare un'interpretazione meno restrittiva delle ... disposizioni ... legge. L'Assemblea dei Frontalieri ha sollecitato anche ... intervento a livello nazionale. a. v.

Scomparso un albergatore

ARONA — Un albergatore milanese che gestisce ... alcuni soci due locali ad Arona, è scomparso dal giorno di Santo Stefano.

E' Antonio Parente di 38 anni, che risiede a Milano in via Monti Lepini 1 ... moglie Oriana Sturniolo e due figli.

Antonio Parente gestisce, ... Arona, il «Goccia del lago», un albergo ristorante in viale ... e il «Clipper» che adesso è chiuso per lavori di restauro.

Antonio Parente

Appicca il fuoco a un bosco è preso

GRAVELLONA TOCE — E' stato individuato e deferito all'autorità giudiziaria dai carabinieri, il responsabile di ... violento incendio che martedì nel pomeriggio ha devastato ... sessantamila metri quadrati di bosco lungo ... pendio del Mottarone vicino a Gravellona.

Si tratta di Giuseppe Elia Dipierro, 60 anni, abitante in corso Roma. L'incendio pare non ... casuale, ma appiccato da Dipierro con fogli di carta arrotolati a cui ... dato fuoco.

Carabinieri, volontari, vigili del fuoco e guardie forestali hanno lavorato fino a ... inoltrata per aver ragione dell'incendio.

COMUNE DI NOVARA

IL SINDACO

Vista la deliberazione ... Consiglio comunale n. 646 del 19 novembre 1985, divenuta esecutiva ai sensi di legge, ... la quale è ... adottato il 2° programma pluriennale ... attuazione (1985-1988) del Piano Regolatore Generale vigente

RENDE NOTO

che copia della predetta deliberazione del Consiglio comunale n. 646 in data 19 ... 1985 e copia degli atti allegati relativi al 2° programma pluriennale di attuazione del P.R.G. vigente, sono depositati, a libera visione del pubblico e durante le ore di accesso ... pubblico, presso ... Programmazione Urbanistica - Ripartizione Urbanistica ... Assetto ... territorio, al piano terreno dell'edificio sito in via Tornielli n. 3

Novara, 14-1-1986

Il Segretario generale Silvio Cagelli

Il Sindaco Armando ...

TRADITA LA FESTA PER I DIECI ANNI DELLO STADIO COMUNALE

Il Milan schiera soltanto le riserve delusi i tremila spettatori novaresi

Arrabbiati i dirigenti del Novara che non consegnano i quindici milioni pattuiti con i rossoneri

Merendi, Scrani e Zironi, tre novaresi per fermare Paolo Rossi unico titolare insieme a Baresi

NOVARA — Si è risolta con una grossa delusione la venuta [illegible] Milan a Novara, ieri, per festeggiare il decimo anniversario dell'inaugurazione dello stadio. I rossoneri si sono presentati infatti con due soli veri titolari: Rossi (impiegato per un tempo) e Baresi, a fianco dei quali hanno giostrato le riserve.

L'amichevole si è chiusa in parità (1-1) ma i tifosi, soprattutto quelli di fede rossonera, ci sono rimasti parecchio male sentendosi in pratica traditi dalla loro squadra. Alcuni [illegible] loro, appreso dell'incompletezza della squadra [illegible] hanno neppure acquistato il biglietto. Molto risentiti [illegible] parsi anche i dirigenti del Novara calcio. Il vice presidente Adriano Bossetti ha fatto annunciare l'invito agli spettatori a conservare il biglietto della partita: «*Perché il comportamento del Milan, in questa occasione è [illegible] davvero scorretto. Avevamo preso accordi per la prima squadra trattandosi di una ricorrenza particolare e [illegible] giornata festiva per la città. [illegible] spettatori hanno pagato il biglietto per vedere il Milan non le sue riserve. Per adesso il Milan torna a casa [illegible] una lira poi ne riparleremo. Intanto vedremo come società [illegible] valutare l'opportunità di risarcire gli spettatori o rimborsando loro il prezzo del biglietto oppure consentendo l'ingresso gratuito alla prossima partita del Novara a quanti si presenteranno con questo biglietto*».

Delusione per oltre tremila spettatori abbiamo detto, che hanno portato [illegible] del Novara [illegible] milioni e mezzo che dedotte le [illegible] si riducono a sedici. Inizialmente il Milan aveva chiesto un compenso di 40 milioni. Poi si è accontentato di dividere l'incasso a metà pretendendo però un minimo garantito di [illegible] milioni. Ieri sera però i dirigenti rossoneri [illegible] ne sono tornati a casa a mani vuote. Nonostante queste polemiche, prima della partita non erano [illegible] le consuete premiazioni per Liedholm, Rossi e Baresi.

r. amb.

Novara: buon recupero col Bassano

Ubezio è contestato dai tifosi dell'Hockey

La situazione	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Pt
Maglificio Anna Vercelli	15	12	1	2	93	50	25
Cons. Gorgonzola Novara	15	10	[illegible]	2	[illegible]	59	23
H.C. Scheider Bassano	15	10	2	3	[illegible]	66	22
Fin Reda Amatori Lodi	15	8	[illegible]	[illegible]	65	69	16
Monza Altea Cravatte	15	6	5	[illegible]	74	65	17
C.G.C. Viareggio	15	6	3	6	52	53	15
Hockey Club Castiglione	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	55	70	15
Atletico Forte dei Marmi	15	6	2	7	[illegible]	45	14
H.C. Zoppas Pordenone	15	[illegible]	5	[illegible]	67	55	13
Sanco Ibex Roller Monza	15	3	7	5	72	76	13
G.S. Hockey Trissino	[illegible]	[illegible]	2	8	43	71	12
Pol. Detroit Follonica	15	4	3	[illegible]	[illegible]	60	11
Despar Maiorca Reggiana	15	3	4	8	51	67	10
Benini Amatori Modena	15	0	2	13	55	112	2

NOVARA — L'Hockey pareggia in [illegible] con il Bassano e perde un punto ma ne guadagna uno in classifica rispetto alla capolista Vercelli sconfitta a Lodi.

Analizzare la gara dei novaresi non è [illegible] anche se ha ricalcato il cliché [illegible] ultimi tempi. Partenza nettamente [illegible] con gli ospiti de[illegible] in vantaggio [illegible] 3 a 1 allo scadere del nono minuto. A questo punto l'allenatore Battistella ha deciso [illegible] cambiare il portiere Piemontesi, in serata negativa, [illegible] Olivoni che è diventato il primo artefice della rimonta.

La svolta della [illegible] si è avuta con l'ingresso di Rodriguez che ha ridotto lo svantaggio nel [illegible] del primo tempo e poi ha pareggiato (3 a 3) nella ripresa. Compiuta la rimonta è stato Mariotti [illegible] 15' a mettere alle spalle del bravo Stella la pallina del 4 a 3 ma, a questo punto, la [illegible] rica» si è spenta.

Ad [illegible] citazione [illegible] la seguito un episodio non certo tranquillizzante per il futuro della società. A fine gara, infatti, il presidente Luciano Ubezio è stato lungamente contestato [illegible] novaresi che lamentavano un [illegible] intervento riduttivo alla loro «voglia di tifo».

La società, per non incorrere in sanzioni finanziarie, [illegible] vietato l'uso delle trombe acustiche [illegible] solo a metà gara hanno preso a funzionare. Alla fine i tifosi hanno [illegible] una improvvisata colletta consegnando poi il ricavato al presidente «per pagare la multa».

Un episodio che deve far riflettere in un momento cruciale del campionato come quello attuale, con la squadra che ha bisogno [illegible] maggior calma e tranquillità per portare a termine l'inseguimento [illegible]

Liliano Laurenzi

Verbania: il giudice ha accolto le richieste della società

L'Omegna [illegible] mese di tempo [illegible] scongiurare [illegible]

VERBANIA — L'Omegna ha un altro mese di tempo [illegible] evitare [illegible] temuto fallimento. Il giudice Taturo, a cui è stata affidata [illegible] vertenza [illegible] sollevata dall'avvocato Sannella di Omegna per conto [illegible] del titolare della Press Grafica, Ferdinando Alberganti, ha accolto la richiesta dell'avvocato Antonio Palmieri di Napoli e dell'attuale presidente dell'Omegna sportiva Domenico D'Antuono ed ha ac[illegible]dato il rinvio a mercoledì 26 febbraio.

Viene cioè dato modo [illegible] parti di accordarsi e ai debitori di saldare il vecchio debito. Le difficoltà a raggiungere un'intesa sono però nella disparità delle cifre per quanto riguarda il credito vantato e quello riconosciuto.

Per Ferdinando Alberganti è di 12 milioni; per Domenico D'Antuono e per il suo legale sarebbe di soli 5 milioni, peraltro «garantiti» da un assegno dell'importo di due milioni e mezzo che entrambi ieri mattina dichiaravano di es[illegible] pronti a [illegible] nelle mani del giudice, e dei «diritti» sulla vendita di un giocatore (dello stesso importo) che godrebbe delle «garanzie» [illegible] Lega Calcio.

Era presente anche [illegible] Alberganti che [illegible] squadra rossonera è stato presidente sino a fine anno. Si dice indignato per l'azione avviata che nuoce al buon nome suo personale [illegible] a [illegible] sodalizio, e che potrebbe [illegible] ripercussioni negative per entrambe le attività. Ribadisce che si riserva di chiedere [illegible] adeguato risarcimento morale e materiale e sottolinea che «*per tanto poco [illegible] si chiede il fallimento di [illegible] glorioso sodalizio sportivo*».

Domenico D'Antuono pre[illegible]a che c'è [illegible] verifica con[illegible] per poter stabilire quanti e quali siano esattamente i debiti societari «*che purtroppo sono parecchi*».

Si dice però offeso dall'azione promossa contro la sua nuova società: parla di troppo disinteresse e afferma che l'unico appoggio morale viene dai «Fedelissimi».

«*Peraltro* — aggiunge — *questo debito vantato tramite l'avvocato Sannella, si riferisce ad un opuscolo che fu dato alle stampe in occasione dei 75 anni dell'Omegna sportiva. Erano i tempi in [illegible] mi pare, alla presidenza era Borioli*».

Ma al di là delle parole, del[illegible] indignazioni, delle recriminazioni, per l'Omegna sportiva è veramente tempo [illegible] guai.

Infatti all'istanza di fallimento avanzata dalla «Press Grafica» se ne è aggiunta ieri una presentata dall'avvocato Giuseppe Violini, pure [illegible] di Omegna. Vanta un credito di 3 milioni per prestazioni pro[illegible] a favore della [illegible]cietà. Dice: «*Ho inviato un'ingiunzione [illegible] pagamento; ho eseguito [illegible] precetto; ho chiesto un pignoramento ed ho effettuato una richiesta di sequestro*».

Replica Domenico D'Antuono: «*Non [illegible] sapevo [illegible]prio niente. Per così poco [illegible] pagato subito*». Però intanto sul futuro dell'Omegna si stanno addensando altre nubi.

Antonio Costantini

Rossoneri in amichevole col Pistoia

[illegible] — I rossoneri giocheranno oggi, con inizio alle 15, una partita amichevole con la Pistoiese, [illegible] evid[illegible]mente concordata dopo [illegible] trattative intercorse fra i D'Antuono e la società toscana per il passaggio di Tendi e di Garritano all'Omegna.

La Pistoiese, scivolata la scorsa stagione in C-2, milita nel girone A con buone possibilità di una nuova risalita, domenica scorsa ha pareggiato in casa per 1-1 con la capolista Spezia, dopo una gara [illegible] rissosa polemica che aveva condotto alle dimissioni, poi ritirate, del tecnico, l'ex granata Nello Santin.

La squadra toscana è in zona perché domenica prossima giocherà la prima di ritorno a Voghera ed ha quindi accettato quest'amichevole già peraltro in programma quindici giorni fa, ma poi rinviata causa la neve.

Fra gli ospiti figurano il bomber Di Prete ex Alessandria e Sanremese, ed il centrocampista Mitri, [illegible] Triestina e Monza.

Per l'Omegna la gara può rappresentare un utile collaudo

Spettacoli e teatri

NOVARA

ASTRA: Francesio erotiche di [illegible]
COCCIA: Ginger e Fred.
ELDORADO: Commando.
FARAGGIANA: L'anno del dragone.
S. CUORE: [illegible] Club.
VIP: Festa di laurea.
VITTORIA: E' arrivato mio [illegible].

[illegible]

[illegible] Rambo 2 - La [illegible]
ROMA: Joan Lui.

BORGOMANERO

MODERNO: Amici miei [illegible].
NUOVO: [illegible] foresta di [illegible].

[illegible]

CORSO: La foresta di [illegible].
CINELUNO: [illegible]

OMEGNA

SOCIALE: Stranger [illegible] Paradi[illegible]

TRECATE

VITTORIA: Rambo 2 - La vendetta.

VERBANIA

APOLLO: Il profumo [illegible] peccato.
[illegible]: Festa di laurea.
VIP: prosa: «E se fossi Gaber», ore 21.
SOCIALE (Intra): [illegible] foresta [illegible] Smeraldo.
SOCIALE (Pallanza): Scandalosa [illegible]

VIGEVANO

[illegible] Sotto il vestito niente.
ASTORIA: Commando.
CAGNONI: Il mistero di Bellavista.
MARCONI: Amici miei atto III.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) [illegible]; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77606; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 43461; Omegna (0323) 642121.

FARMACIE

NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Nigri, corso Risorgimento; dalle 8,45 alle 20,15: Vescovile, piazza delle Erbe.

PRONTO SOCCORSO

[illegible] (0323) 782121; Domodossola (0324) [illegible], Gravellona (0323) 848559, Novara (0321) 27000, Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 61900, Premosello (0324) 80108; Trecate (0321) 74222, Verbania (0323) [illegible] - 45000.

[illegible] INTERVENTO [illegible] SOCCORSO

Carabinieri 112, Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 450292; Soccorso Aci 116

ALLE TV

[illegible]

20,20 [illegible] pelle morbida, film di [illegible] Thomas, con T. Baroni, W. Harris — *Per ingannare le spie nemiche, un agente finge di portare con sé preziose formule che invece* [illegible] (1970)
22 — Andiamo al cinema
22,05 Ho visto una sola estate, film di G. Vilanidis, con I. Petrosso, L. Daris — *Medico in cura da una psicanalista gli confida i suoi dubbi*
23,25 Andiamo al cinema

TELECITY

20,30 L'uomo venuto dalla pioggia, film di R. Clément, con C. Bronson, M. Jobert — *La moglie di un pilota viene violentata da uno sconosciuto durante l'assenza del marito (1969)*
22,30 Incontro di Catch
23,30 Care amiche mie, film

In Comune si studiano iniziative anche per i «non autosufficienti»

Molte idee (ma pochi mezzi) per l'assistenza agli anziani

Lunghe liste di attesa per i ricoveri in istituto - I progetti dell'assessore Taverna

VERCELLI — L'età media in città è in costante aumento, e l'assistenza agli anziani sta diventando uno dei maggior impegni per l'amministrazione comunale. Si aprono centri d'incontro (Vercelli ne ha otto), si stanziano contributi, si studiano nuove iniziative a favore della terza età, ma il problema più spinoso riguarda l'assistenza di chi non è più in grado di badare a sé stesso. Gli istituti per i lungodegenti e i *«non autosufficienti»* sono pochi, le liste di attesa si allungano giorno dopo giorno, con prenotazioni che vanno da 6 a 12 mesi. Che fare quando un anziano ha bisogno di continue cure e la famiglia non è in grado di dargliele? E che cosa fa il Comune per le persone sole, ammalate e con scarsi mezzi?

Un gruppo di persone che hanno vissuto, o stanno vivendo in prima persona il problema ha chiesto un incontro con l'assessore all'assistenza Luigi Taverna per studiare iniziative comuni e cercare, almeno in città, di risolvere gli amari casi di molte famiglie. I promotori dell'iniziativa sono Paolo Tagliabue (responsabile di geriatria al *«Sant'Andrea»*), don Piero Borelli, Giacomo Olivogro, Maria Bobba, Giulio Dogliotti, Giuseppe Ferraris, Agnese Bertoli, Gabriella Mangolin.

L'assessore Taverna, che si è già incontrato con il dottor Tagliabue e con don Borelli, ha chiesto una relazione tecnica su cui impostare la discussione. Il Comune, attualmente, sostiene le spese per il ricovero di 65 anziani, 37 alla Casa di riposo, 28 all'istituto *«Sant'Eusebio»*. Anche l'Usl ha stipulato una convenzione con la Casa di riposo per venire incontro alle esigenze di molte famiglie. Dice l'assessore: *«Il fenomeno dell'assistenza ai non autosufficienti assume dimensioni molto vaste: idee ce ne sono, ma occorre prima far un po' d'ordine. Quando ho assunto la guida dell'assessorato mi sono posto due obiettivi: il primo è la realizzazione di un'unica struttura che ospiti gli handicappati; il secondo appunto quello di aiutare gli anziani. Il primo programma è quasi definito e fra breve potrò dedicarmi al secondo»*.

Tracciare un quadro della situazione è complesso. La Casa di riposo ha urgente bisogno di un profondo intervento di ristrutturazione. Durante i lavori, dove saranno ospitati gli anziani? Una possibile soluzione sarebbe l'ospedale pneumologico *«La Bertagnetta»*, ma non è ancora certo il trasferimento dei reparti di pneumologia e tisiologia al *«Sant'Andrea»*. Poi c'è l'altra questione, che riguarda le Unità sanitarie: il loro futuro è incerto e non è da escludere che molte competenze affidate alle Usl tornino ai Comuni. E le strutture per lungodegenti, ora, sono di competenza delle prime. C'è poi l'aspetto finanziario: le rette sono costose ed i tagli alla finanza pubblica limiteranno quasi certamente gli interventi del Comune a favore dei meno abbienti.

Aggiunge Taverna: *«Ecco perché bisogna affrontare la questione con calma. Di certo, comunque, il contributo di questi cittadini sarà importante. L'obiettivo di limitare il ricovero degli anziani e di assisterli, sin quando è possibile, nelle loro case, è sempre valido: il Comune ha un servizio di assistenza domiciliare, un primo filtro ai bisogni della terza età. Sta prendendo corpo, inoltre, l'ipotesi di realizzare nella Villa Sereno una struttura per anziani: è troppo presto per dire che cosa intende fare l'amministrazione comunale, ma terremo conto delle varie richieste»*.

Daniela Cabras

Lo sciopero dei medici

VERCELLI — Sarà massiccia l'adesione dei medici generici e pediatri del Vercellese allo sciopero previsto per oggi, domani e dopodomani. Gli ambulatori resteranno chiusi ed i medici eseguiranno solo visite urgenti domiciliari a pagamento.

Per ottenere il rimborso, i malati dovranno farsi consegnare dal medico la ricevuta e presentarla agli uffici dell'Usl in via Crosa.

Le farmacie garantiranno l'assistenza diretta, accettando le ricette redatte sui ricettari privati. Tutte le esenzioni dal ticket dovranno essere certificate dai medici.

(e. d. m.)

Oggi al tribunale di Vercelli

Processo patenti seconda udienza con 24 imputati

VERCELLI — Seconda udienza, stamane, al processo per le *«patenti nigeriane»*. Dopo i primi 31 imputati sentiti giovedì scorso, oggi tocca ad un secondo *«gruppo»* di 24, quasi tutti della zona di Roasio e Brusnengo. Sono accusati di falsità ideologica e alcuni anche di *«guida senza patente»*.

Stamane saranno sentiti Anna Maria Antoniazzo, 22 anni, Donatella Trabucco, 21 anni, Marco Valsesia, 23 anni, Umberto Valsesia, 45 anni, Giacomo Micheletti, 38 anni, Anna Nace, 29 anni, Carlo Natale Castagna, 60 anni, Enrico Miola, 23 anni, Veronique Trabucco, 24 anni, Pierluigi Toppan, 25 anni e Cinzia Trabucco, 21 anni, di Roasio.

Quindi: Piero Giacomone, 20 anni, Mario Torre, 22 anni, Giancarlo Golfetto, 43 anni, e Marco Benetel, 21 anni, di Brusnengo; Renato Robioglio, 24 anni, di Masserano; Nella Avondo, 36 anni, di Roppolo; Patrizia Castigliano, 35 anni, di Sandigliano; Donatella Prati, 21 anni, di Andorno Micca; Giulio Bracchi, 54 anni, di Sagliano Micca; Elena Allievi, 22 anni, di Villa del Bosco; Anna De Ros, 51 anni, di Quaregna; Angelo Nadalin, 23 anni, di Vigliano Biellese e Giuseppe Castigliano, 60 anni, residente in Nigeria.

Nella prima udienza, tutti gli imputati si sono attenuti a questa linea difensiva: *«Per avere le patenti, spedivamo due foto a un parente o a un amico, ma non pagavamo una lira»*.

Oggi verrà interrogata Donatella Trabucco, la ragazza dalla quale ha preso il via la vicenda. Era stata infatti una segnalazione giunta in prefettura nella primavera dell'84 ad avviare le indagini della Mobile. Agli uffici della prefettura era stato segnalato il *«caso»* di Donatella Trabucco, allora diciottenne. *«Com'è possibile — si diceva nell'esposto — che abbia potuto convertire la sua patente in Italia se non è mai stata in Nigeria? Quando avrebbe dato l'esame?»*.

La Mobile aveva scoperto che Donatella Trabucco non aveva mai conseguito la patente nigeriana con un esame, semplicemente l'aveva *«commissionata»*. Erano poi state controllate tutte le *«conversioni»* di patenti in arrivo dalla Nigeria.

e. d. m.

Una nuova coltivazione accanto a riso e mais

Anche nel Vercellese il «boom» della soia

In tre anni è aumentata di sei volte l'area dedicata a questo legume

VERCELLI — *Soia coltura emergente. I risultati parlano da soli. La coltura di questa pianta della famiglia delle leguminose è di importanza strategica per l'Europa e per l'Italia, da sempre in posizione deficitaria. La tendenza si è ora modificata e la coltura è passata dai 2500 ettari del 1982 (primo anno di introduzione) ai 180 mila ettari del 1985.*

Come è noto, dai semi, macinati, si estrae per spremitura o mediante solventi l'olio di soia, commestibile e usato anche nell'industria delle vernici; la farina è impiegata nella panificazione, nella preparazione di paste alimentari e prodotti dietetici a basso contenuto di amido ed elevato valore proteico; i residui delle varie lavorazioni servono per l'alimentazione del bestiame.

L'incoraggiamento a coltivare soia in Italia (che ha ottenuto un vero «boom» nelle regioni del Nord) è dovuto soprattutto alla garanzia del completo ritiro della produzione ad un prezzo fissato in sede comunitaria (75.100 lire il quintale per il 1985), attraverso la stipulazione di contratti con gli agricoltori al momento della semina.

Redditività, dunque, molto più alta di altre colture, garanzia di acquisto della produzione da parte della industria, utilità agronomica per la rotazione colturale.

In una provincia dove l'agricoltura è all'avanguardia non poteva non interessare il «fenomeno soia». E così accanto al riso ed al mais nel volgere di tre anni vi è stata una netta evoluzione in superficie ed in produzione, la quale ha raggiunto quote molto al di sopra della media mondiale che è di 20 quintali per ettaro. Nel Vercellese la soia ha trovato largo spazio colturale solo nel 1983, quando vennero seminati cento ettari. Nel 1984 la superficie investita è stata allargata a 250 ettari, nel 1985 ha raggiunto i 600 ettari con una produzione pari a 22 mila quintali, considerando una media ponderale per ettaro di 37 quintali.

Problemi e prospettive della «soia anno terzo» nel Vercellese — che ha manifestato una «vocazione» alla coltivazione in un «ambiente fertile» per nuove iniziative — sono stati dibattuti in un incontro di operatori e tecnici promosso dall'Unione provinciale agricoltori e presieduto dal vicepresidente Antonio Balocco e dalla presidente dell'Anga, l'associazione giovani agricoltori, Lella Bassignana.

Le relazioni introduttive sono state tenute da Enrico Piva, presidente dell'Assosoia, che ha parlato degli aspetti economici; da Marco Mistrocchi, del servizio agronomico dell'Italiana olii e risi, intervenuto sugli aspetti tecnici della coltivazione. L'Italiana olii e risi è società del gruppo Ferruzzi, leader in Italia nel settore della spremitura dei semi oleosi. Ha una capacità lavorativa di 10,5 milioni di quintali di semi di soia all'anno, pari al 70 per cento dell'intera spremitura nazionale.

Walter Nasi

Espropri per aiutare una squadra di calcio

CARISIO — Il Comune espropierà alcuni terreni per consentire alla squadra di calcio locale di disputare gli incontri casalinghi del campionato di Promozione senza «emigrare» a Cossato.

E' la decisione che il Consiglio comunale ha preso per risolvere una situazione che si stava trascinando da diversi mesi. Conquistata nella scorsa stagione la promozione, il Carisio aveva fatto notare al Comune di non poter usufruire del vecchio campo sportivo, perché non rispondente ai «minimi» fissati dalla federazione.

Il Comune si era fatto carico del problema, ma non aveva potuto allargare il terreno di gioco perché confinava con proprietà extracomunali. Così, il Carisio era stato «ospitato» a Cossato, dove gioca tutte le gare interne.

«In questi mesi — spiega il sindaco Luciano Paladini — abbiamo cercato di risolvere la situazione acquistando i terreni dai privati, ma alcune richieste sono state iperboliche. Per questo siamo arrivati alla decisione dell'esproprio che è stata approvata nell'ultima seduta del Consiglio. In quella riunione, abbiamo anche votato il progetto per l'ampliamento del terreno di gioco che potrà essere riconsegnato al Carisio forse già all'avvio del prossimo campionato. Partiremo subito con le pratiche per gli espropri».

(w. ca.)

HOCKEY - Battuti (6 a 4) i gialloverdi, stanchi per gli impegni internazionali

Sorpresa a Lodi: l'Amatori sconfitto

Molte scusanti per gli uomini di Marchesini: Trussel ha giocato con la febbre, Fietta non è stato schierato perché colpito da un leggero collasso - Il Novara fermato in casa dal Bassano

VERCELLI — Clamorosa sorpresa a Lodi, alla ripresa del campionato di hockey su pista dopo la tournée della Nazionale in Mozambico e dopo lo sciopero degli arbitri: l'Amatori Maglificio Anna è stato sconfitto per 6 a 4 ed ha perso un punto nei confronti del Novara, costretto al pareggio interno (4 a 4) dal Bassano.

Evidentemente, i ripetuti impegni (prima il torneo di La Coruña, poi quello con gli azzurri) hanno inciso sulla condizione di diversi giocatori vercellesi e novaresi, che formano l'ossatura della Nazionale.

Per i gialloverdi si è trattato di un brusco ritorno alla realtà: in campionato erano imbattuti dal derby interno proprio con il Novara. Non solo: i ragazzi di Marchesini erano in una condizione, anche psicologica, tale da apparire insuperabili per qualunque avversario.

Invece martedì sera, a Lodi, è giunto l'inatteso tracollo, causato anche da condizioni del tutto particolari: Trussel ha giocato con 39 di febbre, Fietta non ha potuto essere impiegato perché colpito da un leggero collasso durante il viaggio in pullman, ed inoltre al palahockey di Lodi la temperatura era appena al di sopra dello zero.

Marzella in azione; a Lodi ha segnato tre gol, ma la sua prestazione non ha evitato la sconfitta

Ma ha contato, sull'esito del match, la voglia di rivincita dei lombardi, ancora scottati dal mortificante 9 a 3 subito all'andata. L'Amatori Maglificio Anna aveva comunque incominciato bene, portandosi in vantaggio con Barsi; ma i lodidiani hanno capovolto la situazione con i due stranieri, Rocha (due volte a segno) e Luz. Prima che scadesse il primo tempo, Marzella riportava sotto il Maglificio Anna: 2 a 3.

Nella ripresa, Coppola segnava una sfortunata autorete su tiro di Belli, il solito Marzella accorciava il distacco, ma lo scatenato Lodi si portava sul 5 a 3 ancora con Luz e con Belli. A pochi secondi dal termine, la terza rete personale di Marzella fissava il punteggio.

Una sconfitta dalle attenuanti tutt'altro che pretestuose, ma pur sempre una sconfitta. I vercellesi, che sembravano i dominatori assoluti della «regular season», dovranno ora guardarsi dal ritorno dei novaresi.

Fra gli altri risultati della giornata di recupero, spiccano il secco 9 a 1 rifilato dal Roller Monza al Castiglione della Pescaia ed il successo del Trissino sul Viareggio (1 a 0); pareggio invece fra Follonica e Pordenone (5 a 5) e fra Modena e Reggiana (3 a 3).

Importante il successo del Monza (3 a 2) a Forte dei Marmi: importante e un po' allarmistico per il Maglificio Anna che sabato (arbitri permettendo) dovrà proprio far visita alla formazione di Aguero, con la quale ha già faticato all'andata, facendosi imporre il pareggio interno.

Le tradizionali avversarie lombarde (fra l'altro Lodi e Monza sono state le grandi rivali dei due scudetti vercellesi) stanno quindi procurando problemi al Maglificio Anna in quella che doveva essere una marcia trionfale, con una netta supremazia in questa prima fase del campionato.

Per fortuna, alcuni giocatori-chiave (soprattutto Marzella) stanno tenendo e può darsi che i vercellesi trovino subito il riscatto dalla sconfitta di Lodi proprio a partire dalla trasferta di Monza.

f. l.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato
NUOVO ITALIA: Chorus line.
PRINCIPE: Ginger e Fred.
VIOTTI: Frecchie contro Dracula.
BELVEDERE: per la cinerassegna, Il migliore.

GATTINARA

ITALIA: Casanova e le porno arlstocratiche.

MUSEI

Borgogna: 14,30 - 16,30.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Vercelli: Comunale 1, viale Rimembranze 4.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.500; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno). **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Texaco**, piazza Martucchelli.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: **Vercelli**, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 56.062; **Cigliano** 43.751; **Crescentino** 843.393; **Gattinara** (0163) 850.240; **Santhià** 58.995; **Stroppiana** 71.382; **Trino** 829.367.

ECONOMICI

EREDI vendono urgentemente cascina vicino Vercelli mobili vari 1800, armadi, letti, cassapanca, comò, trogolo pietra, aratri giogo, ecc. Tel. 011.982.812.

ANNIVERSARI

1981 GENNAIO 1986

Alessandro Sodano

Lo ricordano con infinito affetto e rimpianto: Mercedes, Gabriella, Giovanna e famiglie.

— Gattinara, Serravalle, Biella S. Maria, 23 gennaio 1986

CRISI IDRICA Le fabbriche lavorano in condizione di emergenza

L'industria tessile in crisi

Trenta aziende allacciate all'acquedotto industriale della Vallestrona sono rimaste senz'acqua: nei periodi normali si poteva contare su un flusso di 500 mila metri cubi - Si farà ricorso alla Cassa integrazione?

NOSTRO SERVIZIO

VALLEMOSSO — La crisi idrica sta procurando seri problemi all'industria tessile. Nella Vallestrona, culla degli opifici lanieri, quasi tutte le fabbriche lavorano in condizioni di emergenza e nessuno osa ipotecare il futuro. Tutti sanno, infatti, che a meno di un miracolo, per i prossimi due mesi farà freddo e non pioverà, e quindi di acqua ce ne sarà sempre meno. Qualcuno quindi ha già messo in preventivo di ridurre l'attività e di dover far ricorso alla cassa integrazione guadagni.

Una trentina di aziende sono allacciate all'acquedotto industriale della Vallestrona, quello della diga di Camandona. Sorto una trentina di anni fa, può contare in periodi normali su 500 mila metri cubi d'acqua. Ora è quasi a secco.

Dice il presidente, l'ingegner Giuseppe Botto: *«E' la crisi più grave a cui dobbiamo fare fronte da quando esiste la diga. Già era successo nell'81 e nell'83 che nel bacino di Camandona non ci fosse più acqua. Ma era accaduto alla fine di marzo, quando cioè avevamo già lasciato alle spalle l'inverno che nel Biellese non è mai piovoso. Con l'arrivo della primavera tutto si normalizzò. Adesso, invece, la situazione è molto diversa. L'invaso praticamente era già senz'acqua prima delle feste di Natale».*

Aggiunge l'ingegner Botto: *«Abbiamo immediatamente avvisato gli utenti, invitandoli a cercarsi delle fonti alternative di approvvigionamento. Così, sfruttando le piogge di fine anno, e la riduzione dei consumi, siamo riusciti a dare un po' d'acqua a tutti fino ad oggi, ma siamo ormai alla fine».*

In quasi tutte le aziende biellesi si sta cercando di correre ai ripari. In questa sequenza i tecnici della fabbrica Giuseppe Botto di Vallemosso e quelli della Tinval di Cossato sono al lavoro per sistemare le pompe idrauliche nelle bealere e nei torrenti della zona (Fotoservizio Federico Mosca)

Nella diga, alimentata dai torrenti Strona e Bargusa, c'è rimasta una pozza d'acqua stagnante vicino allo sbarramento, profonda circa 3 metri. E il livello cala di 20 centimetri al giorno. Siccome per non rovinare gli impianti è indispensabile lasciare un po' d'acqua nel bacino, la scorta durerà al massimo per 10-15 giorni.

Una industria tessile media consuma giornalmente dai 600 ai 1800 metri cubi d'acqua. Tra quelle in testa come «mangiatrici d'acqua» ci sono le tintorie e i finissaggi.

Dice l'ingegner Ermanno Strobino, titolare della Tinval di Cossato: *«Siamo riusciti per il momento a superare il problema della carenza d'acqua. Ma abbiamo dovuto fare degli allacciamenti di fortuna con dei pozzi e preleviamo acqua direttamente dal torrente. Ma c'è anche un altro aspetto che preoccupa e non va sottovalutato. Utilizzando acque non proprio adatte per la lavorazione, dobbiamo adoperare prodotti speciali e più costosi con un conseguente danno economico».*

Guido Piana, della tintoria Piana Clerico di Vallemosso aggiunge: *«Da settimane l'acqua che arriva da Camandona è poca e sporca. Di conseguenza il lavoro di tinteggiatura ha dovuto subire delle modifiche. Così abbiamo dovuto abolire le colorazioni chiare che hanno bisogno di lavaggi pulitissimi, privilegiando le tinte scure che, invece, sopportano meglio la presenza di impurità».*

Prosegue poi l'industriale valmossese: *«Per quanto riguarda la carenza d'acqua siamo riusciti a fronteggiare la crisi solo momentaneamente approvvigionandoci anche da alcuni torrentelli che scorrono qui vicino. Ma se dalla diga di Camandona tra una ventina di giorni non arriverà più acqua dovremo ridurre i turni di lavoro. Attualmente copriamo le 24 ore con tre turni di una ventina di operai. Senz'acqua dovremo ridurre a due, e alternativamente ne metteremo in cassa integrazione uno».*

Pare tra l'altro che le industrie della zona abbiano chiesto se c'era la possibilità di accedere alla cassa integrazione speciale, ma l'attuale siccità, non essendo considerata una «calamità naturale», darebbe diritto solo alla cassa integrazione ordinaria.

Paolo Botto, amministratore delegato del lanificio Botto Giuseppe di Vallemosso, commenta: *«E' la più grave crisi idrica che io ricordi. Speriamo che almeno ci insegni qualcosa per il futuro. Abbiamo visto, infatti, che con un po' d'attenzione si può arrivare a risparmiare fino al 25 per cento sul totale dei consumi. Nonostante questo, però, e considerando l'acqua che riusciamo a captare con allacciamenti volanti, non potremo tenere i ritmi di produzione attuali ancora per tanto. Se, come è facile immaginare, la crisi idrica peggiorerà, dovremo per forza anche noi ridurre i turni di lavoro».*

Conclude il presidente dell'acquedotto industriale, Giuseppe Botto: *«Quando l'emergenza sarà passata vedremo di riunirci per cercare delle soluzioni che evitino in futuro problemi del genere. Ma so fin d'ora che non sarà facile. Nell'81 e nell'83, passata l'urgenza, più nessuno aveva voluto sobbarcarsi investimenti notevoli per potenziare l'impianto. E poi, in un momento in cui più nessuno vuole le dighe, come si potrebbe pensare di ampliare eventualmente quella più esistente?».*

Maurizio Alfisi

Un giovane di Cossato racconta la terribile avventura

«Ecco come sono fuggito dall'inferno dello Yemen»

Enrico Lavino Zona, 21 anni, lavora per un'impresa edile italiana che ha i cantieri ad Aden

DAL NOSTRO INVIATO

COSSATO — *«Per tre volte ho attraversato una piazza enorme e percorso un vialone guidando un'auto scoperta, tappezzata di stracci bianchi, a poche decine di metri la battaglia infuriava, agli incroci i carri armati puntavano minacciosi i cannoni. Nelle strade, vicino alle case sventrate si vedevano i corpi senza vita dei combattenti. E' stata un'avventura che non scorderò mai così come non dimenticherò Aden in fiamme la notte della salvezza».*

Enrico Lavino Zona, 21 anni, capelli biondi e riccioli, racconta con enfasi nella sua abitazione di Cossato, in via Repubblica 38, i cinque interminabili giorni vissuti nell'inferno dello Yemen del Sud dilaniato dalla guerra civile, prima dell'imbarco sul panfilo reale inglese Britannia.

Accanto a lui è la moglie Josephine, poco distante il padre Liliano, un tecnico edilizio che da anni lavora ad Aden, non coinvolto nella drammatica vicenda del figlio solo per una fortuita coincidenza: era in vacanza in Italia.

Dice Enrico, dipendente della Traser, una impresa edile: *«Nessuno si aspettava la guerra civile. L'azione dei golpisti ha colto tutti di sorpresa. La nostra storia si è iniziata lunedì 6. Al mattino mi ero recato all'ambasciata per ritirare il passaporto con il visto di ritorno in Italia. Mi sono sposato il 3 gennaio e volevo rientrare per una vacanza. Il documento non era ancora pronto. Quando la auto ha imboccato il vialone che portava agli alloggi della nostra impresa costruttrice, ho intuito che stava per succedere qualcosa di grosso. La strada è a doppio senso di marcia, ma mentre la corsia che percorrevo era vuota e sul marciapiedi non si vedeva camminare una persona, l'altra era zeppa di vetture e camion. Dopo cinquecento metri ho trovato la spiegazione: due gipponi impedivano il transito; attorno uomini in borghese tenevano in mano fucili».*

Cossato. Enrico Lavino Zona e la moglie Joséphine (Mosca)

Aggiunge il giovane cossatese: *«Mezz'ora più tardi al campo si è presentato un amico libanese: ci ha detto che vi erano delle complicazioni militari. Quasi contemporaneamente abbiamo sentito dei colpi in lontananza: erano i primi scoppi di bombe, iniziava il sanguinoso conflitto».*

Assieme al titolare dell'impresa, Enrico si è recato alla vicina casa del corriere dell'ambasciata. Prosegue il giovane: *«Ci siamo barricati e siamo usciti solo un paio di volte per far scorta di acqua. Dalle finestre ogni tanto vedevamo passare dei carri armati; il rumore dei colpi di cannone era incessante. Il nostro unico contatto era il telefono, in comunicazione con le ambasciate italiana e francese. Dopo cinque giorni, venerdì mattina, un funzionario ci ha detto che nel pomeriggio vi sarebbe stato un temporaneo armistizio per consentire l'evacuazione di donne e bambini. Alle 18 hanno ordinato di trasferire in auto mogli e figli all'hotel Aden dove avveniva il concentramento degli stranieri. Nei trecento metri di percorso abbiamo visto gli orrori della guerra: automezzi militari in fiamme, uomini morti lasciati nelle strade, il bel quartiere trasformato in un grande campo di battaglia, quello che era stato uno dei migliori alberghi distrutto a metà dai bombardamenti».*

Più tardi è stata formata una colonna di vetture con in testa e in coda due Land Rover dell'ambasciata inglese per trasferire donne e bambini alla spiaggia di Abiam. Il tecnico biellese si è messo alla guida di un'auto per accompagnare la moglie. Aggiunge Enrico: *«Nella baia c'era una nave russa che stava imbarcando migliaia di cittadini sovietici e delle nazioni dell'Est. Solo dopo la conclusione di questa operazione, quando già era notte, ci hanno avvisato che anche gli uomini sarebbero rimpatriati. A casa erano rimasti ad aspettarmi il marconista dell'ambasciata e il titolare della impresa per cui lavoro. Dovevo informarli. Così con l'auto avvolta di stracci bianchi ho rifatto il percorso con la paura che qualcuno potesse spararmi. Quando ho riabbracciato mia moglie e sono salito sulla scialuppa del Britannia ho provato una gioia immensa: la terribile avventura era finita ed eravamo salvi».*

Roberto Eynard

Coppa delle Alpi: gli equipaggi arrivano a Biella

«Tramezzino» corre con la Zagato e Zanon è in gara con la Mille Miglia

Biella. Guido Avandero e Federico Ormezzano partecipano alla corsa con la Zagato (Foto Mosca)

BIELLA — Sono 138 gli equipaggi della prima rievocazione storica della Coppa delle Alpi, uno dei più famosi rally degli Anni 50-60, che questa sera tra le 22 e l'una, transiteranno sulle strade del Biellese e della Valsesia. La manifestazione scatterà alle 18.30 dal Sestriere con obiettivo Cortina.

Sono 1300 chilometri suddivisi in due tappe, su e giù per le Alpi, con prove di abilità che insieme alla tabella di marcia, formiranno la classifica ufficiale della Coppa.

E' la prima tappa che interessa il Biellese. I concorrenti, provenienti da Torino avranno un controllo a timbro a Zubiena, alla Serra, intorno alle 22.30-23. Entreranno quindi in città dalla parte di via Ivrea. L'itinerario cittadino è: via Rigola, viale Macallè, dove al distributore della Total è previsto un nuovo controllo a timbro e il rifornimento di carburante. I concorrenti proseguiranno poi per viale Roma dove al bar Brasiliana ci sarà un punto di ristoro. Quindi rientro sulla via Torino per raggiungere viale Matteotti, scendere attraverso via Cernaia fino al ponte sul Cervo e risalire lungo la Valle Cervo (Andorno, Sagliano), fino a Campiglia: qui poco prima di Rosazza, all'imbocco con la panoramica Zegna è posto un terzo controllo a timbro.

Poi tutti su verso Bielmonte, discesa dal versante di Trivero per passare da Borgosesia, Romagnano Sesia e puntare verso Varese, Como, Sondrio i passi dell'Aprica e del Tonale fino a Madonna di Campiglio, dove all'alba di venerdì si concluderà la prima tappa.

Due equipaggi sono biellesi: Federico Ormezzano in corsa con Guido Avandero su una Flavia Zagato del 1964 (numero di gara 60) e l'industriale Vittorio Zanon su una prestigiosa Ferrari 250 Mille Miglia del 1953. L'interesse degli appassionati sarà per vedere in gara auto da favola come la Bugatti Type 43 di Michel Oprey o la Bentley 1930 con la quale Keith Schellenberg ha avuto il coraggio di fare una Parigi-Dakar.

Ma l'entusiasmo degli appassionati biellesi dovrebbe salire alle stelle quando passerà Sandro Munari, il più grande rallista italiano di tutti i tempi. Il «drago» sarà su Alfa Gta 1300 con il numero 95.

m. al.

Cresce la tensione a Serravalle mentre le ricerche diventano frenetiche

Il guasto non si trova, neanche con i tecnici

Dal Veneto è arrivato un camion cercafughe, attrezzato per verificare la tenuta delle tubature della rete del metano

SERRAVALLE — Rimane un mistero la fonte della cappa di gas che da più di tre giorni ristagna sulla cittadina valsesiana, provocando disagi alla popolazione e tenendo in costante allarme i tecnici della Sodigas e i responsabili della protezione civile. Anche le sofisticate apparecchiature con le quali hanno fatto le ricerche per oltre 36 ore gli esperti della Snam e gli incaricati dei vigili del fuoco di Biella e Vercelli non sono riuscite a localizzare il punto preciso da dove fuoriescono le sostanze che si diffondono nell'aria.

Dal Veneto è arrivato un camion cercafughe, attrezzato per verificare la tenuta delle tubature della rete di distribuzione del metano. Il centro mobile di ricerca ha percorso tutta la ragnatela delle diramazioni cittadine, senza riscontrare perdite così gravi da determinare la nube, che anche ieri si è fatta sentire su gran parte del paese.

Gli uomini della protezione civile hanno utilizzato l'esplosimetro, uno strumento specifico capace di evidenziare anche la fuga più banale, ma l'impiego di questo apparecchio non è riuscito a dare risposte esaurienti.

Dice Renzo Poletti, caposquadra della Sodigas: *«Abbiamo riscontrato qualche perdita minima, normale nella gestione di ogni impianto. Le piccole fughe non possono essere comunque responsabili della cappa che ristagna sulla cittadina».*

Ieri, a differenza dei giorni scorsi, il fastidioso odore di gas si è fatto sentire anche alla mattina. Dicono nella zona delle case popolari: *«Tutto il quartiere è stato investito da folate regolari. L'aria impura è stata avvertita sia all'interno sia all'esterno delle case».*

Da lunedì più di venti persone, tra tecnici, esperti e vigili, stanno mettendo sottosopra l'intero territorio comunale per risalire alle cause. Sia gli addetti della protezione civile, sia gli incaricati della Snam hanno controllato un deposito di gas propano liquido, che serve per la riempitura delle bombole e il rifornimento delle autovetture. L'impianto, che si trova circa a un chilometro dal centro abitato, non ha accusato fughe particolari. Su tutte le tubature c'era una sola valvola che perdeva, anche in questo caso non poteva giustificare la situazione nella quale è coinvolto l'intero paese.

Oltre agli incaricati, tutta la popolazione partecipa in qualche modo all'individuazione della fonte. Ieri molti serravallesi si sono messi in contatto con i tecnici, per segnalare i disturbi maggiori e tentare quindi di arrivare alla causa della nube. Anche da questo tipo di ricerca non è però emerso nessun elemento positivo.

Gianni Ferino Valga

Depuratori La riunione è slittata

BORGOSESIA — E' stata spostata al 28 gennaio la riunione del Comitato interministeriale per la programmazione economica che doveva deliberare oggi a Roma sulla ripartizione dei fondi per l'investimento e l'occupazione.

Dopo lo slittamento di dicembre, è questo il secondo rinvio di una decisione alla quale gli amministratori valsesiani e biellesi sono particolarmente attenti. Tra le cifre che il Cipe deve stanziare ci sono anche i finanziamenti necessari alla realizzazione degli impianti di depurazione delle acque reflue, previsti nei piani del Cordar di Serravalle, di Biella e del Consorzio Varallo-Civiasco. (g. p. v.)

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: L'anno del dragone.
MAZZINI: E' arrivato mio fratello.
ODEON: Commando.
SOCIALE: Ginger e Fred.

BORGOSESIA
LUX: Goonies.
SOCIALE: non pervenuto.

CANDELO
VERDI: Calore e polvere.

COGGIOLA
ITALIA: Inferno in diretta.
ENNIO: Cugine maliziose.
RADAR: riposo.

COSSATO
MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Fantasie di dolci porcellone.

PRAY
EXCELSIOR: La donna esclusiva.

SERRAVALLE
CORSO: non pervenuto.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Vernaio, piazza Cossato 5, tel. 21.967; Cossila-Pavignano, Graglia, Benna.
Ussl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519; Strona, Trivero.
Ussl 49 - Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.258. Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

TELEFONO VERDE
Biella: 31.113. E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali.

IL MERCATO CAMBIA E ALCUNE ROTTE SONO SEMPRE PIU' PERICOLOSE

Le grandi società biellesi alla conquista della Cina

Guido Avandero: «I traffici con i mercati del Nord Africa, del Medio Oriente e dei Paesi arabi hanno fatto registrare un calo notevole»

BIELLA — Occuparsi di trasporti internazionali oggi come ieri vuol dire anche avventura. Tra un Medio Oriente sempre più infuocato, e un continente africano sconvolto da colpi di Stato, rivoluzioni e guerre, far viaggiare le merci può diventare una impresa non esente da rischi.

Di questi problemi parliamo con Guido Avandero, uno dei titolari della omonima ditta di trasporti, tra le più antiche d'Italia, e che da alcuni anni si occupa quasi esclusivamente di trasporti internazionali. Dice Avandero: *«I traffici con i mercati del Nord Africa, del Medio Oriente e dei Paesi arabi hanno fatto registrare un calo notevole già nell'85. Questi Paesi avevano comprato molto dall'Occidente negli anni precedenti, e un calo delle necessità oggettive sommato alla crisi del petrolio li ha indotti ora a moderare le loro richieste. C'è stato quindi un calo del fatturato»*.

Esaminando più in dettaglio la situazione là dove la situazione internazionale è più tesa, si scopre ad esempio che nonostante il tam tam di guerra fatto rullare da Gheddafi, le spedizioni con la Libia continuano. Aggiunge Avandero: *«Nonostante tutto riusciamo ancora a far arrivare qualche spedizione. Ma il volume degli affari si è notevolmente ridotto per quanto riguarda il settore privato. Non ci sono soldi, c'è diffidenza reciproca nei rapporti, e gli italiani prima di mandare qualsiasi cosa vogliono prima avere in mano lettere di credito. E attualmente le banche trovano molte difficoltà a garantire questo tipo di documenti»*.

Precisa il direttore dei trasporti aeronavali, Agostino Sbarbaro: *«E' il dio denaro che al di là dei rapporti politici regola tutto, anche i trasporti internazionali. Così, ad esempio, molte volte ci accorgiamo che c'è stato un colpo di Stato da qualche parte nel mondo solo perché lo apprendiamo dai giornali, e non perché si bloccano o rallentano i traffici commerciali, che al contrario continuano al di sopra delle parti»*.

E, infatti, il recente colpo di Stato nel Lesotho, il piccolo Stato circondato dal Sudafrica, non ha fatto registrare finora ripercussioni apprezzabili.

Diversa, invece, la situazione che caratterizza il Libano e Beirut in particolare. Spiega ancora Sbarbaro: *«Praticamente le spedizioni per Beirut sono sospese. Ci sono solo poche navi che molto raramente fanno scalo a Tripoli del Libano. Nella maggior parte dei casi le spedizioni si fermano a Cipro, e di qui le merci con delle barche locali che fanno del cabotaggio, arrivano fino alla costa»*.

Altri problemi li crea la lunga guerra tra Iran e Iraq: i trasporti non si avventurano più nel Golfo, ma passano dalla Turchia. Il sanguinoso colpo di Stato nello Yemen del Sud, invece, non sta avendo ripercussioni in Occidente essendo molto pochi i rapporti commerciali con questo Paese satellite dell'Unione Sovietica.

Le ditte di trasporti internazionali, in questo momento si stanno preparando per andare all'assalto della Cina e dell'Oriente. Dice ancora Avandero: *«E' una nazione immensa che solo ora ha aperto all'Occidente. Per noi il primo problema è di riuscire a capire la loro mentalità, e di prendere dimestichezza con le loro strutture sociali. In Cina ci sono le corporazioni che governano con larga autonomia ogni regione. Quindi, ad ogni angolo ci si imbatte in regolamenti e leggi diverse. Ma, a parte questo, il futuro dei trasporti internazionali parla cinese»*.

Sbarbaro aggiunge: *«I traffici per il momento hanno ancora dei limiti imposti da problemi di natura tecnica. Ad esempio le vie più seguite attualmente sono due: o direttamente su navi cinesi, oppure fino a Hong-Kong attraverso i canali tradizionali e poi di lì in Cina con chiatte e camion. Il trasporto su gomma è legato però all'autonomia dei mezzi di Hong-Kong che non hanno la possibilità di rifornirsi di carburante oltre confine. Quindi il loro utilizzo è dettato dall'autonomia che riescono ad avere (andata e ritorno) anche con l'aiuto di serbatoi supplementari»*.

Conclude Avandero: *«Per noi la Cina è ancora tutta da scoprire. Il meglio, le spedizioni importanti, devono ancora arrivare. Solo ora i cinesi hanno incominciato ad acquistare macchinari, tecnologia e assistenza anche italiani. Guardano con interesse non solo all'industria tessile biellese, ma anche a quella dei frigoriferi e degli impianti cinematografici. Noi ci stiamo preparando per accaparrarci una fetta di questa grande torta di traffici internazionali che si sta preparando. E certo faremo tesoro dell'esperienza acquisita anni fa quando gli stessi materiali li trasportavamo nei Paesi arabi»*.

Maurizio Alfisi

Lunga fila di Tir verso il Fréjus: tutte le settimane i camion partono dall'Italia per raggiungere Paesi distanti migliaia di chilometri

Quattro ruote motrici, sospensioni rinforzate, motori turbo: ecco i camion della Parigi-Dakar

E la classifica dei «bestioni» parla italiano

I camion sono gli eroi del raid Parigi-Dakar

Parigi-Dakar, ovvero avventura all'ennesima potenza. E resistenza fisica all'ennesima potenza. Ma la corsa africana è anche e soprattutto un banco di prova per ogni tipo di veicolo. Le moto, che nel deserto del Ténéré sono state dimezzate da una tormenta di sabbia; le auto, che sulle colline e lungo i ripidi valloni hanno alzato bandiera bianca con sterzi e ammortizzatori fuori uso; i camion, che, oltre ad essere i mezzi dell'assistenza dei vari team, hanno una classifica indipendente.

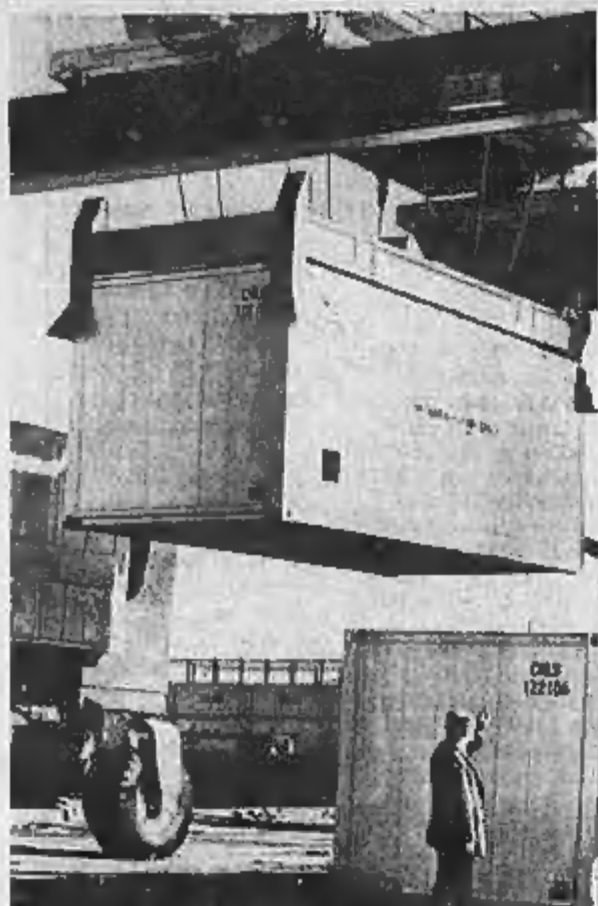
I mezzi di trasporto che ruotano attorno ad un raid massacrante come la corsa Parigi-Dakar sono di fondamentale importanza. Così il settore pesante ha dovuto fare salti da leone per arrivare preparato all'appuntamento. I camion sono stati inseriti in gara per dare anche ai piloti dell'assistenza la possibilità di fare punti ed essere in classifica. Ogni team ha così iscritto alla corsa alcune vetture e due o tre «bestioni» con lo scopo evidente d'avere una assistenza più meticolosa, grazie alle tabelle orarie da rispettare in prova speciale e amici pronti a tutti i casi di emergenza. I conti non sono stati fatti ovviamente con il deserto e così durante la tempesta di sabbia di Agadem moto, auto e camion si sono persi di vista. Alcuni piloti si sono ritirati perché i pezzi di ricambio erano sui cassoni dei camion finiti chissà dove, altri hanno dato forfait per non avere avuto l'assistenza dei piloti-meccanici (dei camion).

Il trasporto pesante è quindi determinante anche in una corsa tutta abilità come la Parigi-Dakar. I camion sono i protagonisti perché alla potenza uniscono una estrema duttilità, doti che nel deserto sono importantissime. Così la carovana entra di diritto nel settore dei trasporti speciali e presenta ogni tipo di veicolo capace di raggiungere Dakar senza troppi inconvenienti. I motociclisti e i driver delle auto sono legati da un filo invisibile alla potenza e all'abilità della squadra meccanici che viaggia in camion. Sui cassoni ci sono tutte le parti di ricambio della moto e della vettura, ma anche tende, coperte, acqua, viveri. Un reparto di sussistenza in piena regola che continua a rifornire i più qualificati compagni.

Trasporti speciali sì, ma per affrontare 15 mila chilometri di deserto anche un «bestione» di 500 cavalli ha bisogno di una messa a punto. Così nelle officine di tutto il mondo i camion hanno subito alcune sostanziali modifiche. Subito le quattro ruote motrici con nuovi pneumatici e nuove sospensioni. Un motore maggiorato, magari con il compressore, assetto variato e migliorie nella cabina. Poi il cassone, con i carichi ancorati e il telone capace di sopportare ogni tipo di precipitazione (resistente anche alle tremende tempeste di sabbia).

E se i big della Parigi-Dakar sono riusciti a raggiungere il traguardo, gran parte del merito spetta agli uomini dei camion che non si sono arresi neanche per un istante.

Fiorenzo Panero

IL TRAFFICO E' IN CONTINUO AUMENTO, MA MANCANO LE STRUTTURE

Il terminal di una società specializzata nel carico-scarico container

Attualmente il sistema d'attracco all'interno della cinta portuale è limitato al sistema dei moli Libia, Canepa e Ronco che si trovano tutti nel bacino di Sampierdarena. Due settimane fa l'assemblea del Consorzio ha approvato la costituzione della nuova società operativa «Terminal Containers spa» (capitale 4 miliardi) che dovrà realizzare a Calata Sanità un nuovo centro per il traffico completamente automatizzato

Camion in arrivo e camion in partenza: ecco come appare il deposito di un grande porto italiano

Terra-mare-terra: ecco il container

Nel 1985 il porto di Genova ha toccato la cifra record di tre milioni di tonnellate di cassoni (in carico e scarico): l'incremento è stato del 9,7 per cento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Nel 1985 il porto di Genova ha toccato la cifra record di tre milioni di tonnellate di containers movimentati. Si tratta di 325 mila Teu (l'unità di misura, in «piedi» inglesi, dei cassoni): l'incremento, sempre in Teu, rispetto al 1984 è stato del 9,7 per cento. Per quel che riguarda il tonnellaggio la crescita, riguardo sempre all'anno precedente, è stata del 7,1 per cento. Una crescita che è considerata positiva, ma anche un punto fermo perché il potenziale del porto di Genova ha raggiunto il tetto. Per incrementare ancora il livello dei traffici occorreranno nuove strutture e nuovi approdi.

Attualmente il sistema d'attracco containers all'interno della cinta portuale genovese è limitato al sistema dei moli Libia, Canepa e Ronco, che si trovano tutti nel bacino di Sampierdarena. Due settimane fa, l'assemblea del Consorzio ha approvato la costituzione della nuova società operativa «Terminal Containers spa» (capitale 4 miliardi, di cui il 51 per cento del Consorzio, il rimanente diviso tra operatori privati e compagnie degli scaricatori) che dovrà realizzare a Calata Sanità un nuovo centro per il traffico containers, completamente automatizzato e telematizzato.

Calata Sanità, con un investimento di 56 miliardi diviso tra il 1986 e il 1987, dovrebbe essere in grado di movimentare prima dell'88 circa 200 mila Teu. Si tratterà soprattutto d'un traffico determinato da approdi della flotta di Stato, secondo un programma della Finmare.

I privati, invece, puntano, a tempi più lunghi, ma solo a medio termine (cioè per il 1990), al nuovo scalo satellite autonomo di Voltri. Quando, anche grazie agli investimenti del credito privato e del Fio, gli attracchi saranno completati, il porto di Genova potrà arrivare al record di un milione di Teu.

A questo punto dovrebbe essere vinta la sfida nel Mediterraneo, rendendo l'Italia in grado di contrastare, anche se è sempre impossibile un sorpasso, i porti di Marsiglia e di Barcellona.

Ma quali sono le difficoltà, quali gli ostacoli? In primo luogo le strutture d'attracco e i sistemi di smistamento dei cassoni all'interno del porto devono trovare i collegamenti e le infrastrutture verso l'esterno, perché è impensabile che una città, con un intenso traffico veicolare privato lungo la direttrice costiera del ponente, rischi di essere completamente paralizzata dai Tir.

Nelle previsioni di intervento c'è un allargamento delle strade urbane, un dirottamento delle direttrici esclusive dei containers e soprattutto la costruzione d'una bretella di collegamento tra il viadotto di Rivarolo e Voltri, in modo da realizzare una tangenziale che unisca i raccordi delle autostrade Genova-Serravalle-Milano, Genova-Ovada- Alessandria, Genova-La Spezia-Livorno e Genova-Ventimiglia.

Non è escluso che per queste opere pubbliche, sia interne a Genova, sia legate al piano nazionale stradale e autostradale gli investimenti siano legati al completamento delle opere portuali che sono già avanzate. Infine, c'è il progetto per un agganciamento, con binario riservato, alle linee ferroviarie.

Il secondo elemento di apprensione è dato dal problemi interni allo scalo. Il Consorzio del Porto ha puntato a un'organizzazione del lavoro decentrata. Il fulcro è costituito da una *holding* con funzioni di coordinamento: da questa dipendono una serie di società operative specializzate per settore (merci varie, telematica, riparazioni navali, aeroportuale, rinfuse, porto petroli e, infine, la società «Terminal Containers»). Il problema principale è la divisione delle responsabilità all'interno delle società operative; la Compagnia degli scaricatori per ora non intende rinunciare al proprio ruolo decisionale (tempi, modalità, composizione delle squadre, numero dei componenti). Il che mantiene alti i costi e impedisce il calo delle tariffe. Si rischia di aumentare il passivo del porto, pur incrementando il volume dei traffici.

Paolo Lingua

Trasporti eccezionali: le macchine del Duemila

Con mille ruote a passo di lumaca

Ci sono auto che adesso arrivano a sfiorare i 500 cavalli di potenza, ci sono moto che potrebbero arrampicarsi su per i muri, ci sono camion che possono fare il giro del mondo a tempo di record, ma ci sono anche alcuni mezzi che hanno mille ruote e potenze incredibili e non sono più veloci di una lumaca. In questi anni dove le comunicazioni viaggiano alla velocità della luce e le aziende motoristiche studiano vetture sempre più sofisticate e sempre più veloci, con il perfezionamento dei motori turbo e dell'aerodinamica, parlare di medie orarie che non superano di molto i 10 chilometri fa un po' sorridere.

Ma queste lumache dalle mille ruote hanno una funzione specifica e sono macchine che non verranno abbandonate neanche nel Duemila. Stiamo parlando dei veicoli speciali, quelli che servono per tutta una serie di trasporti altrettanto speciali che in gergo tecnico vengono chiamati «eccezionali».

Alcune aziende, fra le quali una molto che ha sede in provincia di Cuneo, lavorano per produrre carrelli e trattrici di potenza quasi illimitata e capaci di trasportare in giro per il mondo pesi notevoli ed ingombranti: rotori di turbine per le centrali elettriche, il lungo braccio delle gru costruiti con un unico grande pezzo, cassoni speciali per spedizioni scientifiche, e poi ancora carrelli giganteschi, pezzi particolari di navi, macchinari per i grandi cantieri africani.

Nel Biellese alcune grandi aziende di trasporti si sono affidate alle fabbriche specializzate per acquistare o noleggiare le «mille ruote».

Carrelli speciali per carichi speciali: un trasporto in viaggio

Il difficile arriva dopo. Bisogna studiare un itinerario idoneo, con strade e gallerie molto ampie, arterie dove il traffico non deve essere asfissiante. Poi bisogna trovare gli autisti di questi trasporti-lumaca: gente disposta a passare alcune settimane senza lamentarsi alla guida delle mille ruote.

f. pan.